Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2* in Italia — Giovedì 1 Agosto 2024 — Anno 160°, Numero 211 — ilsole24ore.com

* solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Rischi e aziende
Danni, imprese non responsabili per attacchi ed eventi esterni

Calì e Hazan —a pag. 26

Contraddittorio
Schema d'atto, per la risposta la sospensione feriale non vale

Ambrosi e Iorio —a pag. 27

FTSE MIB 33763,86 -0,43% | SPREAD BUND 10Y 135,20 -0,40 | SOLE24ESG MORN. 1325,39 -0,22% | SOLE40 MORN. 1250,85 -0,48% | Indici & Numeri → p. 35-39

ASIF HASSAN/AFP

NETANYAHU: «CONTINUA LA CACCIA AI LEADER DI HAMAS»

Iran, Hamas, Hezbollah giurano vendetta Blinken: «Ora imperativo il cessate il fuoco a Gaza»

—Servizi alle pagine 6 e 7

Ismail Haniyeh. Manifestazione per il leader di Hamas ucciso a Teheran

LA REAZIONE DEI MERCATI

Petrolio in recupero dai minimi di due mesi

Sissi Bellomo —a pag. 7

L'ANALISI

MESSAGGIO AI NEMICI NON SIETE AL SICURO

di **Roberto Bongiorni** —a pagina 7

Wall Street prova il rally d'agosto Powell (Fed): taglio dei tassi più vicino

Mercati

Il Nasdaq rimbalza di oltre il 3% spinto dai tecnologici Amd rilancia la corsa dei chip

Usa, la Fed mantiene invariati i tassi ma apre la strada al primo taglio

Luglio si chiude con la decisione sui tassi Usa da parte della Federal Reserve (che rimangono invariati ma che apre la strada a un primo taglio forse già in settembre) e con un'ultima seduta di gran rimbalzo per i titoli tecnologici, da Ndivia ad Amd. Così a Wall Street ieri il Nasdaq ha guadagnato oltre il 3%; bene lo S&P500 risalito di oltre l'1,5%. Seduta positiva anche in Europa, male solo Milano (-0,42%) complici prese di profitto sulle banche.

Lops, Di Donfrancesco, Valsania —a pag. 3

Ex Ilva, pronta la gara: entro il 20 settembre le proposte d'acquisto

Industria

Nel bando il vincolo di mantenere per due anni i livelli occupazionali

Scade il 20 settembre il termine per la manifestazione di interesse per l'ex Ilva di Taranto. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha firmato l'autorizzazione alla pubblicazione del bando per l'acquisizione dei beni e delle attività aziendali di Ilva in amministrazione straordinaria e Acciaierie d'Italia, nonché delle altre società appartenenti ai rispettivi gruppi. Tra queste figurano Ilva Servizi Marittimi, Ilvaform, Taranto Energia, Socova, Adi Energia, Adi Servizi Marittimi, Adi Tubiforma e Adi Socova. Nelle settimane scorse gli impianti erano stati visionati da alcuni gruppi stranieri.

Fotina e Palmiotti —a pag. 20

LO STOP NELLE ORE PIÙ CALDE

AGF

Le misure. L'obiettivo è ridurre il numero degli infortuni - circa 4mila l'anno - collegati al gran caldo

In 13 Regioni orari di lavoro anti calura

Cristina Casadei —a pag. 9

Istruzione. Scuola professionalizzante

RIFORMA VALDITARA

Via libera finale alla formazione tecnico professionale

Claudio Tucci —a pag. 4

PANORAMA

VERSO LA MANOVRA

Allarme Corte conti sui tagli ai Comuni Giorgetti ai sindaci: nessuna spending

La relazione annuale della Corte dei Conti lo mette nero su bianco: i Comuni non hanno altri spazi per una nuova spending review. Perché negli ultimi tre anni le spese degli enti locali sono cresciute per rinnovo contratti, inflazione e assunzioni. Da qui la preoccupazione dei sindaci. Ma ieri il ministro Giorgetti ha assicurato che nella prossima manovra non ci saranno tagli. —a pagina 5

LA CORSA DEI PREZZI

Inflazione su con l'energia: scatto mensile dello 0,5%

L'energia spinge l'inflazione: scatto mensile dello 0,5%. A luglio, nei dati preliminari Istat, l'aumento massimo dei prezzi da 20 mesi, dato annuo a +1,3%. Pesa lo stop al sistema tutelato. —a pagina 2

LEGGE CALDEROLI

REGIONALISMO E NUOVE DISPARITÀ

di **Franco Gallo** —a pagina 15

FALCHI & COLOMBE

LA FED ADESSO CONFIDA NELLA HARRIS

di **Donato Masciandaro** —a pagina 3

MONTE MARIO IN FIAMME

Vasto incendio a Roma, evacuata la sede Rai

Un vasto incendio è scoppiato ieri su Monte Mario a Roma, nei pressi della città giudiziaria di Piazzale Clodio. Evacuate quattro palazzine, l'Osservatorio Astronomico e la sede Rai di via Teulada. —a pagina 19

SABATO IL SECONDO LIBRO

In edicola. Il secondo volume a 12,90 euro oltre il quotidiano. Il primo dei sei libri della collana è ancora disponibile

Collana Camilleri
Il cuoco dell'Alcyon, una Iliade di guai

—Servizio a pagina 16

GSE: RICONFERMATO AL VERTICE IL TANDEM VIGILANTE-ARRIGONI
Riconfermati al vertice del Gse l'ad Vinicio Mosè Vigilante e il presidente Paolo Arrigoni. L'ok al rinnovo del cda è arrivato ieri: nel board entrano anche Roberta Toffanin, Caterina Belletti e Giovanni Quarzo. Per il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, «è una scelta di continuità per affrontare grandi sfide».

L'energia spinge l'inflazione: scatto mensile dello 0,5%

Prezzi. A luglio nei dati preliminari Istat l'aumento massimo da 20 mesi, dato annuo a+1,3%
Pesa lo stop al sistema tutelato, per le famiglie in transizione sul mercato libero balzo del 52,6%

Luca Orlando

Sul calendario bisogna guardare parecchio indietro, a novembre 2022: solo 20 mesi fa, in effetti, i prezzi facevano segnare un progresso congiunturale analogo.

Risalita dello 0,5% mensile a luglio che segnala il riaccendersi delle tensioni inflazionistiche, portando nelle stime preliminari Istat ad una crescita su base annua dell'1,3%, livello superato in questo caso solo ad ottobre dello scorso anno.

Risalita dell'inflazione che tuttavia non è determinata da un percorso corale al rialzo, come accaduto in passato, ma è legata in particolare all'energia, che rialza la testa nei dati mensili e nel segmento regolamentato anche su base annua, schizzando ad un progresso dell'11,3% nel mese in cui per l'energia elettrica è avvenuto l'addio al mercato tutelato.

Altrove, in altri comparti, il trend è diverso e infatti guardando al cosiddetto carrello della spesa (i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona) si registra un rallentamento su base tendenziale (da +1,2% a +0,8%), così come una frenata è visibile per i prodotti a più alta frequenza d'acquisto, che passano dal +2% di giugno al +1,9% di luglio.

In generale beni (+0,5%) e servizi (+0,4%) forniscono comunque un contributo quasi analogo, con i primi spinti in particolare dai prezzi dell'energia che nel mese risale in media del 3,5%.

Scatto che riguarda entrambe le componenti, prezzi regolamentati e non. Rilevante il contributo dell'energia elettrica, in un mese che ha segnato una profonda discontinuità per effetto della fine del mercato tutelato: per la parte ancora definita come regolamentata il progresso mensile dei prezzi è del 18,4%, per la parte di mercato libero del 3,6%.

La spinta maggiore su base mensile è però quella in arrivo dalle famiglie classificate in transizione, passate dalle tutele al libero mercato. Indice per le famiglie in transizione creato ad hoc dall'Istat per seguire l'andamento del mercato tutelato nel primo semestre e cogliere quindi l'effetto del passaggio a luglio. Sulla base delle migliori offerte presenti sul portale di Arera, declinate comunque su base territoriale, Istat ha stimato per questo cluster un aumento medio del 52,6% rispetto a giugno, del 7,3% su base annua.

Al di fuori dell'energia il quadro è invece meno problematico.

I prezzi dei beni alimentari nel complesso, ad esempio, tendono a decelerare lievemente passando su base annua da +1,3% a +0,9%, con un calo congiunturale di tre decimali, a causa sia della componente non lavorata (con inversione di tendenza da +0,3% a -0,3%; -1,4% da giugno), sia di quella lavorata (da +2,0% a +1,8%; +0,3% su base mensile).

In particolare, per quanto riguarda il comparto del non lavorato, ampliano la flessione sia i prezzi della frutta che della verdura, rispettivamente in calo del 4,9% e del 2,2% su base congiunturale.

Nel comparto dei servizi, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi aumenta del 3,0% (da +2,8%; +0,4% sul mese). A un maggiore livello di dettaglio, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona accelerano (da +4,0% a +4,4%; +0,8% da giugno, a causa per lo più di fattori stagionali), mentre rallentano quelli dei Servizi vari (da +1,8% a +1,5%; nullo il dato congiunturale). Dati, quelli di luglio, che portano a questo punto ad un'inflazione acquisita 2024 (in caso di variazioni nulle dei prezzi nei prossimi mesi), all'1%.

> **Alimentari giù nel mese dello 0,3%, in calo frutta e verdura. Per il carrello della spesa il dato annuo rallenta a +0,8%**

Riaccendersi dei listini che in generale riceve come nelle attese commenti preoccupati dalle associazioni dei consumatori.

Unione Nazionale Consumatori stima una spesa aggiuntiva di oltre 100 euro a famiglia per alberghi e ristoranti, per Federconsumatori l'impatto complessivo per tutte le categorie supera i 400 euro, su base annua, il Codacons evidenzia i ritocchi al rialzo per più categorie di spesa legate alle vacanze estive. Federdistribuzione, invece, in rappresentanza delle catene della Gdo, sottolinea il dato sul carrello della spesa, che vede una riduzione della crescita, ora passata allo 0,8% su base annua.

Giù i ricavi industriali, meglio i servizi

Congiuntura

Manifattura a -0,9% mensile e -4,8% annuo. Da gennaio vendite giù del 2,7%

A maggio tornano a ridursi su base mensile sia l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria sia quello dei servizi, tanto a valore che in volumi. Nei dati Istat relativi al comparto industriale il calo si estende ad entrambi i mercati, con una dinamica negativa più accentuata per le vendite sul mercato estero.

Su base annua la riduzione è del 4,8% e in accelerazione rispetto ai mesi precedenti: nella media del periodo gennaio-maggio, la riduzione delle vendite per la manifattura è infatti del 2,7%, flessione in gran parte determinata dalla discesa dei prezzi alla produzione. Rispetto al mese precedente la riduzione per le vendite dell'industria è dello 0,9%, con un calo che sale all'1,4% sui mercati internazionali. Guardando ai raggruppamenti principali di industrie, a maggio si registra un aumento congiunturale per i soli beni strumentali (+0,3%) mentre sono in calo beni di consumo (-0,4%), beni intermedi (-2,1%) ed energia (-2,2%). Per i servizi, la contrazione del fatturato su base mensile (media a -0,6%) è estesa a quasi tutti i settori, con l'eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi di informazione e comunicazione. In termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario, l'andamento è invece diverso rispetto all'industria, con una crescita dei valori (+0,9%) trainata in particolare dai progressi vicini ai 10 punti per servizi di alloggio-ristorazione e per le attività immobiliari.

Il bilancio del periodo gennaio-maggio per i servizi è positivo in termini di vendite di oltre due punti, confermando quindi la maggiore tonicità del macro-comparto rispetto all'industria, che nelle rilevazioni Istat sul valore aggiunto del secondo trimestre ha evidenziato in effetti valori in calo.

—**L.Or.**

L'inflazione di luglio per tipologie di prodotto

Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VARIAZIONI CONGIUNTURALI LUG-24/GIU-24	VARIAZIONI TENDENZIALI LUG-24/LUG-23
Beni alimentaridi	-0,3	+0,9
di cui: Alimentari lavorati	+0,3	+1,8
Alimentari non lavorati	-1,4	-0,3
Beni energetici	+3,5	-4,1
di cui: Energetici regolamentati	+5,5	+11,3
Energetici non regolamentati	+3,3	-6,1
Tabacchi	0,0	+4,1
Altri beni	-0,1	+0,3
Beni	**+0,5**	**-0,1**
Servizi relativi all'abitazione	+0,2	+2,7
Servizi relativi alle comunicazioni	0,0	+0,9
Servizi ricreativi, culturali e cura persona	+0,8	+4,4
Servizi relativi ai trasporti	+0,4	+2,2
Servizi vari	0,0	+1,5
Servizi	**+0,4**	**+3,0**
Indice generale	**+0,5**	**+1,3**

Fonte: Istat

L'indice dei prezzi risale a sorpresa anche nell'area euro

Eurozona

A luglio l'inflazione è salita del 2,6% annuo, oltre le attese e il 2,5% di giugno

Risale, un po' a sorpresa, l'inflazione di Eurolandia. A luglio l'indice complessivo dei prezzi è salito del 2,6% annuo, dal 2,5% di giugno e delle attese; l'indice core – che esclude energia e alimentari non trattati – ha continuato a muoversi a un ritmo del 2,8% annuo, troppo elevato forse per rendere tranquilla la Banca centrale europea (ma in linea con le aspettative).

Si è trattato, in buona parte, dell'effetto della ripresa dei prezzi dell'energia, saliti dello 0,9% mensile e dell'1,3% annuo, probabilmente a causa dell'incremento dei prezzi amministrati in Francia. Anche le componenti di fondo faticano a lanciare segnali rassicuranti. I prezzi dei servizi sono aumentati del 4% annuo, un ritmo di crescita che conosce ormai poche variazioni da diversi mesi, anche se risulta in leggera frenata rispetto al 4,1% di giugno. I prezzi dei beni manifatturieri sono invece saliti dello 0,8%, dallo 0,7% di maggio e giugno. L'inizio ritardato dei saldi in Italia, che ha portato l'indice armonizzato all'1,8%, ha sicuramente inciso sul dato complessivo; insieme forse – fanno notare alcuni analisti – all'aumento delle tariffe turistiche in Germania, ai campionati europei di calcio, ai concerti di Taylor Swift. Le Olimpiadi potrebbero invece pesare sul dato francese ed europeo di agosto.

Il rischio, ora, è che l'inflazione si stabilizzi a questi livelli, più alti dell'obiettivo. La Banca centrale europea ha più volte avvertito, in apertura delle conferenze stampa al termine delle riunioni di politica monetaria che il 2% resta lontano: «Ci si attende che l'inflazione oscilli intorno ai livelli attuali per il resto dell'anno, in parte a causa degli effetti base connessi all'energia, per poi diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del prossimo anno, a seguito del più debole incremento del costo del lavoro, degli effetti della nostra politica monetaria restrittiva e del venir meno dell'impatto del passato aumento dell'inflazione». È evidentemente difficile però valutare, in queste circostanze, se la fase di prezzi leggermente surriscaldati è davvero temporanea. Occorrerà affidarsi alle proiezioni che saranno pubblicate a settembre al termine del consiglio che, nelle aspettative degli analisti, dovrebbe concludersi con un nuovo taglio dei tassi.

«Continuiamo a pensare che la Bce si accordi per tagliare i tassi di 25 punti base, per la seconda volta, a settembre – ha spiegato Ricardo Amaro di Oxford Economics – ma ammettiamo che non si tratta di un dato scontato». Secondo l'economista i falchi del consiglio potrebbero prendere i dati di ieri «come un'ulteriore prova a sostegno della loro idea che la Bce non dovrebbe tagliare i tassi a settembre, per le difficoltà dell'ultimo miglio» da percorrere verso l'obiettivo del due per cento.

Sono di nuovo i servizi ad attirare l'attenzione degli analisti. «La persistente inflazione dei servizi – aggiunge Marco Casiraghi e il suo team di Evercore Isi in una nota –

> **Pesa la ripresa dei prezzi dell'energia. Per gli analisti non inciderà sulla decisione Bce di tagliare a settembre**

è una cattiva notizia per le colombe della Banca centrale europea, perché sostiene le preoccupazioni che un'elevata crescita dei salari, anche se riflette una dinamica di recupero, si sta ancora trasformando in notevoli pressioni inflazionistiche». È anche vero, continua Casiraghi, che l'andamento trimestrale annualizzato del settore mostra un incoraggiante rallentamento: i prezzi sono aumentati del 5%, dopo il 5,1% di giugno e il 5,5% di maggio. L'inflazione core, in un'analoga misurazione, è però risultata in aumento al 3,7% trimestrale dal 3,2 per cento.

—**R.Sor.**

Inflazione Eurozona

Indice dei prezzi annuale – Luglio '24

Fonte: Eurostat

Primo Piano
Mercati e Banche centrali

LA BORSA SVIZZERA VA IN TILT
Dopo uno stop di ore, la Borsa di Zurigo nel pomeriggio di ieri è ripartita. In mattinata le negoziazioni erano state sospese due volte a causa di problemi tecnici che impedivano la diffusione degli indici. I problemi «sono stati risolti» e la loro causa è «in fase di analisi» scrive SIX Swiss Exchange sul sito.

Nasdaq alle prove del rally di agosto, Amd rilancia la corsa dei microchip

Mercati. Dopo le vendite il Nasdaq recupera il 3% e Wall Street il 2%: la trimestrale Amd riaccende l'ottimismo, vola Nvidia. La Bank of Japan fa scattare il recupero dello yen, la Fed mantiene l'ottimismo sui tagli dei tassi a partire da settembre

Vito Lops

Il mese di luglio si chiude con la decisione sui tassi da parte della Fed (che rimangono invariati) e con un'ultima seduta di gran rimbalzo per i titoli tecnologici. È stato un mese volatile. I titoli tech prima hanno spinto il Nasdaq e l'S&P 500 ad aggiornare gli attuali massimi storici (12 e 15 luglio) e poi trascinato gli stessi listini in una forte correzione (-10% per il Nasdaq e -5% l'S&P 500) limata poi dai forti acquisti nella seduta di ieri che ha permesso al listino tecnologico di recuperare il 3,5% e all'altro grande indice circa il 2%. Sullo sfondo, nel bene e nel male, l'intelligenza artificiale. La trimestrale di Google del 23 luglio ha fatto evidenziare qualche crepa nel rapporto tra investimenti e tempi di profittabilità. Come dire, al momento le big stanno investendo massicciamente nella costruzione dell'infrastruttura ma il ritorno sugli investimenti (Roi) non è così scontato, quantomeno nei tempi rapidi che sconta il mercato. La trimestrale di Amd, arrivata martedì a mercati chiusi e dove l'azienda ha esibito ottime forward guidance, ha riacceso l'ottimismo per il settore innescando forti riacquisti sui simboli di questo comparto, capitanato da Nvidia (che ieri ha recuperato oltre il 10% dopo aver perso il 27% dai massimi del 20 giugno).

Le banche centrali danno forza ai bond: tassi dei Treasury al minimo da marzo (4,1%), giù anche BTp e Bund

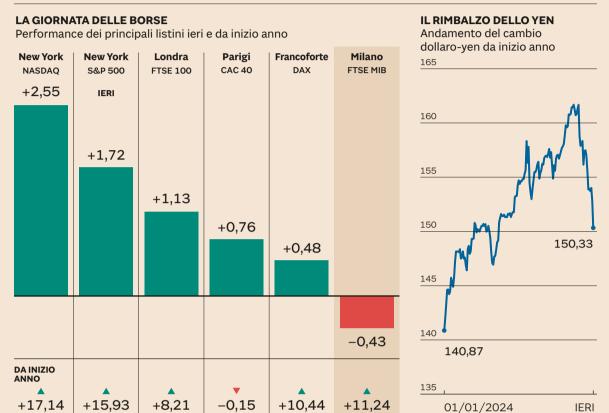
Al di là dell'Ai e delle trimestrali che verranno nei prossimi giorni il pallino del mercato è tornato in mano alle banche centrali. Ieri la Bank of Japan ha alzato i tassi di 15 punti base portando il costo del denaro allo 0,25%. Allo stesso tempo ha ridotto il piano di quantitative easing sui titoli governativi. Misure restrittive per frenare un'inflazione vicina al 3% (2,8%) atte anche a ridurre il divario rispetto ai tassi delle altre economie che ha spinto gli investitori a fuggire dallo yen che in due anni ha dimezzato il suo valore nei confronti di dollaro ed euro precipitando sui livelli del 1990 nei confronti del biglietto verde. La mossa di ieri ha ridato slancio allo yen che ha recuperato l'1,2% e il 7,5% dall'11 luglio. Il mercato obbligazionario non l'ha presa male esibendo un calo dei tassi e un conseguente apprezzamento del valori dei titoli. Il rendimento Bund decennale è scivolato al 2,3% e quello del rispettivo BTp al 3,65%. Il decennale Usa è arretrato al 4,1%, livelli che non vedeva da marzo.

Le mosse della BoJ andranno valutate con attenzione perché se dovesse continuare ad alzare i tassi potrebbe innescare una rotazione da parte degli investitori nipponici che finora hanno preferito i bond stranieri (statunitensi, francesi e tedeschi in particolare) che offrivano (al netto del costo di copertura del cambio) rendimenti più elevati rispetto agli sterili tassi domestici. Ma se questi tassi dovessero essere più attraenti i giapponesi potrebbero decidere di "riportare i soldi a casa". Ieri però, come detto, il mercato dei bond non è parso preoccupato da questo scenario e si è più concentrato più sul rallentamento economico in atto (sia negli Usa dove il Conference board stima un Pil per il terzo trimestre inferiore al punto percentuale, sia nell'Eurozona dove l'indice Pmi composito a luglio è sceso a 50,1 punti, segnando il livello più basso da cinque mesi) e sugli eventuali sostegni delle banche centrali (tanto con tagli dei tassi quanto con riduzione delle operazione di drenaggio dei bilanci). A tal proposito la Federal Reserve, al termine del board, ieri sera ha lasciato invariati i tassi nel range compreso tra 5,25% e 5,5%. Gli investitori si aspettavano, nell'ipotesi migliore, l'eliminazione dell'aggettivo "elevata" per definire l'inflazione. C'è stato un piccolo miglioramento ad "alquanto elevata". A questo punto per capirne di più sarà decisivo il simposio di Jackson Hole dove i principali banchieri centrali del pianeta si riuniranno il 22-24 agosto per coordinare le future politiche monetarie. Stando ai contratti future il mercato sta per ora scontando sette tagli dei tassi negli Usa da qui a fine 2025. A partire da settembre, ipotesi che secondo Powell «è sul tavolo».

EFFETTO BOJ E FED

Il risveglio dello yen
L'aumento dei tassi da parte della Bank of Japan risolleva lo yen dopo i minimi toccati di recente. La valuta nipponica ieri ha recuperato l'1,2% e dall'11 luglio ha ripreso il 7,5%.

Bond positivi
La riunione della Fed ha dato speranza ai mercati su futuri tagli dei tassi. Questo ha spinto al ribasso i rendimenti dei titoli di Stato. Il Bund decennale è scivolato al 2,3% il BTp al 3,65%. Il decennale Usa è arretrato al 4,1%, minimo da marzo.

La giornata per Borse e yen

Il Giappone alza i tassi allo 0,25%

Yen debole

La Banca del Giappone taglia anche il programma di acquisti di obbligazioni

Gianluca Di Donfrancesco

Rialzo dei tassi e taglio del programma di acquisti di obbligazioni: ieri la Banca del Giappone ha varato una doppia stretta monetaria, consentita dalla fiducia nella ripresa dell'economia e dettata dalla preoccupazione per il marcato indebolimento dello yen.

Il tasso di riferimento è stato portato allo 0,25%, ai massimi dal 2008, ma a un livello «ancora molto basso», come ha dichiarato il governatore della Boj, Kazuo Ueda. Il tasso reale, dopo aver preso in considerazione l'inflazione, «è ancora negativo, non lo consideriamo un forte freno all'economia», ha aggiunto Ueda, che non ha escluso un altro rialzo entro la fine dell'anno.

Quello di ieri è il secondo aumento dei tassi di quest'anno, dopo quello del 19 marzo, che li aveva riportati in territorio positivo, allo 0-0,1%. In quella occasione, era stato abbandonato il controllo della curva dei tassi. Ieri, la Boj ha compiuto un altro passo verso la normalizzazione della politica monetaria del Giappone, rimasta ultra-espansive per decenni.

«L'attività economica e l'inflazione si sono evolute in linea con le nostre prospettive», spiega una nota della Boj. La Banca centrale prevede un'inflazione del 2,1% per il 2025 e dell'1,9% per il 2026, indicando che i prezzi al consumo sono in rotta verso l'obiettivo del 2%, su base duratura.

Il governatore della Banca del Giappone ha sottolineato che la stretta è finalizzata ad affrontare i rischi di inflazione e non la debolezza dello yen, ma gli analisti sono convinti del contrario.

L'ampio differenziale nei tassi di interesse alimenta la fuga di capitali dal Giappone verso gli Stati Uniti: all'inizio di luglio, lo yen è sprofondato ai minimi da 38 anni sul dollaro (a quota 162). Il Governo ha speso decine di miliardi di dollari per sostenere la moneta sul mercato. La stretta sui tassi ha spinto lo yen a quota 150.

La Boj ha inoltre annunciato un piano di riduzione degli acquisti di titoli di Stato giapponesi, che scenderanno a 3mila miliardi di yen (19,9 miliardi di dollari) al mese, entro il primo trimestre del 2026, la metà del ritmo attuale.

A marzo, la Boj aveva accumulato in bilancio il 53% del debito totale del Governo giapponese (oltre al 10% dei titoli del Topix), nell'ambito dell'aggressivo programma di quantitative easing, lanciato nel 2013.

La Fed in vista del voto apre la strada al primo taglio

Stati Uniti

Powell: l'inflazione si è affievolita e il mercato del lavoro si normalizza

Marco Valsania
PHILADELPHIA

La Federal Reserve apre la strada ad un taglio dei tassi d'interesse americani a settembre, il primo dell'era post-pandemia, ignorando polemiche scatenate dall'avvicinarsi delle elezioni per la Casa Bianca.

La Fed ha lasciato ieri i tassi invariati al 5,25%-5,50%, il massimo in 23 anni. Ma ha notato esplicitamente nel suo comunicato un riequilibrio dei rischi per l'economia. Ha definito l'inflazione "un po' elevata", qualificando in senso meno aggressivo il carovita e riconoscendo i progressi nel contenerlo. Ha inoltre segnalato la moderazione in atto sul mercato del lavoro, indicando d'essere "attenta a entrambi gli elementi" del proprio mandato, vale a dire all'occupazione accanto alla stabilità di prezzi. Ormai da due anni la Fed si dichiarava anzitutto "estremamente attenta all'inflazione".

Il chairman Jerome Powell nella conferenza stampa al termine della riunione del comitato decisionale della Banca centrale, ha sottolineato come la Fed sia impegnata a favore del "doppio mandato". E ha aggiunto che "una riduzione nei tassi potrebbe essere in gioco fin dal prossimo vertice di settembre". Ancora: "Ci stiamo avvicinando al momento in cui sarà appropriato un taglio" anche se, ha precisato, "non ci siamo ancora arrivati". Ha continuato indicando che l'inflazione si è affievolita e il mercato del lavoro è tornato a performance pre-pandemiche e più normali.

Tassi invariati al 5,25%-5,50% il livello più alto da 23 anni, ma ancora per poco

L'economia statunitense di recente ha offerto segnali di raffreddamento dopo protratte prove di forza. Se disoccupazione e licenziamenti restano bassi, opportunità di impiego e nuove assunzioni hanno mostrato indebolimenti: a giugno i posti disponibili sono scesi a 8,18 milioni da 8,23 il mese precedente. La creazione di buste paga negli ultimi tre mesi si è fermata ad una media di 177.000, centomila meno dell'anno scorso. Il carovita, nel frattempo, ha rallentato al 2,5% a giugno, quando misurato dai prezzi legati ai consumi personali, meglio delle attese Fed.

La sfida per Powell è diventata pilotare l'espansione ad un atterraggio morbido, evitando nuove fiammate dei prezzi ma anche e sempre più che frenate nella crescita si trasformino in recessione. Il clima politico, non solo quello economico, presenta ostacoli: il candidato repubblicano alla presidenza Donald Trump ha invitato Powell a evitare stimoli prima delle elezioni di novembre, accusandolo altrimenti di aiutare l'attuale amministrazione democratica e il suo candidato Kamala Harris. Ma la Fed si è difesa assicurando che risponderà solo alle condizioni economiche. "Siamo un'istituzione apolitica" ha detto Powell. Le piazze future anticipano adesso con il 93% di probabilità un taglio di un quarto di punto a settembre, che porti i tassi al 5%-5,25 per cento. Hanno inoltre rafforzato la scommessa su altre due riduzioni consecutive entro l'anno, a novembre e dicembre.

Powell rinvia e spera che non vinca Trump

Falchi & Colombe

di Donato Masciandaro

Rinviare e sperare. Negli sport seri – come la scherma, non il calcio – chi ha un atteggiamento passivo ed opportunista viene punito. Se Jay Powell ed i suoi colleghi fossero schermidori, la sanzione sarebbe sicura. Ma quelli della Fed non tirano di spada, per cui possono continuare a fare quello che una banca centrale non dovrebbe fare: non decidere, ma soprattutto non parlare. Nella speranza che Donald Trump non venga eletto presidente degli Stati Uniti.

Ieri le attese per l'annuncio di politica monetaria della Fed erano unanimi: Powell non dirà nulla, come nulla ha detto due settimane fa Christine Lagarde della Bce. Le attese sono state confermate in pieno. Mercati, imprese e famiglie da un lato, e media dall'altro, appaiono rassegnati: i primi devono continuare a scommettere, i secondi a congetturare, misurando col bilancino parole, aggettivi, e financo sguardi e toni di voci. Manca solo la fisiognomica. La Fed attua la strategia di Delfi: come l'oracolo, quello che dice, o non dice, deve essere interpretato. Dal punto di vista dell'efficacia della politica monetaria, che si basa sulla trasparenza, è la scelta peggiore. Ma dal punto di vista di un burocrate opportunista – che è il comportamento di Powell e colleghi – è la postura ideale: rinviare.

Il rinvio si intreccia con una speranza: che Donald Trump non torni a novembre alla Casa Bianca. Qui, mettendosi nei panni dei banchieri centrali di Washington, non si può che essere d'accordo con loro. La ragione è che, con Trump presidente, la Fed sarebbe più debole per due diverse ragioni, tra loro intrecciate. La prima è legata al fatto che l'interlocutore politico della Fed avrebbe un atteggiamento che l'analisi economica definisce "antagonista".

L'antagonismo di un politico che rappresenta il potere esecutivo si sostanzia in quello che fa e che dice per condizionare il banchiere centrale in carica. Nel caso degli Stati Uniti, l'esempio di scuola è quello del presidente Nixon: alla vigilia delle elezioni del 1972, chiese esplicitamente all'allora presidente della Fed Arthur Burns, da lui nominato, una politica monetaria espansiva: l'idea è che un abbassamento dei tassi alla vigilia delle urne aumenta il consenso di chi è in carica. Burns fece quello che Nixon gli chiedeva, contribuendo alla fiammata inflazionistica di quegli anni.

A cinquant'anni di distanza, l'antagonismo riemerge con chiarezza, in nuove modalità. Adesso il candidato repubblicano Trump è all'opposizione, e chiede in pubblico al presidente Powell di non abbassare i tassi di interesse, per evitare di aiutare Kamala Harris, la probabile candidata democratica, che è il partito al governo. Per rincarar la dose, Trump aggiunge che, se eletto, non rimuoverà Powell, a condizione – libera traduzione – «che faccia il bravo».

È un antagonismo sfacciato - qualcuno direbbe al passo dei tempi? - che si basa su un presupposto: il presidente della Fed, chiunque esso sia, è endemicamente debole, per il disegno delle regole in cui deve lavorare. Da un lato, è troppo dipendente sul piano politico: avere due obiettivi macro – inflazione ed occupazione – lo rende più condizionabile, rispetto ad esempio alla presidentessa Lagarde. Il Congresso può modificare lo status istituzionale della Fed con una semplice legge, mentre per la Bce occorrerebbe una modifica, votata all'unanimità, del Trattato Europeo. Da un altro lato, ha troppi poteri, assommando sia le responsabilità di politica monetaria che quelle legate alla regolamentazione e vigilanza bancaria. Sembra un paradosso, ma non lo è: se una banca centrale è politicamente condizionabile, al crescere dei suoi poteri aumentano automaticamente i canali attraverso cui l'antagonismo politico può essere esercitato. Non è un caso che, dopo i default bancari della primavera del 2023, sono gemmate le critiche contro la Fed, seguite da proposte per ridurne i poteri. Infine, Trump sa che la sua reputazione di antagonista è solida: la sua prima presidenza fu costellata di attacchi alla Fed, e personalmente a Powell, ogni qualvolta la politica monetaria non gli garbava. Alla Fed non rimane che sperare.

VALDITARA: «SOLIDA FORMAZIONE E PROGRAMMI INNOVATIVI»
Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara la nuova filiera formativa tecnologico-professionale darà «una solida formazione ai nostri ragazzi, secondo programmi fortemente innovativi, che assicureranno competenze teoriche e pratiche di qualità, anche grazie al contributo delle imprese».

Istruzione tecnica professionale, è legge la riforma Valditara

Scuola e lavoro. Il ministro: «Nasce una filiera in linea con le migliori esperienze europee». Di Stefano (Confindustria): «Asse stabile con le imprese»

Claudio Tucci

Adesso è ufficiale. Anche l'Italia avrà la sua "seconda gamba" formativa tecnica subito professionalizzante, con il duplice obiettivo di "non perdere per strada" giovani talenti e di iniziare ad aggredire un mismatch, vale a dire una carenza di personale, che ormai interessa un'assunzione su due, con punte, proprio per le competenze scientifico-tecnologiche, che arrivano al 60-70% degli ingressi previsti dalle nostre imprese.

Con il via libera definitivo della Camera al Ddl Valditara, con 156 sì, 97 voti contrari e 19 astenuti, nasce infatti la nuova, e innovativa, filiera formativa tecnologico-professionale che mette in campo, per la prima volta, un'offerta integrata che comprende, e raccorda tra di loro - riconoscendone (finalmente) pari dignità - i percorsi di istituti tecnici e professionali, i percorsi di istruzione e formazione professionale regionali (IeFP), delle istituzioni formative accreditate dalle regioni e degli Its Academy. Legandoli, anche qui per la prima volta in modo robusto, ad aziende e territori di riferimento, in un'ottica di "campus".

A favore del provvedimento hanno votato tutti i partiti di maggioranza; le opposizioni sono invece andate in ordine sparso, con solo Pd, M5S, Sinistra e Verdi che, seppur con toni diversi, hanno bocciato il testo parlando di «provvedimento confuso e frettoloso»; e di «scuola ridotta a centro di addestramento professionale» (Iv e Azione sono entrate più nel merito del Ddl evidenziandone luci e ombre).

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che ha fortemente voluto questa riforma: «Con la nuova filiera tecnico-professionale costruiamo un canale di istruzione di serie A, in linea con le migliori esperienze europee - ha spiegato Valditara - in grado di dare una solida formazione ai nostri ragazzi, secondo programmi fortemente innovativi, che assicureranno competenze teoriche e pratiche di qualità, anche grazie al contributo delle imprese. È un giornata importante per il futuro dei ragazzi e del nostro sistema produttivo. Il maggior collegamento tra formazione e impresa - ha proseguito il titolare del Mim - è stato tra l'altro condiviso al recente G7 Istruzione di Trieste, riscuotendo un consenso unanime. E la risposta che è già arrivata dal Sud, con l'adesione alla sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione tecnica e professionale, ci conferma la volontà di riscatto di tante realtà del Mezzogiorno a cui questa riforma darà un'ulteriore leva per lo sviluppo».

La novità principale è l'avvio del cosiddetto modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola secondaria superiore più due anni negli Its Academy. Si parte già a settembre (ma sotto forma di sperimentazione nazionale in attesa della completa attuazione del Ddl) con circa 3mila studenti, che hanno già fatto l'iscrizione a gennaio-febbraio, e 150 scuole (sono state validate dal Mim circa 200 filiere).

I percorsi della filiera prevedono corsi di studio quadriennali (anziché quinquennali), con il conseguimento un anno in anticipo, come accade in moltissimi paesi europei, ad esempio Germania, Svezia, Svizzera e Austria, del diploma di istruzione secondaria di secondo grado dopo aver superato l'esame di Stato. Gli alunni si troveranno di fronte programmi nuovi, non una compressione di quelli pensati per il quinquennio. L'organico dei docenti dei cinque anni verrà impegnato sull'offerta formativa dei quattro anni senza nessuna riduzione a garanzia della qualità della formazione, aprendo così a un potenziamento vero dell'insegnamento. Ci sarà più spazio per l'alternanza scuola-lavoro, la didattica laboratoriale e le discipline Stem, una forte internazionalizzazione, e in cattedra potranno salire docenti aziendali per adeguare l'offerta ai bisogni del territorio e alle innovazioni. Gli istituti scolastici potranno riservare quote orarie da destinare ad attività legate al territorio. Tutto ciò consentirà ai ragazzi di inserirsi rapidamente in settori altamente qualificati. Si favorirà per la prima volta anche la ricerca.

Tutti i corsi quadriennali, potendo contare sullo stesso organico di insegnanti del quinquennio e su docenti aziendali aggiuntivi e ingaggiati con contratti di prestazione d'opera, sono stati pensati per garantire una solida preparazione nelle materie di base, andando a recuperare i gap registrati in italiano, matematica e inglese, e una maggiore preparazione in quelle specialistiche, utilizzando una grande flessibilità didattica. Le scuole che partono a settembre hanno riorganizzato anche orari e giorni di lezioni, nel rispetto del calendario scolastico regionale: c'è chi ha introdotto nuove settimane a settembre a giugno, chi farà lezione anche il sabato. Alla fine del quadriennio si continua negli Its Academy per un altro biennio. Ma si può proseguire anche con l'università o inserirsi direttamente nel mondo del lavoro. Si potranno istituire reti, denominati "campus" di cui possono far parte anche altre scuole, università, Afam, soggetti pubblici e privati (ci sono fondi ad hoc, 10 milioni quest'anno, 5 per ciascuno degli anni 2025 e 2026).

Altra novità di peso è il ritorno al Mim della cabina di regia sull'istruzione tecnica e professionale, dopo la soppressione della Dg Istruzione tecnica operata nel 2013. Sarà una struttura tecnica (di livello dirigenziale generale), e tra i primi compiti avrà proprio quello di promuovere la nuova filiera formativa tecnologico professionale.

La cifra della nuova filiera formativa è lo stretto collegamento con le aziende e il lavoro. «La sperimentazione 4+2 riconosce il ruolo educativo delle imprese e per questo Confindustria l'ha sostenuta fin da subito - ha sottolineato Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori e delegato all'Education e all'Open Innovation di Confindustria -. La nuova legge disegna un quadro normativo che renderà la collaborazione scuola-impresa sempre più ampia e stabile, a beneficio degli studenti che scelgono i percorsi tecnico-professionali e di tutta la scuola italiana. Una scuola che può trovare nelle imprese un partner affidabile per integrare la didattica con il know-how di chi ogni giorno affronta la competizione globale. Accompagneremo la sperimentazione sui territori e saremo al fianco di Ministero e Indire per fare in modo che diventi effettiva innovazione dell'intero sistema educativo».

IMAGOECONOMICA

Formazione. Nasce una nuova filiera

> **La novità principale è il "modello 4+2", quattro anni di scuola secondaria superiore più due anni negli Its Academy**

Demografia, mancano 150mila lavoratori

Legacoop Prometeia

Sempre di più gli anziani e in calo gli occupabili: 805mila in meno nel 2030

Giorgio Pogliotti

Da qui al 2030, per effetto delle dinamiche demografiche, ogni anno mancano all'appello mediamente 150mila lavoratori, per il 70% uomini, come saldo tra flussi in entrata (oltre 450mila unità) e flussi in uscita crescenti (in media superiori alle 600mila unità).

È l'altra faccia del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro messa in luce dall'analisi del Monitor «Il mercato del lavoro in Italia, tra record e mismatch» realizzato dall'Area studi Legacoop e Prometeia, che non è solo dovuto alla difficoltà di reperire le competenze ricercate dalle imprese, ma anche al progressivo invecchiamento della popolazione che ogni anno riduce la platea di occupabili. Al 2030 si stima che saremo 805mila in meno, ma mentre gli individui con almeno 65 anni aumenteranno di circa 1,5 milioni di unità, quelli in età lavorativa (15-64 anni) diminuiranno per un ammontare pressoché corrispondente. Una pressione aggiuntiva arriva dal pensionamento dei baby boomers, destinata a crescere nei prossimi anni. Tutto ciò in un quadro che vede da un lato il calo di oltre 2 punti percentuali del tasso di disoccupazione registrato tra il primo trimestre 2020 e il secondo trimestre 2024 (dal 9,1% al 6,9%), quando si è raggiunto il livello più basso da luglio 2008 di persone alla ricerca del lavoro, e dall'altro il concomitante aumento del tasso di vacancy che è quasi triplicato, passando da 0,6% a 1,7%, altro campanello d'allarme della presenza di un mismatch tra domanda e offerta. Il risultato di questa dinamica è la crescente difficoltà delle imprese a reclutare lavoratori: nel 2023 il 40% delle imprese nel settore dei servizi e il 9% nel settore manifatturiero segnalava la mancanza di lavoratori come un ostacolo alla produzione.

Nel 2023 il 45% delle assunzioni pianificate era difficile da reperire, con differenze per livello di istruzione. Per i lavoratori a basso livello di istruzione, il problema è di numerosità: sono più del 50% della domanda, cresciuta molto negli ultimi anni. Al contrario, l'offerta non riesce a tenere il passo della domanda, anche a causa della transizione demografica. Mentre per i lavoratori ad alto livello di istruzione, il problema è il disallineamento tra la loro specializzazione e quella richiesta dal mercato. Se per discipline economiche, ingegneria e architettura, scienze dell'educazione l'offerta di nuovi laureati non copre la domanda, per medicina e farmacia il mismatch è quasi nullo, il rapporto si inverte per le discipline umanistiche, scienze politiche, lingue straniere (l'offerta è quasi il triplo della domanda), in psicologia (offerta quadrupla della domanda). C'è poi il problema dei Neet, dopo la Romania l'Italia ha la più alta percentuale di giovani che non studiano, non lavorano e non si formano (21,25%), quasi uno su due in Calabria.

«La mancanza di manodopera per oltre un terzo delle nostre cooperative è il primo problema per lo sviluppo aziendale - spiega Simone Gamberini, presidente di Legacoop - ben davanti ai costi delle materie prime, in alcuni settori e territori lambisce il 60%. Occorre un cambio di mentalità: istruzione, formazione, politiche attive del lavoro sono la soluzione sia ai problemi delle persone sia del sistema produttivo. Servono interventi per adeguare le competenze e una gestione diversa delle politiche migratorie».

SOGEI E CONSIP INSIEME SULL'EFFICIENZA DELLA SPESA PUBBLICA Faro acceso di Consip e Sogei sullo sviluppo dei programmi di riqualificazione, efficienza e innovazione della spesa pubblica del Paese. Tema questo al centro dell'incontro di ieri nella sede del braccio informatico dell'amministrazione finanziaria tra l'ad di Sogei, Cristiano Cannarsa (in foto) e il numero uno di Consip, l'avvocato Marco Reggiani (in foto), nominato lo scorso 18 luglio.

Allarme spending nei Comuni Giorgetti rassicura: niente tagli

Finanza locale. La Corte dei conti: spesa su per prezzi e personale, +4,7 miliardi in 2 anni. «Le nuove correzioni preservino gli investimenti». Il ministro ai sindaci: lavoriamo su riscossione e gestioni associate

Gianni Trovati
ROMA

La battaglia sull'ultima spending review è appena finita con un quasi pareggio fra il ministero dell'Economia, che puntava a misurare una quota importante dei tagli in base ai fondi ricevuti dal Pnrr, e i sindaci che chiedevano parametri diversi. A intensificare i toni c'è stato anche il timore, diffuso fra molti amministratori locali, che il confronto di primavera fosse solo un antipasto leggero del probabile scontro d'autunno, quando il Governo dovrà mettere insieme una complicata manovra da almeno 20-25 miliardi chiedendo sacrifici diffusi per finanziare cuneo fiscale, riduzioni Irpef e spese obbligatorie senza creare nuovo debito pubblico come sostenuto a più riprese dal ministro dell'Economia Giorgetti.

Ora ci pensa la relazione annuale della Corte dei conti sulla finanza locale a mettere in bella copia le paure circolate finora fra i sindaci. Il ritorno in campo del Patto Ue fondato ora sul controllo della spesa primaria e la procedura per deficit eccessivo, spiegano i magistrati della sezione Autonomie, rischiano di «imporre già con la manovra per il 2025-2027 correzioni al concorso alla finanza pubblica degli enti locali», dopo cinque anni in cui «la sospensione del Patto ha evitato politiche procicliche, permettendo misure di sostegno agli enti locali e di rilancio economico». Il cambio di rotta pare inevitabile, ma andrà accompagnato da «misure di sostegno per gli investimenti» per non azzoppare gli enti locali proprio nella fase decisiva dell'attuazione del Pnrr.

Gli anni delle vacche ingrassate dal sostegno centrale sono finiti, spiega in pratica la Corte anche se con un linguaggio più sorvegliato, ma ora bisogna evitare cambi di scenario troppo bruschi.

Giorgetti, che in questi giorni ha avviato il solito confronto annuale con i colleghi di Governo nel tentativo di raccogliere da ogni ministero obiettivi credibili di riduzione di spesa, sa bene che i confronti sulla spending non sono facili. Giusto ieri, per esempio, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha fatto precedere il suo incontro con il titolare dei conti, in programma oggi, da un'intervista alla *Stampa* in cui annunciava di voler «chiedere a Giorgetti più soldi per assunzioni e incentivi al personale». Tutti, insomma, faranno conoscere all'inquilino di Via XX Settembre le ragioni per cui proprio loro vanno esclusi dai sacrifici della prossima manovra.

La Corte dei conti ne offre una non banale agli enti locali. Che negli ultimi tre anni hanno visto gonfiarsi la colonna delle spese correnti per effetto di inflazione, rinnovi contrattuali e assunzioni, ma in pratica non hanno spazi per compensare questa dinamica con aumenti di entrate.

Proprio su questi numeri si è concentrato l'incontro che ieri pomeriggio, poche ore dopo la pubblicazione della relazione, i sindaci hanno avuto al ministero dell'Economia in vista della manovra.

La delegazione degli amministratori locali, guidata dal presidente facente funzione dell'Anci Roberto Pella (Fi) affiancato dal presidente dell'Ifel Alessandro Canelli, sindaco leghista di Novara, ha trovato un Giorgetti rassicurante, che ha escluso espressamente la volontà di introdurre nuovi tagli diretti alle risorse per lavorare piuttosto su efficienza della riscossione, rilancio delle gestioni associate e miglioramento nella gestione del patrimonio pubblico.

Certo, la manovra è ancora lontana, ma il faccia a faccia di un'ora e mezza è stato dominato da un clima molto diverso rispetto a quello di poche settimane fa, e dalla disponibilità ad approfondire nodi critici strutturali a partire dalla riscossione: che ha bisogno di una cura di lungo periodo (si veda l'articolo a fianco), che potrebbe cominciare a settembre con i decreti attuativi della delega fiscale che su questo capitolo non hanno ancora visto la luce. «Un confronto positivo - commentano i sindaci -, assicuriamo la massima collaborazione».

I numeri messi in fila dalla relazione della sezione Autonomie del resto parlano un linguaggio piuttosto chiaro. L'anno scorso la spesa corrente dei Comuni è arrivata a 60,2 miliardi, cioè 4,7 miliardi sopra i livelli del 2021 (+8,4%; rispetto al 2022 l'aumento è del 4,2%). A gonfiare le uscite non è però un'impennata delle attività rivolte dagli enti ai propri amministrati, perché la corsa è spiegata integralmente da inflazione e buste paga: la prima ha aumentato di 3,7 miliardi (da 29,8 a 33,5) la spesa per l'acquisto di servizi, voce in cui rientrano le utenze di luce e gas, e le seconde hanno portato da 10 a 10,7 miliardi le uscite per il personale, che pure rimane il meno pagato e il più carente nella Pubblica amministrazione italiana anche dopo il nuovo contratto e la spinta alle assunzioni, in genere a termine, portata dal Pnrr.

Gli enti locali vivono insomma nei propri bilanci le difficoltà affrontate in questi anni dagli italiani a reddito fisso. Ora l'inflazione smodata dell'ultimo biennio è archiviata, insieme però ai sostegni temporanei mentre i prezzi non sono certo destinati a tornare ai livelli precedenti all'invasione russa dell'Ucraina.

Tutto questo accade mentre gli spazi fiscali liberi per eventuali aumenti di aliquote sono quasi esauriti da anni, con gli incrementi decisi per compensare i vecchi tagli.

Incontro al Mef con la delegazione Anci guidata da Roberto Pella «Confronto positivo, massima collaborazione»

Pnrr, spesa su di altri 900 milioni Fitto: «Possibile nuova revisione»

L'audizione alle Camere

Al 17 luglio scorso le risorse del Piano utilizzate in due settimane sono a 52,2 miliardi

L'attenzione della Corte dei conti non è concentrata sulla sola spesa corrente, ma su un equilibrio più generale che deve preservare la dinamica degli investimenti. Sul punto, i bilanci confermano la corsa sia nei Comuni (16,3 miliardi nel 2023, +40,3% sull'anno prima) sia nelle Province (+21,2% nel 2022).

Ma nelle tabelle della sezione Autonomie emerge circostanziata un'allerta anche su questo terreno: i «residui attivi», cioè le entrate dovute ma non incassate, fra i contributi statali agli investimenti sono passati dai 2,5 miliardi del 2018 ai 12 miliardi abbondanti del 2023. L'impennata di questo dato segue la vita del Pnrr, che ha ovviamente moltiplicato i trasferimenti in conto capitale agli enti locali attuatori dei progetti. Appena letta la relazione, all'Anci hanno preso carta e penna e in una lettera a Giorgetti e al ministro per il Pnrr Raffaele Fitto firmata dal presidente facente funzione Roberto Pella hanno chiesto nuove semplificazioni ai processi di rendicontazione del Pnrr. Serve «un controllo sostanziale e qualitativo - scrive l'Anci - e non meramente formalistico, tale per cui i pagamenti vengono bloccati per mancanza di un logo o di un timbro». Il cambio di passo, dicono i sindaci, «è indispensabile per rispettare i target del Pnrr».

Sulla farraginosità della rendicontazione e sugli strumenti per combatterla i parlamentari delle opposizioni, come il dem Filippo Sensi, hanno incalzato ieri il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, audito nelle commissioni Affari europei e Bilancio di Camera e Senato sulla quinta relazione semestrale sull'attuazione del Piano, approvata in cabina di regia la scorsa settimana.

Difendendo l'azione del Governo e rivendicando il rispetto del cronoprogramma (il pagamento della quinta rata da 11 miliardi è in arrivo «a giorni»), ha consegnato loro due novità: la spesa effettiva salita di 900 milioni in poco più di due settimane (dai 51,3 miliardi registrati al 30 giugno ai 52,2 miliardi rilevati il 17 luglio sul totale di 194,4 miliardi) e l'apertura alla possibilità di «una nuova revisione del Pnrr» per garantire a fine Piano il vincolo del 40% delle risorse al Sud.

«È chiaro - ha spiegato Fitto - che noi dobbiamo avere elasticità, non come atto unilaterale, ma come confronto con la Commissione europea, per dare risposte adeguate e per utilizzare al meglio le risorse». Di più non ha rivelato. Tanto che l'ex ministra Mara Carfagna, presidente di Azione, domanda: «Le ulteriori revisioni serviranno a realizzare quella quota o a modificarla al ribasso»? Dalla maggioranza si è levata la voce del deputato leghista Stefano Candiani, che invece pensa al Nord: «C'è una parte del Paese che sta prendendo risorse, più di quelle che gli spetterebbero in relazione agli abitanti, e una parte che sta rinunciando a queste risorse perché va aiutata l'altra».

—M.Per.
—G.Tr.

I Comuni: 12 miliardi di trasferimenti in ritardo, semplificare la rendicontazione o target a rischio

Sindaci. Dagli aumenti fiscali ricavabili 1,2 miliardi

L'Imu cresce sulla carta: sempre più buchi neri nei pagamenti dell'imposta

Le entrate

Nel triennio accertamenti saliti di 400 milioni ma gli incassi scendono

L'Imu sulla carta sale. Nella cassa scende. Il nuovo fenomeno nella ricca serie dei buchi su cui inciampa la riscossione locale è inquadrato dalle due dinamiche divergenti sottolineate dalla relazione annuale della Corte dei conti sulla finanza locale.

Alla voce «accertamenti», quella che misura l'imposta dovuta secondo i calcoli condotti dai Comuni sulle basi imponibili, l'Imu gode di buona salute: nel 2023 ha raggiunto i 18 miliardi tondi, con un aumento di 100 milioni rispetto all'anno prima e di 300 sul 2021. Nella casella degli «incassi», che registra le somme effettivamente pagate dai contribuenti nel corso dell'anno di riferimento, invece la direzione è opposta: l'anno scorso ci si è fermati a 14,3 miliardi, cioè 750 milioni in meno dell'anno prima (-5%). Secondo gli ultimi dati ufficiali del ministero dell'Economia il «tax gap» dell'Imu, cioè la distanza fra il gettito teorico e quello reale, nel 2021 valeva 5,1 miliardi: i nuovi dati offerti dalla Corte dei conti lasciano pensare che ora sia aumentato. Mentre dagli aumenti fiscali non potrebbero arrivare più di 1,2 miliardi, peraltro mal distribuiti perché dove i conti soffrono le aliquote sono già ai massimi.

Proprio la riscossione è del resto l'anello debole della finanza locale. E da lì potrebbe arrivare l'ossigeno indispensabile a gestire le spese in crescita.

Su un piano generale, fin qui le entrate hanno retto il ritmo delle uscite, in un confronto con il 2021 su cui pesa soprattutto la corsa di canoni, tariffe e multe (le entrate extratributarie) tornate su livelli fisiologici dopo la contrazione secca vissuta con la pandemia e le sue limitazioni alle attività. Ma le uscite fisse dei Comuni, a partire da quelle legate al personale che ora attende il rinnovo del contratto 2022/24 con circa un miliardo di costi aggiuntivi nel comparto, sono destinate a crescere ancora, a differenza delle entrate. Sul terreno tributario, una vivacità particolare è mostrata solo dall'imposta di soggiorno, più che raddoppiata fra 2021 e 2023. L'anno scorso è arrivata a 606,1 milioni, 339,5 in più rispetto a due anni prima: cifre che aiutano, ma che difficilmente possono essere decisive in un comparto che vale 70 miliardi.

Ancora più complicato è il quadro nelle Province, dove la crisi strutturale del settore automobilistico continua ad asciugare le entrate tributarie tutte legate al trasporto su gomma (Rc e imposta provinciale di trascrizione). Non aiuta in realtà nemmeno l'aumento da circa un miliardo registrato dai bilanci degli enti di area vasta fra i trasferimenti di parte corrente: «L'aumento di queste voci purtroppo non corrisponde ad aumentate risorse a disposizione per le funzioni fondamentali, ma al concorso alla finanza pubblica delle Province, e quindi risorse traferite al bilancio dello Stato», fanno sapere dall'Unione delle Province accendendo i fari sui sistemi di contabilizzazione dei tagli.

—G.Tr.

Dagli aumenti fiscali ricavabili 1,2 miliardi, ma le aliquote sono già ai massimi dove i bilanci soffrono

Patto Ue, scontro sulla riforma dei conti

Finanza pubblica

Il Pd: no a Ddl del Governo Ma per il Mef la proposta sarà del Parlamento

Dov'è finita la risoluzione che avrebbe dovuto chiudere l'indagine conoscitiva del Parlamento sulla riforma del Patto di stabilità Ue? Il testo era atteso nelle scorse ore, e in sua assenza si sono moltiplicate le ipotesi: è sotto esame al ministero dell'Economia, spiegavano ieri pomeriggio esponenti di maggioranza a Montecitorio, ma da Via XX Settembre in serata fonti ministeriali hanno fatto sapere che le osservazioni ministeriali sul documento erano state trasmesse nei tempi concordati con le commissioni Bilancio di Camera e Senato. I tempi erano stati appunto concordati due settimane fa in un vertice fra Governo e capigruppo, che avevano deciso di chiudere il tutto entro ieri. Ma al momento non è ancora stata fissata una convocazione delle due commissioni per l'esame e il voto finale: oggi si riunirà l'ufficio di presidenza, che deciderà il da farsi una volta visto il testo rimandato dal Mef. «Governo e maggioranza sono spariti - tuona Luigi Marattin, capogruppo di Iv in commissione alla Camera e promotore dell'indagine conoscitiva -: La verità è che abbiamo di fronte dei dilettanti che pensano di comportarsi come vogliono».

L'indagine che nei mesi scorsi è stata scandita dalle audizioni delle principali istituzioni (non solo) economiche del Paese, dalla Ragioneria al Tesoro, da Bankitalia a Upb e Istat fino a Regioni ed enti locali, si concentra del resto su una questione tutt'altro che marginale.

Con l'accordo sulla nuova governance cambia l'intera procedura di formazione del programma di finanza pubblica, ora incentrato sul Piano fiscale di medio termine che il Governo dovrà presentare alla Commissione Ue entro il 20 settembre prossimo. Il Piano, che manda in pensione anche la Nota di aggiornamento al Def come stabilito sempre due settimane fa, è basato prima di tutto sulla «traiettoria tecnica della spesa», cioè sui limiti che le uscite primarie nette dovranno rispettare per garantire la riduzione di deficit e debito pubblico necessaria a rispettare i nuovi vincoli comunitari. La traiettoria tecnica è stata trasmessa il 21 giugno scorso dalla Commissione al ministero dell'Economia, dove fin qui è rimasta.

Il «coinvolgimento del Parlamento» assicurato in più occasioni dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sull'impianto fondamentale che determinerà gli spazi per la legge di bilancio 2025 avverrà nelle prossime tappe. Ma fin qui tutti i passaggi sono privi di una procedura formalizzata, e anche di una copertura normativa puntuale sulle tappe formali da seguire e soprattutto sui nodi sostanziali da sciogliere, discussi nelle audizioni degli scorsi mesi: come cambia l'impianto dei documenti di finanza pubblica? Il tetto di spesa andrà applicato anche agli enti locali? Che accade in caso di sforamento di singoli parametri?

A tutti questi interrogativi dovrà rispondere in modo strutturale la riforma della legge di contabilità, altro fronte su cui ieri si è acceso lo scontro fra opposizione e governo. «Non accetteremo un disegno di legge del Governo, faremo le barricate», ha fatto sapere il presidente dei senatori Pd Francesco Boccia ricordando che la precedente riforma, di cui Boccia fu il regista, si sviluppò «per via parlamentare». Ma a rassicurare sul punto dovrebbe essere proprio la relazione sull'indagine conoscitiva, in cui sarà prevista la creazione di un gruppo di lavoro parlamentare per arrivare alla redazione delle proposte di legge. Quando i testi compariranno ufficialmente, insomma, il mistero dovrebbe sciogliersi.

—G.Tr.

I NUMERI

12-13

Miliardi
È la riduzione annuale del deficit chiesta all'Italia dalle nuove regole della governance economica comunitaria. Va ricordato anche che il Paese è fra quelli in procedura per deficit eccessivo

20

Settembre
È il termine entro il quale va mandato a Bruxelles il Piano fiscale strutturale

ERDOGAN: «BARBARIE SIONISTA»
Il leader turco Recep Tayyip Erdogan «condanna con forza» l'uccisione di Haniyeh. Un atto «perfido, atroce e spregevole», secondo le parole di Erdogan diffuse via X, in cui Haniyeh viene indicato come «mio fratello». Per il presidente turco la «barbarie sionista non riuscirà mai a raggiungere i suoi obiettivi»

I capi di Hamas, dei Pasdaran e di Hezbollah colpiti in questi anni

QASEM SOLEIMANI
Generale dei Pasdaran

3 GENNAIO 2020
Generale iraniano, capo della Forza Quds, l'unità responsabile per la diffusione dell'ideologia khomeinista fuori dall'Iran, ucciso all'aeroporto di Baghdad per ordine del presidente Trump

RAZI MOUSAVI
Comandante iraniano in Siria

25 DICEMBRE 2023
Ufficiale iraniano della Forza Quds, braccio armato dei Pasdaran. È stato ucciso il 25 dicembre 2023 da un attacco aereo israeliano in Siria, era il comandante più influente dell'Iran in Siria

SALEH AL-AROURI
vice presidente politico di Hamas

2 GENNAIO 2024
Saleh al-Arouri ucciso a Beirut da un raid israeliano. Era il numero due di Hamas, vice presidente dell'ufficio politico e comandante militare di Hamas della Cisgiordania, sebbene vivesse in Libano

Khamenei: sarà vendetta Netanyahu: continua la caccia ad Hamas

I blitz a Beirut e Teheran. Il segretario di Stato Blinken: «Ora il cessate il fuoco a Gaza è imperativo» Il segretario alla Difesa Austin: «Aiuteremo Israele in caso di attacco, la guerra non è inevitabile»

Lo spettro delle ritorsioni, in un'escalation che in questo momento pare inarrestabile. Il raid israeliano a Teheran che ha ucciso Ismail Haniyeh, leader di Hamas, alimenta grandi preoccupazioni. La Guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei, ha rilasciato dichiarazioni allarmanti: « Il regime sionista criminale e terrorista affronterà una dura punizione. Consideriamo la vendetta e la ricerca del sangue di Haniyeh, che è stato ucciso nel territorio dell'Iran, come un nostro dovere». Il premier israeliano Benyamin Netanyahu, in una dichiarazione pubblica dopo la riunione del Gabinetto di guerra ha usato toni molto duri: «Abbiamo inferto colpi devastanti a tutti i nostri nemici. Davanti ci sono giorni impegnativi, Israele esigerà un prezzo pesante per qualsiasi aggressione». E poi ancora: «È una guerra di sopravvivenza contro l'anello di missili di terrore intorno a noi. Dall'inizio della guerra siamo in lotta contro l'asse del male dell'Iran. Continueremo a dare la caccia ai leader di Hamas e a distruggere le infrastrutture di Hamas nella Striscia di Gaza». «Siamo pronti per ogni scenario. Resteremo uniti e determinati contro ogni minaccia. La guerra richiederà tempo e resistenza dai cittadini israeliani».

Nelle stesse ore il segretario di Stato americano, Antony Blinken, lancia un monito: «Abbassare la tensione» e concentrarsi «sul cessate il fuoco a Gaza è un imperativo». È questa per Washington la risposta migliore all'assassinio del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh in Iran.

A inasprire ulteriormente la tensione regionale vi è la morte del Comandante Fuad Shukr, leader di Hezbollah, avvenuta martedì sera a Beirut in seguito a un attacco israeliano. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri sera. Nel frattempo è salito a cinque il numero dei civili rimasti uccisi nel raid israeliano di ieri a sud di Beirut, che aveva come obiettivo il consigliere militare di Hezbohha, Fuad Shukr. Lo ha reso noto il ministero della Sanità libanese, secondo cui tra le vittime si contano tre donne e due bambini.

I ministri israeliani
La tensione regionale raggiunge picchi preoccupanti e Israele sembra alternare dichiarazioni minacciose ad altre più concilianti.

Il ministro degli Esteri Israel Katz ha inviato una lettera a decine di suoi omologhi nel mondo, nella quale facendo riferimento all'assassinio del Capo di stato maggiore di Hezbollah Fuad Shukr a Beirut - ma non all'omicidio di Ismail Haniyeh - ha avvertito che, sebbene Israele non desideri una guerra su vasta scala, solo l'attuazione della risoluzione Onu sul ritiro della milizia sciita a nord del fiume Litani potranno prevenirla. «Israele ha trasmesso un messaggio chiaro: chi ci attacca sarà colpito con grande forza», ha scritto Katz . E poi ancora: «Il mondo deve sostenere Israele e chiedere l'immediata cessazione del fuoco da parte di Hezbollah».

Nelle stesse ore il ministro della Difesa, Yoav Gallant, rilascia dichiarazioni in cui afferma che Israele non cerca la guerra, ma le forze armate rimangono pronte a difendere i cittadini e a rispondere a qualsiasi attacco di Hezbollah, il movimento libanese filo-iraniano. È quanto emerge da una nota dell'ufficio del ministro Gallant, dopo il colloquio con il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin. Quest'ultimo ha assicurato il sostegno Usa a Israele in caso di attacco e ha dichiarato che «la guerra tra Israele ed Hezbollah non è inevitabile», sottolineando che Washington vorrebbe che la situazione si risolvesse in modo diplomatico.

Gallant ha evidenziato che, «soprattutto in questi tempi, lo Stato di Israele sta lavorando per raggiungere un quadro per il rilascio degli ostaggi». Durante la telefonata, Gallant ha dato gli ultimi aggiornamenti sull'operazione di precisione condotta ieri, 30 luglio, a Beirut, in Libano, in è stato il comandante militare di Hezbollah, Fuad Shukr. Il ministro della Difesa ha spiegato che l'operazione nella capitale libanese è una «risposta diretta all'attacco di Hezbollah e all'omicidio di 12 minori nella città di Majdal Shams, nel nord di Israele».

Due giornalisti uccisi a Gaza
«Due giornalisti di Al Jazeera sono stati uccisi in un attacco israeliano a Gaza. Lo ha riferito l'emittente. Le vittime sono il reporter Ismail al-Ghoul e il suo cameraman, Rami al-Rifee. Al Jazeera ricorda che il Committee to Protect Journalists, con sede a New York, ha stimato che 108 operatori dei media siano rimasti uccisi dall'inizio della guerra.

L'ascesa del pragmatico Haniyeh, dai campi profughi al vertice di Hamas

Il ritratto

Nel 2017 la svolta, con la nomina a capo dell'Ufficio politico all'estero

Roberto Bongiorni

A Gaza City non era difficile imbattersi in lui. Per caso, quando percorreva con passo rapido, circondato dalle guardie del corpo, i corridoi di quell'ingombrante palazzo in cemento "sede" dell'Esecutivo. Oppure ai ricevimenti ufficiali a cui partecipavano pochi giornalisti stranieri e non molti colleghi palestinesi. Come quella mattina del 15 marzo 2007, quando, dopo una rara grandinata, nel piazzale antistante il palazzo presidenziale, dove era in corso la presentazione dei ministri , esclamò con volto raggiante: «Speriamo che questo Governo segni l'inizio di una nuova era che ci consenta di voltare pagina».

Sotto una giacca grigia, qualche volta scura, Ismail Haniyeh indossava sempre una camicia a righe sottili. Non era un uomo che elargiva sorrisi gratuiti, ma neppure indulgeva alla rabbia. Si lasciava avvicinare, parlava con calma. La voce bassa, raramente si lasciava andare a sanguigne invettive, come il suo focoso ministro degli Esteri, Mahmoud Zahar.

Ismail Haniyeh era un uomo simbolo di Hamas. Di quella generazione nata e cresciuta nei campi profughi e rimasta in quei campi anche quando aveva raggiunto il successo. Una classe politica che aveva guadagnato il rispetto ed il consenso dei palestinesi proprio per la loro attività di welfare all'araba e spesso per l'onestà, in netta contrapposizione alla corruzione dei quadri del partito Fatah. Haniyeh era nato nel 1963 nel campo profughi di Shati, una propaggine a pochi km da Gaza City dove fatiscenti edifici in cemento si gettano su un mare sporco. Suo padre aveva fatto il pescatore in quel mare divenuto chiuso dopo il 2006.

Fino al 2004 Haniyeh era il numero tre di Hamas, il movimento islamico nato da una costola della Fratellanza musulmana egiziana. Quando, nel marzo del 2004, con un blitz mirato Israele uccise lo sceicco Ahmed Yassin, fondatore di Hamas ormai cieco e paralizzato, e solo il mese dopo con un razzo eliminò il suo successore, Abdel Aziz Rantissi, Haniyeh divenne il successore.

Nel gennaio del 2006 arrivarono le storiche elezioni parlamentari palestinesi, le prime dopo la morte di Yasser Arafat. Hamas vinse cogliendo di sorpresa non solo Israele, ma anche il mondo. Il primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese era lui, Ismail Haniyeh. Fu lui a guidare quel Governo di Unità mai riconosciuto da Israele e boicottato nel 2007 anche dal presidente palestinese, Abu Mazen. Fu lui a guidare, come premier *de facto*, la Striscia dalla vittoria del 2006, il periodo delle illusioni, alla fulminea guerra civile palestinese del 2007, e durante le successive operazioni israeliane contro Hamas, fino al 2014.

Nel 2017 la vita di Haniyeh subisce una svolta. Viene nominato il capo dell'Ufficio politico all'estero di Hamas. Una posizione prestigiosa occupata per 21 anni dal carismatico Khaled Meshal. I quadri di Hamas desideravano ora un leader più pragmatico, meno falco dell'ultimo.

Bastarono pochi anni vissuti tra la Turchia e il ricco Qatar, e di quell'uomo quasi timido, orgoglioso delle sue umili origini, era rimasto poco. Era divenuto molto ricco (7 mesi fa i servizi israeliani hanno parlato di un patrimonio di cinque miliardi di dollari).

AFP

Istanbul.
In una foto del 20 aprile scorso, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan (a destra) con Ismail Haniyeh, al palazzo presidenziale Dolmabahce

Aveva spinto per un'intesa con Israele sul cessate il fuoco Il nuovo capo potrebbe essere più «falco» di lui

Arrivò il 7 ottobre 2023. Haniyeh dalla Turchia celebrò e pregò per l'aggressione di Hamas in territorio israeliano. «Ha aperto la porta alla creazione di uno Stato palestinese... ha portato la questione palestinese a un livello senza precedenti», aveva poi detto in maggio. Un mese prima un raid israeliano aveva colpito l'auto in cui viaggiavano tre suoi figli e quattro nipoti. «Ringrazio Dio per l'onore che mi ha concesso con il martirio di tre dei miei figli e di molti dei miei nipoti», disse nei giorni seguenti.

Eppure, all'apparenza era stato lui, in qualità di negoziatore, a spingere verso un'intesa con Israele per un cessate il fuoco a Gaza in cambio del rilascio degli ostaggi. Non si conosce per ora il nome del suo successore. Il timore, fondato, è che sarà meno pragmatico e più "falco" di Ismail Haniyeh, il figlio del pescatore di Shati.

USA CHIEDONO A CITTADINI DI EVITARE CONFINE NORD DI ISRAELE
Gli Stati Uniti hanno emesso un avviso di viaggio intimando ai propri cittadini di non recarsi nel nord di Israele entro 2,5 miglia dai confini con il Libano o la Siria, citando le «crescenti tensioni» tra Hezbollah e Israele e il rischio di ulteriori attacchi transfrontalieri. Lo riporta il Times of Israel

WISSAM AL-TAWIL
Leader militare di Hezbollah

8 GENNAIO 2024
Ucciso da un raid israeliano in Libano è stato un leader militare di Hezbollah, comandante della Forza Radwan. Era amico di Soleimani, e cognato di Nasrallah. Aveva combattuto in Siria e nello Yemen

MOHAMMED DEIF
Capo militare di Hamas

13 LUGLIO 2024
Comandante delle Brigate al-Qassām, il braccio armato di Hamas, sarebbe stato colpito durante un raid israeliano. La sua morte non è stata confermata, ma Hamas ha designato il successore

FUAD SHUKR
Numero due di Hezbollah

30 LUGLIO 2024
Hezbollah ha confermato che Fuad Shukr era nell'edificio bombardato a Beirut e che è stato ucciso. Era il numero due del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, ed era uno dei comandanti nel Sud del LIbano

ISMAIL HANIYEH
Capo dell'ufficio politico di Hamas

31 LUGLIO 2024
Era il capo politico di Hamas dal 2017 e capo negoziatore. È stato premier dell'Autorità Nazionale Palestinese dal 2006 al 2007 e capo dell'amministrazione della Striscia di Gaza dal 2014 al 2017. Dal 2019 viveva a Doha

AP

AFP

AFP

Le proteste. A sinistra, componenti di Hamas con foto del capo del movimento ucciso a Teheran protestano nel campo profughi palestinese al-Bass, nella città del Sud del Libano, Tiro. A destra, in alto, una sfilata con le foto di Haniyeh a Hebron in Cisgiordania; in basso, sostenitori di Hamas in Pakistan, bruciano le bandiere israeliana e americana nelle strade di Lahore

L'attacco all'Iran mette alla prova il nuovo presidente del dialogo

Teheran colpita

Pezeshkian a poche ore dal giuramento si trova a fare i conti con una crisi pesante

Massoud Pezeshkian non ha avuto neppure il tempo di indossare i panni del riformista, ruolo per cui aveva fatto tanto in campagna elettorale. Soltanto poche ore dopo la cerimonia del suo insediamento, il neo eletto presidente iraniano ha dovuto fare i conti con un attacco israeliano senza precedenti nella Storia della Repubblica islamica. Un missile teleguidato ha centrato l'abitazione dove si trovava Ismail Haniyeh, il capo dell'ufficio politico di Hamas, accorso a Teheran proprio per congratularsi con il nuovo presidente iraniano.

Certo, il 19 aprile Israele aveva colpito con diversi droni due basi militari nei pressi della città di Isfahan, senza apparentemente provocare danni ingenti. Era la rappresaglia, contenuta, all'altrettanto simbolico (anche se più ampio) attacco iraniano contro Israele con 300 droni e missili avvenuto la notte tra il 13 ed il 14 aprile. Un'operazione comunicata con largo anticipo.

Il confronto militare pareva finito lì. D'altronde nessuno dei due nemici desiderava una pericolosa guerra aperta dalle conseguenze imprevedibili. L'uccisione del leader politico di Hamas nella capitale iraniana, a distanza di poche ore da una cerimonia a cui avevano partecipano decine di capi di Stato stranieri, quando Teheran era sotto gli occhi del mondo, è ben altra cosa. Imbarazzante per gli Ayatollah che, per bocca della guida suprema, hanno promesso vendetta. Ancora di più per il neopresidente, che ha costruito la sua immagine come uomo del dialogo. In verità diversi membri dell'opposizione che hanno boicottato le elezioni di giugno hanno sempre rimproverato a Pezeshkian di non esser affatto un riformista, neppure un convinto moderato, piuttosto uno uomo aperto al dialogo che tuttavia rispetta e va d'accordo con i poteri costituiti, forti e spietati.

Eppure, proprio nel suo discorso dopo il giuramento, il nuovo presidente ha sottolineato come la sua amministrazione intenda impegnarsi per condurre negoziati allo scopo di rimuovere le sanzioni occidentali all'Iran, mantenendo allo stesso tempo un atteggiamento di apertura perfino nei confronti degli altri Stati, inclusi gli Stati Uniti, il "Grande Satana".

Ora è tutto da rifare. L'attacco israeliano ha già delle conseguenze scontate: rendere più forte il già più che solido partito degli oltranzisti, i nemici giurati di Israele e degli Stati Uniti, coloro che guardano con profondo sospetto anche i Paesi europei.

REUTERS

Teheran. Ismail Haniyeh saluta il presidente iraniano Massoud Pezeshkian poche ore prima del blitz israeliano

Agli occhi degli Ayatollah, e del loro entourage, se Israele ha attaccato, è perché gli Stati Uniti lo hanno permesso. Sarebbero loro i responsabili.

Israele poteva colpire Haniyeh in altri Paesi "amici". In Qatar, dove risiedeva, o quando si spostava in Turchia. Eppure, lo ha fatto proprio in casa del nemico numero uno: in Iran, nella sua capitale. Quasi per umiliarlo. Cosa ancor più imbarazzante, Haniyeh era stato ricevuto dalla guida suprema della Rivoluzione in persona, Ali Khamenei, l'uomo di gran lunga più forte e influente della Repubblica islamica (il presidente non ha molta voce in ambito di politica estera e comunque poca anche sul fronte dei negoziati per il nucleare).

I servizi segreti dei temibili Guardiani della Rivoluzione, l'esercito dell'esercito, non sono stati in grado di proteggere il sonno dei loro ospiti più illustri. Per quanto non sia una notizia confermata, sembra che Haniyeh dormisse in un appartamento segreto, nascosto nel cuore di Teheran, di pertinenza proprio dei pasdaran. L'appartamento sarebbe stato colpito da uno , o più missili. Così efficaci e circoscritti da aver ucciso solo il capo di Hamas e la sua guardia del corpo.

Ora si attende la rappresaglia, inevitabile, di Teheran. Eppure, ancora una volta, il sistema al potere non sembra desiderare una guerra aperta con Israele. Non in questo periodo, con le divisioni sociali ancora profonde, e il blocco dei conservatori e degli oltranzisti lacerato da dissidi interni e la delicatissima questione della successione alla guida spirituale ancora non definita. Israele lo sa. Ma anche in questo caso, quando la guerra aperta è così vicina, un incidente può trasformarsi nella scintilla che dà fuoco alle polveri. A una grande polveriera.

—**R.Bon.**

Il petrolio recupera il 3% dai minimi da due mesi

Fiammata del greggio

Brent di nuovo sopra 80 $, oggi il vertice Opec+ da cui non si attendono novità

Sissi Bellomo

La reazione dei mercati petroliferi agli ultimi sviluppi in Medio Oriente è stata immediata. L'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh, colpito da Israele mentre si trovava in Iran, ha ricostituito almeno in parte il cosiddetto "premio per il rischio geopolitico", che si era molto ridotto, e le quotazioni del barile sono arrivate a guadagnare quasi il 4% in alcune fasi della seduta. Rialzi poi ridimensionati, che in fin dei conti potrebbero rivelarsi un semplice rimbalzo, ed evaporare in tempi brevi in assenza di rappresaglie o altre escalation inattese.

Il Brent scambiava sopra 80 dollari al barile sul finire della seduta di ieri, soglia che in settimana aveva rotto al ribasso, scivolando martedì ai minimi da due mesi (78,63 dollari), mentre il Wti valeva poco meno di 78 dollari (martedì era finito sotto quota 75 dollari). Il mese di luglio per entrambi i benchmark si è comunque concluso all'insegna della debolezza, con una perdita intorno al 7%, la più accentuata da ottobre 2023, quando il terribile attacco di Hamas ha scatenato la furia di Israele.

Un sostegno alle quotazioni del petrolio ieri è peraltro arrivato anche da fattori estranei alla geopolitica: il cambio del dollaro si è indebolito e i dati settimanali sulle scorte Usa hanno evidenziato un ulteriore forte calo per il greggio (-3,4 milioni di barili, la quinta settimana consecutiva con il segno "meno", come non accadeva da gennaio 2021) e anche per le benzine, con giacenze diminuite di 3,7 mb nella settimana al 26 luglio, sia pure compensate da un accumulo di 1,5 mb per i distillati.

Tra i temi dominanti sul mercato continua comunque ad esserci quello della salute dell'economia cinese e quindi dei consumi di petrolio del gigante asiatico, che si stanno dimostrando deboli. L'indice Pmi di luglio ieri ha confermato le attese, mostrando per il terzo mese consecutivo una contrazione delle attività manifatturiere.

Dall'Opec+, che oggi torna a riunirsi in modalità virtuale, – il mercato non si aspetta sorprese: il piano per attenuare gradualmente i tagli di produzione dovrebbe essere confermato, secondo il programma definito al vertice del 2 giugno. Il gruppo nel frattempo ha divulgato una dettagliata tabella di marcia in base alla quale Russia, Iraq e Kazakhstan si sono impegnati a recuperare un po' per volta entro settembre 2025 i tagli mancati: un arretrato complessivo di 2,284 milioni di barili al giorno accumulato nel primo semestre di quest'anno. Ammesso e non concesso che le prescrizioni siano seguite, l'Opec+ potrebbe in questo modo frenare un po' la produzione rispetto a quanto aveva deliberato, senza bisogno di nuove decisioni da votare all'unanimità.

L'analisi

PROVA DI FORZA PER MOSTRARE CHE NESSUN NEMICO È AL SICURO

di **Roberto Bongiorni**

Con un'impressionante dimostrazione di forza - e di precisione - Israele ha mostrato al mondo intero cosa il mondo intero non voleva vedere: può attaccare chiunque, dovunque e verrebbe da dire comunque, ovvero non prestando ascolto ai moniti e alle pressioni dei suoi alleati occidentali (pur riconoscendogli ancora un volta il diritto a reagire militarmente, gli Stati Uniti avevano espressamente chiesto al Governo di Bibi Netanyahu di non colpire la capitale Beirut).

Non era mai accaduto, dalla fondazione dello Stato ebraico, nel 1948, che le forze armate israeliane (Idf) riuscissero a colpire due obiettivi così illustri, peraltro nel cuore di due capitali - Beirut e Teheran - roccaforti dei suoi due maggiori nemici; gli Hezbollah libanesi e l'Iran degli Ayatollah, i loro sostenitori.

Il numero due dell'ala militare di Hezbollah, Fuad Shukr, non era affatto un obiettivo facile da "neutralizzare". Eppure, una volta individuato come la mente della strage di sabato scorso - quando un razzo lanciato dal libano ha ucciso 12 minorenni drusi nel villaggio di Majdal Shams, sulle alture del Golan - sono bastati tre giorni per "eliminarlo" proprio a Dahiyeh, il quartiere del Partito di Dio.

Ancor più eclatante è l'azione contro Teheran. Israele non l'ha rivendicata. Ma chi se non Gerusalemme aveva i motivi e soprattutto i mezzi per farlo?

Ismail Haniyeh era il capo dell'ufficio politico di Hamas. Da diversi anni risiedeva in Qatar. Non era un militare, non lo è mai stato. Non è azzardato ipotizzare che poteva anche non avere legami diretti con gli ideatori del massacro del sette ottobre. Era prima di tutto un politico, il primo premier dell'Anp che Hamas abbia mai avuto, salito al potere a Gaza nelle elezioni politiche, giudicate trasparenti, del 2006. Per i Governi di molti Paesi, tra cui Russia, ma anche Turchia e alcune monarchie del Golfo, era un legittimo interlocutore (il presidente turco Erdogan lo aveva ricevuto in aprile ad Ankara). Per Israele rappresentava la leadership di un movimento terrorista che si è macchiato del più grave massacro di ebrei in un solo giorno dai tempi dell'Olocausto. Israele ha tenuto a mente le sue dichiarazioni da falco. Per esempio quando, in maggio, ha affermato che il 7 ottobre «ha aperto la porta alla creazione di uno Stato palestinese».

Il tempo dirà quali saranno le conseguenze di queste due clamorose operazioni. Per ora hanno messo in evidenza una realtà: il divario tecnologico tra Israele e i suoi nemici resta molto sensibile. Quello tra i rispettivi servizi segreti è quasi imbarazzante. Israele ha ancora una volta dimostrato che nessun nemico può pensarsi al sicuro.

Per la prima volta colpiti due obiettivi importanti in due capitali estere, senza avvisare gli alleati

Ci si domandava ieri mattina se il Governo israeliano si fosse anche solo consultato con i suoi alleati, almeno con gli Stati Uniti. La dichiarazione del Segretario di Stato americano Antony Blinken è lapidaria: «Questo è qualcosa di cui non eravamo consapevoli o in cui non eravamo coinvolti. È molto difficile fare speculazioni».

Per Joe Biden, l'ormai presidente uscente, si tratta del più violento degli "schiaffi" ricevuti dal premier israeliano. Biden insisteva nel portare avanti i negoziati volti a raggiungere un cessate il fuoco a Gaza in cambio della liberazione degli ostaggi ancora in mano ad Hamas.

Un altro suo grande obiettivo era arrivare alla firma di un nuovo accordo sul programma nucleare iraniano, in modo che Teheran non sviluppasse un arsenale atomico. In entrambi i casi ora ci sarà quanto meno una pericolosa sospensione. Il tempo utile è pochissimo. Guerra regionale permettendo.

IL RAPPORTO DELL'ONU

«Sui detenuti palestinesi gravi violazioni del diritto umanitario»

«Atti spaventosi» di tortura come il waterboarding. E cani aizzati contro i prigionieri in alcuni casi denudati e tenuti in gabbie. Sono le raccapriccianti testimonianze raccolte in un rapporto dell'Onu sulle condizioni dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane dopo il 7 ottobre, «in flagrante violazione del diritto internazionale umanitario». Una denuncia che arriva solo pochi giorni dopo l'arresto in Israele di nove soldati del centro di detenzione di Sde Teiman, nell'ambito di un'indagine su presunte «gravi violenze», anche di natura sessuale, contro un detenuto palestinese.
Il rapporto dell'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite afferma che «almeno 53 detenuti di Gaza e della Cisgiordania» sono morti dal 7 ottobre nelle strutture militari e prigioni israeliane. Il numero impressionante di uomini, donne, bambini, dottori, giornalisti e difensori dei diritti umani detenuti dal 7 ottobre, la maggior parte dei quali senza accusa o processo, solleva «gravi preoccupazioni riguardo all'arbitrarietà e alla natura fondamentalmente punitiva di tali arresti e detenzioni», ha commentato il responsabile dei Diritti umani delle Nazioni Unite, l'austriaco Volker Türk.

Primo Piano
Sicurezza e lavoro

EDILIZIA E T-SHIRT INTELLIGENTI
Con la T-shirt intelligente Eteria e i soci Vianini Lavori (Gruppo Caltagirone), Itinera e Sinelec (Gruppo Gavio) e Icop lanciano un pionieristico progetto per monitorare la salute e prevenire gli infortuni. Sperimentata su 150 lavoratori, la T-shirt intelligente, grazie a sensori polimerici tessili, impercettibili e integrati nel tessuto lavabile, consente di monitorare l'attività elettrica del cuore, la respirazione, lo sforzo muscolare, la temperatura e il battito cardiaco.

Orari ridotti, più pause, acqua, sali: il caldo cambia il lavoro in fabbrica

L'emergenza climatica. Ogni anno investimenti per migliorare il microclima negli stabilimenti attraverso climatizzatori e raffrescatori e garantire la produzione. Nell'industria scarso utilizzo della causale caldo per la cassa integrazione

Pagina a cura di
Cristina Casadei

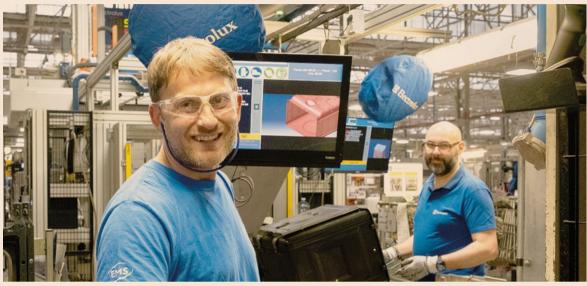
Chi lavora in una multinazionale sa più e meglio degli altri che persino i forni e i piani cottura si fanno quando le temperature naturali si avvicinano più ai 40 gradi che ai 30. Se ci sono le commesse, la produzione non si ferma. Sicuramente, però, le imprese intervengono sugli orari, rimodulandoli nelle ore più fresche e riducendoli, sulle pause, allungandole, sulle forniture di acqua e sali ai lavoratori e investendo sulla climatizzazione. Spesso ispirandosi anche al decalogo del Worklimate 2.0 (il progetto in collaborazione tra Cnr e Inail, si veda altro pezzo in pagina) e dialogando con i sindacati.

Le storie, come sempre, aiutano a capire. Come quella della Fincantieri dove c'è una particolare attenzione alle condizioni climatiche in cui lavorano le maestranze. In luglio e in agosto, nei cantieri vengono anticipati i turni alle 6 del mattino per evitare

In provincia di Reggio Emilia nella meccanica più di 30 accordi sindacali sul microclima, secondo un report Fiom

l'esposizione al calore di quelle mansioni che chiedono di lavorare all'esterno. Se la cantieristica è in piena attività, lo stesso vale per molti altri settori. Così l'Electrolux, durante i mesi estivi, applica una procedura concordata con Fiom, Fim e Uilm, che prevede azioni per mitigare il rischio calore sulla base di tre fasce definite dall'Arpae. Per esempio, nel sito di Forlì (forni e piani cottura), dal 22 luglio al 16 agosto il turno della fascia 8-17 è stato ridotto e anticipato alla fascia 6-14.30 per consentire di lavorare nelle ore meno calde. Da anni nello stabilimento vanno avanti investimenti tecnologici e vengono adottati numerosi accorgimenti: alcuni esempi sono i 530 ventilatori nelle singole postazioni, nuovi impianti di raffrescamento per la mensa e le aree produttive, l'introduzione di estrattori d'aria per abbattere le temperature interne, la fornitura di sali minerali per i lavoratori, l'installazione di distributori di acqua fresca.

Giugno, luglio e agosto sono mesi molto rilevanti per tutto il settore agricolo, come sanno bene alla Argo Tractors da cui escono 22mila trattori all'anno (tra cui i famosi Landini, McCormick e Valpadana), tutti prodotti in Italia, in provincia di Reggio Emilia. Da anni, anche in virtù di quel dialogo molto aperto e costruttivo con le organizzazioni sindacali, la multinazionale ha ripensato l'orario e fatto investimenti per migliorare le condizioni di lavoro nei mesi più caldi. Se è vero che la produzione si ferma per una parte di agosto, lo è anche che in giugno e luglio il ritmo è sostenuto e che la manutenzione non si ferma mai. Da inizio luglio, ci spiegano dall'azienda, là dove non si lavora su tre turni, c'è un orario estivo anticipato e ridotto: sulla linea del montaggio si lavora dalle 7 alle 13, invece che dalle 8 alle 16.30. Orario rivisto, ma non solo, anche molti investimenti che hanno portato, via via nel tempo, raffrescatori e ventoloni industriali che hanno migliorato le condizioni climatiche per gli operai. Simone Vecchi, segretario generale della Fiom di Reggio Emilia, ci racconta che in provincia è stato realizzato un dossier in cui sono state raccolte molte storie virtuose. In provincia, ci racconta Vecchi, «osserviamo una situazione eterogenea, con imprenditori che nonostante il caldo fanno ben poco e altre che dialogano, intervengono e investono per evitare di fare lavorare le persone nelle sale macchine dove ci sono 38-39 gradi». Ne sono state censite una trentina, con cui «proprio in queste settimane sono in corso discussioni per gli investimenti negli impianti di raffrescamento e di ricircolo dell'aria per il prossimo anno – dice Vecchi -. È fondamentale parlarne ora perché le aziende devono mettere a budget gli investimenti e i budget si fanno in autunno». Le condizioni cambiano da stabilimento, ma in genere dove sono stati fatti accordi sindacali, continua Vecchi, «è stato introdotto l'orario ridotto anticipando l'ingresso al mattino alle 6 o alle 7 ed evitando il turno spezzato. Certamente dove si lavora su tre turni l'unico modo per intervenire sono gli investimenti tecnologici nei sistemi di condizionamento e l'aumento delle pause». Sono questi i principi che hanno guidato gli investimenti tecnologici e gli accordi di aziende come Argo tractors, Walvoil, Emak, Interpump, Smeg, Gigiesse, Comer Industries, Meta System, Spal Automotive, Padana tubi, Nexion, Nicolini, Dallai, Eviosys, Tecomec, Reggiana Riduttori, Zincatura Padana, Snap on. Tra queste c'è anche chi come la Emak, che fa macchine per il giardinaggio e il settore forestale e ha utilizzato la contrattazione per rimodulare l'orario estivo. «Attraverso l'utilizzo della flessibilità durante l'anno, la Emak accantona ore che poi possono essere utilizzate per ridurre l'orario giornaliero nei mesi più caldi», spiega Vecchi.

Per la Nexion (attrezzature e software per l'automotive aftermarket), l'hr manager Salvatore Valenti, parla di «una prassi ormai consolidata, recepita nei contratti integrativi aziendali, che prevede una diversa articolazione degli orari di lavoro nei mesi estivi. Nelle tre o quattro settimane antecedenti le ferie di agosto, l'orario si riduce a 6,5 ore giornaliere cominciando alle 7 del mattino e concludendo alle 13.30. Inoltre è cominciato un percorso di installazione di sistemi avanzati di climatizzazione che consentono di mantenere un clima corretto». Su anticipo dei turni e aumento delle pause hanno lavorato anche in Cariboni group, nel sito di Rovereto, dove, come spiegano dalla Fim Cisl, il turno del mattino inizia un'ora prima e al pomeriggio la pausa si allunga. Sull'aumento delle pause nel periodo estivo è stato trovato un accordo anche alla Beko di Cassinetta, dove sono state aggiunte pause di durata variabile nel turno di lavoro e, dove possibile, sono stati privilegiati i turni fissi al mattino.

I ventilatori. Nel sito Electrolux di Forlì sono stati installati 530 ventilatori sulle singole postazioni

Le storie

Electrolux
Nel sito di Forlì dal 22 luglio al 16 agosto il turno della fascia 8-17 è stato ridotto e anticipato alla fascia 6-14.30 . Ai lavoratori vengono forniti sali minerali e acqua fresca. Sono stati fatti investimenti per la climatizzazione, tra cui ventilatori sulle postazioni, un nuovo impianto di raffrescamento ed estrattori d'aria.

Nexion
Alla Nexion (attrezzature e software per Automotive Aftermarket) sono stati installati sistemi avanzati di climatizzazione e c'è una prassi che nei mesi estivi prevede di evitare le attività lavorative nelle ore più calde. L'orario viene ridotto a 6,5 ore giornaliere cominciando le attività alle 7 del mattino e concludendole alle 13.30.

Fincantieri
Nei cantieri navali di una delle maggiori società mondiali del settore, la Fincantieri, in luglio e in agosto le maestranze lavorano su turni che vengono anticipati alle 6 del mattino in modo tale da evitare l'esposizione al calore di quelle mansioni che chiedono di lavorare all'esterno.

IL DECALOGO ANTICALDO

Worklimate 2.0
Dalla collaborazione tra Cnr, Inail e diversi istituti sanitari di eccellenza è nato un decalogo che suggerisce alle imprese, tra l'altro, di designare una persona che sovrintenda al piano di sorveglianza per la prevenzione dello stress da caldo, di identificare i pericoli e valutare i rischi, la sorveglianza sanitaria, la formazione, strategie individuali di prevenzione e protezione per i lavoratori come bere acqua secondo intervalli temporali non troppo ravvicinati e non in eccessive quantità e reintegrare i sali minerali, riorganizzare i turni di lavoro e prevedere l'alternanza dei lavoratori su quelli più a rischio stress da caldo, favorire l'acclimatazione dei lavoratori, promuovere il reciproco controllo dei lavoratori e avere un piano di risposta alle emergenze.

In agricoltura ed edilizia stop nelle ore centrali in 13 Regioni

Le misure

Crescono le ordinanze. Morabito (Cnr): 4mila infortuni annui per caldo

Lo stop al lavoro nelle ore più calde (dalle 12.30 alle 16) in determinati settori, come l'edilizia, l'agricoltura e il florovivaismo, con possibile rimodulazione oraria attraverso la contrattazione e grazie al ricorso agli ammortizzatori, è scattato con le Ordinanze in 13 regioni: Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Marche, dove ieri il Presidente Francesco Acquaroli ha firmato il provvedimento. A breve, potrebbe aggiungersi il Piemonte. Nelle altre aree del Paese e negli altri settori, vi è comunque la possibilità di richiedere la cassa integrazione con la causale caldo (con differenze settoriali nel computo) che, però, come spiegano diverse fonti sindacali, è poco utilizzata perché significa fermare le attività. Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza in una nota riferita in particolare all'edilizia, chiedono una presa di posizione delle istituzioni che vigili sulle sospensioni delle lavorazioni nelle emergenze legate al calore. Il cambiamento climatico è sempre più una questione di salute e sicurezza. In Italia, ogni anno, ci sono oltre 4mila infortuni sul lavoro attribuibili al caldo, come ci racconta Marco Morabito, primo ricercatore del Cnr che coordina, insieme ad altri due ricercatori Inail, il progetto Worklimate 2.0. Il dato dei 4mila infortuni è il frutto dell'analisi del database dell'Inail per un quinquennio (2014-2019). «Da maggio 2023 è partito il nuovo progetto Worklimate 2.0 - dice Morabito - dove continuiamo a fare attività per indirizzare e favorire strumenti di prevenzione per contrastare l'esposizione ai rischi termici per chi lavora. Questa parte operativa del progetto ha avuto ricadute pratiche, nelle Ordinanze di molte regioni, nelle zone in cui la mappa del rischio individua un livello di rischio alto». L'impatto del caldo sul lavoro non è destinato ad una breve durata, il cambiamento climatico è arrivato per restare con noi e i dati dell'Ilo, l'organizzazione internazionale del lavoro, l'agenzia dell'Onu che si occupa di promuovere il lavoro dignitoso, raccontano chiaramente gli effetti sul lavoro. «A livello globale ci sono circa 2 miliardi di lavoratori, il 70% della popolazione attiva, esposti a condizioni di caldo eccessivo, con conseguenze molto preoccupanti: ogni anno sono oltre 23 milioni gli infortuni dovuti al caldo e 19mila i decessi in ambito lavorativo - spiega Morabito -. Questi numeri devono fare riflettere sull'importanza di lavorare sulla prevenzione». Soprattutto perché ogni anno raccontiamo nuovi record dovuti alle temperature estreme. Per capire come prevenire e intervenire servono innanzitutto i dati, alla cui raccolta e analisi il progetto Worklimate 2.0 sta contribuendo, anche grazie alle collaborazioni nate con molti istituti sanitari di eccellenza e imprese, sia nella manifattura che in agricoltura e in edilizia. «Quando si capiscono le lacune è più facile capire come intervenire - afferma Morabito -. Per raggiungere questi risultati, però, i dati scientifici, come quelli che stiamo raccogliendo, sono centrali».

Politica

CAMERA, OK ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA DEMOGRAFIA
Via libera dell'Aula della Camera all'unanimità all'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle tendenze demografiche del Paese. La commissione è monocamerale e andranno dunque ora indicati i 20 deputati che la comporranno e potrà poi essere convocata dal presidente della Camera per la prima seduta con la sua costituzione e la nomina della presidenza. Prima firmataria e relatrice della proposta è l'ex ministro e parlamentare di Azione Elena Bonetti

FUORI ONDA

A CALTANISSETTA

Mafia e appalti, indagato Pignatone. Il procuratore si dichiara innocente

L'accusa è gravissima: aver favorito la mafia e in particolare i boss mafiosi Antonino Buscemi e Francesco Bonura, uomini di Totò Riina, soci in affari con il Gruppo Ferruzzi di Raoul Gardini. Con questa accusa è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Caltanissetta Giuseppe Pignatone, ex procuratore aggiunto di Palermo, ex procuratore di Reggio Calabria e di Roma e oggi presidente del tribunale Vaticano. I magistrati nisseni indagano sul presunto insabbiamento dell'inchiesta su mafia e appalti del 1992. Quell'inchiesta cui stava lavorando Paolo Borsellino e che sarebbe, secondo i familiari del magistrato ucciso dalla mafia, il movente vero della strage di Via d'Amelio del 19 luglio di quell'anno. Nel 1992 Pignatone era sostituto procuratore a Palermo e per i magistrati nisseni avrebbe avuto un ruolo nell'insabbiamento in concorso con il collega Gioacchino Natoli, con l'allora procuratore capo Pietro Giammanco (morto 6 anni fa) e con l'allora capitano della Gdf Stefano Screpanti. Sia Natoli che Screpanti sono indagati nello stesso filone di inchiesta. Interrogati dai magistrati Natoli si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre Screpanti ha risposto. Pignatone, che è stato interrogato a lungo dai magistrati nisseni, ha detto: «Ho dichiarato la mia innocenza in ordine al reato di favoreggiamento aggravato ipotizzato». Secondo quanto riportato dalle agenzie Pignatone non ha risposto alle domande dei magistrati ma ha rilasciato spontanee dichiarazioni.

IL COMPROMESSO DI BERNINI

Specializzandi in corsia, valutazione light degli atenei

Il chiarimento atteso dai 25mila giovani medici che aspirano a lavorare in corsia come previsto dal decreto Calabria del 2018 è arrivato. Durante il question time di ieri alla Camera, la ministra Anna Maria Bernini è intervenuta sul tema. Confermando il possibile compromesso che avevamo raccontato sul Sole 24 Ore di ieri. A proposito della novità introdotta con un emendamento al Dl 19/2024 - che voleva consentire al giovane medico di specializzare nella struttura che lo ha assoldato con contratto a tempo (anche se questa non rientra nella rete formativa della sua scuola di specializzazione) e che una prima circolare del Mur sembrava ostacolare - la titolare dell'Università ha annunciato che una soluzione per via amministrativa è già stata trovata con una nuova nota. A proposito del ruolo dell'università nella valutazione dei giovani medici in corsia la ministra ha precisato che gli atenei «in coerenza con la nuova legge» devono «provvedere attraverso le scuole di specializzazione alla certificazione e alla valutazione delle sole attività formative teoriche svolte per il passaggio di ciascun anno» mentre la valutazione di quelle pratiche compete alle aziende sanitaria. «Resta quindi fermo - ha aggiunto Bernini - il nostro obiettivo di rimuovere tutti gli ostacoli affinché gli specializzandi possano quanto prima essere impiegati». Bisogna solo capire se ci si riuscirà davvero. Anche perché, a giudicare dalle prime reazioni dei diretti interessati, non è così scontato.

OPPOSIZIONE

Referendum Autonomia, raggiunte 500mila firme

Manca l'ufficialità ma dal Comitato promotore del Referendum contro l'Autonomia regionale differenziata si fa sapere di aver raggiunto quota 500mila firme, soglia indispensabile per poter chiedere la consultazione popolare per l'abrogazione di una legge. C'era tempo fino al 30 settembre ma l'obiettivo sarebbe stato raggiunto in anticipo. A favorire la raccolta la possibilità di sottoscrivere la richiesta di referendum con firma digitale sulla piattaforma realizzata dal governo: nel pomeriggio risultavano 355 mila e 167 i contrassegni, secondo quanto riportato dal senatore del Pd Alessandro Alfieri. Secondo i dati ufficiosi aggregati che arrivano dai banchetti delle varie Regioni le firme cartacee sarebbero più di 150mila. La somma, tra online e banchetti, supererebbe di gran lunga il quorum necessario per la Corte di Cassazione. «Un traguardo davvero importante, ma non ci fermeremo qui» annuncia la segretaria del Pd Elly Schlein. «Un segnale potentissimo, una grande ondata di partecipazione» esulta il presidente del M5s, Giuseppe Conte. «Un successo incredibile che è solo l'antipasto della batosta che aspetta Giorgia Meloni quando i cittadini saranno chiamati a pronunciarsi su questa riforma» dice soddisfatto Riccardo Magi, segretario di Più Europa. Il comitato promotore, però, non ha intenzione di fermarsi ai 500mila contrassegni. L'obiettivo è andare avanti per tenere alta l'attenzione e accrescere la partecipazione dei cittadini. Il traguardo è quello del milione di firme.

La Liguria fissa la sua data, ostacoli per l'election day

Verso il vertice di maggioranza. La scelta sull'accorpamento con il voto in Emilia-Romagna e Umbria. Sul tavolo anche la Rai: ieri fumata nera al Senato, la Lega chiede tempo

Barbara Fiammeri
ROMA

La decisione potrebbe arrivare nei prossimi giorni. A maggior ragione dopo la scelta ieri della Liguria di indire le elezioni per il 27-28 ottobre. L'ipotesi di accorpare negli stessi giorni gli appuntamenti elettorali in autunno sarà uno dei temi all'ordine del giorno del vertice tra i leader del centrodestra. Antonio Tajani nei giorni scorsi ha ventilato l'ipotesi di election day per le regionali di Liguria, Emilia Romagna e Umbria. La Lega però frena. Come sulle nomine Rai dove anche ieri, durante la Capigruppo al Senato, la maggioranza si è presentata ed è uscita divisa.

Per decidere si attende Giorgia Meloni di ritorno dalla Cina con sosta oggi a Parigi. Bisogna però fare presto. Le prossime settimane saranno infatti incandescenti e non per la calura estiva. Il confronto con Bruxelles sul report sullo stato di diritto è destinato a riaffacciarsi e sul Commissario italiano l'indicazione deve arrivare entro questo mese. Così come prima della pausa ferragostana va sbrogliata la matassa Rai. Nel frattempo il centrodestra deve decidere che fare in Liguria, chi candidare per il posto che fino a tre mesi fa occupava Giovanni Toti. L'indicazione che arriva da tutti i partiti della maggioranza propende per un nome della società civile. Nessun politico, dunque. A maggior ragione dopo che il principale indiziato, il viceministro delle Infrastrutture, il leghista Edoardo Rixi, si è pubblicamente chiamato fuori. Un civico - come è stato deciso in Emilia Romagna dove il centrodestra sosterrà Elena Ugolini - anche per compattare le alleanze con le liste presenti sul territorio (vedi ad esempio quella dell'ex ministro Claudio Scajola).

Prima del nome però c'è da decidere se puntare o meno sull'election day. La Regione Liguria ha spiegato che la data del 27-28 ottobre è stata individuata tenendo conto delle esigenze tecniche organizzative rappresentate dagli uffici regionali e da quelli della Corte d'Appello «salvo eventuale decreto del governo per accorpare l'appuntamento alle urne con le altre Regioni al voto», ha chiosato Alessandro Piana, presidente facente funzioni dopo l'uscita forzata di Giovanni Toti. Le altre Regioni sono Emilia Romagna e Umbria che apriranno i seggi il 17-18 novembre. Per l'accorpamento però serve una ragione plausibile, un interesse pubblico che superi anche eventuali vincoli statutari e che si fondi su un accordo ampio. Non può cioè essere una scelta meramente politica della maggioranza. Che certo avrebbe più di una motivazione. A partire dalla necessità di evitare lo stillicidio di una campagna elettorale lunga che si svolgerebbe parallelamente al cammino in Parlamento della manovra per il prossimo anno. Il rischio corto circuito sarebbe altissimo. Anche perché stando ai risultati delle europee non solo in Emilia Romagna ma anche in Umbria e Liguria (dove il caso Ermini però può diventare un ostacolo per il Campo largo) il risultato è tutt'altro che scontato.

> **La Russa convoca lunedì al Senato la Capigruppo per tentare l'intesa su Viale Mazzini**

L'aria che tira non è delle migliori e lo si è visto anche ieri nella Capigruppo al Senato con la Lega che ha respinto, chiedendo «più tempo», la proposta del presidente del Senato Ignazio La Russa di fissare una data per calendarizzare il voto sui vertici Rai. «Il Pd si è espresso contro la calendarizzazione, La Lega ha detto di riflettere, di non essere pronta a dare un assenso», commenta il capogruppo Fi, Maurizio Gasparri, avvertendo (anzitutto gli alleati) della «complessità» dell'iter per arrivare alla composizione del Cda di viale Mazzini. «Lunedì ci sarà una nuova capigruppo che dovrà valutare se c'è una maggioranza attorno a una data», ha detto uscendo La Russa. Il punto interrogativo resta la Lega. Matteo Salvini vuole garanzie e solo dopo il vertice con Meloni prenderà una decisione.

L'INCHIESTA

Ok Pm a revoca domiciliari Toti Ermini lascia la direzione Pd

La Procura di Genova ha dato parere positivo alla revoca degli arresti domiciliari per l'ex presidente della Liguria Toti: la decisione del gup tra oggi e domani. L'ex vicepresidente del Csm David Ermini lascia la Direzione del Pd dopo aver accettato un'incarico nel gruppo di Aldo Spinelli (per il quale i pm sono contrari alla revoca dei domiciliari).

«Per la transizione demografica servono gioco di squadra e visione»

L'intervista
Elena Bonetti
Deputata e vicepresidente di Azione

Manuela Perrone

Per affrontare la transizione demografica «non bastano politiche anno per anno, non è sufficiente l'approccio legislativo a silos e categoriale che finora il nostro Paese ha prevalentemente utilizzato. Serve una visione di lungo periodo». Nasce da qui – spiega Elena Bonetti, deputata e vicepresidente di Azione ed ex ministra per le Pari opportunità e la Famiglia nei Governi Conte 2 e Draghi – la proposta di legge di cui è prima firmataria, approvata ieri all'unanimità a Montecitorio, che istituisce una commissione di inchiesta «sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto», in grado di spaziare in ogni direzione, dal lavoro alla casa, dai flussi migratori alla sanità. Obiettivo: «Raccogliere e analizzare i dati per definire una strategia multidimensionale e attivare tutti i player che possono attuarla».

L'emergenza spaventa?
La crisi demografica mette l'Italia su un percorso di non sostenibilità che rischia di diventare irreversibile. Nel 2023 abbiamo raggiunto il minimo storico dei nati, 379mila, e il tasso di fecondità è crollato a 1,2 figli per donna. I minori in povertà assoluta hanno raggiunto il 14%. L'aspettativa di vita viaggia a 83,1 anni. Si stima che nel 2050 il 35% della popolazione avrà più di 65 anni. Non solo si prevede che in dieci anni l'Inps avrà un buco di 20 miliardi, ma le imprese faticheranno sempre più nella ricerca di manodopera qualificata in innovazione tecnologica.

Lei è una matematica. La transizione demografica chiama la transizione di saperi?
Aver allargato l'oggetto della commissione alle valutazioni sull'elemento educativo è un aspetto fondamentale. Bisogna aumentare la qualità della produttività sociale per affrontare le sfide del futuro, come l'intelligenza artificiale. Un tessuto imprenditoriale composto in larga parte da piccole e medie imprese necessita di persone con adeguate competenze e di una strategia di investimento complessivo. E poi c'è il tema dei flussi immigratori ed emigratori.

Quale sarà il punto di approdo?
La commissione sarà un luogo di coinvolgimento e di ascolto di tutti i soggetti che nel Paese si trovano a gestire le cause e gli effetti della questione demografica. Puntiamo a un documento finale basato su un approccio sistemico, capace di fornire indirizzi a legislatore e Governo e una valutazione potenziale d'impatto demografico delle politiche. Un gioco di squadra per il Paese. È il metodo che ho usato quando ho scritto la riforma del Family Act: allora, per la prima volta, si dava una dimensione di carattere strategico a uno dei tasselli della questione demografica. Ora va integrato con gli altri.

ELENA BONETTI
La vicepresidente di Azione ed ex ministra per le Pari opportunità e la Famiglia (governi Conte 2 e Draghi) è prima firmataria della proposta sulla commissione di inchiesta approvata ieri

Un gioco di squadra che deve avere respiro europeo...
Saper ricomporre pragmaticamente le parti è essenziale. Il bipolarismo estremizzato isola l'Italia in Europa e non può offrire risposte efficaci alle rivoluzioni in corso.

Matteo Renzi ha aperto al campo largo. Il centro serve ancora?
Sì. E non condivido affatto l'idea del centro impossibile, o possibile solo se trainato a destra o a sinistra. Si commette l'errore di allontanare ancora di più l'Italia dall'alleanza che in Europa si è confermata l'unica in grado di governare non solo le emergenze, ma anche le opportunità: l'accordo tra popolari, liberali e socialisti. Finché non avremo uno spazio liberale di centro per connettere i popolari di Forza Italia e i riformisti del Pd, questa opportunità non si potrà costruire. Serve tempo, ma non si può piegare a piccoli interessi di parte una sfida che è storica per il Paese.

Politica 2.0
di Lina Palmerini

Regionali, quali rapporti di forza dentro le coalizioni

Basta un episodio per capire che si è già nel clima delle regionali. Ieri al Senato durante l'approvazione del Dl Ricostruzione – che coinvolge anche le popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna – la relatrice Farolfi di FdI ha continuato ad attaccare il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, nonché candidato Governatore per il centro-sinistra alla Regione. Il provvedimento ora passa alla Camera ma è chiaro che sarà un tassello sul quale si consumerà la battaglia per eleggere il successore di Stefano Bonaccini. Tant'è che il Commissario Figliuolo ha chiesto – vanamente – ai partiti di tenere il tema fuori dalla gara. Così non sarà.

Ma al di là del terreno sul quale si consumerà la sfida, i leader adesso devono ingranare la marcia per definire le strategie elettorali. Non è ancora chiaro se ci sarà un election day, tuttavia, il tempo stringe visto che si parte da ottobre (27-28) con la Liguria per arrivare a novembre con Emilia (17-18) e Umbria. Insomma, l'estate di Schlein diventa una nuova campagna militante. Che segue, però, le europee dove un dato è emerso con chiarezza: che la guida del coalizione – per i voti presi – spetta al Pd. Ecco, la domanda è se il negoziato per le candidature rispetterà i pesi assegnati dalle urne. E se la segretaria Dem riuscirà a evitare quei veti che pure ci sono stati alle scorse amministrative dai 5 Stelle.

In Emilia-Romagna si è già scelto il candidato – De Pascale – ma la strada era in discesa visto che da quelle parti il Movimento ha un peso ridotto. Discorso diverso invece si sta facendo in Umbria dove sono in molti a descrivere la probabile candidata del centro-sinistra – la sindaca di Assisi Stefania Proietti – come molto vicina ai 5 Stelle, oltre che al Pd. Capitolo a parte è quello della Liguria, dove il Movimento ha sue radici, oltre che la residenza di Grillo. In effetti, le ultime vicende che hanno coinvolto David Ermini (che ieri si è dimesso dalla direzione Pd dopo aver accettato la presidenza della holding di Spinelli) portano a immaginare un ruolo più forte di Conte anche se sul nome di Andrea Orlando sembra si possa trovare l'accordo.

A destra invece i rapporti di forza non si riflettono sulle candidature: la primazia di FdI si scontra con la difficoltà di trovare candidati di partito. Così sia in Emilia-Romagna, con Elena Ugolini, sia in Liguria si ricorre ai "civici". Una soluzione che incrocia due motivazioni: mettere da un lato i partiti (soprattutto in Liguria dopo le inchieste) e non affrontare la questione spinosa degli equilibri tra i tre alleati.

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

Economia e politica internazionale

PIÙ DI 100 INVESTITORI DELLA SILICON VALLEY CON HARRIS
Sono più di 100 gli investitori della Silicon Valley che si sono impegnati a votare per Kamala Harris in novembre e stanno sollecitato donazioni. il gruppo di venture capitalist per Harris include tra gli altri il fondatore di LinkedIn Reid Hoffman e il miliardario Chris Sacca

REUTERS

Ucraina. Vigili del fuoco ucraini al lavoro per spegnere l'incendio in un edificio residenziale colpito nella notte dal maxi attacco di droni russi nell'area di Kiev

Maxi attacco di droni russi Esplosioni nell'area di Kiev

La guerra in Ucraina

Le forze ucraine respingono uno dei più massicci attacchi da mesi con 89 droni

Zelensky: risultato importante, l'Ucraina si difende quando ha i mezzi

Le forze di difesa ucraine hanno dichiarato di aver respinto uno dei più massicci attacchi via droni lanciati dalla Russia negli ultimi mesi. Kiev comunica di aver abbattuto un totale di 89 dispositivi e un missile scagliati da Mosca nella notte fra il 30 e il 31 luglio, bersagliando la regione centrale di Kiev.

Le autorità ucraine fanno sapere che 40 dei droni abbattuti sono stati colpiti mentre si muovevano nello spazio aereo della capitale. Non si sono registrati vittime o attacchi a infrastrutture critiche, ma i detriti hanno danneggiato tetti, finestre e facciate di 13 abitazioni private nella regione della capitale. Il presidente Volodymyr Zelensky ha dichiarato via Facebook che l'abbattimento dei droni di Mosca certifica la capacità dell'Ucraina di proteggere i suoi cieli dagli attacchi russi con un sostegno sufficiente. Un totale di «89 Shahed (il modello di drone, *ndr*) sono stati abbattuti la notte scorsa - ha scritto Zelensky sulla piattaforma - Tutti sono stati utilizzati dai terroristi russi durante questo attacco». Questo, ha aggiunto Zelensky, «è un risultato importante che gli ucraini potranno proteggere completamente i loro cieli dagli attacchi russi quando avranno un sostegno sufficiente per questo».

L'assalto arriva mentre il ministero della Difesa russo annuncia l'avvio della terza fase delle esercitazioni per il dispiegamento di armi nucleari tattiche, dopo una prima fase delle esercitazioni a maggio e una seconda fase insieme alla Bielorussia a giugno.

È dall'inizio del conflitto nell'Est Europa, scatenato da Mosca nel febbraio del 2022, che Putin vagheggia il ricorso ad armi nucleari tattiche come strumento di difesa da situazioni «estreme». La tesi di Mosca è che gli ex partner occidentali stanno spingendo il mondo sull'orlo di un conflitto nucleare, rifornendo Kiev di armamenti poi dispiegati nel contrasto all'invasione russa. Il vice portavoce del Ministero degli Affari Esteri russo, Andrei Nastasin, ha dichiarato ieri che una fabbrica di munizioni costruita dal produttore di armi tedesco Rheinmetall in Ucraina potrebbe essere considerata un «obiettivo legittimo» agli occhi dell'esercito russo.

Secondo un'analisi dell'Agence France-Presse, la Russia ha conquistato a luglio l'equivalente di 200 chilometri quadrati di territorio ucraino, mentre cresce la pressione

Il ministero della Difesa russo avvia la terza fase di esercitazioni militari tattiche con armamenti nucleari

anche politica per le nuove fasi dell'offensiva. L'agenzia Reuters riporta che lo stesso Putin ha deciso di raddoppiare i pagamenti anticipati per i volontari che combattono in Ucraina: i russi che sottoscriveranno un contratto con l'esercito riceveranno ora un versamento immediato di 400mila rubli, l'equivalente di 4.651 dollari di bonus.

Sul versante opposto, Zelenksy mantiene alto il pressing politico per la richiesta di nuovi aiuti militari e tecnici nel contrasto all'offensiva di Mosca. Fonti consultate dall'Associated Press confermano che Kiev ha ricevuto il primo blocco di jet F-16, anche se non è chiaro di quanti velivoli si tratti e da quali Paesi siano stati forniti finora. Il governo ucraino deve ancora ufficializzarne la ricezione. I funzionari ucraini dichiarano che Kiev ha bisogno di almeno 130 esemplari del modello per neutralizzare l'offensiva russa: gli F-16 possono volare a due volte la velocità del suono e hanno raggio di azione pari a 3.200 chilometri.

Meloni a Shanghai: più aiuti alle aziende

La visita in Cina

La premier: bilancio positivo nostro obiettivo è rafforzare la cooperazione economica

Rita Fatiguso

Nella sua missione in Cina il primo ministro Italiano Giorgia Meloni, dopo il premier Li Qiang e il segretario generale del partito comunista Xi Jinping, non poteva non incontrare il capo del partito della municipalità di Shanghai, Chen Jining, carica ricoperta da Li e Xi prima di spiccare il volo ai vertici del potere centrale.

«Il nostro obiettivo è rafforzare la cooperazione economica, commerciale, culturale, scientifica e farlo in un'ottica anche di riequilibrio dei nostri rapporti, aiutare e sostenere le aziende italiane che già da tempo hanno deciso di investire in Cina e che particolarmente a Shanghai hanno contribuito allo sviluppo di questa straordinaria realtà», ha detto il primo ministro aggiungendo di essere "molto soddisfatta" degli incontri avuti nella missione in Cina, tra cui la ricorrenza del ventesimo anno del Partenariato strategico e dei 700 anni dalla morte di Marco Polo.

Principale risultato - ha precisato Giorgia Meloni - è che sia stata «condivisa la volontà di rafforzare la collaborazione in settori chiave quali l'industria, l'innovazione, il turismo e la cultura, con una particolare attenzione al sostegno e al consolidamento dei reciproci investimenti, a partire dalle Pmi».

La municipalità di Shanghai, lo si è visto durante i durissimi mesi della pandemia gestiti proprio da Li Qiang, è vitale all'economia della Cina e del mondo. Ha il porto più trafficato al mondo, nel 2023 il flusso di container si è classificato al primo posto a livello mondiale per il 14° anno consecutivo rappresentando il 3,6% del volume totale del commercio mondiale.

Shanghai ospita un nucleo consistente della comunità d'affari italiana ed è gemellata con Milano (Pechino con Roma, infatti il segretario del partito della capitale Yin Li è stato a Roma di recente). «L'interscambio Shanghai-Italia rappresenta quasi il 20% dell'interscambio totale tra Cina e Italia ed è la prima amministrazione in Cina per scambi con l'Italia, a Shanghai ci sono quasi 1.200 imprese italiane - dice Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di commercio italiana in Cina, in base ai dati dell'amministrazione locale, perché in sè la Cina è tra le prime destinazioni in Cina per investimenti esteri».

Non sono tempi facili però nemmeno per il Paese e la città dei record. Se l'indice Pmi resta sotto quota 50, la linea che separa crescita da crescita, gli investimenti in Cina gennaio-giugno crollano del 29,1% anno su anno a 498,91 miliardi di yuan, un calo record per i primi sei mesi. Circa il 12,8% del totale, ovvero 63,75 miliardi, si è concentrato sulle industrie manifatturiere ad alta tecnologia, in aumento di 2,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel frattempo, gli investimenti esteri nella produzione di apparecchiature e strumenti medici e nei servizi tecnici professionali sono aumentati rispettivamente dell'87,5% e del 43,4%. In testa tra gli investitori c'è ancora la Germania (18,1%), accanto a Singapore (10,5%).

Nel 2023 gli investimenti diretti esteri nella municipalità sono stati pari a 24 miliardi di dollari nel 2023, varie delegazioni erano già andate in giro per il mondo per attirare investimenti, in questo bisogno ci sono margini di manovra maggiori anche per l'Italia.

ANSA

Shanghai. Giorgia Meloni con il capo della municipalità di Shanghai, Chen Jining

INDICE PMI A 49,4

Frena ancora la manifattura

L'attività manifatturiera in Cina si è contratta per il terzo mese di fila: l'indice dei responsabili degli acquisti (Pmi) si è attestato a 49,4, in linea con le stime degli analisti, ma in calo rispetto al 49,5 di giugno. Il dato, diffuso dall'Ufficio nazionale di statistica, sconta la prolungata crisi immobiliare, i consumi stagnanti e l'insicurezza occupazionale.

PANORAMA

VENEZUELA

Casa Bianca: la nostra pazienza si sta esaurendo

MARIA MACHADO
La leader dell'opposizione ha denunciato 177 arresti arbitrari, 11 sparizioni e almeno 16 omicidi nelle ultime 48 ore da parte del regime Maduro

«La nostra pazienza si sta esaurendo». Lo ha detto il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, tornando a chiedere alle autorità venezuelane di diffondere i dati completi delle recenti elezioni presidenziali. La principale leader dell'opposizione venezuelana, María Corina Machado, ha denunciato arresti arbitrari, sparizioni forzate e omicidi avvenuti nelle ultime 48 ore dopo la contestata vittoria del presidente Nicolás Maduro alle elezioni di domenica scorsa. «Allerto il mondo sull'escalation crudele e repressiva del regime, che ad oggi conta più di 177 arresti arbitrari, 11 sparizioni forzate e almeno 16 omicidi nelle ultime 48 ore», ha detto Machado via social. Machado ha indicato che la risposta del "regime" alla «forte e inappellabile vittoria elettorale» dell'opposizione è fatta di «omicidi, rapimenti e persecuzioni», tutti «crimini» che «non rimarranno impuniti». Non solo. Un altro partito di opposizione in Venezuela, Voluntad Popolar, ha denunciato che il proprio coordinatore politico nazionale Freddy Superlano - prelevato ieri dalle autorità del Paese - sarebbe vittima di torture «per costringerlo a confessare un presunto piano sovversivo del quale viene accusato». La Missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti sul Venezuela delle Nazioni Unite esprime la sua «profonda preoccupazione per la violenza e le denunce di violazioni dei diritti umani segnalate nel Paese dopo le elezioni».

DIPLOMAZIA

Slovenia, verso scambio prigionieri Russia-Usa

EVAN GERSHKOVICH
Il giovane giornalista del Wall Street Journal detenuto in Russia potrebbe essere tra i prigionieri scambiati tra Russia e Usa

I due cittadini russi arrestati in Slovenia nel 2022 con accuse di spionaggio sono stati dichiarati colpevoli in un processo segreto a Lubiana e condannati ciascuno a un anno e sette mesi di detenzione. Saranno banditi dal Paese per cinque anni e subiranno il sequestro dei beni utilizzati nelle proprie azioni criminali, oltre al denaro ottenuto per le proprie attività. Si parla di Artem Viktorovich Dulcev e Ana Valerevna Dulceva, due agenti del Servizio informazioni estero russo attivi sotto le false identità di Ludwig Gisch e Maria Rosa Mayer Munoz. Secondo quanto riportato in giugno dal Wall Street Journal, l'obiettivo dei due era la Eu Agency for the Cooperation of Energy Regulators, un'agenzia europea con sede a Lubiana. La Slovenia veniva anche utilizzata come base per movimenti e incontri con altre spie in Italia, Cipro e Croazia. L'emittente balcanica e N1 riporta che i due non sconteranno la pena in Slovenia e potrebbe rientrare in uno scambio di prigionieri con Usa, Germania e Bielorussia. Fra i detenuti considerati, scrive la testata The Slovenia Times, compaiono Vadim Krasikov (agente russo condannato all'ergastolo in Germania) e il giornalista americano Evan Gershkovich, fresco di condanna a 16 anni in Russia sempre con accuse di spionaggio. La Slovenia non può partecipare allo scambio perché non ci sono suoi cittadini detenuti in Russia.

STATI UNITI

Biden vuole legge contro la diffusione di Fentanyl

JOE BIDEN
Il presidente chiede al Congresso una normativa più rigida per limitare l'epidemia della droga sintetica che arriva via posta nelle case degli americani

Il presidente Joe Biden sta spingendo il Congresso a fare di più per ridurre il flusso di Fentanyl negli Stati Uniti. La Casa Bianca ha annunciato una serie di proposte volte a frenare l'epidemia di droga. Vuole che il Congresso approvi una legge per istituire un registro delle macchine per la pressatura delle pillole e per inasprire le pene contro i trafficanti e gli spacciatori di droga condannati. La nuova spinta arriva proprio mentre l'ex presidente Donald Trump intensifica gli attacchi contro la vicepresidente Kamala Harris, la candidata in pectore democratica alla presidenza. La campagna repubblicana sta presentando Harris come l'incapace luogotenente di Biden nella battaglia dell'amministrazione per rallentare le droghe illegali e gli immigrati senza autorizzazione che entrano negli Stati Uniti dal Messico. Biden vuole anche inasprire le regole sugli importatori che spediscono piccoli pacchi negli Stati Uniti, richiedendo ai mittenti di fornire informazioni aggiuntive ai funzionari della Customs and Border Protection. La mossa mira a migliorare il rilevamento di sostanze chimiche precursori del Fentanyl, che spesso finiscono negli Stati Uniti in spedizioni di valore relativamente basso che non sono soggette a barriere doganali e commerciali.

1,5 miliardi $

IL FINANZIAMENTO DELLA BANCA MONDIALE ALL'ETIOPIA
La Banca mondiale ha approvato 1,5 miliardi $ di finanziamenti all'Etiopia, il secondo Paese più popoloso dell'Africa, sede dell'Onu per l'Africa e dell'Unione africana. Addis Abeba sta ristrutturando il suo debito dopo il default di fine 2023 e si è assicurata anche 3,4 miliardi $ dal Fmi

Sudan, così la guerra civile paralizza anche la sanità

Reportage. L'ospedale cardiologico di Emergency a Khartoum è operativo anche se non a pieno regime, ma l'85% delle strutture del Paese è chiuso

Rosalba Reggio
Dal nostro inviato
ENTEBBE (UGANDA)

Il velo che copre i capelli si incrocia sul collo ricadendo lungo le spalle. È questa l'unica tradizione di casa che ha portato con sé oltre il confine. «Fa parte del mio DNA» spiega Gehan Hashim, coordinatrice sudanese del Programma Cardiologico Regionale di Emergency a Khartoum, scappata dalla guerra e ora in Uganda, al Children's Surgical Hospital di Entebbe, per garantire la continuità di cura gratuita ai pazienti operati al cuore nell'ospedale Salam, ma oggi fuori dal Sudan. Pazienti con valvole meccaniche, che necessitano per tutta la vita di una terapia anticoagulante.

Un viaggio di più di 1.700 chilometri, dalla zona militare in cui viveva, nell'area di Alshajra, una delle località più calde dall'inizio del conflitto tra le forze paramilitari RSF (Rapid Support Forces) e quelle SAF (Sudanese Armed Forces).

Scelta obbligata, quella della fuga, anche per la sua famiglia, costretta a trasferirsi prima nello Stato del Nilo e poi ad attraversare il deserto per arrivare al Cairo. Una distanza incolmabile, dopo la chiusura dell'Egitto all'ingresso di altri sudanesi nel Paese, a cui Gehan cerca di non pensare, il suo lavoro è vitale per troppe persone.

Oggi, grazie allo spostamento in Uganda del centro di fornitura farmacologica, la terapia cardiologica è garantita almeno ai pazienti non sudanesi, che rappresentano però solo il 25% di quelli operati nell'ospedale Salam di Khartoum. Per gli altri nessuna certezza.

«Da quando è scoppiata la guerra, più di un anno fa - spiega Franco Masini, coordinatore medico del Centro Salam - non abbiamo più notizie di circa duemila pazienti seguiti. Non sappiamo come contattarli dato che i telefoni spesso non funzionano, non sappiamo se sono vivi e se stanno facendo la terapia anticoagulante. Una situazione disperata, perché a Khartoum l'85% degli ospedali è chiuso o occupato e la crisi sanitaria è ormai fuori controllo». Nonostante le difficoltà però, l'ospedale di Emergency continua a lavorare, seppur con numeri ridotti: dai tre-quattro interventi al giorno prima della guerra è passato a sei-sette alla settimana e da circa quattrocento controlli quotidiani di terapia anticoagulante, oggi ne riesce a fare circa 140. Una goccia nel mare, davanti al bisogno crescente della popolazione che si sposta, circa dieci milioni di persone dall'inizio del conflitto, di cui otto rimaste nel Paese ma itineranti.

«Per rispondere ai nuovi bisogni sanitari - spiega il dottor Masini - abbiamo aperto una clinica satellite del Salam a Wab Madani, nel Sud del Paese. Lo spostamento della guerriglia in quelle zone, però, ci ha costretto a chiuderla. Ne abbiamo aperta un'altra a Nord, ad Atbatara, per seguire gli spostamenti della popolazione. Lì ci appoggiamo a un ospedale governativo e seguiamo i pazienti cardiopatici e le loro terapie. Altre due cliniche satelliti dovrebbero aprire a breve ad Est del Paese, nelle città di Kassala e Geddaref. Intanto al Salam abbiamo aperto un ambulatorio pediatrico per compensare la chiusura del centro di Mayo a causa della guerra».

Interventi mirati, organizzati velocemente per rispondere ai cambiamenti imposti dalla situazione, ma resi difficili da complicazioni continue: strutture a cui il Salam girava pazienti pediatrici sono piene di feriti e non possono più accettare nessuno, altre hanno visto scappare il management e non sono più in grado di operare, muoversi è difficile e pericoloso perché, oltre alle zone di conflitto, esistono aree nel deserto che sono terra di nessuno, ormai in mano ai predoni e poco adatte al passaggio di convogli quando inizierà la stagione delle piogge.

«Lavorare nel Paese - spiega Giovanni Tozzi, Country Director di Emergency in Sudan- è sempre più complicato. Per più di un mese non abbiamo potuto ricevere merce da Port Sudan, sede del porto e dell'aeroporto internazionale, ma anche del nostro hub logistico. I problemi burocratici stanno bloccando lì due container di forniture e una serie di fuoristrada per noi necessari. Mancano farmaci e oggetti di consumo. Trovare contanti o ricevere trasferimenti dall'Italia è sempre più difficile. A causa del blackout, da più di novanta giorni ormai siamo dipendenti dai nostri generatori di corrente elettrica e questo comporta problemi tecnici e di sicurezza. Il gasolio che serve per alimentarli, poi, è difficile da trovare e ha prezzi altissimi». Gli incrementi, rispetto al periodo pre-guerra, sono inimmaginabili: il carburante è salito del 636%, la penicillina del 2.941%, il paracetamolo del 1.250%. Rincari pesanti anche sugli alimentari, dove si va dal +467% della cipolla al +300% del pollo, dal +213% del pomodoro al +200% del riso. E se ancora i beni primari si riescono a trovare, sul futuro regna l'incertezza perché sempre più fornitori abbandonano il Paese.

C'è poi il tema del personale. Muoversi nelle diverse aree è troppo pericoloso e non si riesce a garantire la presenza piena dello staff. «Prima della guerra - aggiunge Tozzi - avevamo 17 bus che si occupavano di portare in ospedale e riaccompagnare a casa le persone che lavoravano al Salam. Quando la situazione è diventata troppo pericolosa, per garantire l'operatività della struttura abbiamo trasferito tutto il personale nella guest house dell'ospedale. E se la guerra ci ha messo a dura prova, questa convivenza forzata per un obiettivo così importante ha creato un senso di famiglia che ci rende molto orgogliosi. Ad oggi, il nostro team al Salam comprende circa quattrocento persone, di cui undici internazionali. Unica realtà del Paese, che ancora vede la presenza di personale non sudanese».

Una squadra che resiste nonostante i razzi che sorvolano l'ospedale, il rumore dei bombardamenti, l'odore forte della guerra. Nulla è rimasto della Khartoum colorata e vivace del mercato delle spezie, la popolazione ha lasciato la città e per le strade si vedono solo camionette dell'esercito, macchine ribaltate, edifici diroccati o trivellati da colpi. «Non possiamo - conclude Tozzi - rinunciare al nostro lavoro perché fa la differenza tra la vita e la morte di troppe persone, ma una crisi umanitaria di questa portata merita un'attenzione maggiore della comunità internazionale».

COURTNEY ROBBINS

L'impegno di Emergency.
Nella foto a sinistra l'ospedale Salam di Khartoum. Nella foto sopra, Gehan Hashim, coordinatrice del Programma cardiologico regionale di Emergency; sotto, il centro di fornitura farmacologica a Entebbe

Commenti

Art 3

DELLA COSTITUZIONE
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Per una riforma che argini la burocrazia difensiva

I limiti della responsabilità

Luigi Balestra

La recentissima sentenza della Corte costituzionale n. 132 del 15 luglio ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale della normativa che, in tema di responsabilità erariale, ha escluso temporaneamente – in ragione della gravità della situazione decretata dalla pandemia e delle pressanti esigenze di ripartenza del sistema Paese – la rilevanza della colpa grave con riguardo ai comportamenti attivi del pubblico funzionario (art. 21, comma 2 del decreto-legge n. 76 del 2020).

La pronuncia si inserisce in un dibattito sul tema da tempo assai vivo, ancor più in queste settimane in cui si discute di una proposta di legge su cui si avrà modo di ritornare. La sentenza offre molteplici spunti di riflessione in tema di responsabilità per danno erariale e, più in generale, sul ruolo della Corte dei conti in uno scenario istituzionale, giuridico ed economico che, come sottolineano con vigore i giudici delle leggi, è connotato in epoca contemporanea da una complessità che spesso diviene disarmante per il pubblico funzionario. Da qui una sorta di caos scaturente da un sistema giuridico multilivello, cui si accompagna una produzione legislativa contraddistinta da una "fame di norme" sollecitata da un'esperienza socioeconomica che, nell'ottica di un crescente pluralismo, manifesta un pullulare di interessi e di bisogni, sovente disarticolati, contraddittori e antagonisti, rispetto ai quali si reclama senza sosta l'intervento del legislatore.

In un contesto di tal fatta, due sono le fondamentali esigenze rispetto alle quali occorre operare un contemperamento. Da un lato, quella propria della funzione ascritta alla responsabilità, al contempo risarcitoria e deterrente (nonché sanzionatoria) rispetto a comportamenti dei pubblici funzionari dolosi ovvero gravemente negligenti; dall'altro, occorre darsi carico di scongiurare deleteri condizionamenti derivanti dai rischi connessi all'azione amministrativa, tali da costituire un disincentivo all'agire e, in definitiva, idonei ad inficiare il buon andamento della pubblica amministrazione.

La Corte parla in modo eloquente di "fatica dell'amministratore", la quale impatta irrimediabilmente e negativamente su uno dei perni dell'azione amministrativa – la discrezionalità – alimentando fenomeni di burocrazia difensiva. Tenuto conto dei profondi mutamenti intervenuti (non solo di contesto, ma anche con riferimento alla c.d. amministrazione di risultato) i giudici delle leggi sollecitano la ricerca di nuovi punti di equilibrio, ferma restando l'impossibilità di consegnare al regime ordinario una responsabilità fondata soltanto sul dolo.

Molteplici i messaggi ricavabili dall'anzidetta pronuncia: non è irragionevole che per un certo periodo e in relazione a determinati contesti la responsabilità erariale sia configurabile solo in caso di dolo; del pari, ben potrebbero aprirsi spazi per una responsabilità fondata solo sul dolo in relazione a determinate attività amministrative, ovvero con riguardo a un numero limitato di agenti pubblici. Ancora: si rende comunque necessario un intervento riformatore, in quanto la riespansione senza correttivi del regime di colpa grave riacutizzerebbe il problema della burocrazia difensiva. E qui la Corte costituzionale fornisce una serie di suggerimenti: tipizzazione della colpa, ammontare massimo del danno risarcibile addossabile al pubblico dipendente, modifica del potere riduttivo, rafforzamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti a cui abbinare esenzioni da responsabilità.

Questo, infine, il messaggio di sistema dei giudici delle leggi: non è possibile espungere *tout court* la colpa grave e, purtuttavia, vi deve essere un ripensamento in un'ottica di (ri)bilanciamento dei plurimi interessi in gioco che valga ad elidere ogni forma di paura nell'azione amministrativa. A ciò deve provvedere il legislatore.

Un legislatore che, per vero, sta proprio in queste settimane discutendo un progetto di legge (n. 1621/2024) che – nel quadro di una complessiva riconsiderazione del ruolo e delle funzioni della Corte dei conti – interviene significativamente altresì sul tema della responsabilità, introducendo una serie di esimenti, rispetto alla colpa grave, nel caso in cui l'atto abbia superato il controllo preventivo di legittimità ovvero allorquando la pubblica amministrazione abbia chiesto un parere nel contesto della funzione consultiva. Ancora, in caso di conclusione di accordi di conciliazione nel procedimento di mediazione o in sede giudiziale, di accertamenti con adesione, accordi di mediazione, conciliazioni giudiziali e transazioni fiscali. Si contempla inoltre un limite quantitativo rispetto all'ammontare del danno risarcibile in caso di colpa grave, nonché l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa.

Verrebbe in conclusione da affermare che l'intervento della Corte costituzionale, di fatto, si risolva in un "giudizio di legittimità preventivo" rispetto alla proposta normativa attualmente in discussione.

Professore di Diritto civile dell'Università di Bologna

Merito e rispetto di regole e persone agevolano la crescita

Strategie aziendali

Federico Maurizio d'Andrea

La solidità di una comunità, e a maggior ragione di un'azienda, seppure possa misurarsi sulla base di vari e differenti parametri, deve comunque fare i conti con qualche principio da ritenere ormai consolidato e che, come tale, può essere considerato comune.

Ex plurimis, quello su cui, in questa sede, vorrei richiamare l'attenzione è il rispetto delle persone e delle regole.

Non appare, infatti, ipotizzabile una vita aziendale "sana" senza l'uguale rispetto dovuto a chiunque, da perseguire, senza inferenze, attraverso una politica inclusiva e non escludente che, in ogni ambito, si sforzi, per come richiesto anche dalla Carta Costituzionale, di agevolare "il pieno sviluppo della persona umana".

L'ugual rispetto cui mi riferisco deve tradursi soprattutto in uguaglianza delle opportunità (giammai da confondere, in nessun ambito, con l'uguaglianza dei risultati).

Le pari opportunità – e questo è un aspetto sempre poco considerato – postulano, a monte, l'esistenza di regole generali e, per quanto possibile, durature nel tempo, poiché è dal rispetto delle regole che origina l'adeguatezza delle organizzazioni e il successo, non effimero e di corto respiro, delle aziende.

È, viceversa, nell'impero delle non regole che si annida il germe della negazione sostanziale delle pari opportunità e, di conseguenza, del progresso per meriti, continuativamente soppiantato – soprattutto nelle cd aziende pubbliche – dalle ascese appartenenti, sotto l'egida dell'imperante "amicismo immorale" (che, come ho ricordato in passato, sembra costituire l'evoluzione del "familismo amorale" di cui, sin dal 1958, parlava Edward C. Banfield).

Nelle aziende italiane – in cui, secondo l'ultimo rapporto Gallup, vi è una elevatissima (e preoccupante) disaffezione al lavoro –, un dato allarmante è il basso tasso di investimento nelle persone (in quasi tutte le aziende volgarmente indicate come "capitale" umano), derivante, probabilmente, dal retaggio di uno stile manageriale eccessivamente gerarchico e padronale che non appare più adatto al mondo del lavoro, seppur comprensibile a causa delle caratteristiche del sistema economico italiano, connotato da micro imprese e da imprese a forte connotato familiare.

In questo senso, sarebbe utile interpretare in un'ottica evolutiva (e non con lo sguardo rivolto al passato) l'ancora vigente comma 1 dell'articolo 2086 del codice civile in cui è enunciato il principio secondo cui "l'imprenditore è il capo dell'azienda e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori".

Nonostante il vetusto lessico codicistico (eccessivamente sbilanciato, per me, su una concezione "capocratica"), non ci si deve stancare di credere che, soprattutto dai livelli dirigenziali, venga compreso quanto il rispetto sostanziale delle persone e delle regole debba prevalere sul mero conformismo gerarchizzato, per non svilire l'impalcatura sulla quale si reggono e si valutano, nel tempo, la reputazione (concetto a forte contenuto economico) e gli adeguati assetti organizzativi dell'azienda.

Rispettare le persone presenti in azienda significa anche misurarne il valore, comprenderne le potenzialità, sforzarsi di abbandonare la logica amico/nemico a favore di quella meritevole/non meritevole: forse, in questo cambio paradigmatico potrebbe anche rinvenirsi un antidoto alle transumanze di quei manager che seguono comunque il proprio "capo", ovunque vada.

Certo, il vivere di luce riflessa può significare, peraltro comprensibilmente (e soprattutto per chi, magari, nutre poca fiducia in sé stesso), mettersi in sicurezza e, per tale via, rinvenire un benessere che, altrimenti, potrebbe sfuggire qualora si spezzasse il connubio capo – adepti.

Ma, contrariamente a quel che si può pensare, l'azienda è una costruzione sociale che riflette i valori del tempo e, in quest'ottica, confido che l'inesorabile avvento di nuove generazioni imprenditoriali e manageriali, quasi tutte connotate anche da esperienze estere e da confronti con differenti realtà, comporterà il superamento di questa impostazione, così come spero che, prima o poi, si comprenderà in svariati ambiti (non dimentico certo le difficoltà rinvenibili nelle cd aziende pubbliche, che rispondono a logiche peculiari e che, in questa sede, interessano davvero niente) che non ci sarà crescita duratura né prosperità economica senza l'affermazione del valore: delle persone e delle regole.

Varrebbe la pena, infatti, non perdere mai di vista la considerazione che, in un contesto generale, l'unica prosperità possibile è quella condivisa (J. Stiglitz, M.E. Porter, M.R. Kramer) e che, alla lunga, come insegna A. Sen, se non c'è attenzione alle persone e alle loro capacità, cioè al merito, non c'è nemmeno crescita economica.

Sam Altman, il pioniere di ChatGPT

I Podcast del Sole

Angelica Migliorisi

Il 30 novembre 2022 un tweet segna un momento storico: ChatGPT è *online*, disponibile per tutti. Le reazioni variano tra entusiasmo e preoccupazione, ma il pensiero di fondo è solo uno: voglio provarlo. Quel tweet lo ha scritto Sam Altman. È così che il grande pubblico scopre le meraviglie dell'intelligenza artificiale generativa e il suo pioniere. Un ragazzo cresciuto in Missouri cui nessuno ha potuto dire "no". Neanche un licenziamento che sembrava potesse strapparlo dalla sua creatura. Conoscere Altman significa conoscere un pezzo del nostro futuro. Con Luca Salvioli, abbiamo cercato di farlo nel podcast originale Sole 24 Ore *L'altro zio Sam. Altman, l'uomo al centro del mondo*. Un racconto delle tappe fondamentali della sua carriera, il suo pensiero strategico ed economico. Nelle 5 puntate, *online* sul sito del Sole 24 Ore e su tutte le piattaforme streaming, emerge come Altman rientri perfettamente nello storytelling della Silicon Valley. Nel podcast anche le interviste a chi lo conosce bene. Come Marco Trombetti, CEO di Translated, la prima azienda che ha sperimentato l'AI nel campo della traduzione; e Michele Casertano, senior director of product di Verkada, società con sede a San Mateo, in California, specializzata nello sviluppo di sistemi di sicurezza per edifici basati su cloud.

La prima puntata indaga le origini di colui che abbiamo voluto definire *L'Altro Zio Sam*. Perché, come lo Zio Sam dei manifesti pubblicitari americani, Altman sta tracciando la strada del domani, riportando gli Usa al centro della corsa all'AI. Altman cresce a Saint Louis e a 8 anni riceve il primo computer, che gli apre le porte di internet e della programmazione. Nel 2003 si iscrive a Stanford, immergendosi nella Silicon Valley. Fonda la sua prima creatura, Loopt, app di networking. Ci si dedica al punto da abbandonare gli studi. Nel 2014 diventa presidente di Y Combinator, portando la valutazione delle società in portafoglio oltre i 150 miliardi di dollari in 4 anni.

La seconda puntata esplora la fondazione di OpenAI. Tutto parte nel 2015 durante una cena al Rosewood Hotel, California. Altman, Elon Musk e soci decidono di fondare un laboratorio di AI *open source* senza scopo di lucro. Obiettivo: che sia sicura e allineata con i valori umani.

Il 30 novembre 2022 esce ChatGPT, che attira milioni di utenti e rappresenta un salto di qualità nell'AI generativa.

La terza puntata parte da una data impressa nella memoria della Silicon Valley. Il 17 novembre 2023, Altman riceve una chiamata. Sono i membri del consiglio di amministrazione di OpenAI e hanno un solo messaggio: sei licenziato. Altman, incredulo, commenta la decisione esprimendo il suo dispiacere ma anche la gratitudine per il tempo trascorso lì. Microsoft, che ha investito 13 miliardi di dollari in OpenAI, vede i suoi titoli soffrire in borsa e la sua CEO annuncia l'assunzione di Altman in azienda per rassicurare gli investitori. La crisi esplode quando due terzi dei dipendenti di OpenAI firmano una petizione per il ritorno di Altman. Altrimenti, sono pronte le dimissioni in blocco. La situazione si risolve con un accordo che riporta Altman alla guida di OpenAI e alle dimissioni di due membri indipendenti del board che avevano chiesto e ottenuto la sua testa. Oggi Altman è il nome nuovo del tech. Il suo approccio alla leadership, diverso dai vari Steve Jobs, Elon Musk, Mark Zuckerberg, è analizzato nella quarta puntata. La sua prima startup non è stata un successo, ma l'esperienza a Y Combinator gli ha permesso di perfezionarsi. Se i suoi omologhi sono stati in difficoltà rispetto alla politica, Altman ne ha compreso l'importanza per garantire l'accesso a risorse computazionali e dati, necessari per sviluppare l'intelligenza artificiale. Per questo ci si confronta come un capo di Stato. *L'altro Zio Sam* conclude il suo viaggio nella quinta puntata, dove si tracciano prospettive e scenari futuri dell'AI. Un futuro pieno di domande, cui Altman ha tutto l'interesse a fornire le sue risposte. Soprattutto, sa dove andare: vuole creare un'IA Generale, capace di apprendere e risolvere problemi come un essere umano. Ma prima bisogna allinearla ai valori umani. Come farlo? Nel podcast proviamo a dare una risposta a questa e altre domande. Una cosa, però, possiamo anticiparla: l'altro Zio Sam, con il suo volto da poster, ha riportato gli Stati Uniti al centro della rivoluzione tecnologica.

SUL SITO E APP

Da oggi
È disponibile il podcast del Sole 24 Ore *L'Altro zio Sam. Altman, l'uomo al centro del mondo* di Angelica Migliorisi e Luca Salvioli. In 5 episodi sul sito e nell'app del *sole24ore.com* e sulle piattaforme audio

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Le più belle storie dei miti Sudamericani" **€9,90** in più;
con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Il posto del lavoro" **€12,90** in più;
con "Olimpiadi - Storie, curiosità e campioni" **€9,90** in più;
con "Filosofia per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 1 Agosto 2024 è stata di 56.889 copie

Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

L'AUTORE
Il giurista Franco Gallo è stato il 36° presidente della Corte costituzionale dal 29 gennaio al 16 settembre 2013, dopo esserne stato vicepresidente dal 6 dicembre 2011. È stato ministro delle Finanze nel governo Ciampi, è membro dell'Accademia dei Lincei ed è stato fino ad aprile 2024 presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana.

ANSA

Tricolore. La legge Calderoli impatta su tutta l'architettura della Repubblica

Un nuovo regionalismo che rischia di aumentare le diseguaglianze

Legge Calderoli

Franco Gallo

La prima considerazione che la lettura della legge Calderoli sul regionalismo differenziato mi ha suggerito è d'ordine generale, direi storico. È che l'uscita dalla crisi pandemica poteva costituire una spinta verso la ripresa del percorso attuativo del federalismo fiscale segnato dal Titolo V della Costituzione e, di conseguenza, verso anche il rilancio dell'autonomia finanziaria delle Regioni e degli enti locali. Si è scelta invece un'altra linea. Se si fosse voluto dare attuazione, seppur nei larghi tempi indicati dal Pnrr, al disegno di decentramento finanziario prefigurato dagli articoli 117, 118 e 119 della Costituzione, i temi di confronto delle forze politiche avrebbero dovuto essere gli stessi a suo tempo affrontati e definiti dalla legge delega n. 42 del 2009 e dai suoi decreti attuativi; legge e decreti – si badi bene – che sono tutt'ora vigenti, la cui applicazione è rimasta però sospesa e integrata da iniziative legislative di segno contrario. Questi temi sono quelli del rafforzamento dell'autonomia impositiva regionale e locale, della perequazione interregionale finanziaria, dello sviluppo del ruolo di coordinamento della finanza territoriale da parte di Stato e Regioni nei loro ambiti, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali, del superamento per tutti gli enti territoriali della spesa storica e, naturalmente, dell'introduzione dei Livelli essenziali delle prestazioni e del finanziamento delle funzioni in relazione ai fabbisogni e ai costi standard.
Dobbiamo prendere atto che l'attuale Governo ha invece preferito proporre parziali iniziative legislative riguardanti il solo regionalismo differenziato. Da qui il varo della legge n. 86, che ha avuto come primi effetti sia quello di confermare il rinvio a tempi indeterminati dell'attuazione del progetto perequativo, sia quello di smantellare progressivamente l'autonomia tributaria delle Regioni e degli enti locali sostituendola con la ripresa dei trasferimenti temporanei ed estranei a una logica perequativa di lungo termine. Sta di fatto che, nonostante l'esistenza della legge n. 42 e dei suoi decreti legislativi di attuazione e nonostante il pressante invito della Corte costituzionale a dare attuazione a tale legge, il quadro offerto dall'articolo 119 quanto alla perequazione non si è finora assestato.
E dobbiamo anche prendere atto che ora, secondo la legge 86, i Lep dovranno essere definiti, ma fuori dal complessivo disegno perequativo indicato dall'articolo 119 e sviluppato dalla legge 42. Questa legge ha, infatti, il difetto di perseguire l'obiettivo di individuare i Lep, intendendoli, però, non come strumenti di prestazioni sostanziali perequative da garantire con carattere di generalità, ma come mere quote di partecipazione al gettito di tributi erariali maturato nel territorio nazionale.
Mi spiego meglio. La semplice lettura della legge Calderoli fa emergere subito un problema di coerenza interna. Ci si accorge cioè che essa dimentica che, per garantire l'accantonamento nel fondo perequativo di cui all'articolo 119 delle risorse necessarie ad assicurare alle istituzioni dei «territori con minore capacità fiscale per abitante» i mezzi idonei a «finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite», occorre qualcosa di più della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard in un limitato numero di settori. La nuova legge dimentica cioè che l'articolo 119 vuole, in via prioritaria, che la perequazione sia attuata ai sensi di tale articolo con riferimento a tutte le Regioni e che l'autonomia di bilancio di esse e degli enti locali deve essere garantita pienamente all'interno degli equilibri più complessivi del bilancio statale.
In questa ottica, i Lep dovrebbero essere costruiti in stretta correlazione con la tutela dei diritti civili e sociali e non concepiti, come fa la nuova legge, solo come obiettivi a lungo termine delle politiche pubbliche regionali stabiliti dallo Stato. Essi non possono consistere, cioè, solo in misure di tipo organizzatorio, in target di offerta dei servizi regionali realizzabili in un futuro non determinato. La funzione costituzionale cui devono rispondere è quella di garantire subito una tutela uniforme e non parziale dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale.
Si coglie bene questo passaggio se si volge lo sguardo soprattutto agli effetti economici e finanziari della legge Calderoli, i cui articoli 1 e 4 richiamano sì l'articolo 119, ma non istituiscono il – e comunque non presuppongono l'istituzione del – fondo perequativo da esso previsto e, soprattutto, non indicano il modo in cui le Regioni dovrebbero contribuire. Da questa degradazione dei Lep a meri indici tecnico-amministrativi è conseguita la loro spoliticizzazione.
Sarebbe stato perciò necessario che, prima della attribuzione di nuovi specifici compiti e funzioni ad alcune Regioni con le corrispondenti risorse finanziarie, si fossero determinati tutti i Lep attinenti all'esercizio di diritti civili e sociali e, soprattutto, si fosse definito il loro finanziamento secondo i principi e le procedure dell'articolo 119. È evidente infatti che, essendo le risorse disponibili determinate dai vincoli di bilancio imposti dall'articolo 81 Cost., l'individuazione dei Lep in tal senso non può non richiedere anche una valutazione complessiva di quelli che il Paese è effettivamente in grado di finanziare; valutazione che non può essere fatta materia per materia. Date le condizioni della finanza pubblica, così facendo ci si ritroverebbe, alla fine, nella condizione di non poter finanziare i Lep necessari ad assicurare l'esercizio di diritti civili e sociali nelle materie lasciate per ultime.
È perciò condivisibile la critica che sul piano istituzionale è stata mossa allo stesso meccanismo di individuazione dei Lep.
Giustamente si è rilevato che i Lep dovrebbero essere individuati e valutati in modo integrale dal Parlamento e non rimessi esclusivamente a una sede tecnica sotto il controllo del ministro degli affari regionali. Hanno ragione coloro che sostengono che solo il Parlamento ha il potere di fare le scelte fondamentali sull'allocazione delle risorse pubbliche e di mediare tra le esigenze dei diversi territori e dei diversi contrastanti interessi. Può essere, infatti, interesse delle comunità più ricche e più autosufficienti del Paese minimizzare la soglia costituzionalmente necessaria dei Lep, in modo da non impegnare risorse pubbliche nei territori dove essi non possono essere raggiunti o, in alternativa, differire più lungamente nei tempi gli interventi di perequazione e coesione destinati a drenare risorse a favore delle altre Regioni. Essendo l'interesse delle comunità meno ricche l'opposto, è perciò evidente che le condizioni per un confronto politico e una mediazione su queste scelte si possono trovare solo in Parlamento.
Non si dica, per superare questa osservazione, che la legge Calderoli prevede pur sempre che le intese con le Regioni passano attraverso il Parlamento con lo strumento del decreto legislativo di approvazione. Le nuove norme concentrano, infatti, il negoziato esclusivamente sui due esecutivi, centrale e locale, lasciando al Parlamento un intervento puramente formale con l'approvazione dell'intesa una volta conclusa. Per esso si tratterà, infatti, o di prendere o di lasciare senza la possibilità di emendare l'atto negoziato. Nonostante l'inserimento di questa disposizione, il vero assente continua a essere perciò il Parlamento, che si vede "scippata" di mano non solo la decisione sul tasso di socialità, ma anche la scelta di continuare a essere uno Stato unitario o di farsi disgregare dalle forze centrifughe. La caratteristica più evidente della legge n. 86 è, insomma, che la soluzione dei problemi è fatta "balenare", ma è rinviata a scelte politiche a venire.
Ad esempio, in essa si parla vagamente di «compartecipazione» a uno o più tributi «erariali» come possibile fonte di finanziamento principale delle nuove spese devolute, ma non si tiene in alcun conto degli effetti distorsivi che derivano dall'attribuire competenze di spesa ad un ente territoriale, senza nello stesso tempo introdurre i necessari meccanismi di responsabilizzazione su queste spese, in termini di autonomia impositiva, di taglio «effettivo» di altre spese e di utilizzazione di nuove entrate. Il legislatore si è limitato, infatti, a disporre genericamente che, qualora dalla determinazione dei Lep derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si potrà procedere al finanziamento delle funzioni (ma) solo «successivamente» all'entrata in vigore dei provvedimenti che stanzieranno le necessarie risorse con riferimento «all'intero territorio nazionale".
Queste disposizioni significano che l'obiettivo del legislatore di ultima istanza è quello di realizzare un giorno la volontà di attribuire ai Lep quella funzione perequativa che è necessaria a garantire un uguale livello di trattamento a tutte le Regioni. Tutto ciò vale però solo come affermazione di una promessa o, meglio, di un principio proiettato nel futuro.
Il che potrebbe avere delle conseguenze anche in termini di incostituzionalità. È stato, infatti, fatto notare che le norme richiamate potrebbero violare l'articolo 117, comma 2, lett. m) Cost. perché il legislatore si è limitato a promettere i Lep, ma non ha indicato gli strumenti necessari a finanziarli. Il contrasto con la Costituzione sarebbe nel fatto che l'articolo 117 eleva i Lep a diritti sociali meritevoli di essere soddisfatti ora e senza esitazioni, mentre la legge Calderoli li declassa a diritti a esecuzione futura e incerta, trasformandoli da diritti soggettivi ad aspettative di mero fatto.
In conclusione, non si può non essere d'accordo con chi sostiene che il difetto di fondo della legge è quello di dettare una disciplina dei Lep provvisoria, senza che sia stato realmente predeterminato un quadro di riferimento generale che consenta, a fini perequativi, un adeguato bilanciamento tra le Regioni del Sud e quelle del Nord. Hanno perciò ragione coloro che ritengono che per realizzare effettivamente il regionalismo differenziato occorrerebbe, più che costruire discipline transitorie da completare in un futuro indeterminato, dare completa attuazione all'articolo 119 della Costituzione.

> SI STA ANDANDO CONTRO L'OBIETTIVO COSTITUZIONALE DI UN SISTEMA ORDINATO E SOLIDALE DI DECENTRAMENTO

L'impressione che si ha leggendo la legge Calderoli è insomma che, seguendo la strada da essa indicata, ci si allontani sempre più dal regionalismo cooperativo cui si è ispirato il titolo V della Costituzione e si vada, invece, verso un regionalismo competitivo avente una disciplina finanziaria incerta, tutta da riscrivere e soprattutto fomite di disuguaglianze.
Hanno perciò ragione coloro che sostengono che, nonostante il richiamo inserito nel testo definitivo alla tutela dell'unità giuridica ed economica del Paese, il quadro dell'attuazione del federalismo regionale che si sta profilando va nella sostanza contro l'obiettivo costituzionale di un sistema ordinato e solidale di decentramento. Aggrava la situazione la circostanza che nelle materie non Lep, differentemente da quelle Lep, il trasferimento delle risorse potrebbe avvenire immediatamente con l'entrata in vigore della legge 86, senza essere subordinato alla previa individuazione dei livelli essenziali. Viene spontaneo porsi l'ulteriore domanda su come sia possibile finanziare le prestazioni non Lep erogabili immediatamente se prima non si ha un quadro chiaro di quali vincoli derivano al bilancio dello Stato tanto dal finanziamento dei Lep, quanto dal finanziamento delle misure non Lep e di perequazione. Non ci resta che attendere, al riguardo, qualche convincente risposta degli esperti governativi.
Questa è un ulteriore ragione che dovrebbe – dovrei dire, avrebbe dovuto – spingere il Governo ad individuare modalità di attuazione dell'articolo 116 più conformi alla centralità del Parlamento che evitino la crescita di spinte separatiste e, comunque, il riprodursi di una sempre più forte dinamica competitiva.

Le iniziative del Sole
La lettura per l'estate

DI PIRSONA PIRSONALMENTE
«Ci voli parlare di pirsona pirsonalmente d'uggenza uggentevoli subbitissamenti subbito!»

Tuffiamoci in una Iliade di guai e colpi di scena

Letteratura d'autore. La collana del Sole dedicata ad Andrea Camilleri propone dal 3 agosto «Il cuoco dell'Alcyon», opera con la suggestione dei sogni

GETTY IMAGES

Autore di successo. Andrea Camilleri (1925-2019) ha venduto più di 10 milioni di copie ed è tradotto in oltre trenta lingue

LA COLLANA
Il Sole 24 Ore, in collaborazione con Sellerio editore Palermo, propone una collana estiva con alcuni capolavori di Camilleri. Dal 27 luglio, sono acquistabili sei volumi dell'autore siciliano. Si tratta di tre gialli: *Riccardino* (27 luglio), *Il cuoco dell'Alcyon* (3 agosto), *La setta degli angeli* (24 agosto) e di tre romanzi: *La pensione Eva* (10 agosto), *Gran Circo Taddei e altre storie di Vigàta* (17 agosto), *La cappella di famiglia* (31 agosto).

A cinque anni dalla scomparsa di Andrea Camilleri, Il Sole 24 Ore, con la casa editrice Sellerio, ha lanciato un'iniziativa per ricordare il maestro siciliano.
Dopo *Riccardino*, l'ultima indagine del commissario Montalbano, la creatura più nota dell'autore, pubblicato postumo per volere di Camilleri stesso, la collezione del Sole 24 Ore prosegue con *Il cuoco dell'Alcyon*. Pubblicato a 25 anni dalla prima apparizione del commissario nel romanzo *La forma dell'acqua*, questa è l'indagine più avventurosa di cui è protagonista, una vera «Iliade di guai», come l'ha definita il critico Salvatore Silvano Nigro (di cui a seguire anticipiamo parte della prefazione), un romanzo in cui risuonano echi della tradizione letteraria del Mediterraneo di cui Camilleri è parte. Il licenziamento dei lavoratori di una fabbrica di scafi è l'avvio di una vicenda che presto si trasforma in una trama insidiosa e sempre più intricata che passa per lo smantellamento del commissariato di Vigàta, un inspiegabile complotto dell'Fbi, la comparsa di un vascello fantasma e una missione sotto copertura a bordo dello stesso, fino alla composizione della soluzione finale grazie al talento di Montalbano.

di **Salvatore Silvano Nigro**

Tutto è indecidibile, sogno e realtà, vero e falso, maschera e volto, farsa e tragedia, allucinazione e organizzata teatralità di mosse e contromosse beffarde, in questo *thriller* che impone al lettore, tallonato dal dubbio e portato per mano dentro la luce fosca e i gomiti angustiosi dell'orrore, una lettura lenta del ritmo accanito dell'azione. Tutti si acconciano a recitare, nel romanzo: che si apre drammaticamente con i licenziamenti degli impiegati e degli operai di una fabbrica di scafi gestita da un padroncino vizioso e senza ritegno, detto Giogiò; e con il suicidio, nello squallore di un capannone, di un padre di famiglia disperato. Da qui partono e si inanellano le trame macchinose e la madornalità di una vicenda che comprende, per «stazioni», lo smantellamento del commissariato di Vigàta, la solitudine scontrosa e iraconda del sopraffatto Montalbano, lo sgomento di Augello e di Fazio (e persino dello sgangherato Catarella), l'inspiegabile complotto del Federal Bureau of Investigation, l'apparizione nebbiosa di «'na granni navi a vela», Alcyon, una goletta, un vascello fantasma, che non si sa cosa nasconda nel suo ventre di cetaceo (una bisca? Un postribolo animato da escort procaci? Un segreto più inquietante?) e che evoca tutta una letteratura e una cinematografia di bucanieri dietro ai quali incalza la mente gelida di un corsaro, ovvero di un più aggiornato capufficio dell'inferno e gestore del delitto e del disgusto. «L'Alcyon [...] aviva la bella bitudini di ristari dintra a un porto il minimo 'ndispensabili e po' scompariri».

Alcyon è un vascello fantasma, che non si sa cosa nasconda e che sorprende il duo Montalbano-Fazio

Il romanzo ha, nella suggestione di un sogno, una sinistra eclisse di luna che incombe (detto alla Bernanos) su «grandi cimiteri». La tortuosità della narrazione è febbrile. Prende il lettore alla gola. Lo disorienta con le angolazioni laterali; e, soprattutto, con il tragicomico dei mascheramenti e degli equivoci tra furibondi mimi truccati da un mago della manipolazione facciale. Sorprendente è il duo Montalbano-Fazio. Il commissario e l'ispettore capo recitano come due «comici» esperti. «Contami quello che capitò», dice a un certo punto Montalbano a Fazio. E in quel «contami» si sente un antico ed epico «cantami»: «Cantami, o Diva, del pelide Achille l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Achei [...]». *Il cuoco dell'Alcyon* è «una Iliade di guai».

DA SABATO 3 AGOSTO

ANDREA CAMILLERI, IL CUOCO DELL'ALCYON
Il volume, pubblicato per la prima volta nel 2019, sarà in edicola a partire dal 3 agosto a € 12,90.

Giochi Olimpici 2024
Giorno #8

ARGENTO NEL TRAP
Nel giorno della prima medaglia d'oro del Guatemala nella storia delle Olimpiadi, l'Italia conquista nella stessa gara un argento con Silvana Maria Stanco (nella foto) nel tiro a volo specialità Trap

IL MEDAGLIERE *alle 21.30*

		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Stati Uniti	4	13	12	**29**
2	Francia	7	9	8	**24**
3	Cina	8	7	3	**18**
4	Gran Bretagna	6	6	5	**17**
5	Giappone	8	3	4	**15**
7	ITALIA	3	6	4	**13**

GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

Costruite a Livorno le super barche del canottaggio

Made in Italy. Il 4 di coppia vince l'argento su una barca prodotta dalla Filippi Boats di Donoratico che ai Giochi ha fornito il 69% delle imbarcazioni

Marco Bellinazzo
Dal nostro inviato
PARIGI

I quattro di coppia di canottaggio con Luca Chiumento, Luca Rambaldi, Andrea Panizza e Giacomo Gentili ha vinto ieri l'argento nelle acque del bacino di Vaires-sur-Marne battuto dall'Olanda (oggi per gli azzurri proverà a lottare per le medaglie il 4 senza). Sia l'Italia che l'Olanda hanno usato i nuovi modelli F40 della Filippi Boats di Donoratico. E non sono le sole. Su 192 imbarcazioni impegnate nelle gare di canottaggio dei Giochi 134, il 69%, appartenenti a 49 paesi, sono infatti prodotte dall'azienda fondata agli inizi degli anni '80 da Lido Filippi, in provincia di Livorno, a Castagneto Carducci.

La Filippi Boats è oggi uno dei principali produttori di barche a remi, nonché leader mondiale del canottaggio olimpico e paralimpico. Conta 91 addetti, oltre 20 rivenditori nel mondo e un fatturato in crescita, che negli ultimi tre anni ha superato i 15 milioni (il 90% legate all'export), grazie a una produzione di oltre mille imbarcazioni all'anno. Un successo costruito con costanti investimenti nell'innovazione tecnologica di un prodotto messo a disposizione di tutti coloro che partecipano alle regate internazionali a cui viene garantito supporto tecnico e logistico prima, durante e dopo le regate.

La nuova linea Performance sfrutta un prodotto ultraleggero, chiamato Koridion, già usato in Formula 1

Il primo successo mondiale del brand Filippi è datato 1987 con l'otto pesi leggeri azzurro a Nottingham (Gb). Ma la prima vera affermazione avviene l'anno dopo a Seul con il quattro di coppia senior maschile, oro con in barca Agostino Abbagnale. Il primo alloro olimpico non italiano arriva invece nel 1996 ai Giochi di Atlanta con i fratelli Gier svizzeri nel doppio pesi leggeri, in un'edizione in cui Filippi si presenta in gara con solo 8 imbarcazioni. Saranno 32 a Sydney nel 2000 e 72 nel 2004 a Atene. Nel 2016 a Rio le barche Filippi trionfano nel singolo maschile con la Nuova Zelanda e sempre con la Nuova Zelanda nel 2021 arriva l'oro olimpico nell'otto maschile, l'ammiraglia del canottaggio. A Parigi le barche Filippi della Nazionale italiana sono otto, mentre sono nove gli equipaggi degli Stati Uniti, anche in virtù dell'accordo di sponsorizzazione firmato con la Federazione Usa nel 2022.

In vista di Parigi Filippi boats ha presentato una nuova linea di imbarcazioni denominata "Performance", che segna una rivoluzione tecnologica nell'equipaggiamento in carbonio. La nuova linea, frutto di studi aerodinamici e idrodinamici, garantisce leggerezza, rigidità al manufatto e stabilità in barca a chi rema, per ridurre al minimo gli sprechi di energia e sfruttare al massimo la spinta. La struttura della barca ultraleggera viene realizzata da stampo e si espande grazie al calore prodotto da un'autoclave all'interno dei singoli manufatti trasformandoli in elementi monolitici. Le imbarcazioni Performance hanno già aiutato a fine maggio a Lucerna entrambi gli otto (maschile e femminile) della Nazionale Italiana a conquistare il pass olimpico.

L'azienda di Donoratico mette a disposizione degli atleti una flotta di oltre 70 modelli con forme e misure diverse per le varie classi, adattate alle richieste del singolo atleta o della Federazione olimpica o paralimpica, visto l'impegno degli ingegneri della Filippi a offrire opportunità agonistiche anche al mondo della disabilità. «Sfruttando questo materiale ultraleggero, Koridion, precedentemente usato in Formula 1 - spiega David Filippi, Ceo di Filippi Boats - abbiamo rivoluzionato vari componenti delle nostre barche, tra cui la pedana, il sedile e il braccio. Ciò non solo riduce il peso, ma garantisce anche che gli atleti Filippi competano con un'attrezzatura senza pari. Abbiamo adattato questo materiale alle specifiche del canottaggio e aderendo ai regolamenti del World Rowing, abbiamo ridistribuito il peso risparmiato per rinforzare lo scafo, garantendo la conformità e ottimizzando le prestazioni. Questa nuova gamma rappresenta il nostro sforzo di introdurre guadagni marginali che culminano in miglioramenti sostanziali delle prestazioni».

La corsa di Filippi Boats continua con numeri in crescita come quello del mercato degli 8, salito del 30% grazie anche ai successi dell'equipaggio "All black" ma anche dell'otto femminile dell'Università di Cambridge alla Boat Race di Londra. A fianco della linea "fuoriscalmo" olimpica va di pari passo l'impegno per il canottaggio costiero (coastal rowing) che grazie alla specialità del beach sprint dal 2028 entrerà a far parte del palinsesto olimpico. Con il mare a due passi da Donoratico c'è, infatti, l'opportunità di testare gli scafi, organizzando anche campi di allenamento e workshop per gli addetti ai lavori.

IL FATTURATO

15 milioni

I ricavi annuali
L'azienda fondata agli inizi degli anni '80 da Lido Filippi, in provincia di Livorno, a Castagneto Carducci, è oggi uno dei principali produttori di barche a remi, nonché leader mondiale del canottaggio olimpico e paralimpico. Attualmente impiega 91 addetti, ha oltre 20 rivenditori nel mondo e un fatturato in crescita, che negli ultimi tre anni ha superato i 15 milioni di euro, il 90% dei quali viene generato dalle esportazioni

REUTERS

Barche made in Italy. Luca Chiumento, Luca Rambaldi, Andrea Panizza e Giacomo Gentili hanno vinto ieri l'argento nel 4 di coppia di canottaggio utilizzando la nuova linea performance della Filippi Boats. Sia l'Italia che l'Olanda vittoriosa hanno scelto modelli F40. Oggi in gara per una medaglia il 4 senza italiano

«Premiata la scelta del Coni su centri tecnici multidisciplinari»

IMAGOECONOMICA

L'intervista
Davide TIzzano
Presidente dei Giochi del Mediterraneo e Direttore del CPO di Formia

Dal nostro inviato
PARIGI

Davide Tizzano ha avuto molte vite nel mondo dello sport. Lo ha praticato ai massimi livelli e ne è diventato uno dei dirigenti più stimati. Oggi è Presidente della Confederazione Internazionale dei Giochi del Mediterraneo. Nel 1988 vinceva l'oro olimpico con il quattro di coppia a Seul e otto anni dopo, nel 1996, faceva il bis ai Giochi di Atlanta. Nel frattempo, tra un oro l'altro, si dedica alla vela. Partecipa a diverse regate, diventa lui stesso armatore di un catamarano, e nel 1992 grazie all'incontro con Paul Cayard partecipa come grinder di prua all'avventura nell'America's Cup con il Moro di Venezia creato da Raul Gardini.

Tizzano da 11 anni è anche Direttore del Centro di Preparazione olimpica di Formia. In uno sport di vertice sempre più competitivo quanto contano questo tipo di strutture?
Hanno un ruolo fondamentale. E i nostri sono diventati punti di riferimento di eccellenza grazie agli investimenti effettuati in questi anni e grazie all'indirizzo impresso dal presidente Giovanni Malagò e dal Segretario generale Carlo Mornati. Si è tornati alla multidisciplinarietà, alla collaborazione con le Federazioni. A Formia si allenano atleti di 20 discipline. E dal confronto continuo, dall'osmosi, tutti traggono vantaggi. I metodi di allenamento di un pesista, faccio un esempio, possono rivelarsi utili per uno sciatore. I nostri ragazzi e le nostre ragazze sanno che nei Centri di preparazione olimpica possono trovare tutto, attrezzi e metodologie di lavoro all'avanguardia anche grazie all'Istituto di Scienza e Medicina dello sport. Gianmarco Tamberi, dopo la Cerimonia d'Apertura, ha scelto di tornare a Ostia per terminare la preparazione prima di venire qui a Parigi a gareggiare.

A Taranto, per i Giochi del Mediterraneo sulla banchina torpediniere nascerà un Centro nautico di eccellenza

A propsito di investimenti. Com'è la situazione a Formia?
Ci sono stati miglioramenti costanti. Sul piano strutturale la macchina gira a pieno regime. Ci sarebbe spazio per una piscina o un palazzetto.

A Taranto, invece, per i Giochi del Mediterraneo del 2026?
Siamo in ritardo. Il contratto di aggiudicazione è del 2019, ma è stato necessario creare un altro Comitato organizzatore. Ora Coni e Comune sono affiancati anche dal Governo e non solo dalla regione Puglia. Con la legge di Bilancio sono stati stanziati circa 250 milioni per l'evento. Alla fine i costi potrebbero arrivare a 300 milioni, 50 dei quali per il funzionamento della macchia organizzativa, gli altri per le infrastrutture. Si sta provando ad accelerare con la nomina del Commissario Straordinario Massimo Ferrarese. Per molti interventi siamo ai progetti esecutivi o all'assegnazione dei lavori. La nuova pista d'atletica è stata inaugurata due mesi fa. Allo stadio Iacovone ci sarà un profondo restyling. E contiamo molto sulle sinergie con Difesa, Marina e Aeronautica per la gestione di spazi e impianti. In tema di legacy sulla Banchina Torpediniere nascerà un Centro nautico per vela, canoa, canottaggio e triathlon che potrebbe diventare hub per queste discipline, non solo per l'Italia.

—**M. Bel.**

Nel pugilato scoppia il caso dell'atleta transgender

La polemica

Dal nostro inviato
PARIGI

A Parigi scoppia il caso di Imane Khelif, pugile algerina transgender che oggi (12,20) incontra l'italiana Angela Carini sul ring dell'Arena Paris Nord nella categoria pesi welter. Khelif era stata esclusa dalla finale dei Mondiali di pugilato del 2023 in India per i livelli di testosterone giudicati troppo alti. Mentre è stata ammessa dal Comitato olimpico internazionale ai Giochi che applica standar differenti, evidentemente più permissivi. «Trovo poco comprensibile che non ci sia un allineamento nei parametri dei valori minimi ormonali a livello internazionale, che includa quindi europei, mondiali e Olimpiadi - ha sottolineato il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi in questi giorni nella Capitale francese -. Nell'evento che rappresenta i più alti valori dello sport si devono poter garantire la sicurezza di atleti e atlete, e il rispetto dell'equa competizione dal punto di vista agonistico. Per Angela Carini non sarà così. Quello delle atlete e degli atleti transgender

Abodi: «Vanno sempre garantiti la sicurezza degli atleti e il rispetto dell'equa competizione»

è un tema che va ricondotto alla categoria del rispetto in tutte le sue forme, ma dobbiamo distinguere la pratica sportiva dall'agonismo che deve poter consentire di competere ad armi pari, in piena sicurezza. È del tutto evidente che la dimensione dell'identità di genere in ambito agonistico pone il problema delle pari opportunità; non a caso, tante discipline sportive hanno posto dei vincoli per le atlete e atleti transgender necessari per poter permettere di gareggiare alle stesse condizioni. In questo caso assistiamo a un'interpretazione del concetto di inclusività che non tiene conto di fattori primari e irrinunciabili».

Venerdì 2 agosto debutterà nei pesi piuma anche un altro pugile trans, la taiwanese Li-Yuting contro l'uzbeka Turdibekova. Nè Khelif nella categoria sotto i 66 chili, nè Li-Yuting avevano superato il gender test ai mondiali di boxe ma il Cio le ha ammesse entrambe, come già avvenuto ai Giochi di Tokyo nel 2021.

«Devo adeguarmi a quello che ha deciso il Cio, quindi domani andrò sul ring e darò tutta me stessa», il commento di Carini. Il Coni di fronte al montare della polemica politica ha reso noto di essersi attivato con il Comitato olimpico internazionale «affinché i diritti di tutti gli atleti e le atlete siano conformi alla Carta Olimpica e ai regolamenti sanitari».

Dura la presa di posizione di Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia che sulla vicenda ha espresso «grande preoccupazione» e del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha parlato di «uno schiaffo all'etica dello sport e alla credibilità delle Olimpiadi».

—**M. Bel.**

Imprese & Territori

Aziende in crisi
Ex Ilva, vendita al via: le prime offerte entro il 20 settembre —*p.20*

Piani di riconversione
Isab, da illimity e Trafigura 400 milioni per il rilancio —*p.20*

COSMETICA
Le fragranze trainano i consumi di cosmetici: con un valore di 1,75 miliardi sono la terza di categoria di prodotti più acquistati in Italia. Le novità per l'estate
ilsole24ore.com /moda

Liquidazioni giudiziali in rialzo ai livelli massimi da tre anni

I dati Cribis

Tra gennaio e marzo +12,5% In progresso per il quarto trimestre consecutivo

In risalita Industria, Commercio ed Edilizia Meglio solo i Servizi

Luca Orlando

Per il quarto trimestre consecutivo, le liquidazioni giudiziali registrate crescono, arrivando nel periodo aprile-giugno a quota 2.292, un aumento del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, toccando in questo modo in valore assoluto il livello più alto da tre anni.

Nell'analisi realizzata da Cribis, società del gruppo Crif, si evidenzia la prosecuzione di un trend sfavorevole avviato nel 2023, che abbraccia più settori dell'economia e più aree del paese. Guardando ai macro comparti, l'unica area in miglioramento è quella dei servizi mentre l'industria, con 392 pratiche, è in crescita in linea con la media generale (+12%). Più ampio il progresso per il commercio (a quota 779, +19%) mentre il tasso più alto è per l'edilizia (415 pratiche), dove la crescita è del 27%.

> **L'ad Marco Preti: «Lontani i livelli di guardia ma è un segnale che conferma l'incertezza generale»**

Trend avviato già lo scorso anno, con il 2023 ad interrompere il lungo andamento discendente scattato a partire dal 2015, una riduzione dai picchi di oltre 15mila pratiche registrate nel 2014 che escludendo l'anomalia del 2020, con il crollo indotto dalla pandemia, è proseguita ininterrotta per anni.

Risalita del 7,5% in media nel 2023 (7.651 unità) che ora dunque accelera, con un progresso superiore al 12% tendenziale, sia nel primo che nel secondo trimestre. Segnali di difficoltà, non comunque di crisi sistemica, osservando valori che sono mediamente dimezzati rispetto ai periodi più duri di dieci anni fa, inferiori di quasi il 20% rispetto al corrispondente periodo pre-Covid (2°trimestre 2019). E che tuttavia rappresentano l'ennesimo elemento negativo all'interno di un quadro complessivo non brillante per l'economia.

Caratterizzato ad esempio da pagamenti con ritardi oltre i 30 giorni (9,5%) in crescita rispetto all'anno precedente o di cinque milioni di ore di Cassa integrazione aggiuntive nel confronto annuo a (+20% a giugno). Esiti per nulla inattesi del resto alla luce di una situazione congiunturale che vede la produzione industriale dei primi cinque mesi in calo del 3,4%, frenata diffusa a tutte le tipologie settoriali, tra prodotti di consumo, intermedi e beni strumentali.

La discesa dei listini, effetto di un parziale rientro delle pressioni inflazionistiche, contribuisce a ridurre i ricavi delle aziende, che in termini correnti sono in frenata di oltre due punti nel 2024, mentre le vendite sviluppate sui canali esteri, pur non arretrando (-0,1% tra gennaio e maggio), non forniscono alle aziende una particolare spinta aggiuntiva. Risultato inevitabile, questo ultimo, tenendo conto delle difficoltà persistenti in Germania, primo mercato di sbocco per le nostre merci, così come della debolezza di numerose piazze extra-Ue.

«La situazione di incertezza geopolitica, così come la discesa dei tassi meno rapida del previsto - spiega l'ad di Cribis Marco Preti - continua a porre davanti alle imprese uno scenario complesso, in cui si investe in generale con meno entusiasmo. I dati sulle liquidazioni restano in un ambito "fisiologico" e al momento non sono preoccupanti ma la loro crescita è coerente con questo quadro di difficoltà e va monitorata».

Dal punto di vista geografico i dati Cribis evidenziano tassi di crescita superiori in alcune regioni del Sud, in particolare Puglia, Calabria e Sicilia, con aumenti di oltre il 40%. Ma in realtà a crescere sono anche le liquidazioni giudiziali di aree manifatturiere come Lombardia (+23%), e Veneto (+32%). In controtendenza, tra le regioni principali, vi sono Lazio, Emilia-Romagna e Campania.

> **Tra le regioni più colpite aree manifatturiere come Lombardia, Veneto e Lazio**

L'inversione a partire dal 2023

Fonte: Cribis

IL TREND STORICO

15mila

Il picco
Nel 2014 è stato raggiunto il livello massimo di fallimenti (oggi liquidazioni giudiziali) con 15.336 unità. Da allora il trend è sempre stato discendente, fino a toccare il minimo di 7.603 pratiche nel 2020, quando però regole diverse e blocco degli uffici hanno compresso in modo artificiale il dato. La risalita del 2021 (9.014) è in realtà ancora inserita in questo trend di progressiva riduzione.
Trend proseguito nel 2022 ma interrotto l'anno successivo, con una risalita delle liquidazioni giudiziali di oltre 500 unità, a quota 7.651. Livello che probabilmente quest'anno verrà superato

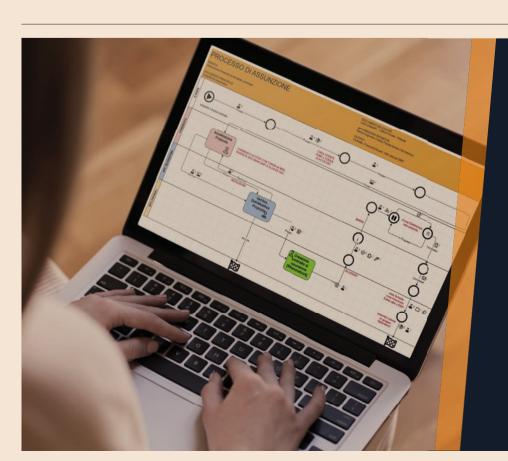
RIFORME

Cinema e audiovisivo, domande per il tax credit verso il via a settembre

La speranza ora è di chiudere il cerchio per far entrare in vigore le nuove norme sul tax credit per il cinema e l'audiovisivo "aprendo la finestra" a metà settembre. Gli ultimi step sono i decreti direttoriali e il completamento al Ministero dei lavori sulla piattaforma necessaria per far "girare" un meccanismo la cui messa a punto è stata fortemente voluta dal Mic e che è stata accompagnata da polemiche, con l'indice puntato sul taglio di risorse alla creatività (con il dicastero a replicare di voler invece mettere ordine e di non disperdere risorse su opere che non arrivano neanche al pubblico in sala o in tv). Con il decreto interministeriale del 10 luglio, in fase di illustrazione dal Mic alle varie associazioni, ci si appresta ora all'avvio operativo, comunque dopo una gestazione di un anno e mezzo oggetto, anche questa, di polemiche fra gli addetti ai lavori. Quanto alle risorse il decreto di riparto indica 169 milioni per il 2024 fra cinema (60 milioni) e tv e web (109 milioni). Le risorse necessarie finora sono stimate per il doppio. L'ambizione è di avere un continuo, senza più rifarsi al meccanismo delle finestre.

Il decreto interministeriale non si discosta, se non in piccole modifiche, dal decreto anticipato sul *Sole 24 Ore* del 14 maggio. L'obiettivo si legge nella Relazione illustrativa, è «un utilizzo più razionale e funzionale delle risorse pubbliche». Le nuove disposizioni puntano a premiare le opere «per le quali sia dimostrabile, al momento della richiesta, un'adeguata copertura finanziaria con risorse di origine privata, a comprova della fattibilità del progetto, per le quali sia stato già sottoscritto un accordo vincolante con primarie società di distribuzione, emittenti televisive in ambito nazionale o fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta e per le quali il produttore indipendente sia titolare dei relativi diritti di elaborazione creativa, ivi inclusi i diritti sulle stagioni successive, e di determinati diritti di utilizzazione e sfruttamento sulla medesima opera».

In questo quadro, fra le novità del decreto c'è la suddivisione fra opere "a mercato" e opere beneficiarie di "contributi selettivi" (che sostengono le opere prime e seconde, le cinematografiche di particolare qualità artistica, difficili e che raccontano eventi e personaggi della nostra identità culturale) che seguiranno iter diversi per beneficiare del credito d'imposta. Ma sono previsti anche una stretta sull'uso dell'intelligenza artificiale (con l'articolo 3 che esclude la materia dai costi eleggibili), il divieto di appalti a cascata, il rafforzamento delle verifiche, l'eleggibilità di spese solo fra quelle effettuate in Italia. Per ogni domanda è previsto ora un contributo per spese istruttorie da un minimo di 200 euro a un massimo di 10mila euro. Cambia poi il mix percentuale: 70% all'approvazione della richiesta preventiva e 30% alla fine, anziché 40% e 60% come adesso (percentuali che resteranno per le sole imprese ad elevata capacità produttiva e finanziaria). Il sostegno pubblico, si legge sempre nella Relazione introduttiva «non può eccedere il 50% del costo dell'opera audiovisiva. Tale limite è innalzato al 60% per le coproduzioni internazionali, all'80% per le opere difficili e al 100% per le opere in coproduzione in cui partecipano i Paesi DAC».

—**Andrea Biondi**

Imprese & Territori

LA DORIA RILEVA DI MARTINO
La Doria Spa ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del ramo d'azienda del Pastificio Di Martino Gaetano e F.lli Spa dedicato alla produzione e commercializzazione di pasta secca private label e la quota, pari al 13%, detenuta da Pastificio Di Martino in LDH (La Doria) Ltd, società controllata da La Doria. Giuseppe Di Martino assumerà il ruolo di "key pasta advisor" per il Gruppo La Doria. La business unit del Pastificio Di Martino acquisita ha registrato, nel 2023, ricavi pari a 108 milioni.

L'intervista. Ignacio Silva. Il ceo di Deoleo, la multinazionale spagnola che in Italia possiede i marchi Bertolli, Carapelli e Sasso, dopo le difficoltà dell'anno scorso prevede un campagna olivicola in ripresa in tutta l'area mediterranea

«La raccolta delle olive aumenterà del 30%: prezzi dell'olio in calo»

Micaela Cappellini

Dimenticatevi la produzione scarsa e i prezzi dell'olio alle stelle dell'ultimo anno. La prossima campagna olivicola nel Mediterraneo vedrà la raccolta aumentare del 30% e il costo dell'oro giallo normalizzarsi. Lo sostiene Ignacio Silva, ceo del colosso spagnolo Deoleo. E se c'è un osservatorio privilegiato sul mondo dell'olio d'oliva, è proprio la sua poltrona: in Italia Deoleo possiede marchi come Bertolli, Carapelli, Sasso; in Spagna, invece, detiene etichette storiche come Carbonell o Maestros de Hojiblanca. In tutto, 27 brand e un fatturato di 837 milioni di euro giocato prevalentemente tra il primo produttore mondiale di olio d'oliva, la Spagna, e il secondo, cioè l'Italia.

Che campagna olivicola ci attende per l'anno 2024-2025?
A questo punto dell'anno, le condizioni climatiche attuali sono più incoraggianti. Abbiamo superato i mesi di aprile e maggio, durante i quali avviene la fioritura dell'olivo, senza episodi di caldo estremo e con livelli di pioggia adeguati. Ad oggi, e senza ulteriori informazioni su ciò che accadrà nei prossimi mesi, riteniamo che i quantitativi del raccolto 2024/2025 raggiungeranno livelli normali e che sarà una campagna del 30% superiore alla attuale nella regione mediterranea, il che avrà un impatto sui prezzi che potranno normalizzarsi grazie a maggiori scorte e saranno inferiori a quanto abbiamo visto negli ultimi due anni.

In Italia la responsabilità dell'aumento esponenziale del costo dell'olio extravergine di oliva nell'ultimo anno è stata data alla mancanza di produzione e di scorte della Spagna. Concorda?
Nei Paesi mediterranei la produzione ha subito un forte calo negli ultimi due anni, a causa dell'elevata dipendenza del settore dai fattori meteorologici. L'impatto sulla disponibilità di olio spagnolo è stato importante e, unito al trend di crescita dei consumi a livello internazionale, si è tradotto in un aumento senza precedenti dei prezzi dell'olio d'oliva. Nell'Unione europea il calo della produzione nel 2022/2023 è stato del 40% e la causa principale è stata l'impatto della bassa produzione spagnola, che è diminuita del 55%. L'aumento dei costi della materia prima ha portato a un grave impatto sui prezzi dell'olio d'oliva anche nei supermercati in Spagna, con un aumento del 46,3% alla fine del 2023, secondo i dati Nielsen.

Quali aree del mondo stanno diventando interessanti dal punto di vista della produzione olivicola?
Senza dubbio Spagna e Italia restano i principali produttori a livello mondiale: insieme, valgono il 51% della produzione globale. Detto questo, c'è da considerare che ci sono Paesi a diverse latitudini dove la coltivazione dell'olivo può svilupparsi e che, grazie a nuovi impianti di coltura in intensivo e super-intensivo, pur essendo lontani dai nostri livelli di produzione, potranno in futuro diventare una concorrenza alla produzione mediterranea. Penso per esempio ad Argentina e Cile, o a Paesi più vicini come Portogallo e Tunisia.

IGNACIO SILVA Ceo di Deoleo

Quali sono i Paesi in cui i consumi di olio d'oliva crescono di più?
Il mercato internazionale dell'olio d'oliva sta subendo cambiamenti significativi, specialmente negli Stati Uniti, dove l'aumento del consumo riflette il crescente interesse per i benefici per la salute dell'olio d'oliva e la sua inclusione nelle diete di un sempre più ampio numero di consumatori. L'appeal delle marche italiane negli Stati Uniti è molto alto e Bertolli è la nostra marca principale in questo mercato. Un altro mercato strategico per Deoleo è il mercato indiano: l'India è nella posizione ideale per diventare la prossima Cina e quando esploderà, Deoleo sarà pronta a esplodere con lei.

Da dove provengono le olive trasformate da Deoleo?
Attualmente, la proporzione di acquisto di olio d'oliva extravergine è la seguente: 30% Italia, 45% Spagna, 20% resto della Ue e 5% proviene da fornitori del resto del mondo. Ma dipende dalla qualità e dalla quantità dei raccolti in ogni Paese: ad esempio, negli ultimi anni abbiamo più che triplicato l'acquisto di olio d'oliva extravergine 100% italiano per la sua qualità, anche grazie al consolidarsi degli accordi di filiera che riteniamo fondamentali per il supporto e lo sviluppo della produzione nazionale.

Cosa pensa dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza della materia prima con cui vengono fatti i prodotti alimentari, che alcuni Paesi stanno chiedendo di introdurre nella Ue?
Come Deoleo siamo molto favorevoli a essere trasparenti con il consumatore e a offrirgli la massima informazione possibile sulla tracciabilità del prodotto dall'olivo alla tavola.

Patto di filiera per il pomodoro dall'industria del made in Italy

Agricoltura

Accordo di collaborazione siglato da Coldiretti, Filiera Italia e Anicav

Coldiretti, Filiera Italia e Anicav hanno firmato un accordo di collaborazione per la valorizzazione e la tutela della filiera italiana del pomodoro da industria. Un comparto, questo, che vale oltre 5 miliardi di fatturato e produce 5,4 milioni di tonnellate, il 60% delle quali destinate all'export.

Poiché l'Italia è leader mondiale in produzione ed esportazione di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale, sostengono le tre associazioni, è necessario tutelare la filiera garantendo la distintività del prodotto 100% italiano.

Nel documento siglato ieri f si parla di tracciabilità e trasparenza sull'origine della materia prima utilizzata, di valorizzazione del made in Italy attraverso azioni di comunicazione e di informazione dei consumatori, di contrasto all'*italian sounding* e di applicazione del principio di reciprocità, per garantire che tutti i Paesi extra Ue che esportano nel mercato comunitario rispettino le stesse regole commerciali e gli stessi requisiti ambientali e sociali.

«È dai campi che prende vita una filiera strategica – ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - che è tra le più imitate nel mondo. Insieme ad Anicav vogliamo promuovere un modello di filiera più equo e trasparente. Per questo chiediamo all'Europa un passo in avanti sull'origine in etichetta e di applicare il principio di reciprocità, combattendo lo sfruttamento ovunque in Italia così come nei prodotti importati».

> **L'obiettivo è garantire la tracciabilità e incentivare i contratti di filiera nel comparto**

L'intesa tra le associazioni avviene all'inizio della campagna 2024 di trasformazione del pomodoro: «Questo accordo – afferma Giovanni De Angelis, direttore generale di Anicav, che riunisce l'industria della trasformazione – si propone di valorizzare e rafforzare il pomodoro italiano sia all'estero che sul mercato interno, anche attraverso il sostegno congiunto al riconoscimento del Pomodoro pelato di Napoli, garantendo ai consumatori che le nostre produzioni sono di qualità e 100% italiane con l'impegno a contrastare i pur limitati casi di frode».

L'obiettivo del patto è incentivare i contratti a lungo termine in cui tutte le parti si impegneranno a generare e condividere equamente il massimo valore aggiunto. «Lavoreremo sull'indicazione di origine in etichetta – ha aggiunto l'ad di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia – e combatteremo senza compromessi l'*italian sounding*, sostenendo le denominazioni Dop e Igp già presentate (Napoli) e quelle future (Puglia)».

—**Mi. Ca.**

LAPRESSE

L'INCENDIO

Roma, a fuoco Monte Mario Palazzi evacuati e auto bruciate

Roma fa i conti con un vasto incendio che ha causato danni, disagi e tanta paura tra i cittadini. Le fiamme hanno interessato la zona nord della Capitale, tra i quartieri Prati e Monte Mario. Decine i mezzi dei vigili del fuoco intervenuti sul posto, mentre dall'alto hanno operato gli elicotteri antincendio. Il bilancio complessivo, secondo il sindaco Roberto Gualtieri, è di sei palazzine evacuate e quattro auto andate a fuoco. Non si registra alcun ferito.

Consorzio Est Sesia, rischio commissariamento dopo il mancato bilancio

Il caso

Azione di responsabilità al via nei confronti dei revisori dei conti

Sara Monaci
MILANO

Il Consorzio di bonifica Est Sesia, il più grande in Italia, è in una fase di stallo: per la prima volta nella storia si trova senza un bilancio, nell'impossibilità di proseguire la sua attività finanziaria. Anche un semplice mutuo in questo momento sarebbe un problema. E tutto questo perché le lotte intestine degli ultimi anni hanno portato alla mancata approvazione dell'esercizio 2023. Il rischio, evidentemente, è quello di un commissariamento, visto che l'ente ha anche un'attività pubblica, quella che riguarda la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua della Val di Sesia, tra il Piemonte e la Lombardia, finanziata proprio da queste due Regioni.

L'ultimo capitolo di questo scontro interno alla società è l'azione di responsabilità avviata dai nuovi vertici nei confronti dei revisori dei conti, colpevoli, secondo la tesi del nuovo board, di non aver correttamente svolto il proprio compito tra il 2018 e il 2021. I revisori dei conti si sono quindi dimessi, rinunciando a presentare una relazione sul bilancio attuale, necessaria per l'approvazione. Un vuoto incolmabile dal punto di vista procedurale, che rischia di creare un'impasse e quindi un possibile commissariamento. Il bilancio slitta quindi al prossimo anno, ma al momento non è possibile proseguire con le normali funzioni finanziarie.

I conflitti interni sono iniziati nel 2021, con tanto di esposti alla Procura di Novara, e ancora non sono stati superati. Per gli attuali vertici del Consorzio infatti il vecchio board avrebbe causato un disallineamento significativo tra entrate e uscite, con un milione di euro di passività non chiarite e spalmate sotto forma di ammortamento nei successivi 33 anni. L'accusa riguarda il bilancio 2018, ma il presunto debito sarebbe stato diluito, sostengono gli attuali vertici, nei bilanci successivi, fino appunto al 2021. Questo j'accuse ha già portato al licenziamento del dirigente amministrativo e al cambio di maggioranza nel cda. Oggi il nuovo presidente e il nuovo dg hanno deciso di proseguire su questa strada con un'azione di responsabilità anche nei confronti dei revisori dei conti.

La vicenda sotto il profilo giudiziario è ancora in corso e quindi nessun giudizio è stato emesso. Tuttavia i conflitti dentro la società sono proseguiti, fino all'epilogo di due giorni fa con il rifiuto dei revisori dei conti di proseguire la loro attività per il 2023, dopo aver appreso la notizia di un'azione di responsabilità contro di loro.

L'ipotesi di un commissariamento è data dal fatto che il consorzio ha una natura "ibrida": da una parte è una società privata, con un normale cda, che svolge funzioni ordinarie nei canali di irrigazione della val Sesia, i cui soci sono gli agricoltori che partecipano all'assemblea; dall'altra è una società pubblica, che svolge attività di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua su richiesta delle Regioni Piemonte e Lombardia, che nominano per questo due consiglieri all'interno della deputazione amministrativa. I bilanci sono dunque due, quello privato e quello pubblico; il primo con circa 30 milioni di risorse gestite e il secondo con circa 50 milioni. Il bilancio privato viene alimentato dalle bollette dell'acqua pagate dagli agricoltori, il secondo dai finanziamenti pubblici (tra cui adesso 27,8 milioni derivanti dal Pnrr).

«Siamo orgogliosi del percorso intrapreso negli ultimi anni – ha spiegato Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia – e delle scelte fatte in materia di bilancio, grazie anche a partner come Pwc, soggetto terzo che abbiamo voluto coinvolgere per dare un segnale chiaro ai delegati, gli associati e agli stakeholder del territorio. Abbiamo ricostruito la credibilità che avevamo perso nei confronti della pubblica amministrazione e dei Ministeri, intaccata dalle vicende giudiziarie degli anni passati. Questo ci ha permesso di sbloccare ben 14 milioni di euro con Ministero dell'Economia e Finanze, di cui 2 milioni di crediti già incassati e i restanti 12 destinati alla realizzazione di due centraline idroelettriche, di cui una già appaltata e la seconda che andrà in appalto entro fine anno. Allo stesso modo, stiamo recuperando crediti che abbiamo con il Ministero delle Politiche Agricole risalenti agli anni che vanno dal 2007 al 2019, bloccati a causa dei sequestri e delle disposizioni della magistratura».

Transizione, le imprese: aiuti pubblici indispensabili

Assocamerestero

Per il 58% delle aziende servirebbe debito Ue per le politiche sostenibili

Morya Longo

È una richiesta. Un auspicio. Ma, in fondo, anche un grido d'allarme quello che arriva dalle imprese italiane che hanno partecipato a un sondaggio dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero: per finanziare la transizione verde, i cui costi sono elevati, serve un nuovo sforzo collettivo dell'Unione europea paragonabile a quello del NextGeneration Eu. Lo pensa il 58,3% degli intervistati. E se solo il 16,7% di loro ritiene che il costo debba essere finanziato prevalentemente con investimenti privati, il 12,5% pensa che debba provvedere ogni singolo Stato. Morale: la stragrande maggioranza delle imprese italiane ritiene che per affrontare la sfida ecologica servano investimenti pubblici, che siano europei oppure statali.

Il sondaggio è stato realizzato nel mese di luglio e ha coinvolto, attraverso le 86 Camere di commercio italiane all'estero in 63 Paesi del mondo, le imprese italiane associate. L'obiettivo era di raccogliere "a caldo" le loro opinioni sulle principali questioni che l'Europa del dopo elezioni si trova a fronteggiare: dalla transizione verde, al protezionismo e alle guerre commerciali. Ecco perché, mentre su questi temi chiave per il

> **Il 47,9% delle imprese ritiene che l'Ue debba perseguire politiche a protezione di industria e servizi**

futuro la politica dibatte e si dimena, è interessante avere l'opinione di chi sui mercati internazionali ci sta davvero. I risultati sono netti sul tema della transizione energetica (serve per la stragrande maggioranza delle imprese intervistate un aiuto pubblico, principalmente europeo), ma molto meno netti sul tema di dazi e protezione della produzione europea.

Su questo secondo tema, infatti, le imprese non hanno espresso una posizione netta nei confronti delle misure protezionistiche. Se da un lato per il 27,1% degli intervistati l'Europa non dovrebbe aumentare i dazi per evitare di correre il rischio di ritorsioni commerciali, dall'altro il 25% delle imprese ritiene che dovrebbero essere imposte misure restrittive solo sui prodotti strategici importati nell'Unione europea. Insomma: dazi selettivi. Ad ogni modo - sintetizza lo studio di Assocamerestero - «il prossimo mandato di legislatura dell'Unione dovrebbe necessariamente perseguire politiche a protezione dell'industria e dei servizi (47,9%), conseguire l'obiettivo dell'unione fiscale necessaria per completare l'unione economica (43,8%), la promozione del commercio internazionale (37,5%), impegnarsi per il green deal europeo e indipendenza energetica (39,6%)».

«I dazi, come hanno risposto gli imprenditori italiani all'estero, non sono la soluzione finale - sintetizza Mario Pozza, Presidente Assocamerestero -. Soluzione che invece passa da un debito unico europeo e da minore burocrazia, con norme chiare e soprattutto di facile applicazione in tutta l'Eurozona. Servono investimenti in un contesto legislativo uniforme. Non si chiedono sussidi, ma incentivi pragmatici per riaccendere il motore della macchina europea così da tornare a competere e a correre».

302,8 milioni

RISORSE PER SALZGITTER
Simest, Sace e Bnp Paribas in pool con Unicredit e Deutsche bank hanno perfezionato un green loan da 302,8 milioni di euro in favore di Salzgitter. Le risorse saranno utilizzate dall'azienda tedesca per la sostituzione degli altoforni con tecnologia «green» fornita dal consorzio tra le italiane Tenova e Danieli.

Ex Ilva, gara al via: manifestazioni d'interesse entro il 20 settembre

Progetto Sider

Nel bando di vendita vincolo di mantenere per due anni i livelli occupazionali proposti

Il Governo si riserva anche la possibilità di una trattativa diretta

Carmine Fotina
Domenico Palmiotti
ROMA

Parte ufficialmente la corsa per rilevare l'ex Ilva. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha autorizzato la pubblicazione del bando per la presentazione di manifestazioni di interesse. L'Avviso, consultato in anteprima dal Sole 24 Ore online, prevede che la procedura resti aperta fino al 20 settembre e contiene un vincolo di due anni per il mantenimento dei livelli occupazionali che saranno contenuti nell'offerta.

I gruppi finora interessati
In lizza, dopo una serie di sopralluoghi esplorativi nei vari impianti di Acciaierie d'Italia (AdI), dovrebbero esserci al momento sei potenziali investitori: il gruppo ucraino Metinvest, i due gruppi indiani Vulcan Steel di Jindal e Steel Mont, il canadese Stelco e due soggetti italiani: Marcegaglia e Sideralba, che hanno visitato gli impianti di Genova e Novi Ligure (il primo) e quello della controllata AdI Tubiforma (il secondo). Sullo sfondo resta sempre il possibile interesse di un altro player italiano, Arvedi, che potrebbe entrare in corsa.

L'Avviso riguarda l'«acquisizione dei beni e delle attività aziendali facenti capo ad Ilva spa in amministrazione straordinaria e Acciaierie d'Italia spa in amministrazione straordinaria e ad altre società appartenenti ai rispettivi gruppi». Tra queste figurano Ilva Servizi Marittimi spa, Ilvaform spa, Taranto Energia srl, Socova sas, Adi Tubiforma srl, Adi Servizi Marittimi srl, Adi Energia, Adi Socova Sas. Il testo - sottoscritto dai commissari di Ilva in as e di AdI in as - è stato pubblicato ieri sera sui siti www.gruppoacciaierieditaliainas.it e www.gruppoilvainas.it.

Gli scopi della procedura
Nelle premesse, si sottolinea che il ministero delle Imprese e del made in Italy «ha posto come tema centrale delle politiche industriali dei prossimi anni la riqualificazione ambientale ed economica dell'industria siderurgica italiana, in sinergia con tutti gli attori istituzionali coinvolti ed in ascolto delle esigenze delle maestranze, delle loro rappresentanze e dei cittadini». Si fa poi riferimento al programma industriale preparato dai commissari straordinari di AdI (Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta, Davide Tabarelli). Tra gli scopi della procedura di vendita vengono menzionati lo sviluppo della produzione siderurgica in Italia; l'attuazione della decarbonizzazione; la tutela dei livelli occupazionali, ponendo le basi per una riduzione significativa a regime del ricorso ad ammortizzatori sociali rispetto alla situazione attuale; forme di compensazione in favore delle comunità locali; la continuità dei complessi aziendali.

Di qui la preferenza espressa dai commissari a un «trasferimento unitario» di tutti i beni e rapporti giuridici del complesso aziendale. In alternativa, in assenza di offerte congrue, saranno accettate operazioni separate di vendita di rami d'azienda. Un paragrafo specifico riguarda i requisiti soggettivi dei candidati, che potranno essere di qualsiasi nazionalità e presentarsi anche in cordata. I commissari potranno riservarsi l'ammissione in base alle capacità economico-finanziarie, alle effettive probabilità di perfezionamento della cessione, oltre che ai contenuti della manifestazione di interesse. A chi verrà ammesso, sarà concesso di costituire o modificare cordate secondo termini che verranno comunicati in una seconda fase. Ma saranno comunque i commissari a dare l'ok all'ingresso in corsa di nuovi soggetti. E non basta. Perché il governo si lascia anche una exit strategy, cioè la possibilità per i commissari, in qualsiasi momento, di non dare ulteriore corso all'invito o alla procedura di vendita e di iniziare trattative dirette con uno o più soggetti senza che ciò possa dare adito a pretese di indennizzo da parte di chi aveva già formalizzato l'interesse.

L'impegno sull'occupazione
La manifestazione dovrà, tra le altre cose, contenere una specifica illustrazione delle motivazioni strategiche ed economiche alla base dell'interesse e delle linee guida del piano industriale. Ma anche il riferimento al piano ambientale e l'espresso impegno a proseguire le attività per almeno un biennio mantenendo i livelli occupazionali che saranno individuati nella documentazione relativa all'operazione. Se ci sarà disponibilità a un impegno oltre due anni, costituirà elemento preferenziale di valutazione. Poi, nella manifestazione dovranno essere dettagliate forme di compensazione in favore delle comunità locali, una disamina delle autorizzazioni antitrust e golden power che sarebbero necessarie, l'indicazione delle fonti di finanziamento (specificando eventuali accordi preliminari con le banche). Tra la documentazione varia da allegare, è inclusa anche copia degli ultimi due bilanci approvati. Tutto il plico dovrà avere come intestazione "Progetto Sider" e, come detto, il termine è il 20 settembre. Anche se i commissari straordinari si riservano di ammettere manifestazioni oltre questa data, comunque entro il limite che sarà definito nella "lettere di procedura" per le offerte vincolanti.

Offerte vincolanti a novembre
Ai soggetti che avranno manifestato interesse, sarà consentito, a discrezione dei commissari, di partecipare alle fasi successive. Partirà in sostanza una lettera di procedura per i soggetti selezionati, con termini per l'accesso a una data room sulle aziende in vendita e alla bozza di contratto di compravendita. La lettera specificherà anche termini e modalità di presentazione delle offerte vincolanti, da presentare indicativamente entro la fine di novembre 2024, e le modalità per l'espletamento di una o più fasi di rilancio. Poi ci sarà la valutazione da parte dei commissari delle offerte vincolanti e l'avvio di una fase di negoziazione in esclusiva per migliorare l'offerta. L'eventuale assenza di impegni sulla decarbonizzazione farebbe automaticamente decadere la proposta.

La valutazione avverrà sulla base di nove parametri e criteri: perimetro dell'operazione; piano ambientale e di decarbonizzazione; numero di dipendenti e numero di anni dell'impegno a mantenerli; compensazioni per le comunità locali; piano industriale; prezzo offerto; affidabilità dell'offerente; modifiche richieste dall'offerente rispetto allo scopo della procedura; grado di certezza circa il perfezionamento dell'operazione.

REUTERS

Acciaio.
Una veduta del polo siderurgico ex Ilva di Taranto

Sicilia, da illimity e Trafigura 350 milioni per il rilancio Isab

Petrolchimica

Strutturata dalla banca un'operazione di cartolarizzazione

Nino Amadore
PRIOLO (SIRACUSA)

Un'operazione finanziaria tecnicamente complicata per arrivare al finanziamento della prima fase del piano industriale 2024-2033 di Isab, la società proprietaria di due raffinerie nell'area industriale di Priolo in provincia di Siracusa che è stata acquistata dai ciprioti di Goi Energy dai russi di Lukoil che ne detenevano il totale controllo attraverso la svizzera Litasco. Una notizia attesa in tutta l'area industriale dove Isab dà lavoro a che danno lavoro complessivamente a 2.400 persone (mille diretti e 1.400 nell'indotto): l'azienda è strategica per un sistema industriale (che coinvolge anche Augusta e Melilli) fortemente interconnesso.

A distanza di oltre un anno dall'operazione arriva il via libera, diciamo così, ai fondi per finanziare gli interventi previsti nel piano industriale per investimenti totali pari a 1,4 miliardi. E questa è un'altra novità emersa in queste ore visto che fino a qualche settimana fa la società, anche se informalmente, aveva comunicato un piano di investimenti da 750 milioni.

Come si ricorderà il piano di investimento prevede il rafforzamento del core business della società, il supporto alla transizione energetica, la conseguente riduzione dell'impatto ambientale e lo sviluppo di ulteriori iniziative green volte a mantenere la competitività degli stabilimenti nel lungo periodo. In concreto il piano prevedeva sia interventi di efficientamento e riqualificazione di una parte degli impianti di Priolo (per i quali è stato appunto pianificata una spesa di 350 milioni), sia un nuovo impianto che punta su Hvo (carburante sintetico prodotto da materie prime sostenibili) e Saf (carburante sostenibile per gli aerei) ma nel caso dell'idrogeno l'ipotesi era di un fornitore esterno che realizzi l'impianto. Si vedrà più avanti cosa è cambiato anche alla luce dei nuovi numeri del piano industriale.

Altri 75 milioni arriveranno grazie a un aumento di capitale finalizzato e sottoscritto dai soci

In totale l'operazione comunicata ieri prevede risorse per 425 milioni grazie a due distinte linee operative. Il grosso della somma (350 milioni) arriverà grazie all'operazione strutturata da illimity Bank, il gruppo bancario ad alto tasso tecnologico fondato e guidato da Corrado Passera, che ha creato una struttura di cartolarizzazione che prevede, nello specifico, la creazione di un Spv (una società di cartolarizzazione del credito) dedicato e finanziato attraverso l'emissione di note sottoscritte da parte di illimity e Trafigura, che è considerato leader mondiale nella fornitura di commodities ed è partner strategico di Isab.

In questa operazione illimity ha avuto il ruolo di arranger e sponsor della cartolarizzazione, servicer dello Spv oltre che noteholder per un ammontare pari a 52 milioni. «Siamo orgogliosi di supportare una società di grande rilevanza nel panorama energetico nazionale contribuendo al suo percorso di transizione sostenibile, attraverso un'operazione strutturata ad hoc per rispondere alle specifiche esigenze della Società e dei suoi stakeholder» dice Umberto Paolo Moretti, head of Turnaround & special situations di illimity, la divisione del gruppo che ha strutturato l'operazione. Il 25 maggio Goi Energy ha firmato un contratto di finanziamento assistito da garanzia Sace per un importo capitale complessivo massimo di 350 milioni: un atto considerato presupposto fondamentale per poter arrivare al punto in cui siamo oggi. La seconda linea operativa è invece quella che riguarda il finanziamento di 75 milioni che è arrivato grazie al supporto dei soci di Isab nella forma di un aumento di capitale finalizzato appunto alla realizzazione del piano industriale. All'inizio di luglio è stato nominato un nuovo direttore generale di Isab «nell'ambito del naturale avvicendamento e nel segno della piena continuità aziendale» è stato spiegato in una nota: si tratta di Giovanni Lo Verso (ingegnere che è stato anche direttore della raffineria) che ha sostituito Bruno Martino.

Cantieri Pnrr, agosto al rallentatore per i treni delle linee ad Alta velocità

Trasporti

Trenitalia: «Punto di svolta per l'attuazione dei piani, ma il tempo è tiranno»

Marco Morino

La rete ferroviaria nazionale (circa 17mila chilometri di binari, di cui circa mille di Alta velocità) è interessata da un vero e proprio «shock infrastrutturale», che si protrarrà almeno fino al giugno del 2026. Lo dicono al Sole 24 Ore fonti del gruppo Ferrovie dello Stato (Fs). «Siamo giunti al punto di svolta per la messa a terra degli investimenti del Pnrr e il tempo purtroppo è tiranno» spiegano le fonti. Si calcola che lungo i binari italiani siano attivi circa 4mila cantieri, che causano forti rallentamenti alla circolazione, con ritardi e cancellazioni dei treni. Del resto, il traffico ferroviario di oggi non è certo quello del passato. Se nel 2009, sulla Milano Roma viaggiavano 16.439 treni Alta velocità, oggi sono diventati 51.358. La rete invece è rimata quella di allora. Il risultato è che quando un treno ha un problema, li rallenta tutti. I disagi delle ultime settimane sono imputabili, al netto di fulmini, roghi nei pressi della ferrovia, persone non autorizzate che circolano lungo i binari, essenzialmente alla raffica di lavori avviati da Rfi sulla spinta del Pnrr. Solo per l'anno in corso, la società capofila del polo infrastrutture del gruppo Fs prevede di investire circa 3,5 miliardi in attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. I principali interventi lungo la rete riguardano la costruzione di nuove linee ad Alta velocità, la sostituzione degli scambi e l'installazione dell'Ertms, il più moderno sistema esistente sul mercato per la gestione del traffico ferroviario. L'obiettivo di Rfi è installare l'Ertms non solo lungo l'Alta velocità, ma anche lungo le linee regionali. Un lavoro immane, che però non prevede la chiusura totale delle linee, ma lo svolgimento dei lavori in contemporanea alla circolazione dei treni, che fatalmente subirà delle forti ripercussioni. A tutto questo si aggiungono i guasti dei singoli treni (Frecce incluse), perché per alcuni l'età inizia a farsi sentire.

E così a Trenitalia, società capofila del polo passeggeri del gruppo Fs, non resta che avvisare i viaggiatori. Lo ha fatto ieri attraverso una nota. Nel mese di agosto, scrive Trenitalia, i treni a lunga percorrenza «saranno interessati da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio». La stessa azienda ammette ritardi di oltre due ore, corse cancellate o sostituite da bus. Sia Trenitalia sia Italo hanno dunque riprogrammato gli orari con tempi di percorrenza più lunghi. Le tratte maggiormente interessate sono la Torino-Milano-Venezia, la linea Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Previsti anche aumenti dei tempi di viaggio fino a due ore sulla Milano-Bologna dal 12 al 18 agosto, con la linea parzialmente interrotta, e interruzioni dovute ai lavori sui valichi alpini, che si ripercuoteranno soprattutto sull'offerta dei collegamenti transfrontalieri.

Ostacoli indesiderati, nel bel mezzo dell'esodo estivo e che giungono dopo settimane di ritardi e disagi in particolare sull'asse di Firenze, Roma e Napoli. Anche se Trenitalia, alla luce delle polemiche sulla tempistica, precisa: «Questi interventi sono stati annunciati a febbraio, dunque nessuna sorpresa per i viaggiatori».

Le Fs avvertono i viaggiatori: possibili ritardi di oltre due ore, corse cancellate o sostituite da bus

In questo contesto, il nodo di Firenze, dove transitano 24 treni ad Alta velocità ogni ora, rappresenta l'imbuto più critico, non solo perché alla stazione di Santa Maria Novella (che oltretutto è di testa) viaggiano tantissime linee pendolari accanto a quelle veloci, ma anche perché qui l'Alta velocità si intreccia con una seconda linea, la Perugia-Firenze-Genova transitata dai Frecciarossa e dai Frecciargento, che con la Roma-Milano condivide il tratto tra il Valdarno aretino e Rifredi. Problemi anche sulla direttrice Milano-Venezia, dove Trenitalia prevede un'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto, nonché rallentamenti prima e dopo la chiusura della linea fino al 26 agosto. Sono previste limitazioni, cancellazioni e deviazioni di percorso con un aumento di percorrenza per le Frecce (fino a circa 90 minuti da Venezia a Milano e 150 minuti nel senso opposto) e per i servizi transfrontalieri.

NUOVE INIZIATIVE FS

Ravenna, intesa Mercitalia-Porto Nel 2026 nuova stazione Av a Foggia

Nell'estate rovente dei ritardi e delle cancellazioni in ferrovia, con i circa 4mila cantieri avviati lungo la rete sulla spinta del Pnrr, che impattano sulla regolare circolazione dei treni, il Gruppo Fs rilancia il suo impegno per modernizzare le infrastrutture e sviluppare nuovi servizi. Ieri, da Fs sono arrivati due annunci, rispettivamente da Rfi (società capofila del polo infrastrutture del gruppo Fs) e da Mercitalia Logistics (capofila del polo logistica del gruppo Fs). Il primo riguarda l'aggiudicazione della gara d'appalto per la nuova fermata Av (alta velocità) di Foggia. La gara per la nuova fermata Av Foggia-Cervaro prevede un investimento di 47,2 milioni di euro e l'attivazione dell'opera entro il 2026. Il secondo è relativo all'intesa tra il Gruppo Fs e il porto di Ravenna per l'integrazione digitale e la promozione dell'intermodalità tra ferro e mare. Si tratta cioè di favorire il trasbordo delle merci dalla nave al treno, togliendo i Tir dalle strade.
A Ravenna il polo logistica del Gruppo Fs e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale hanno siglato il primo protocollo d'intesa per promuovere l'integrazione digitale tra le due realtà. L'accordo è stato firmato dall'amministratore delegato di Mercitalia Logistics, Sabrina De Filippis e dal presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi. «Il porto di Ravenna ha raggiunto il numero di 9mila treni all'anno e avere la possibilità di uno scambio di dati relativi al trasporto ferroviario è indispensabile per la gestione ottimale di questo traffico» spiegano De Filippis e Rossi.

—**M.Mor.**

Finanza & Mercati

Acquisizioni
Investindustrial verso Rcf, le casse per maxi concerti —p.22

Rete Gas
Snam, balzo di utili e margini
Forte spinta agli investimenti —p.25

CONTENUTI PREMIUM
Approfondimenti di mercato, inchieste, notizie delle società quotate a Piazza Affari: i contenuti originali nell'area premium del sole24ore.com
ilsole24ore.com/sez/finanza

Tim, debito giù a 8,1 miliardi «Salgono ricavi e margini»

Tlc

Il fatturato della ServiceCo priva della rete a 7,1 miliardi nel primo semestre (+3,5%)

L'Ebitda consolidato è in aumento del 9,4% a 2,1 miliardi di euro

Antonella Olivieri

Per Telecom Italia era l'ultimo semestre con la rete, ma la società guidata da Pietro Labriola ha deciso di diffondere ieri i risultati preliminari proforma al 30 giugno simulando gli effetti della cessione dell'infrastruttura per fare emergere l'andamento del business dei servizi con il quale la nuova Tim d'ora in poi dovrà fare i conti.

Dunque, i ricavi della ServiceCo, priva della rete, sono stati pari a 7,1 miliardi nel primo semestre dell'anno, con un incremento del 3,5% rispetto alla prima metà del 2023 su base comparabile. All'interno di questa voce i ricavi da servizi sono stati pari a 6,7 miliardi, in aumento del 4% sul corrispondente periodo precedente.

Senza lo storno relativo alla rete indebitamento finanziario netto rettificato after lease a 21,5 miliardi

Sul mercato domestico i ricavi sono cresciuti dell'1,6% a 4,9 miliardi, con i ricavi da servizi saliti del 2,2% a 4,5 miliardi. Meglio il Brasile dove i ricavi da servizi sono aumentati del 7,6% a 2,2 miliardi (ricavi totali +7,8% a 2,3 miliardi).

Sul mercato domestico resta più debole l'area consumer, dove i ricavi da servizi si sono attestati a 2,7 miliardi, con una variazione positiva limitata allo 0,5%. Tim enterprise registra invece un incremento della stessa voce pari al 6,4% a 1,4 miliardi.

L'Ebitda consolidato è in aumento del 9,4% a 2,1 miliardi, con un +8,5% del mercato domestico che si confronta con un +9,9% del Brasile. L'Ebitda after lease di gruppo è in crescita del 13% a 1,8 miliardi (+8,8% sul mercato domestico e +17,8% in Brasile).

Il dato più atteso dagli analisti era però quello relativo al debito, dopo la revisione delle stime sull'esercizio seguita al capital market day del 7 marzo che ha avuto un forte impatto sulle quotazioni del titolo. Il proforma al 30 giugno, tenuto conto degli effetti della cessione della Netco, vede l'indebitamento finanziario netto after lease attestarsi a 8,1 miliardi, in linea con le previsioni. Nel comunicato diffuso in serata dalla società si confermano «tutte le guidance fornite al mercato per l'anno in corso». L'indebitamento finanziario netto è dunque previsto calare a 7,5 miliardi per fine anno. La nota Tim segnala infatti che «l'evoluzione della posizione finanziaria netta nel secondo semestre prevede un net cash-flow positivo per circa 0,6 miliardi, che beneficerà dell'andamento della generazione di cassa operativa, del contributo positivo del net working capital ordinario, della riduzione delgi oneri finanziari e dell'andamento del net working capital straordinario, che nella seconda parte dell'anno sarà neutro».

Senza lo storno relativo alla rete l'indebitamento finanziario netto rettificato after lease a fine semestre ammonta a 21,5 miliardi, in aumento di 0,1 miliardi rispetto al 31 marzo scorso. Con la cessione della rete invece il margine di liquidità pro-forma è in grado di coprire le scadenze finanziarie sul debito rimanente fino al 2028.

Tim sottolinea che la vendita della rete al consorzio guidato da Kkr non ha solo ridimensionato la leva finanziaria ma ha anche «strutturalmente modificato» la base dei costi sul mercato domestico. Confrontando il nuovo perimetro societario con il precedente, che includeva appunto la rete, sempre relativamente al primo semestre, risultano 0,1 miliardi di maggiori spese operative (Opex), «per effetto dei costi per i servizi di accesso, parzialmente compensati dalla riduzione dei costi del lavoro», e 0,9 miliardi di minori spese per investimenti (Capex) «per effetto del deconsolidamento degli investimenti relativi agli asset ceduti».

La nota Tim riferisce anche che nel periodo gennaio-giugno sono proseguite le azioni di contenimento dei costi dell'unità domestica: rispetto al target di riduzione di 0,2 miliardi per l'intero esercizio, nel primo semestre sono stati conseguiti risparmi per oltre 0,1 miliardi a livello di Ebitda after lease meno Capex.

La relazione semestrale sarà sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione di Tim, presieduto da Alberta Figari, il 26 settembre, considerando l'intero business della Netco come "discontinued operation", in applicazione del principio contabile Ifrs 5.

PIETRO LABRIOLA
Amministratore delegato e direttore generale di Tim

IMAGOECONOMICA

Tim. I primi conti pro forma della società di servizi dopo la cessione della rete

Per l'affitto della rete conto da 1,3 miliardi all'anno

Il contratto con Kkr

Nessun minimo garantito Tim tiene per sè i diritti d'uso su linee di grandi clienti

Antonella Olivieri

Il contratto di compravendita della rete tra Tim e Kkr e il master service agreement sull'utilizzo dell'infrastruttura da parte del venditore sono stati trasmessi in questi giorni ad Agcom e all'Antitrust. Solo dopo il vaglio delle Autorità italiane la società della rete ex Telecom, che ha preso il nome di FiberCop, avrà gli elementi per definire il business plan nell'orizzonte temporale di un investimento che, nel caso del fondo Usa, si colloca indicativamente intorno ai cinque anni.

Con l'infrastruttura Tim ha trasferito anche i volumi di traffico di rete fissa sulla base di un rapporto di esclusiva. Sulla base del master service agreement i ricavi proforma derivanti da Tim (come indicati dal management della parte venditrice) per la società della rete FiberCop sarebbero stati di circa 2 miliardi nel 2023. Di questa cifra l'accesso pesa per quasi il 70%, vale a dire per 1,3-1,4 miliardi. Le restanti voci sono relative ad altri servizi di rete, come manutenzione e sviluppo della rete mobile e di trasporto, delivery e assurance dei servizi, servizi B2B, servizi di real estate per gli uffici e fornitura dell'energia elettrica. Il contratto non prevede minimi garantiti per queste voci che, nell'ottica di Tim, sono per una buona parte "costi trasferiti".

Tim ha trattenuto per sé solo il diritto d'uso di alcune linee point to point verso i grandi clienti (durate variabili da 7-10 anni fino a 20 anni in alcuni casi), il cui valore – si parla di una cifra intorno ai 600/700 milioni all'anno – è stato scontato dalla valorizzazione riconosciuta da Kkr a Tim per la rete, pari a 18,8 miliardi, più eventuali earn out legati in particolare alla possibilità di una combinazione con Open Fiber.

A fronte dei costi d'affitto che Tim dovrà sostenere per la rete che prima era di proprietà, la società si alleggerirà di altri costi: oltre un miliardo all'anno in meno per il trasferimento di circa 20mila dipendenti e oltre 5,6 miliardi di Capex in meno legato alla rete tra il 2024 e il 2026, quando è previsto il picco degli investimenti.

È chiaro che Telecom non avrebbe rinunciato alla rete se non fosse stato per il peso del debito che aveva prosciugato il cash flow e reso difficile sostenere gli investimenti. Con la vendita della rete se ne sono andati però anche 14,2 miliardi di indebitamento netto, con un taglio di spese per interessi dell'ordine di 800 milioni all'anno, cui sono da aggiungere circa 370 milioni di risparmi annui sui canoni di leasing.

Il contratto stipulato con Kkr, si diceva, non prevede minimi garantiti. Ciò significa che se un cliente Tim dovesse cambiare operatore, Tim non pagherebbe più a FiberCop le spese d'accesso relative al cliente perso. In uno scenario in cui dovesse esserci lo spegnimento del rame a favore della fibra in tutte le aree bianche (a fallimento di mercato) e in metà delle aree grigie (a parziale fallimento di mercato) dove la costruzione della rete in Ftth (Fiber to the home) è stata appaltata a Open Fiber (aree che pesano per un terzo delle linee totali), FiberCop perderebbe i ricavi e il relativo Ebitda per tutte le "vecchie" linee in rame e in Fttc (Fiber to the cabinet) da Tim e da tutti gli altri operatori che utilizzano la rete ex Telecom. Il che significa che non è solo interesse del venditore, ma anche dell'acquirente, che si riesca a mandare in porto una partnership tra le due infrastrutture.

Proprio ieri Telefonica e Vodafone hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per la costituzione di una società della rete in Spagna, cui dovrebbe partecipare anche un investitore finanziario.

Intanto il cda di Fibercop ha approvato un piano di investimenti per 1,4 miliardi da qui a fine anno e ha deciso di affidare al presidente Massimo Sarmi i rapporti con le istituzioni legati golden power, oltre al presidio delle attività che riguardano gli asset rilevanti per la sicurezza nazionale. L'ad Luigi Ferraris è responsabile delle strategie e della gestione industriale della società che ha il compito di sviluppare la rete in fibra.

Da FiberCop 1,4 miliardi di investimenti per la fibra nella seconda metà del 2024

PANORAMA

TLC

Iliad fa cassa in Italia e vende le torri a Pti

Dopo l'accordo del 2019 con Cellnex, cui ha venduto 2.200 torri in Italia, Iliad torna a fare cassa con le sue "infrastrutture passive". In questo caso, a quanto verificato dal *Sole 24 Ore*, l'accordo la compagnia telefonica guidata in Italia da Benedetto Levi l'ha fatto con Pti: towerco che in Italia si è mossa sul mercato acquisendo nel 2021 le torri di telecomunicazione di EiTowers, società controllata da F2i e partecipata al 40% da Mfe-Mediaset.

Pti è parte di un gruppo che fa capo alla americana Phoenix Power US Holdings. Alle 2.400 torri arrivate in dote dall'accordo con Ei Towers andranno a unirsi infrastrutture passive «costruite e costruende», come riportato nella comunicazione di cui *Il Sole 24 Ore* ha avuto contezza in cui si riporta anche che «i rami d'Azienda trasferiti nell'arco di 5 anni includeranno tra l'altro fino a circa 1.900 siti». Non tutti costruiti, quindi, ma alcuni da costruire con primo trasferimento che non potrà avvenire comunque prima del 15 settembre, ma che dovrà attendere il closing, a valle dell'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni.

Con questa operazione Pti aumenta la sua dotazione pur rimanendo a distanza dai battistrada Inwit e Cellnex che hanno ben oltre 20mila torri in Italia. Dal canto suo Iliad punta a monetizzare cedendo rami d'azienda comprensivi delle attività di gestione delle infrastrutture passive, concentrando così maggiori risorse sulle attività di core business, come la gestione delle infrastrutture attive.

«No comment» di Iliad alle richieste di informazione del *Sole 24 Ore* su un deal che arriva in un mercato delle Tlc in Italia in cui molto fuoco sembra covare sotto la cenere. Il trend di mercato, come da dati Agcom, vede una leggera risalita, ma ancora il settore si sta leccando le ferite di anni di ricavi e margini bruciati. Swisscom si è mossa per acquisire Vodafone Italia per poi unirla con Fastweb. Tim ha venduto la rete restringendosi a Servco. Preda o cacciatrice? La stessa domanda la si fa relativamente a Iliad. Che intanto fa cassa con le torri

—**Andrea Biondi**

LA RETE PER MAIORCA

Prysmian, maxi progetto da 500 milioni in Spagna

Prysmian ha ricevuto una Letter of Award per un progetto di trasmissione di energia che collegherà l'isola di Maiorca con la terraferma spagnola. Il valore del progetto supererà i 500 milioni di euro.

Prysmian e Red Eléctrica, operatore della rete di trasmissione del sistema elettrico spagnolo, condurranno le trattative del contratto in esclusiva, con la firma prevista entro la fine dell'anno in corso.

Prysmian sarà responsabile della progettazione, dell'installazione, del collaudo e della messa in funzione di due cavi unipolari HVDC (High Voltage Direct Current) da 250 kV MI, nonché di un cavo in fibra ottica per le telecomunicazioni e il monitoraggio, che collegheranno l'isola di Maiorca con la rete elettrica spagnola continentale, coprendo sia la sezione sottomarina che quella terrestre.

Questo progetto rafforzerà, nelle intenzioni dei proponenti, la qualità e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico delle Isole Baleari e garantirà la copertura della domanda sulle isole. «Prysmian – spiega Hakan Ozmen, EVP Transmission del produttore di cavi italiano – ha rafforzato il suo ruolo di leader nello sviluppo delle interconnessioni grazie al secondo progetto nella penisola delle Baleari, mentre continuiamo a realizzare reti di trasmissione di energia sempre più efficienti e sostenibili nell'area del Mediterraneo. Realizzeremo questo progetto utilizzando la stessa consolidata tecnologia in cavo MI che è stata precedentemente implementata nell'installazione del progetto Penisola - Baleares 1. Questa Letter of award riflette anche il rapporto di lunga data con Red Eléctrica, poiché Prysmian si era già aggiudicata negli ultimi anni diversi progetti di interconnessione quali Ibiza-Formentera, Lanzarote-Fuerteventura, Tenerife-La Gomera e Ceuta-Peninsula».

—**R.Fi.**

ANIMA, UTILI A 124 MILIONI
Anima Holding nel primo semestre regsitra Ricavi totali consolidati a 239,4 milioni (+47% su anno). L'Utile netto consolidato sale a 118,6 milioni (+88%) L'Utile netto consolidato normalizzato aumenta a 124,9 milioni (+59%). Commissioni nette di gestione a 163,1 milioni (+16%)

B. SISTEMA, UTILE A 6 MILIONI
Banca Sistema chiude il primo semestre con un utile pari a 6 milioni, in calo rispetto ai 7,5 milioni di giugno 2023, complici in particolare gli oneri al sistema e i costi di raccolta. Bene l'andamento commerciale: crescita a doppia cifra nel factoring e nel pegno, la Cessione del quinto è in calo ma con produzione in crescita.

Investindustrial in trattative per Rcf, le casse italiane per i maxi concerti

Private equity

L'obiettivo è cogliere le opportunità di crescita a livello internazionale

La società è leader a livello internazionale nei sistemi per sonorizzazione pubblica

Carlo Festa
MILANO

Il gruppo finanziario Investindustrial va alla stretta finale per l'ingresso nel capitale di Rcf Group, nota società di Reggio Emilia leader a livello internazionale nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti e sistemi per l'audio professionale e la sonorizzazione pubblica attraverso i marchi Rcf e dB Technologies.

La società d'investimento fondata da Andrea Bonomi, nota per aver rilevato nel recente passato multinazionali italiane come Guala, La Doria e Eataly, ormai da alcune settimane, secondo le indiscrezioni, sta lavorando sul dossier di Rcf Group e le trattative sarebbero ormai in una fase cruciale. Da alcuni mesi è infatti in corso un processo esplorativo, gestito da Mediobanca, finalizzato a individuare un partner di lungo periodo per la crescita del gruppo Rcf. Il dossier è stato esaminato da diversi player finanziari, anche esteri, tra i quali il fondo sovrano di Singapore, Temasek.

Società «made in Emilia» nata a Reggio nel lontano 1949, unitasi poi alla bolognese Aeb Industriale, oggi Rcf Group fa capo ad alcune famiglie storiche: Vicari, Macchiaverna e Morlini. Arturo Vicari è anche Ceo dell'azienda.

La società è stata quotata fino al 2013, quando è stata delistata da Piazza Affari: gli azionisti, a quel tempo, ricomprarono i titoli in circolazione, pari al 25% del capitale. Nel 2019 la società ha ritentato lo sbarco in Borsa, ma il collocamento azionario, nato con l'obiettivo di cogliere le opportunità di fusione e acquisizione nel settore di competenza, si era fermato pochi giorni prima del lancio.

Il gruppo Rcf ha anche una lunga storia di partner finanziari. Nel 2017 ha fatto il suo ingresso nell'azionariato di Rcf il private equity italiano Palladio, che nel maggio dello scorso anno è scesa al 5% della compagine di Rcf, a fronte dell'acquisizione del controllo del big danese dei microfoni Dpa Microphones. Nel passato ha investito anche la francese Amundi.

Rcf è leader a livello internazionale nei sistemi per l'audio professionale e la sonorizzazione pubblica. Dai concerti fino ad altri grandi eventi pubblici, l'utilizzo dei sistemi di Rcf conta esempi rilevanti: dalla sonorizzazione della basilica di San Marco a quella dello Juventus Stadium, per continuare con l'impianto audio del Borussia Dortmund o quelli usati nei mega concerti in giro per il mondo di Ligabue, di Vasco, Lady Gaga, Andrea Bocelli e degli Ac/Dc per citare solo alcuni eventi.

L'azienda, che ha migliorato la diffusione del suono in oltre 100 paesi nel Mondo, è cresciuta in questi anni anche per acquisizioni all'estero: tra gli altri, si è aggiunto nel tempo il marchio americano Eaw. Nel 2022 è stata inaugurata a Reggio Emilia la Rcf Arena, il più grande spazio musicale all'aperto d'Europa, circa 200mila metri quadrati a ridosso dell'Alta Velocità e dell'autostrada, con un sistema audio che permette a più di 100mila spettatori di ascoltare in modo perfetto i grandi concerti.

Dopo la frenata dovuta al Covid, l'azienda emiliana si è rilanciata e quest'anno prevede di raggiungere 300 milioni di euro di fatturato (dai circa 250 milioni di euro del 2023 con oltre il 92% è export) con un migliaio di collaboratori, di cui 600 diretti. L'ingresso di Investindustrial, se andrà in porto, sarà finalizzato a cogliere le opportunità di crescita a livello internazionale.

ANSA

I grandi concerti. Luciano Ligabue

IL GRUPPO

Cosa fa Rcf Group
Rcf Group è leader a livello internazionale nei sistemi per l'audio professionale e la sonorizzazione pubblica. Dalla sonorizzazione della basilica di San Marco a quella dello Juventus Stadium, fino ai mega concerti in giro per il mondo di Ligabue, di Vasco, di Lady Gaga, Andrea Bocelli e degli Ac/Dc.

I conti di Rcf Group
Dopo la frenata dovuta al Covid, l'azienda emiliana si è rilanciata e quest'anno prevede di raggiungere 300 milioni di euro di fatturato (dai circa 250 milioni di euro del 2023 con oltre il 92% è export) con un migliaio di collaboratori.

Bbva, i profitti balzano a quasi 5 miliardi (+28%) ma deludono le attese

Credito

L'ad Onur Genc: «Molto fiducioso» sull'arrivo del via libera Antitrust

La semestrale in crescita non basta a Bbva per evitare uno scivolone in Borsa sulla piazza di Madrid. Il titolo del gruppo bancario è arrivato a cedere il 4,5% circa, in una giornata negativa per i bancari spagnoli. Bbva ha chiuso il primo semestre dell'anno con utile netto di 4,99 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto ai 3,88 miliardi della prima metà del 2023. Il risultato è superiore alle previsioni degli analisti e beneficia della crescita dei volumi di impieghi (+11% sullo scorso anno), sostenuta dall'arrivo di 5,6 milioni di nuovi clienti, di cui il 67% tramite i servizi online.

Nello spaccato geografico, il Messico ha rappresentato il 52% dell'utile rispetto al 32% della Spagna e al 6% della Turchia. Una sorpresa negativa, secondo alcune fonti di mercato, arriverebbe dall'aumento del costo del rischio, in particolare in Messico, anche se il dato è in linea con le previsioni della società. Nella conference call con gli analisti il ceo di Bbva, Onur Genc, ha annunciato che in Messico l'istituto manterrà la crescita nella parte alta del range a una cifra del margine d'interesse per l'esercizio in corso. Ma questo sbilanciamento fuori dai confini spagnoli preoccupa e Bbva punta a riequilibrare i propri risultati con la conquista di Banco Sabadell, che la settimana scorsa ha annunciato un aumento del 35% dell'utile del secondo trimestre. Banco Sabadell ha anche rivisto al rialzo a 2,9 miliardi di euro le previsioni di payout dai 2,4 miliardi precedenti, nel tentativo di dimostrare che l'offerta ostile di Bbva da 11,5 miliardi è inferiore al valore reale dell'istituto.

Genc, però, ha tirato dritto ieri e nella conference call ha escluso una revisione al rialzo del prezzo dell'offerta, ribadendo che prevede «sostanziali sinergie» dall'aggregazione con Sabadell. Si è detto, poi, «molto fiducioso» sull'arrivo del via libera all'operazione da parte delle autorità antitrust.

L'offerta, lanciata nel maggio scorso, ha valutato Sabadell circa 11,5 miliardi di euro, ma è stata rifiutata dal gruppo bancario, che l'ha ritenuta insufficiente. La quarta banca del Paese, oggetto dell'Opa, ha una capitalizzazione di mercato attorno ai 10,6 miliardi contro i 56,5 miliardi di euro del Bbva. «Supereremo senza problemi gli ambiziosi obiettivi che ci siamo prefissati per il periodo 2021-2024», ha commentato Genc, continuando poi: «Siamo pienamente fiduciosi nel successo della fusione con Banco Sabadell, che darà vita ad una banca più forte e più redditizia». Nessuna indicazione è stata data, invece, sulle eventuali 300 filiali che potrebbero essere a rischio chiusura nella fusione fra le due realtà. Sempre ieri, infine, il ceo di Bbva ha inoltre precisato che il gruppo bancario tornerà alla realizzazione del proprio piano di riacquisto di azioni proprie dopo la chiusura dell'offerta su Sabadell.

—**Mo.D.**

TERNA, NUOVA LINEA DI CREDITO
Terna ha sottoscritto ieri un credity facility agreement Esg-linked per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro. L'operazione ha visto coinvolti Bnl e CaixaBank, in qualità di original lender, e Bnp Paribas, come sustainability coordinator. La linea di credito avrà una durata di 5 anni con un tasso di interesse legato a indicatori Esg.

MONDADORI, RICAVI A +6,8%
Il Gruppo Mondadori archivia il primo semestre dell'anno con ricavi netti consolidati pari a 387,2 milioni di euro (+6,8%)

PARTERRE

LOGISTICA

Kryalos sgr acquisisce tre asset da circa 80 milioni

Kryalos Sgr è subentrata nella gestione di un fondo immobiliare dedicato ad investimenti di logistica *last mile* nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di quote da parte di fondi riconducibili a Blackstone. Il fondo, ridenominato "Mercury", è proprietario di un immobile di circa 47mila mq situato a Liscate (Milano) e locato ad un conduttore 3PL internazionale e, contestualmente, ha acquisito due asset di logistica *last mile* a Cortemaggiore (Piacenza) e a Pieve Emanuele (Milano). Il primo asset, con una superficie di circa 42mila mq, è interamente locato ad un operatore 3PL italiano mentre il secondo, con impianto fotovoltaico annesso, si estende su una superficie di 24mila mq ed è locato ad uno dei principali corrieri in Italia. Inoltre il fondo ha acquisito l'intero capitale sociale della società che detiene la proprietà e le licenze dell'impianto fotovoltaico di Pieve Emanuele. Il valore degli asset non è stato reso noto ma analisti del settore stimano un valore che potrebbe aggirarsi attorno agli 80 milioni di euro. *(L.Ca)*

PRIVATE EQUITY

Mindful rifinanzia i bond delle ceramiche Italcer

Va in porto l'operazione di rifinanziamento delle obbligazioni Italcer, società tra i leader italiani nel settore delle superfici di design in ceramica controllata da Mindful Capital Partners. La società ha infatti completato con successo l'operazione di rifinanziamento delle obbligazioni unitranche di 201 milioni di euro emesse nel corso del 2018 e in scadenza ad ottobre di quest'anno.

All'operazione hanno partecipato, da un lato, un pool di banche internazionali composto da Banco Bpm, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, CaixaBank, Crédit Agricole Italia, Cassa Depositi e Prestiti, Bper Corporate Investment Banking, Bnl Bnp Paribas e Banca Monte dei Paschi di Siena tramite la sottoscrizione di un finanziamento senior per un importo di 150 milioni e, dall'altro Oak Hill Advisors, asset manager Usa incentrato sul settore del credito, che ha sottoscritto obbligazioni subordinate per circa 60 milioni di euro. *(C.Fe.)*

UTILITY

Gli utili di Hera senza generazione elettrica

Il gruppo Hera ha approvato il piano di transizione climatica per centrare l'obiettivo del Net Zero al 2050, mentre ha chiuso il primo semestre con numeri in crescita. La multiutility punta a una riduzione delle emissioni dirette e indirette del 90% (rispetto al 2019), adottando varie iniziative sul fronte della decarbonizzazione.

Nel frattempo i conti al 30 giugno registrano un utile netto di 237,3 milioni (+14%) mentre il margine operativo lordo è arrivato a 732,7 milioni (+2%), a fronte di investimenti im crescita dell'8% a 344 milioni. Numeri positivi che tuttavia, rispetto al balzo registrato da altri operatori del settore, scontano la mancata presenza di Hera sul fronte della generazione elettrica, una scelta strategica di antica data che in momenti diversi del ciclo economico ha viceversa rappresentato la forza del gruppo bolognese. *(Ch.C.)*

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Algebris, il fondo green chiude la raccolta

380
OLTRE I TARGET
Il fondo green di Algebris al closing con 380 milioni

Algebris Green Transition Fund, veicolo destinato a investimenti nei settori della transizione green, chiude la raccolta a 380 milioni di euro, oltre gli obiettivi iniziali fissati a 300 milioni. Già messi a terra, in questi mesi, alcuni investimenti strategici mirati a promuovere la transizione energetica, ambientale e tecnologica. Oltre alle operazioni in Omnisyst, Datek22 ed Esapro, già annunciate, recentemente è entrata a fare part del portafoglio del fondo anche OpenEconomics, società di consulenza strategica per la transizione. Inoltre, il gruppo Aquanexa, di cui Datek22 ha rappresentato la prima acquisizione, è stato ulteriormente consolidato con le recenti acquisizioni di ID&A e Puglia Engineering.

—**R.Fi.**

Boeing, rosso da 1,4 miliardi Al vertice il veterano Ortberg

Aeronautica

Il nuovo ceo dall'8 agosto andrà a sostituire Cahloun alla guida dal 2020

Gli aerei consegnati sono stati solo 92 rispetto ai 136 dell'anno precedente

Mara Monti

C'è il nome del nuovo ceo della Boeing, un veterano del settore aerospaziale, il quale assumerà la direzione a partire dall'8 agosto sostituendo Dave Cahloun alla guida del colosso americano dal 2020. Robert "Kelly" Ortberg, 64 anni, è l'ex ceo della società di servizi aerospaziali Rockwell Collins. Boeing ha annunciato il nuovo ceo in occasione della pubblicazione dei dati trimestrali che hanno riportato una perdita di oltre 1,4 miliardi di dollari per il calo dei ricavi nel secondo trimestre. La perdita è stata più ampia e i ricavi inferiori alle aspettative degli analisti, poiché sia il business degli aerei commerciali sia la divisione della difesa hanno accusato forti perdite.

I risultati deludenti giungono in un momento tumultuoso per Boeing. La società ha accettato di patteggiare nell'inchiesta penale sui due incidenti del Max in cui persero la vita 346 persone pagando una multa di 244 milioni di dollari. A sua volta la Federal Aviation Administration (Faa) ha intensificato la supervisione sulla società a seguito di errori, tra cui lo scoppio di un pannello su un aereo dell'Alaska Airlines. L'azienda sta affrontando problemi di supply chain che ostacolano la produzione, che spera di risolvere in parte riacquisendo Spirit AeroSystems. Inoltre sta cercando di convincere i regolatori ad approvare due nuovi modelli del Max e una versione più grande del suo 777.

Il nome di Ortberg è emerso come candidato solo di recente e il primo a darne notizia è stato il sito specializzato in aeronautica Air Current. Un outsider rispetto ai nomi presi in considerazione, tra cui Patrick Shanahan, ex dirigente Boeing e ora ceo della Spirit AeroSystems, e la dirigente Boeing di lunga data Stephanie Pope, che ha recentemente assunto la direzione della divisione aerei commerciali. Il nome di Ortberg è fuori dalla rosa di Boeing e viene dalla supply chain, mentre il ceo uscente Calhoun era stato membro del consiglio di amministrazione del gruppo per oltre un decennio prima della nomina a ceo. Molti sperano che un nome esterno consentirà a Boeing di voltare pagina dopo i problemi che l'azienda ha avuto negli ultimi tempi. In Borsa il titolo ha festeggiato aprendo in rialzo del 2 per cento.

L'obiettivo del neo ceo far uscire Boeing dagli ostacoli normativi e di sicurezza

Il presidente Steven Mollenkopf ha affermato che Ortberg è stato scelto dopo un processo di ricerca approfondito e che ha le giuste competenze ed esperienza per guidare Boeing in questa fase. L'obiettivo di Ortberg sarà quello di far uscire Boeing dagli ostacoli normativi e di sicurezza, cercando di recuperare il ritardo nei confronti del rivale Airbus. «C'è molto lavoro da fare e non vedo l'ora di iniziare» sono state le sue parole dopo la nomina. Il nuovo ceo dovrà iniziare a mettere mano alle perdite, che nel secondo trimestre hanno toccato 1,44 miliardi di dollari rispetto alla perdita di 149 milioni di dollari dell'anno precedente, e ai ricavi, scesi del 15%, attestandosi a 16,87 miliardi di dollari.

La divisione aerei commerciali ha registrato una perdita operativa di 715 milioni di dollari e i ricavi sono crollati del 32% poiché Boeing ha consegnato meno aerei passeggeri alle compagnie aeree: 92 aerei, rispetto ai 136 dell'anno precedente. L'unità difesa e spazio del colosso americano ha perso 913 milioni di dollari, anche a causa di 1 miliardo di dollari di mancati contratti con il governo degli Stati Uniti, tra cui quello per la costruzione dell'aereo presidenziale, Air Force One.

ACI EUROPE

Traffico aereo oltre il pre Covid

Il traffico passeggeri su tutta la rete aeroportuale europea torna stabilmente sopra i livelli pre-Covid nel primo semestre di quest'anno aumentando del +9% nel primo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e dello 0,4% rispetto al 2019. Fiumicino è stato tra gli aeroporti cresciuti di più del 26% nel semestre secondo i dati di ACi Europe.

FINCANTIERI-LEONARDO

Marina Militare: maxi ordine da 1,5 miliardi per due fregate

Orizzonte Sistemi Navali, la joint venture paritetica tra Fincantieri (51%) e Leonardo (49%), ha firmato ieri un contratto da 1,5 miliardi di euro con Occar (Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti) per fornire due nuove fregate Fremm Evo alla Marina Militare italiana.

Utili Lufthansa dimezzati, tagli in arrivo

Compagnie aeree

Aumento dei costi e tagli delle tariffe aeree le cause. Pronto un piano di risparmi

Mara Monti

La compagnia di bandiera tedesca Lufthansa conferma le difficoltà che stanno attraversando i vettori europei tra flessioni delle tariffe, aumento dei costi e problemi nella consegna degli aerei. Corre ai ripari avviando un programma di risparmi che prevede, tra l'altro, la dismissione di 50 vecchi aeromobili a lungo raggio cominciando dai quadrimotori Boeing 747-300 e dagli Airbus A340-300 e A340-600 oltre al più piccolo Airbus A330-200 entro il 2028, semplificando così la flotta.

Tra gli obiettivi raggiunti nel corso del trimestre il via libera della Commissione europea al merger con Ita Airways, che rappresenta una «milestone della strategia di internazionalizzazione di Lufthansa» in un mercato, quello italiano, secondo per passeggeri, ha detto il ceo e presidente di Lufthansa Carsten Spohr nel corso di una call con gli analisti, aggiungendo che la chiusura del deal è attesa entro la fine dell'anno. Sui rimedi chiesti dall'Antitrust europea per l'operazione di Lufthansa su Ita Airways «siamo in dialogo costruttivo» sia sui voli a lungo raggio e sia su quelli a corto raggio. «Penso che questi colloqui stiano andando secondo i piani e secondo gli accordi con la Commissione Europea per trovare una soluzione in un tempo appropriato, che deve naturalmente tornare a Bruxelles per un'approvazione, ma il mio ottimismo rimane», ha aggiunto Spohr.

La compagnia punta a contenere il calo degli utili dopo avere chiuso il secondo trimestre con una riduzione del 47% a 469 milioni di euro da 881 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno e prevedendo un ulteriore calo nel terzo trimestre. Nel secondo trimestre il fatturato è salito del 7% a 10 miliardi di euro da 9,4 miliardi dello scorso anno con la domanda che si conferma sostenuta nei mesi estivi.

Il ceo ha annunciato una decisa «inversione di rotta» con un programma per «accelerare la modernizzazione» e «far tornare la compagnia aerea il fiore all'occhiello del gruppo». In ogni caso, Spohr fa presente che in questo «contesto difficile» è «positivo» che «tutte le altre compagnie aeree passeggeri, così come Lufthansa Cargo, rimangano in linea con gli sviluppi del mercato. Lufthansa Technik ha persino registrato un altro risultato record nella prima metà dell'anno», ha aggiunto.

Su Ita, il ceo ha detto che è interesse di tutti chiudere al più presto. Si punta per la fine del 2024

Complessivamente, il gruppo tedesco prevede un Ebit del terzo trimestre inferiore al livello dell'anno precedente, che era stato pari a 1,5 miliardi di euro, a causa delle difficoltà incontrate dalla divisione Lufthansa Airlines su cui pesano i ritardi nelle consegne degli aeromobili e l'aumento dei costi per riparare i vecchi ancora in uso, mentre gli stipendi sono aumentati dopo una serie di scioperi costati al gruppo 100 milioni di euro nel secondo trimestre. Il gruppo prevede ora di raggiungere un Ebit rettificato compreso tra 1,4 e 1,8 miliardi di euro per l'anno finanziario 2024. La compagnia ha rivisto al ribasso per due volte l'outlook per la fine dell'anno e in Borsa il titolo è in calo del 25% da inizio anno.

LA GIORNATA

Risultati in calo per Cnh, rivista la guidance

Veicoli

Un trimestre difficile per Cnh Industrial, Gruppo controllato da Exor attivo nei settori Agricoltura e macchine movimento terra. I ricavi consolidati da aprile a giugno hanno registrato una contrazione del 16%, a 5,488 miliardi di dollari, per il calo della domanda nei due segmenti, tanto da spingere il management a rivedere la guidance 2024. Il focus è tutto sul settore agricolo, con i ricavi dalle attività Agriculture in calo 15-20% dall'11-15% precedentemente stimato e il margine Ebit adjusted rivisto a 13%-14% dal 13,5%-14,5%. Il nuovo ceo Gerrit Marx, arrivato alla guida del Gruppo da poche settimane, ha inglobato la responsabilità diretta del segmento. «Torno in un momento sfidante per i nostri settori» ha sottolineato Marx.

Nel periodo, l'utile netto ha perso il 38% fermandosi a 438 milioni contro i 710 milioni di dollari del 2023. Anche nella seconda metà del 2024, Cnh prevede vendite deboli. Il free cash flow delle attività industriali è atteso tra 0,7 e 0,9 miliardi di dollari (da 1,1 a 1,3 miliardi di dollari in precedenza) e l'utile per azione rettificato è visto compreso tra 1,30 e 1,40 dollari (da 1,45 a 1,55 dollari). In generale, il programma di ristrutturazione è proseguito nel trimestre secondo i piani e Cnh prevede di ottenere una riduzione del 10%-15% delle spese generali. La società fa sapere di aver distribuito 1,2 miliardi di dollari agli azionisti tramite dividendi e riacquisto di azioni nei primi sei mesi del 2024.

—**F.Gre.**

Maire, l'utile sale del 79,6% Bene gli ordini

Ingegneria

Maire chiude il primo semestre con un utile netto di 97 milioni, in crescita del 79,6% rispetto a un anno fa, con un margine in aumento dal 2,7% al 3,7%. I ricavi salgono del 33,5% a 2.623,6 milioni di euro, «grazie alla progressione costante dei progetti in corso di esecuzione - si legge in una nota - compreso l'avanzamento delle attività di ingegneria e procurement del progetto Hail and Ghasha». L'Ebitda è di 170,4 milioni, in crescita del 40,9%, il margine Ebitda sale al 6,5%, con un incremento di 30 punti base, anche grazie a «un maggiore contributo delle soluzioni tecnologiche e dei servizi ad alto valore aggiunto». L'Ebit ammonta a 139,7 milioni, in crescita del 47,4%, con un margine del 5,3%, in aumento di 50 punti base. Le acquisizioni di nuovi ordini nel primo semestre del 2024 sono state pari a 3,4 miliardi di euro, contro 2,3 miliardi del primo semestre 2023. Alla luce dei conti semestrali, Maire conferma la guidance, che prevede ricavi tra 5,7 e 6,1 miliardi di euro nel 2024, un Ebitda tra 360 e 405 milioni, investimenti tra 140 e 170 milioni e disponibilità nette adjusted In aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (337,9 milioni). Nei giorni scorsi l'azienda ha comunicato il perfezionamento dell'acquisizione di Aps Evolution, realtà che controlla due società in Italia e in Polonia, attive nella realizzazione di progetti nella chimica verde.

—**M.Me.**

TRIBUNALI D'ITALIA

www.astetribunali24.it

TRIBUNALE DI TORINO

Liquidazione Giudiziale n° 184/2024
Giudice delegato: Dott. Stefano Miglietta
Curatore: Dott. Dario Spadavecchia

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Nella Liquidazione Giudiziale in oggetto è ricaduta un'azienda, eventualmente composta da più autonomi rami, avente oggetto *"gestione di servizi di ristorazione collettiva in ambito pubblico e privato: refezioni e mense scolastiche, aziendali, commerciali socio-sanitarie, socio-assistenziali ed affini; preparazione e confezionamento di pasti completi, di cibi particolari, cotti e/o crudi in modalità cook and chill, trasporto e consegna di pasti finiti ed alimento attraverso la veicolazione in ambito pubblico e privato…."* . Di fatto l'attività definibile di ristorazione collettiva viene svolta in ragione di svariati contratti di appalto per lo più sottoscritti con enti pubblici; l'area di attività è relativa alla Regione Piemonte. La curatela della Liquidazione Giudiziale formula il presente invito esplorativo a presentare manifestazioni di interesse, anche funzionali all'ottenimento delle autorizzazioni di accesso (a seguito di sottoscrizione di apposito nda) alla data room, al fine di individuare un acquirente per l'azienda, previo preventivo affitto dell'azienda medesima nelle more. La pubblicazione di questo annuncio, la ricezione delle manifestazioni di interesse ed ogni attività connessa non comporteranno per la Curatela l'assunzione di responsabilità di alcun genere, anche a titolo precontrattuale, né alcun obbligo per gli organi della procedura. La presente comunicazione costituisce esclusivamente un invito a manifestare interesse e non costituisce una offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. o una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. D.Lgs. n. 58/1998. Chiunque fosse interessato potrà far pervenire al Curatore in tempi brevi la propria manifestazione di interesse. Per maggiori informazioni e inoltre delle manifestazioni di interesse rivolgersi al Curatore Dott. Dario Spadavecchia con studio in Torino, Corso Tassoni n° 12 - tel. 011/74.10.435-6 pec: lg184.2024torino@pecliquidazionigiudiziali.it Documentazione su www.astegiudiziarie.it (cod. ***A4308588***)

TRIBUNALE DI PESCARA

FALL. N. 65/21 R.F.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

Comune di Caramanico Terme (PE) Lotto 1 - Prossimità del viale Roma e via della Libertà. Piena prop. su complesso termale alberghiero composto da complesso delle Terme di Caramanico, con ambienti di terapia, sovrastante Hotel e varie pertinenze dirette ed indirette, tra cui uffici, parcheggi pubblici e privati, varie particelle di terreno limitrofe, con differenti destinazioni tra cui quelle ospitanti le sorgenti di acque solfuree e termali oltre a beni mobili all'interno degli immobili, composto da arredi specifici dei reparti termali, delle aree d'attesa, apparecchiature di vario tipo, arredi delle camere di hotel, autoveicoli, oltre il marchio Terme di Caramanico La Salute dal 1576. Libero. **Prezzo base: Euro 5.215.890,36 (Offerta Minima Euro 4.694.301,33)** in caso di gara **aumento minimo Euro 50.000,00**. **Lotto 2** - Loc. Santa Croce. Piena prop. di Centro termale e alberghiero, ex Centro Benessere composto da edificio su 4 livelli f.t. destinati a ricezione, attività creative, attività di servizio e pernottamento oltre ad alcuni terreni annessi alla struttura o nelle vicinanze e beni mobili all'interno degli immobili costituiti da impianti, attrezzature, arredi. Libero. **Prezzo base: Euro 7.074.088,35 (Offerta Minima Euro 6.366.679,52)** in caso di gara **aumento minimo Euro 50.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **16/10/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara, che terminerà alle ore 12:00 del 23/10/2024, salvo eventuali prolungamenti. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 15/10/2024 tramite sito www.astetelematiche.it. Maggiori info presso la società incaricata alla vendita Aste Giudiziarie Inlinea Spa al n. 058620141 e-mail vendite@astegiudiziarie.it, su www.tribunale.pescara.it, www.giustizia.abruzzo.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4260141, A4260142).

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

CONC. PREV. N. 11/12 R.F.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

G.D. Dott. Simona Di Rauso.
Lotto UNICO - Comune di Caserta (CE) Via Abramo Lincoln Trav. M. Jones. Intera e piena prop. di opificio industriale inattivo su 3 livelli f.t. per la produzione di maglieria ed affini ubicato su un lotto di terreno facente parte dell'ex area Saint Gobain di ca. mq. 6.775. **Valore d'asta: Euro 2.231.542,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 50.000,00.** Vendita competitiva senza incanto asincrona telematica: **09/10/2024 ore 10:00**, partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 12.00 del 16/10/2024 salvo eventuali prolungamenti. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 08/10/2024 esclusivamente in via telematica tramite la piattaforma www.astetelematiche.it, secondo le modalità indicate nell' avviso di vendita e nel regolamento tecnico. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno contattare la società incaricata Aste Giudiziarie Inlinea Spa al n. 0586 201480 e-mail vendite@astegiudiziarie.it. e su www.astegiudiziarie.it (A4282121). Liquidatore: Dott.ssa Carmela Cecere.

TRIBUNALE DI LUCCA

L.G. N. 76/2023
G.D. Dott. Carmine Capozzi
Curatore Dott. Alessandro Sisti
COMMISSIONARIO ALLA VENDITA PBG SRL
VENDITA SINCRONA MISTA

Cessione d'Azienda della Società Officina Meccanica Recard Spa con sede in Villa Basilica (LU) loc. Biecina, avente ad oggetto l'attività di produzione di macchine per il settore cartario, costituito dal complesso immobiliare, macchinari, impianti, attrezzature, mobili, macchine ufficio, automezzi, immobilizzazioni immateriali, avviamento, marchi aziendali, disegni tecnici, scorte di magazzino per materie prime e sussidiarie, materiale di consumo, minuteria ed utensileria. Dettaglio sul portale autorizzato dal Ministero di Giustizia FALLCOASTE. **Base d'asta: € 1.680.000,00 Rilancio minimo: € 10.000,00. Cauzione minima 10% del prezzo offerto.** Vendita in modalità sincrona mista **il 30.08.2024 inizio ore 12.00. Offerte telematiche** tramite il portale https://pbg.fallcoaste.it, Offerte Cartacee c/o lo studio del Curatore con sede in Pietrasanta (LU), Via Aurelia Nord Km 367. **Termine di presentazione il giorno 29.08.2024 ore 12.00.** Maggiori info su https://pvp.giustizia.it/pvp/, https://pbg.fallcoaste.it, www.pbgsrl.it.

TRIBUNALE DI ASTI

SEZIONE VOLONTARIA GIURISDIZIONE,
GIUDICE DOTT. DANIELE DAGNA,
R.G. N. 2550/2024 V.G.

Si rende noto che BTX Italian Retail and Brands S.p.A. (C.F. 12148170967) ha formulato istanza di composizione negoziata della crisi e di applicazione delle misure protettive del patrimonio ai sensi degli artt. 12 e ss., D.Lgs. n. 14/2019 (con decorrenza dal 22 luglio 2024).
Nel procedimento per la conferma delle misure protettive ex art. 19, D.Lgs. n. 14/2019, il Giudice designato Dott. Daniele Dagna ha disposto la convocazione delle parti e dell'Esperto all'udienza del 9 agosto 2024, ore 11:00, presso il Palazzo di Giustizia di Asti (Via Generale Giuseppe Govone n. 9).
Il presente annuncio ha effetto di notificazione ai creditori e ai terzi i cui diritti siano incisi dalle misure protettive ai sensi degli artt. 18, III comma, D.Lgs. n. 14/2019 e 151 c.p.c.

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI SANAC S.p.A.

Invito a manifestare interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo a SANAC S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

I Commissari Straordinari di Sanac S.p.A., società ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.L. n. 347/2003, convertito con modificazioni in Legge n. 39/2004, attiva nel settore della estrazione, produzione e commercializzazione di materie prime e materiali refrattari, invitano a presentare manifestazioni di interesse all'acquisto dei complessi aziendali facenti capo alla stessa.
Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 17:00 (ora italiana) del giorno 20 settembre 2024**, in plico sigillato recante al suo esterno la dicitura "***Manifestazione di interesse - New Project Stone 2024***" e l'identificazione del mittente, presso lo studio del Notaio dott. Mario De Angelis, in Via Magna Grecia, n. 13 - 00183 Roma.
Per l'individuazione dei soggetti ammessi a manifestare interesse, il contenuto delle manifestazioni di interesse, la descrizione delle modalità per richiedere informazioni e chiarimenti, nonché per ulteriori disposizioni, si rinvia al testo integrale dell'invito, pubblicato sui siti web www.gruppoilvainas.it e www.sanac.com.
Roma, 1° agosto 2024

I COMMISSARI STRAORDINARI
Prof. Alessandro Danovi — Dott.ssa Daniela Savi — Prof. Francesco Di Ciommo

TRIBUNALE DI ROMA - SEZIONE FALLIMENTARE
C.P. 43/2021 BENUCCI HOLDING SRL - PROCEDURA DI VENDITA

Giudice Delegato: Cons. Dott.ssa Angela Coluccio
Commissari Giudiziali: Avv. Luigi Amerigo Bottai - Dott.ssa Catia Saulini
Liquidatori Giudiziali: Avv. Eleonora Rizzo - Avv. Francesco Cimarelli

I Liquidatori Giudiziali del Concordato Preventivo n. 43/2021 Benucci Holding s.r.l. rendono noto che sono posti in vendita i seguenti lotti:

ASTA 25 SETTEMBRE 2024 - ORE 15:30

- Lotto 8: Santa Marinella (RM), Via Aurelia 176, villa, base asta Euro 1.720.320,00
- Lotto 11: Roma, Via San Giacomo 22/25A, abitazione, base asta Euro 585.728,00
- Lotto 12: Filettino (FR) Località curva Eufemia, complesso immobiliare, base asta Euro 138.240,00
- Lotto 15: Sperlonga (LT) Via Madonnella 7, negozio, base asta Euro 248.320,00

Termine deposito offerte irrevocabili d'acquisto: **24 settembre 2024 - ore 17:00**. Le buste verranno aperte il giorno **25 settembre 2024 - ore 15:30.**
Termine offerte in aumento 7 ottobre 2024 - ore 17:00. Le buste verranno aperte il giorno 8 ottobre 2024 - ore 15:30.
Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate presso:
Studio del Notaio Dott.ssa Rossella Pierantoni in Roma, via Claudio Monteverdi 20.
Il regolamento di vendita, la documentazione descrittiva e quella necessaria alla presentazione delle offerte irrevocabili sono scaricabili dal sito: **cbcommercial.it**

Per ulteriori informazioni:
+39 06 3974 0456 | advisoryprocedure@cbcommercial.it

SARAS SpA
Sede legale: S.S. Sulcitana 195 Km 19° 09018 Sarroch (Cagliari)
Capitale sociale € 54.629.666,67 int. vers.
Reg. imprese Cagliari e Cod. Fisc. 00136440922
Società appartenente al Gruppo IVA - P. IVA 03868280920
ww.saras.it

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è stata depositata ed è a disposizione del pubblico presso la sede legale in Sarroch (CA) SS. 195 Sulcitana, Km. 19, sul sito internet www.saras.it (Sezione "Investitori, Bilanci e relazioni, 2024") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" (www.1info.it).

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Massimo Moratti)

Milano, 1 agosto 2024

davidedominici.it

INTESA SANPAOLO

COMUNICA

Lo smarrimento avvenuto presso la filiale di Benevento di n. 150 assegni circolari (e/o bancari e/o altri valori) in bianco e precisamente:

- n.100 assegni taglio euro 1.500,00 dal n. 3113164001-12 al n. 3113164100-07;
- n. 50 assegni taglio euro 250.000,00 dal n. 3401361101-08 al n. 3401361150-05;

Invitiamo pertanto tutti i possibili prenditori a non accettare da terzi i citati valori, anche se all'apparenza regolari. Grati per la collaborazione di chiunque vorrà tempestivamente segnalare alle nostre Filiali situazioni di relativo tentato utilizzo.

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.368.870.930,08 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

LEONARDO

LEONARDO - Società per azioni
Sede in Roma, Piazza Monte Grappa n. 4
leonardo@pec.leonardo.com
Capitale sociale euro 2.543.861.738,00 i.v.
Registro delle Imprese di Roma e Codice fiscale n. 00401990585
Partita IVA n. 00881841001

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 84 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI
(Delibera Consob n. 11971/1999 e s.m.i.)

Si informano i Signori Azionisti che è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Roma, ex art. 2501 *ter*, comma 3 c.c., il Progetto di fusione per incorporazione di UTM Systems & Services S.r.l. in Leonardo – Società per azioni (di seguito anche la "Società" o "Leonardo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 luglio 2024.
Con riferimento a Leonardo, l'operazione sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della stessa, ai sensi dell'art. 2505, comma 2 c.c. nonché dell'art. 24.1 dello Statuto sociale. Al riguardo, gli Azionisti che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale di Leonardo possono esercitare i diritti agli stessi riconosciuti dall'art. 2505, comma 3, c.c., nei termini ivi previsti e, pertanto, entro il 9 agosto 2024, a mezzo fax al numero +3901010013250, ovvero a mezzo *mail* all'indirizzo di posta elettronica certificata *ufficiotitoli@pec.leonardo.com*, allegando in ogni caso apposita documentazione comprovante la titolarità delle azioni.
In conformità a quanto disposto dall'art. 70 del Regolamento Emittenti, la documentazione inerente alla citata operazione (Progetto di fusione; situazioni patrimoniali al 30 giugno 2024 delle società partecipanti; Relazione del Consiglio di Amministrazione di Leonardo) è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Società (www.leonardo.com, sezione *Corporate Governance/*Operazioni Straordinarie), nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com).
Sono inoltre a disposizione presso la sede sociale i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti.
Roma, 1° agosto 2024

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Stefano Pontecorvo)

AVVISO

Poste Italiane sta dando avvio al processo di stabilizzazioni 2024 e, in particolare, alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato relative ad attività di Recapito - di cui all'Accordo sindacale del 16 maggio 2024 - di lavoratori che abbiano già reso attività lavorativa per l'Azienda con contratto a termine come portalettere o addetti allo smistamento.
A partire dal 1° agosto e fino al 28 agosto 2024, i soggetti in possesso dei requisiti definiti dall'Accordo sindacale del 16 maggio 2024 potranno accedere al sito di Poste Italiane, all'indirizzo https://www.posteitaliane.it/gdp/home, per avere evidenza della propria situazione e candidarsi all'assunzione, esprimendo la propria preferenza su un massimo di 3 province nelle quali concorrere per l'assunzione.
Per accedere all'applicativo, oltre ad avere i requisiti sostanziali previsti dalla citata Intesa (tra i quali, si ricorda, aver svolto attività lavorativa per Poste Italiane S.p.A. per le mansioni sopra richiamate per almeno 6 mesi compresi tra il 1° gennaio 2014 e il 31 gennaio 2024) occorre effettuare il log-in utilizzando le proprie credenziali di accesso al sito Poste.it (già attribuite per la visualizzazione del cedolino paga). È altresì possibile accedere inquadrando il QR code dalle app di BancoPosta o PostePay.
L'effettuazione della procedura telematica è necessaria ai fini dell'eventuale assunzione da parte della Società.
Per ulteriori informazioni è possibile consultare la sezione dedicata alle "Politiche Attive" sul sito internet di Poste Italiane, raggiungibile all'indirizzo https://www.posteitaliane.it/it/politiche-attive-del-lavoro.html.

Posteitaliane

RECORDATI

RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA S.p.A.
Sede legale: Via Matteo Civitali, 1 - Milano
Capitale sociale: € 26.140.644,50 i.v.
C.F. e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi 00748210150
Società Soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento di Rossini Luxembourg S.àr.l

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2024

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2024, unitamente alla relazione della Società di Revisione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.recordati.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO (www.1info.it).
Il presente avviso è pubblicato sul quotidiano "il Sole 24 Ore".
Milano, 1 agosto 2024

L'Amministratore Delegato
Robert Koremans

RECORDATI

SAIPEM

SAIPEM S.p.A.
Sede legale
via Luigi Russolo, 5 – Milano
Capitale Sociale Euro 501.669.790,83 i.v.
Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi
R.E.A. Milano n. 788744
Codice Fiscale e Partita IVA 00825790157

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

Saipem S.p.A. (la "Società") informa che la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024, unitamente all'attestazione prevista dall'art. 154-*bis*, comma 5, del Testo Unico della Finanza e alla Relazione della Società di Revisione, è disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com (sezione *"Investors"* | *"Risultati Finanziari e Documentazione"*), sul sito *Internet* di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato *"eMarket STORAGE"* (www.emarketstorage.com).

Finanza & Mercati

NEXI, RICAVI A 1,66 MILIARDI
Nexi ha registrato ricavi a 1,66 miliardi nel I semestre, +5,9% anno su anno. Ebitda a 827,1 milioni nel I semestre, +8% anno su anno, con una crescita dell'Ebitda margin pari a circa 97 punti base. L'utile di pertinenza del Gruppo normalizzato nel I semestre è pari a 300,6 milioni, in crescita del 3,4% anno su anno

POP. RAGUSA, UTILE A 20 MILIONI
Banca Popolare di Ragusa chiude il primo semestre dell'anno con un utile di 20,1 milioni, in crescita del 5% rispetto a giugno 2023

Snam, balzo di utili e margini Forte spinta agli investimenti

Infrastrutture

Confermati i target 2024 Crescono i ricavi regolati a quota 1,6 miliardi (+20%)

L'ad Venier: «I risultati sono frutto di un lavoro intenso, transition plan in autunno»

Celestina Dominelli
ROMA

Con un balzo degli investimenti di quasi il 58%, a circa 1,2 miliardi di euro, sospinti soprattutto dal maggior sforzo per garantire l'entrata in servizio del rigassificatore di Ravenna, prevista per fine marzo, e per la realizzazione della Linea Adriatica, Snam archivia il test della semestrale con risultati che, per dirla con le parole dell'ad Stefano Venier, «sono decisamente solidi e al di sopra delle attese» e che consentono al gruppo di confermare i target 2024, già rivisti al rialzo a fine marzo.

I conti dei primi sei mesi registrano un rialzo dell'11,3% per l'utile netto adjusted a 691 milioni, del 16,1% per l'ebitda adjusted, a quota 1,4 miliardi, grazie alla crescita dei ricavi regolati, e del 19,8% dell'ebit adjusted, a 918 milioni. I ricavi si attestano poco sotto gli 1,8 miliardi (-6,1% rispetto allo stesso periodo del 2023), ma cresce il fatturato del business regolato che segna un incremento del 20,1%, a 1,6 miliardi. Quanto al debito, a fine giugno l'asticella si posiziona a 16,3 miliardi, vale a dire 1,08 miliardi in più rispetto al dato al 31 dicembre 2023, per via dell'accelerazione sugli investimenti e del pagamento delle cedole 2023.

«Questi risultati ci danno sicuramente soddisfazione - spiega al Sole 24 Ore Venier - anche perché sono il frutto di un lavoro intenso in questi sei mesi, di cui dà conto anche l'accelerazione sugli investimenti che è un primo assaggio dei 3 miliardi previsti da qui a fine anno». Il ceo ricorda quindi che «tutti i progetti sono in linea, a partire da quelli che costituiscono i mattoncini della sicurezza energetica, in primis Ravenna, dove siamo quasi al completamento totale per la parte onshore e sopra il 60% per i lavori offshore. E lo stesso si può dire per la Linea Adriatica rispetto alla quale abbiamo rispettato appieno le milestone di fine giugno (collegate alla sesta rata del Pnrr, ndr). Inoltre abbiamo portato avanti altri interventi di potenziamento e manutenzione e stiamo lavorando molto sulla transizione energetica: siamo l'operatore che ha presentato e si è visto approvare il maggior numero di progetti legati al biometano (8) ai quali ne affiancheremo altri 2 a fine agosto e una quindicina entro fine anno».

Insomma, sintetizza Venier, «stiamo entrando in una fase più operativa». Che ha portato Snam, come noto, ad accelerare anche sul fronte stoccaggi dove ha appena raggiunto un accordo per rilevare il 100% di Edison Stoccaggio che porterà a 18 miliardi di metri cubi la capacità complessiva distribuita su 12 impianti (i 9 già di proprietà di Stogit e i 3 acquisiti da Edison, cioè Cellino, Collalto, San Potito e Cotignola) e che sarà finanziato soprattutto attraverso l'emissione di un bond ibrido da 1,25 miliardi, già approvata dal cda, e il cui lancio, chiarisce Venier, «dipenderanno dalle condizioni di mercato e dalle tempistiche per il completamento dell'operazione, previsto al massimo per il primo trimestre del 2025, anche se speriamo di chiudere prima». Un'anticipazione della deadline che, chiarisce poi il ceo in conference call, affiancato dal cfo Luca Passa, è legata anche alle decisioni dell'Antitrust e del governo in merito al golden power.

Soffermandosi sul bond ibrido, Venier ricorda che l'acquisizione non era inclusa nel piano industriale e «per questo abbiamo fatto ricorso a uno strumento ibrido, contabilizzato come equity, per sostenere anche il piano di investimenti che richiederanno gli impianti nei prossimi anni». L'ad quantifica, quindi, in circa 750-800 milioni, comprensivi del corrispettivo versato a Edison (560 milioni) l'impegno finanziario per i nuovi asset nel corso degli anni. Quanto a possibili nuove acquisizioni, «continueremo a guardare a operazioni che creano valore come quella di Edison Stoccaggio», è la linea.

Intanto, però, in attesa del perfezionamento dell'operazione, Snam continua a lavorare al riempimento degli stoccaggi, attualmente a circa l'86%, ma, precisa il ceo, «siamo sulla buona strada per raggiungere la piena capacità entro ottobre». E, sempre in autunno, il gruppo si prepara a varare il suo primo "transition plan": «Sarà la sintesi del percorso di Snam verso un modello a basse emissioni - chiosa l'ad - in cui daremo conto delle azioni, dei tempi e delle risorse per raggiungere la carbon neutrality al 2040 e il net zero al 2050. È un passaggio importante, al quale attribuiscono particolare significato anche gli investitori Esg».

STEFANO VENIER
È l'amministratore delegato di Snam da aprile 2022

BREVI

HOLDING

Italmobiliare, l'utile sale a 57,9 milioni

Italmobiliare chiude il semestre con ricavi e proventi per 337,6 milioni, in aumento del 18,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e un margine operativo lordo «più che raddoppiato», pari a 76,4 milioni. Il risultato netto, dopo le imposte, è pari a 57,9 milioni rispetto a 8,9 milioni di euro al 30 giugno 2023.

ENERGIA

Saras, utile netto a 108 milioni

Saras ha riportato nel primo semestre 2024 ricavi in crescita del 9% a 5,9 miliardi di euro. L'Ebitda reported di Gruppo è stato pari a 275,2 milioni, in calo del 2% rispetto a 282 milioni nel primo semestre del 2023, mentre L'Ebitda comparable di Gruppo si è attestato a 288,5 milioni (-8%). In flessione dell'11% il risultato netto reported a 108,7 milioni

WEB

Bending Spoon rileva WeTransfer

Lo sviluppatore italiano di app Bending Spoons SpA ha acquisito WeTransfer, il gruppo olandese di servizi per condividere file. Bending Spoons ha già rilevato varie società e aziende di software negli ultimi anni. A febbraio un round di finanziamento l'ha valutata 2,6 miliardi di dollari.

Npl, Intrum e Cerberus muovono sull'Italia: shopping da 350 milioni

Credito

Completato l'acquisto, di portafogli Npl originati da due banche

Luca Davi

Intrum e Cerberus muovono sull'Italia. L'operatore nordico attivo nella gestione dei crediti deteriorati, e presente in Italia tramite un partnership con Intesa Sanpaolo, ha infatti completato l'acquisto, tramite di cartolarizzazione, di due portafogli di Npl originati da due primarie banche italiane. L'operazione è realizzata attraverso la creazione di un nuovo veicolo di investimento, denominato Blue Italy, in cui Intrum contribuisce al 30% e il fondo Cerberus per il 70%.

Si tratta del primo passo realizzato in tandem dalle due società in Italia, in un deal che vedrà Intrum assumere il ruolo di servicer esclusivo.

I portafogli oggetto della cartolarizzazione hanno un valore lordo di circa 350 milioni di euro, sono composti da crediti deteriorati sia secured che unsecured, e comprendono circa 3.300 posizioni. Questo passo si inserisce nella nuova partnership di capitale tra Cerberus e Intrum, che prevede investimenti congiunti di un miliardo di euro all'anno per i prossimi tre anni in tutti i 20 paesi europei in cui opera il gruppo svedese. La collaborazione fa seguito all'accordo firmato a gennaio in virtù del quale Cerberus ha comprato da Intrum il 65% di un portafoglio da 33 miliardi lordi, consentendo nel contempo al servicer svedese di ridurre il fardello del debito e di varare una nuova stategia "capital light", dedicando così maggiormente le forze alla gestione e al recupero crediti. Sul fronte del debito recentemente Intrum ha fatto passi avanti siglando un accordo vincolante di lock-up con la maggioranza degli obbligazionisti per rivedere i termini e la struttura del debito residuo.

D'altra parte l'intervento di Cerberus conferma l'interesse degli operatori verso il mercato italiano, che rimane centrale a livello europeo nonostante il generale miglioramento dell'asset quality delle banche italiane. «La logica di questa capital partnership si basa sulla capacità di investimento diretto di Cerberus e sulla nostra esperienza nel servicing, creando un modello di business unico nel suo genere», spiega Enrico Risso, Amministratore Delegato di Intrum Italy al Sole 24Ore.

In pipeline ci sono altre possibili operazioni da realizzare in Italia, le valutazioni sono in corso. Possibile che il gruppo si muova in maniera tattica, senza avere una specifica allocazione del portafoglio predefinita, anche alla luce del fatto che il mercato italiano presenta occasioni d'acquisto diversificate. Intrum, operatore leader in Europa, è storicamente presente nel segmento retail, in particolare unsecured, ma è ovvio che il radar sia acceso anche su altre aree di potenziale investimento.

Fondi pensione: a giugno su iscritti, rendimenti e risorse

Monitoraggio Covip

Adesioni in crescita del 2,3% sul 2023. Per le prestazioni dote a quota 224,4 miliardi

Marco Rogari
ROMA

Quasi 9,8 milioni di iscritti al 30 giugno, per 10,9 milioni di adesioni con una crescita del 2,3% rispetto al dicembre scorso, e risorse per le prestazioni a quota 224,4 miliardi, lievitate del 3,9% sul 2023. Nei primi sei mesi del 2024 la previdenza integrativa conferma i segnali di ripresa, già visibili da un anno, dopo le difficoltà patite nel 2022 a causa delle fibrillazioni dei mercati finanziari e dalle ricadute dell'emergenza Covip. Dall'ultima ricognizione della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, emerge anche che nel primo semestre del 2024 dai fondi negoziali e aperti e dai Pip (Piani individuali pensionistici) è stato complessivamente incassato un flusso di contributi maggiore dell'8% sul corrispondente periodo dello scorso anno e che per i comparti azionari sono stati riscontrati rendimenti medi del 6,4% nei fondi negoziali, del 7,3% nei fondi aperti e al 9,7% nei Pip.

L'Authority aggiunge che nelle linee bilanciate i risultati sono stati, sempre in media, pari al 3,1% nei fondi negoziali, al 3,5% in quelli aperti e al 4,5% nei Pip, mentre rendimenti medi «inferiori e, in alcuni casi, prossimi allo zero», sono stati rilevati «per i comparti obbligazionari e garantiti».

Nel monitoraggio Covip si fa anzitutto notare che il flusso delle adesioni continua, seppur lentamente, a ingrossarsi. Il totale delle "posizioni in essere" delle forme pensionistiche complementari alla fine di giugno 2024 è stato di 10,9 milioni: il 2,3% in più rispetto alla fine del 2023. «A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,790 milioni», afferma l'Authority. Che mette anche in evidenza come la crescita maggiore delle adesioni sia stata registrata nei fondi negoziali: 141.400 unità in più, (+3,5% rispetto al dicembre 2023), per un totale complessivo di 4,159 milioni.

> **L'Authority: nel primo semestre del 2024 confermato in media l'andamento positivo dei risultati di gestione**

Dal dossier emerge poi che il totale delle risorse destinate alle prestazioni è salito a 233 miliardi, in aumento del 3,9% rispetto ai 224,4 miliardi di fine 2023. La Covip osserva che «circa metà dell'incremento è dipeso dall'aumento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite». L'Authority aggiunge che l'attivo netto è di 70,9 miliardi nei fondi negoziali (+4,5% sulla fine dello scorso anno) e si attesta a 34,8 miliardi nei fondi aperti e a 52,2 miliardi nei Pip: rispettivamente, il 6,6 e il 4,5% in più nel confronto con la fine del 2023.

La ricognizione evidenzia anche che nel corso del primo semestre del 2024 fondi negoziali, fondi aperti e Pip hanno raccolto nel complesso 7,1 miliardi, con un incremento dell'8% dei contributi incassati nell'analogo periodo del 2023. Una crescita che risulta più sostenuta per i fondi aperti: 13,4%.

Sul versante dei rendimenti la Commissione di vigilanza sui fondi pensione afferma che nel «primo semestre del 2024 si conferma in media l'andamento positivo dei risultati di gestione, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria». Per i comparti azionari i rendimenti medi sono risultati pari al 6,4% nei fondi negoziali, al 7,3% nei fondi aperti e al 9,7% nei Pip. La Covip aggiunge che nelle linee bilanciate i risultati sono stati, sempre in media, pari al 3,1% nei fondi negoziali, al 3,5% nei fondi aperti e al 4,5% nei Pip. «Rendimenti medi inferiori e, in alcuni casi, prossimi allo zero, si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti», si legge ancora nel dossier. L'Authority infine osserva che, valutando le "performance" degli ultimi 10 anni (da inizio 2014 ai primi sei mesi del 2024), i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario (intorno al 4-4,5%) sono risultati maggiori della rivalutazione del Tfr (2,3%). La Covip conclude dicendo che nello stesso arco temporale per le linee bilanciate i rendimenti medi sono risultati compresi tra il 2 e il 3%, mentre le linee garantite e obbligazionarie hanno mostrato risultati medi in prevalenza inferiori all'1%, mentre le gestioni separate di ramo I dei Pip hanno ottenuto un rendimento medio dell'1,8%.

Norme & Tributi

La nota dell'Ispettorato
Diffida amministrativa poco utilizzabile nel lavoro —p.29

La proroga
Nuovi testi unici fiscali in vigore dal 1° gennaio 2026

VIA LIBERA DEFINITIVO AL DDL
Ok definitivo dal Senato al Ddl che proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale il Governo deve adottare uno o più Dlgs per il riordino, con testi unici, delle norme del sistema tributario.

Danni, imprese non responsabili solo per crime ed eventi esterni

Rischi informatici

Le circostanze eccezionali esterne sono solo quelle fuori dalla sfera organizzativa

Degli attacchi non risponde chi ha adottato un sistema di sicurezza adeguato

Sara Calì
Maurizio Hazan

I gravi disservizi che venerdì 19 luglio hanno semiparalizzato in varie parti del mondo i settori aereo, finanziario e dei media non sono i soli effetti del bug informatico ha interessato i sistemi operativi di Microsoft per l'aggiornamento difettoso del software CrowdStrike: arriva il momento dei risarcimenti, che richiede di individuare le responsabilità nei confronti di consumatori e utenti. Operazione delicata: le norme europee e nazionali in vigore disegnano un sistema complesso, che chiama in causa non solo le imprese e i fornitori di pubblici di servizi che utilizzano i software andati in tilt, ma anche produttori e fornitori di questi ultimi.

Nella complessità del sistema rientra anche il fatto che per alcuni settori vigono norme specifiche. Completa il quadro italiano la recente legge sulla cybersecurity, tema sempre più caldo per il diffondersi di attacchi cibernetici i cui rischi possono diventare non di rado catastrofali, causando problemi assicurativi (si veda l'articolo sotto).

Eventi eccezionali

Analizziamo le questioni partendo dal settore in questo momento più "caldo": quello aereo. La normativa europea fissa criteri indennitari e compensativi piuttosto chiari: il Regolamento (CE) n. 261/2004 prevede per i viaggiatori una piena ed efficace assistenza logistica e, in caso di cancellazione, rimborso del biglietto o riprogrammazione concordata del viaggio sul primo volo disponibile. In certi casi va riconosciuta una compensazione pecuniaria parametrata sui chilometri di viaggio, fermo restando il diritto al ristoro civilistico dell'eventuale maggior danno.

L'articolo 5, comma 3 del Regolamento stabilisce che nessun indennizzo spetta se la cancellazione è dovuta a circostanze eccezionali che non si sarebbero comunque potute evitare anche se fossero state adottate tutte le misure del caso. E la drammatica rilevanza del guasto informatico del 19 luglio, di portata tale da mandare in tilt l'operatività internazionale di intere filiere, solleva il dubbio che si tratti di un evento effettivamente eccezionale, riconducibile al malfunzionamento di un server di proprietà di terzi e perciò in nessun modo evitabile dai vettori.

Ma le linee guida pubblicate dalla Commissione Ue proprio il 22 luglio 2024 hanno interpretato tali circostanze eccezionali in modo molto restrittivo, individuandole sostanzialmente nei soli eventi "esterni" all'operatività del vettore che sfuggono completamente al suo controllo; è il caso, ad esempio, delle recenti temporanee chiusure dell'aeroporto di Catania per le ceneri dell'Etna. La Commissione ha chiarito che non sono invece eccezionali quegli eventi "interni" che, rientrando nella sfera organizzativa del vettore, integrano il normale ciclo della sua attività.

A ben vedere, è un principio ricavabile anche dal Codice civile italiano, in materia contrattuale e quindi valido per tutte le imprese: l'articolo 1218 pone in capo al debitore la responsabilità dell'inadempimento che dipenda da impossibilità dovuta a cause a lui non imputabili. E non sono tali né il fatto dei suoi ausiliari (articolo 1228) né impedimenti che non siano oggettivi, assoluti e comunque non consistenti in mere difficoltà, a maggior ragione nel campo delle attività d'impresa. Così è ragionevole ritenere che le le imprese debbano comunque rispondere verso i clienti (per poi eventualmente agire in regresso verso il materiale responsabile del problema).

L'adeguatezza del presidio di sicurezza va valutata in base alla rilevanza sociale dell'attività svolta

Attacchi cibernetici

Diverso il caso di crash riconducibile a veri e propri attacchi cibernetici, indiscutibilmente esterni e come tali eccezionali (pur se non imprevedibili). La tutela del patrimonio aziendale dal cyber crime è centrale negli indirizzi normativi più recenti, rigorosamente orientati verso obblighi, per gli utilizzatori di tecnologia, di prevenzione e gestione del rischio. Le imprese devono dunque adottare adeguate misure di sicurezza, in un approccio *risk based* (proporzionato alla rilevanza sociale dell'attività svolta), che segna la misura della condotta diligente esigibile, oltre la quale non c'è responsabilità.

In questo senso ci sono la definizione (sin dal 2019) del Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, la direttiva Nis della Ue (a breve arriva la Nis II) e la legge 90/2024, entrata in vigore il 17 luglio. Ne emerge un principio: se si adotta un presidio di sicurezza adeguato, attacchi hacker capaci di infrangerlo vanno considerati caso fortuito, derivante dal fatto di terzo, che è causa di non imputabilità di un eventuale inadempimento.

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco, focus su sanzioni e nuova riscossione

Nuove sanzioni per le quali è partito il conto alla rovescia in vista dell'entrata in vigore dal 1° settembre. E poi riscossione, ravvedimento e concordato preventivo. Per arrivare agli adempimenti di fine 2024 su dichiarazioni e Iva. Questi i temi che caratterizzeranno **«Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese»,** il convegno gratuito del Sole 24 Ore in agenda **il 19 settembre** in diretta streaming dalle 9 alle 13.
Il convegno fornirà risposte alle domande più rilevanti per i contribuenti alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. E proprio sulla riscossione è ancora possibile rispondere a un **sondaggio** sul profilo **LinkedIn** del Sole e dare la propria opinione sulla possibilità di allungare a regime i pagamenti fino a 120 rate. Questo sarà il primo di un pacchetto di sondaggi che si susseguiranno nelle prossime settimane. I risultati verranno poi riportati sul Sole.
Due le formule per seguire Speciale Telefisco 2024. La **formula Base** consentirà di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di poter inviare quesiti al forum dell'Esperto risponde. La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) darà diritto alla diretta del 19 settembre (previa registrazione) oltre alla possibilità di seguire Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, poi, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno. Incontri su sei temi, affrontati in due sessioni, una di approfondimento, con approccio più teorico, e una di aggiornamento, con caratteristiche più pratiche, in due settimane consecutive.
Tutte le info sul programma di Speciale Telefisco e su come iscriversi all'indirizzo: ilsole24ore.com/telefisco-settembre

Sul profilo LinkedIn del Sole un sondaggio sulle regole per rate e riscossione

Si studia l'impatto degli eventi catastrofali

Il fronte assicurativo

La sanità è tra i settori più critici per le conseguenze sui pazienti

Le prime stime sulle perdite causate dalla vicenda CrowdStrike del 19 luglio sono pesanti, nonostante il problema abbia riguardato appena 8,5 milioni di computer, cioè circa l'1% dei computer che operano in Windows. Si è parlato di circa 4 miliardi di dollari per i settori più colpiti e il conto potrebbe salire di molto perché sinora non sono state considerate le piccole e medie imprese.

Ma ora ci si attende che crisi come quella del 19 luglio possano far sviluppare anche la richiesta di queste ultime coperture, con effetti da valutare attentamente.

Basta pensare che tutte le attività socialmente rilevanti sono toccate da tali rischi: l'impatto delle nuove tecnologie ha assunto dimensioni straordinarie. Ciò può portare a eventi di dimensione catastrofale, quindi tali da incidere profondamente sui conti delle compagnie e, a catena, sul livello delle tariffe per gli assicurati e la capacità delle compagnie di assumere rischi di questo tipo.

Il pensiero corre innanzitutto alla sanità, dove il problema si complica più che altrove, per la gravità dei danni potenzialmente arrecabili ai pazienti. Qui c'è un potenziale concorso di responsabilità contrattuale della struttura con altre (aquiliane) collegate a produzione e utilizzo di dispositivi medici altamente tecnologici e sistemi di intelligenza artificiale che frequentemente li governano (nell'ambito di una catena solidale trasversale tra diversi soggetti).

Anche in ragione degli eventi più recenti, il rischio cyber si rivela, dunque, in tutta la sua potenzialità catastrofale. Il che evoca la necessità di coprirlo non solo con le misure di prevenzione previste dalla legge, ma con idonei strumenti assicurativi.

Non si parla soltanto di rischi di responsabilità civile, ovviamente, ma anche di garanzie dirette a protezione delle perdite patrimoniali direttamente derivanti da eventuali crash informatici. Si pensi alle polizze di coperture della business interruption oppure delle perdite pecuniarie subite per ripristinare i sistemi danneggiati.

Si tratta di un mercato in necessaria espansione, ma di non semplice attuazione: sono ancora mutevoli, e non perfettamente indagati, gli assetti del rischio sottostante.

Compagnie chiamate a responsabilizzare i clienti prevedendo vantaggi tariffari per i più diligenti

Certamente la moderna assicurazione dovrà, anche in questo caso, non limitarsi all'indennizzo dei danni, ma fungere da strumento educativo alla miglior gestione preventiva del rischio da parte dell'assicurato, in funzione dei conseguenti vantaggi tariffari che ne possono derivare per lui.

Altro problema assicurativo legato al crescere dei rischi informatici riguarda le figure apicali delle imprese: le nuove norme (si veda l'articolo sopra) impongono l'adozione di adeguate misure di sicurezza, della cui eventuale mancanza possono rispondere anche proprio gli amministratori. Occorrerà vedere come le polizze sulla responsabilità degli amministratori saranno formulate su questo punto.

—**Sar. C.**
M.H.

PANORAMA

CASSAZIONE

Dichiarazione compilata solo nel frontespizio non è omessa

La dichiarazione compilata nel frontespizio e con i quadri interni privi di indicazione di cifre non può essere considerata omessa. Ne consegue che il contribuente potrà sempre provvedere all'integrazione, anche secondo le ordinarie modalità del ravvedimento operoso. La precisazione, di grande interesse per gli operatori, è contenuta nell'ordinanza n. 21472, depositata ieri della Corte di Cassazione.

La vicenda portata all'esame della Cassazione riguardava un contribuente che aveva presentato una dichiarazione Modello Unico contenente solo la compilazione del frontespizio, mentre i quadri interni non evidenziavano l'esposizione di alcun importo. L'Ufficio aveva contestato l'omissione della dichiarazione, provvedendo ad emettere un accertamento d'ufficio. Il contribuente da parte sua aveva eccepito che, in realtà, la dichiarazione avrebbe dovuto ritenersi incompleta, con l'effetto che l'accertamento dell'Ufficio risultava emesso oltre i termini decadenziali di legge.

L'Ufficio richiamava, a suo favore, il precedente in termini rappresentato dalla sentenza n. 10759 del 2006 della Cassazione che, nell'affrontare il caso del modello 770 munito solo di frontespizio e senza compilazione dei quadri interni, aveva considerato come omessa la dichiarazione. La Suprema Corte ha al riguardo osservato come, rispetto al suddetto precedente, debba registrarsi una significativa innovazione nelle procedure telematiche di trasmissione delle dichiarazioni. Nel mutato contesto "tecnologico", infatti, i programmi ministeriali prevedono che, in caso di gravi mancanze nei modelli elaborati dai contribuenti, si verifichino degli "errori bloccanti" che impediscono per l'appunto l'invio della denuncia tributaria. Nel caso di specie, l'Agenzia delle Entrate non aveva dimostrato che si fossero verificate tali fattispecie, di tal che la dichiarazione in questione, allo stato degli atti processuali, doveva ritenersi ritualmente trasmessa all'Amministrazione finanziaria. Stando così le cose, il modello di denuncia in contestazione doveva considerarsi come una dichiarazione in bianco, cioè con cifre pari a zero, ma non omessa. Vale la pena segnalare che, nella specie, si trattava di un operatore economico soggetto ad Iva, in quanto tale, obbligato comunque alla presentazione della denuncia. Come conseguenza ulteriore, la Corte ha rilevato che la stessa ben avrebbe potuto essere integrata secondo le modalità ordinarie. Il riferimento implicito è, tra l'altro, all'istituto del ravvedimento, di cui all'articolo 13, del Dlgs 472/1997, che oggi consente di regolarizzare le infedeltà dichiarative senza limiti di tempo, purché prima della ricezione dell'atto di accertamento.

Possibile per il contribuente l'integrazione anche con le modalità del ravvedimento operoso

La pronuncia della Cassazione fa risaltare ancora di più l'anti storicità del divieto di ravvedere la dichiarazione omessa oltre i 90 giorni dalla scadenza. Non si vede infatti quale ragionevolezza vi sia nel consentire l'integrazione, anche a distanza di anni, di una dichiarazione "in bianco" e di punire invece come omissione la dichiarazione trasmessa oltre i 90 giorni, magari con avvenuto pagamento delle imposte dovute. L'ordinamento sanzionatorio dovrebbe mitigare il trattamento punitivo delle mere dimenticanze del contribuente, ove regolarizzate entro tempi ragionevoli, riservando a esse sanzioni adeguatamente proporzionate. Nel frattempo, non rimane che far tesoro degli insegnamenti della Cassazione e, ove sussistano dubbi sui dati da dichiarare, valutare la trasmissione nei termini di modelli privi dell'esposizione di cifre.

—**Dario Deotto**
—**Luigi Lovecchio**

L'AZIENDA: RISPETTIAMO LE LEGGI

Amazon, convalidato il sequestro di 121 milioni

Il gip di Milano Luca Milani ha convalidato il sequestro preventivo di oltre 121 milioni di euro per frode fiscale a carico di Amazon Italia Transport srl, per il caso dei «serbatoi di manodopera» eseguito il 23 luglio dalla Gdf. In serata la nota di Amazon: «Rispettiamo tutte le leggi vigenti in ogni paese in cui operiamo e richiediamo che le aziende che lavorano con noi facciano lo stesso. Abbiamo standard elevati e un codice di condotta che anche i nostri fornitori devono rispettare».

NT+FISCO
Modello F24 per scadenze future, chance operativa dal 5 agosto
Con il provvedimento 313945/2024 delle Entrate prende il via la possibilità di effettuare l'addebito in conto dell'F24 con scadenze future, fino a cinque anni. Di **Stefano Vignoli**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Schema d'atto, risposta senza sospensione feriale

Contraddittorio

Da oggi la pausa. I 31 giorni non allungano il termine di 60 giorni per le memorie

La natura non impugnabile dell'atto rende inapplicabile la sospensione

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Schema di atto fuori dalla sospensione dei termini: da oggi decorre il «periodo feriale», ma vari atti che impegnano i professionisti del settore tributario rischiano di non beneficiarne. Nel corso degli anni, il legislatore ha esteso questa sospensione, inizialmente prevista solo in ambito giudiziale, anche per adempimenti tributari. Tuttavia, in assenza di una specifica previsione in ambito fiscale va considerata la nutrita casistica che può presentarsi, onde comprendere se la citata sospensione possa o meno operare.

Il contenzioso
Secondo l'articolo 1 della legge 742/1969 il decorso dei termini processuali è sospeso dal 1º al 31 agosto e quindi nel calcolo di un termine (ricorso, memorie, appelli ecc.), non si considerano i giorni compresi in questo arco temporale. Questa sospensione però non vale per la scadenza di pagamento degli atti impositivi salvo il versamento non sia espressamente legato al «termine per proporre ricorso».

Controlli automatizzati e formali
Dal 2016, è prevista una "pausa estiva" dall'1 agosto al 4 settembre (35 giorni) per le somme dovute a seguito dei controlli automatici, formali e della liquidazione delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata. A tale previsione, si aggiunge la (parziale) attuazione della delega fiscale.

Ed infatti il criterio direttivo contenuto nell'articolo 16, comma 1, lettera o), della legge 111/2023 (previsione della sospensione, nei mesi di agosto e dicembre di ciascun anno, anche dell'invio degli inviti e delle richieste di atti, documenti, registri, dati e notizie da parte dell'Amministrazione finanziaria, rinviava di fatto l'obbligo di risposta da parte dei contribuenti.

La norma attuativa (articolo 10 del Dlgs 1/2024) ha sospeso dal 1° al 31 agosto e dal 1° al 31 dicembre soltanto l'invio delle comunicazioni degli esiti dei controlli automatizzati e formali (articoli 36-bis e 36-ter del Dpr 600/1973 e 54-bis del Dpr 633/1972), della liquidazione delle imposte dovute sui redditi assoggettati a tassazione separata e degli inviti all'adempimento, ma non anche le richieste ai contribuenti di atti, documenti, registri, dati e notizie.

Il nuovo schema d'atto
In base al nuovo articolo 6-bis dello Statuto, l'Agenzia prima di emettere un atto impositivo è tenuto ad invitare il contribuente per fornire chiarimenti e documenti entro 60 giorni, allegando all'invito lo schema d'atto, ossia la possibile pretesa che sarà notificata e le relative motivazioni. Il contribuente può in alternativa alle memorie presentare entro 30 giorni l'eventuale istanza di adesione.

Per l'istituto del «nuovo» contraddittorio non è espressamente prevista alcuna sospensione feriale dei termini.

Più in particolare, con riferimento all'adesione, occorre ricordare che con norma interpretativa (articolo 7 quater, comma 18, del Dl 193/2016) è stato chiarito che i termini di sospensione di 90 giorni (della fase di adesione) dovevano intendersi cumulabili con il periodo di sospensione feriale dell'attività giurisdizionale.

Tale previsione, però è riferita al procedimento di adesione rispetto ad un atto impositivo (impugnabile). Nel caso invece, come potrebbe ora verificarsi a seguito delle nuove norme, che il procedimento di adesione venga instaurato a seguito dello schema d'atto, si ritiene che non sia possibile fruire del periodo di sospensione, sempre perché la procedura amministrativa è collegata ad un atto non impugnabile che, peraltro, nel caso non si giunga ad un accordo, verrà emesso solo successivamente. È pertanto verosimile che, sia per presentare le memorie difensive (nei 60 giorni) sia per presentare l'adesione (nei 30 giorni) non sia applicabile la sospensione feriale.

Il mancato pagamento

Le conseguenze
Il mancato, insufficiente o tardivo versamento di una delle rate della rottamazione quater comporta effetti pesante per i contribuenti; i versamenti fatti sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo totale dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero.
La rottamazione quater non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione.

Rottamazione quater, tolleranza e differimenti allungano la proroga

Adempimenti

La quinta rata, con scadenza rinviata al 15 settembre, si può pagare fino al 23

Giuseppe Morina
Tonino Morina

Con la conferma del Governo è ufficiale lo spostamento al 15 settembre 2024 della quinta rata della rottamazione quater, che era in scadenza il 31 luglio 2024. La nuova scadenza beneficia anche della cosiddetta "tolleranza" di cinque giorni. Peraltro, per effetto dei differimenti da calendario, i cinque giorni possono diventare otto, in quanto il 15 settembre, domenica, slitta a lunedì 16 settembre, i cinque giorni di tolleranza scadono sabato 21 settembre che, pertanto, si spostano a lunedì 23 settembre 2024.

Per mantenere i benefici della Rottamazione-quater, i contribuenti in regola con il pagamento delle prime quattro rate, devono perciò effettuare il versamento della quinta rata entro il 23 settembre 2024.

A differenza delle precedenti edizioni, il contribuente che decade dalla rottamazione quater può dilazionare il debito residuo, secondo le regole ordinarie. Per l'agenzia delle Entrate, «diversamente da quanto avvenuto nella disciplina relativa alle precedenti "rottamazioni" ... e al "saldo e stralcio"» nelle norme della rottamazione quater «non sono contenute disposizioni che inibiscono la presentazione di una richiesta di rateazione, ai sensi dell'articolo 19 del Dpr n. 602/1973, dei debiti, risultanti dai carichi affidati all'agente della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, per i quali il debitore dovesse incorrere nell'inefficacia della nuova definizione agevolata per mancato integrale e tempestivo versamento delle somme dovute per la stessa definizione» (risposta dell'agenzia delle Entrate, in occasione di Telefisco 2023, del 26 gennaio 2023). La rottamazione quater si perfeziona solo dopo avere pagato tutto entro i termini. Perciò, si definisce non con la presentazione della dichiarazione o con il versamento della prima rata, ma con il pagamento integrale e tempestivo dell'intero ammontare dovuto (risposta dell'agenzia delle Entrate, n. 364/2023 del 30 giugno 2023).

La rottamazione delle cartelle è arrivata alla quarta edizione, ma non è stato finora posto rimedio alla "norma capestro", in base alla quale, in caso di mancato o di insufficiente o tardivo versamento, superiore a cinque giorni, dell'unica rata, o di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, "resuscita" il debito originario. Visto che è stato spostato il pagamento della quinta rata, che si potrà pagare entro il termine ultimo del 23 settembre 2024, si può sperare in una remissione in termine per chi non ha pagato o ha pagato in ritardo o in modo insufficiente una o più delle prime quattro rate.

Per ragioni di cassa, e per evitare abusi da parte di contribuenti che hanno presentato la domanda per la rottamazione quater, solo per godere dei benefici di legge, si potrebbero così rimettere in regola i contribuenti che si sono avvalsi della rottamazione quater. Diversamente, si corre il rischio di incassare poco e "ridurre" in maniera insignificante il famoso magazzino dei debiti a ruolo, salve le ipotesi di proroghe o altre rottamazioni quinquies, sexies, eccetera. Si ricorda infine che, per la rottamazione quater, è esclusa qualsiasi compensazione, e, perciò, le somme dovute si devono pagare per intero, con le modalità previste dalla norma. I crediti Iva o i crediti "commerciali", eventualmente vantati dal contribuente nei confronti delle pubbliche amministrazioni, non possono essere usati per pagare gli importi dovuti per la rottamazione (risposta dell'agenzia delle Entrate, n. 372/2023 del 7 luglio 2023).

Il Sole 24 Ore 01/08/2024

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'intervento è inserito nel Piano di Resilienza di Terna S.p.A., che attraverso l'applicazione della Metodologia Resilienza, ha identificato, combinando l'esposizione della RTN alle minacce vento forte e ghiaccio-neve con le curve di vulnerabilità dell'infrastruttura di rete, le porzioni della RTN e gli impianti critici a rischio di disalimentazione mediante analisi di rete. L'output finale evidenzia nella regione del Piemonte una criticità della rete in particolare per vento forte nella porzione di rete 132 kV "IC Bricherasio – CP Luserna", i cui impianti presentano tempi di ritorno inferiori ai 50 anni.

BENEFICI DELL'OPERA

Al fine di garantire una maggior sicurezza ed incrementare la resilienza del sistema elettrico locale riducendo il rischio di disalimentazione degli impianti dell'area a fronte di eventi meteorologici severi, si rende necessario interrare l'elettrodotto aereo nella sua interezza.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA,

RENDE NOTO CHE

- con istanza TERNA/P20240032954 del 26/03/2024 ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi – Divisione IV – Infrastrutture energetiche, e al Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento:

Intervento di interramento dell'elettrodotto a 132 kV T.637 "IC Bricherasio – CP Luserna" nei Comuni di Bricherasio e Luserna San Giovanni, in Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte.

- ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 l'intervento è stato sottoposto a procedura di "Valutazione Preliminare": il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, con nota prot. 0072738 del 18/04/2024, ha determinato che lo stesso non debba essere valutato nell'ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con nota prot. 0136309 del 23/07/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi – Divisione IV – Infrastrutture energetiche ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento di interramento dell'elettrodotto a 132 kV T.637 "IC Bricherasio – CP Luserna" nei Comuni di Bricherasio e Luserna San Giovanni, in Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte indicendo contestualmente la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, e ha attribuito all'istanza il numero di posizione EL-584;
- l'intervento prevede la realizzazione di un collegamento in cavo interrato della lunghezza di circa 7,3 km tra l'avancabina di interconnessione della stazione "Bricherasio" e la Cabina Primaria "Luserna". Tale linea andrà a sostituire l'omonima linea aerea a 132 kV T.637 "IC Bricherasio – CP Luserna" di proprietà Terna S.p.A. che verrà completamente demolita e il cui sviluppo lineare è di circa 7,7 km, prevedendo la demolizione di 26 sostegni.
- L'intervento è finanziato con fondi del PNRR;
- le caratteristiche tecniche principali sono:

Tensione nominale	132 kV
Frequenza nominale	50 Hz
Portata di corrente di progetto	1000 A;

- il suddetto intervento interessa la Regione Piemonte, i Comuni di Bricherasio e Luserna San Giovanni (realizzazione cavo interrato) e i Comuni di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Campiglione Fenile e Bibiana (demolizione linea aerea esistente);

AVVISA

Ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che:

- i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto o non soggetti alla procedura di asservimento coattivo e interessati esclusivamente dall'occupazione temporanea, sono di seguito indicati per Comune e per tipologia di vincolo nel seguente modo: Cognome e Nome dell'intestatario catastale, luogo e data di nascita, o la denominazione dell'ente e/o società intestatari con Codice Fiscale o Partita Iva, Foglio (Fg.) e Particella (Part.);

VINCOLO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO

COMUNE DI BRICHERASIO

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI - IN SIGLA "RFI S.P.A" sede in ROMA – Fg. 34 Part. 108, Fg. 29 Part. 35; MATTALIA Serafina nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 20/09/1951 – Fg. 34 Part. 12, 13; ERIKA COSTRUZIONI S.R.L. sede in SALUZZO (CN) – Fg. 34 Part. 298, 296; MACCHI CACHERANO DI BRICHERASIO Alessandro nato a NOVARA (NO) il 01/11/1956, MACCHI CACHERANO DI BRICHERASIO Giorgio nato a NOVARA (NO) il 20/12/1940, MACCHI CACHERANO DI BRICHERASIO Guido nato a NOVARA (NO) il 14/11/1939, MACCHI CACHERANO DI BRICHERASIO Elena nata a NOVARA (NO) il 13/05/1949 – Fg. 34 Part. 184; GRANERO Cinzia nata a PINEROLO (TO) il 29/08/1972, GRANERO Nadia nata a PINEROLO (TO) il 04/10/1968, GRANERO Patrizia nata a PINEROLO (TO) il 07/04/1966, GRANERO Sabrina nata a PINEROLO (TO) il 29/08/1972 – Fg. 34 Part. 241; GRANERO Nadia nata a PINEROLO (TO) il 04/10/1968 – Fg. 34 Part. 281; PROVINCIA DI TORINO sede in TORINO (TO) – Fg. 34 Part. 242, 244, 248, 247, Fg. 29 Part. 385, 386, 387, 533, 539; RIBBA Marco nato a PINEROLO (TO) il 19/10/1982 – Fg. 34 Part. 201, 95; ANDREIS DE GREGORIO Giovanni nato a ROMA (RM) il 01/04/1934 – Fg. 34 Part. 195, 202, 205, 176, 206; CAFFARATTI Barbara nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 31/07/1968 – Fg. 34 Part. 203, 204, 208, 210, 177, 179; MERLO Graziella nata a PINEROLO (TO) il 09/04/1967 – Fg. 34 Part. 58; BADARIOTTI Valter nato a PINEROLO (TO) il 07/04/1973 – Fg. 34 Part. 175, 221, 220, 219, 218, 214, 216, 217, Fg. 32 Part. 513, 542, 543; BADARIOTTI Valter nato a PINEROLO (TO) il 07/04/1973, MENSA Carla nata a BRICHERASIO (TO) il 03/04/1953 – Fg. 34 Part. 212; BRIGNONE Luigia nata a PINEROLO (TO) il 31/01/1904, BRIGNONE Maria Elena nata a PINEROLO (TO) il 21/06/1906, MAFFEI Maria nata a PINEROLO (TO) il 14/02/1923 – Fg. 34 Part. 223, Fg. 31 part. 215; MAURINO Maria Rosa nata a TORINO (TO) il 16/08/1941 – Fg. 32 Part. 554; BERGER Enzo nato a PINEROLO (TO) il 05/01/1951, BOGETTO Cristina nata a PINEROLO (TO) il 12/02/1952 – Fg. 32 Part. 549; FERRERO Maria nata a CAMPIGLIONE FENILE (TO) il 27/07/1917, MARTINA Simone nato a BRICHERASIO (TO) il 17/12/1914 – Fg. 32 Part. 545; BADARIOTTI Giovanni Battista nato a BRICHERASIO (TO) il 12/09/1906, BADARIOTTI Giulio nato a BRICHERASIO (TO) il 26/05/1917, BADARIOTTI Giuseppe nato a BRICHERASIO (TO) il 01/11/1904, GAMBA Angele nata in FRANCIA (EE) il 07/11/1938 – Fg. 32 Part. 547, 537; COMBA Alessandra nata a BOLZANO (BZ) il 02/06/1968, COMBA Cristina nata a BOLZANO (BZ) il 07/05/1965, FAVALLI Fiorella nata in ETIOPIA (EE) il 20/09/1942 – Fg. 32 Part. 551, 552; MAURINO Irma nata a TORINO (TO) il 12/03/1960, MAURINO Livio nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 22/08/1963, PICCATO Caterina nata a BAGNOLO PIEMONTE (CN) il 29/11/1938 – Fg. 32 Part. 540, 539; FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A sede in ROMA (RM) – Fg. 32 Part. 556; CITTA' METROPOLITANA DI TORINO sede in TORINO (TO) – Fg. 32 Part. 555; SANTA CATERINA TERSA - SOCIETA SEMPLICE – Fg. 32 Part. 534; LISDERO Franca nata a PINEROLO (TO) il 26/04/1959, LISDERO Giuseppe nato a PINEROLO (TO) il 21/08/1963 – Fg. 32 Part. 339; LISDERO Adriana nata a BRICHERASIO (TO) il 03/07/1935, LISDERO Riccardo nato a BRICHERASIO (TO) il 08/11/1929, LISDERO Franca nata a PINEROLO (TO) il 26/04/1959, LISDERO Giuseppe nato a PINEROLO (TO) il 21/08/1963 – Fg. 32 Part. 343, 515, 526; FILIPPONI Federico nato a PINEROLO (TO) il 31/08/1982 – Fg. 32 Part. 550; BONANSEA Flavio nato a BRICHERASIO (TO) il 13/04/1949 – Fg. 32 Part. 546; MAURINO Livio nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 22/08/1963 – Fg. 32 Part. 536; CHIAPPERO Sebastiano nato a BAGNOLO PIEMONTE (CN) il 17/11/1938, PICOTTO Teresa nata a BAGNOLO PIEMONTE (CN) il 14/07/1939 – Fg. 32 Part. 778, 96; AVARO Luisella nata a PINEROLO (TO) il 11/11/1971, AVARO Remigio nato a BRICHERASIO (TO) il 11/11/1935, SAVARIS Elda nata a TORINO (TO) il 13/12/1937 – Fg. 32 Part. 95; CAFFARATTI Maria ; Ved Demana nata a BRICHERASIO (TO) il 06/10/1901, UDEMANA Alma ; Mar Bonansea nata a BRICHERASIO (TO) il 12/07/1926 – Fg. 32 Part. 522, 520; CASTELLANO Iolanda nata a BRICHERASIO (TO) il 01/09/1902, CASTELLANO Pietro nato a BRICHERASIO (TO) il 28/07/1908 – Fg. 32 Part. 518; AGENZIA TORINO2006 sede in TORINO (TO) – Fg. 32 Part. 777, Fg. 31 Part. 330, 342, 343; BADARIOTTI Michele nato a BRICHERASIO (TO) il 16/01/1917 – Fg. 32 Part. 263, 264; SALVAGIOTTO Paolo nato a BRICHERASIO (TO) il 02/05/1957 – Fg. 32 Part. 464; NUNIA Adolfo; Fu Bernardino nato a BRICHERASIO (TO) il 11/08/1912 – Fg. 32 Part. 239, 157; MAZZERO Monica nata a PINEROLO (TO) il 15/08/1979 – Fg. 32 Part. 240; CASULA Marcello nato a CARBONIA (SU) il 29/06/1954, ROSA Laura nata a PINEROLO (TO) il 02/03/1961 – Fg. 32 Part. 242; ALBERTENGO Matteo nato a PINEROLO (TO) il 22/01/1991, ALBERTENGO Sergio nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 29/12/1948, CASTAGNO Bruna nata a BRICHERASIO (TO) il 13/03/1951 – Fg. 32 Part. 509; BOSIA Giuseppe nato a BRICHERASIO (TO) il 22/09/1904, BOSIA Giuseppina nata a BRICHERASIO (TO) il 31/12/1902 – Fg. 32 Part. 457; BIANCOTTO Bruna nata a CENTALLO (CN) il 28/08/1942, PAOLASSO Giuseppe nato a BRICHERASIO (TO) il 14/10/1934 – Fg. 32 Part. 454; AVARO Fabrizio nato a PINEROLO (TO) il 08/12/1982 – Fg. 32 Part. 455; CARDIA Antonino nato a CAGLIARI (CA) il 28/02/1941, LOCCI Angela nata a VILLASIMIUS (SU) il 29/10/1943, CARUSO Andrea nato a PINEROLO (TO) il 14/12/1977 – Fg. 32 Part. 158; VOTTERO Ivo nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 04/07/1963, VOTTERO Silvana nata a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 13/09/1967 – Fg. 32 Part. 453; BERTONASSO Ernestina nata a AVIGLIANA (TO) il 03/03/1915, FASSINO Aldo nato a AVIGLIANA (TO) il 19/08/1941 – Fg. 32 Part. 312; GHIRARDI Giuseppina nata a BRICHERASIO (TO) il 26/06/1903, GHIRARDI Margherita nata a BRICHERASIO (TO) il 06/02/1906, GHIRARDI Tomaso nato a BRICHERASIO (TO) il 22/06/1908 – Fg. 32 Part. 503; AVARO Emanuela nata a PINEROLO (TO) il 20/03/1984, AVARO Fabrizio nato a PINEROLO (TO) il 08/12/1982, BERTONE Renata nata a PINEROLO (TO) il 21/01/1961 – Fg. 32 Part. 824; MERLO Nella ; O Nellina Fu Francesco Mar Pons – Fg. 32 Part. 499; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 32 Part. 500; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 32 Part. 501; FAUDA Micol nata a PINEROLO (TO) il 28/03/1990 – Fg. 32 Part. 890, 891; MATTALIA GIOVANNI Attilio nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 08/11/1907, TORRERO Riccardo nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 20/01/1907, TRAVAGLINI Luigi nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 18/07/1909 – Fg. 32 Part. 495; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 32 Part. 497; GRANERO Lorena nata a PINEROLO (TO) il 20/01/1973, GRANERO Paola nata a PINEROLO (TO) il 22/01/1971, RUFFINATTO Ines nata a FROSSASCO (TO) il 01/09/1945 – Fg. 31 Part. 336; IMMOBILIARE TRAFORO SOCIETA' SEMPLICE sede in RIVAROLO CANAVESE (TO) – Fg. 31 Part. 254, 255; COSTA Domenico nato a BRICHERASIO (TO) il 07/04/1947, GARINI Lidia nata a FIANO (TO) il 09/02/1950 – Fg. 31 Part. 216; BERT Giuseppe nato a BRICHERASIO (TO) il 27/10/1947 – Fg. 31 Part. 327; BERT Attilio nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 13/12/1928, BERT Giuseppe nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 27/10/1947, BERT Massimo nato a BRICHERASIO (TO) il 21/08/1964, BERT Remo nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 03/01/1928 – Fg. 31 Part. 204; BERT Remo nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 03/01/1928 – Fg. 31 Part. 269; BERT Paolo nato a PINEROLO (TO) il 23/08/1978 – Fg. 31 Part. 328; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 31 Part. 329; BESSONE Margherita nata a BARGE (CN) il 15/09/1924, MOLINERIS Bartolo nato a BRICHERASIO (TO) il 13/04/1946 – Fg. 31 Part. 244; MOLINERIS Caterina ; Fu Bartolomeo Mar Bocco – Fg. 31 Part. 278, 277; MORERO Maria Teresa nata a BRICHERASIO (TO) il 08/02/1958, MORERO Sergio nato a BRICHERASIO (TO) il 03/12/1955, PERASSI Barbara nata a PINEROLO (TO) il 11/11/1971 – Fg. 31 Part. 273; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 31 Part. 280; CALLIERO Maria nata a BRICHERASIO (TO) il 30/06/1904 – Fg. 31 Part. 199; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 31 Part. 276; GHIRARDI Eligio nato a BRICHERASIO (TO) il 29/02/1940 – Fg. 31 Part. 333; GHIRARDI Luigi nato a BRICHERASIO (TO) il 17/01/1906 – Fg. 31 Part. 282, 285; PELLICE Caterina nata a BRICHERASIO (TO) il 27/12/1929 – Fg. 31 Part. 288; ALEMANNO Romano nato a BRICHERASIO (TO) il 13/02/1939, ROSSETTO Ada ; Mar.alemanno nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 04/03/1942 – Fg. 31 Part. 339; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 31 Part. 298; GODINO Angela; Fu Giuseppe – Fg. 31 Part. 293, 294; MENSA Carlo nato a BRICHERASIO (TO) il 21/01/1939 – Fg. 29 Part. 415, 414, 416, 420, 418, 419, Fg. 30 Part. 308; GHIRARDI Maria nata a BRICHERASIO (TO) il 01/07/1912, SALVAGIOTTO Maria Franca nata a BRICHERASIO (TO) il 07/05/1935 – Fg. 29 Part. 404; SALVAGIOTTO Maria Franca nata a BRICHERASIO (TO) il 07/05/1935 – Fg. 29 Part. 408; MENSA Giovanni ; Battista Fu Francesco, SALVAGIOTTO Maria ; Mar Sandretti – Fg. 29 Part. 411; BOCCO Flavio nato a BRICHERASIO (TO) il 07/03/1963, BOCCO Mauro nato a BRICHERASIO (TO) il 08/12/1960, BOCCO Sergio nato a PINEROLO (TO) il 08/08/1968 – Fg. 29 Part. 409, 412; GASCA Franco nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 09/06/1973, GASCA Piero Sebastiano nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 29/02/1964 – Fg. 29 Part. 428; CANIPARI Sergio nato a CARMAGNOLA (TO) il 29/04/1959, GASCA Claudia nata a BRICHERASIO (TO) il 12/08/1965, MORINA Teresa nata a BRICHERASIO (TO) il 25/07/1931 – Fg. 29 Part. 431, 432; PERETTI Giovanna nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 28/06/1958, GASCA Claudia nata a BRICHERASIO (TO) il 12/08/1965, MORINA Teresa nata a BRICHERASIO (TO) il 25/07/1931 – Fg. 29 Part. 446; GHIRARDI Maria Giuseppina nata a BRICHERASIO (TO) il 26/06/1903, GHIRARDI Tomaso nato a BRICHERASIO (TO) il 22/06/1908 – Fg. 29 Part. 422; GASCA Francesca nata a BRICHERASIO (TO) il 11/02/1916 – Fg. 29 Part. 425, 449; CARACCIOLO Antonio nato a PINEROLO (TO) il 04/06/1977 – Fg. 29 Part. 450; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 6000; DEMARIA Carmen nata a BRICHERASIO (TO) il 23/01/1950 – Fg. 29 Part. 456, 457; DEMARIA Imelda nata a BRICHERASIO (TO) il 11/10/1955 – Fg. 29 Part. 454; MENSA Ugo nato a BRICHERASIO (TO) il 27/03/1935, MORINA Giuseppina nata a PINEROLO (TO) il 09/10/1937 – Fg. 29 Part. 459, 460; MERLO Francesca nata a BRICHERASIO (TO) il 30/09/1924 – Fg. 29 Part. 436; GRANERO Silvano nato a BRICHERASIO (TO) il 03/05/1943, GRANERO Chantal nata a PINEROLO (TO) il 06/07/1972, GRANERO Emanuele nato a PINEROLO (TO) il 24/10/1976, MESSA Aurora nata a BRICHERASIO (TO) il 20/05/1947 – Fg. 29 Part. 438, 498; GRANERO Maria Pia nata a BRICHERASIO (TO) il 01/07/1948 – Fg. 29 Part. 440; GRANERO Chantal nata a PINEROLO (TO) il 06/07/1972, GRANERO Emanuele nato a PINEROLO (TO) il 24/10/1976, MESSA Aurora nata a BRICHERASIO (TO) il 20/05/1947 – Fg. 29 Part. 442; AVARO Carla nata a PINEROLO (TO) il 08/05/1971, MANZON Maria nata a BRICHERASIO (TO) il 16/11/1928 – Fg. 29 Part. 578, 135, 567; CAFFARATTI Cristiana nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 02/10/1957 – Fg. 29 Part. 139, 245; FORNERO Antonio nato a BRICHERASIO (TO) il 14/05/1932 – Fg. 29 Part. 136, 88, 511, 512; MAURINO Sabrina nata a PINEROLO (TO) il 20/01/1980 – Fg. 29 Part. 590; BOAGLIO Ubaldo nato a BIBIANA (TO) il 02/11/1939, CRESPO Cesarina Carla nata a TORRE PELLICE (TO) il 10/05/1949 – Fg. 30 Part. 310, 363; GILETTA Maria Margherita nata a SALUZZO (CN) il 08/01/1955, GILETTA Mirella nata a SALUZZO (CN) il 12/07/1958, GODINO Maria Grazia nata a SALUZZO (CN) il 02/11/1953, AIRAUDO Daniela nata a PINEROLO (TO) il 19/02/1977, AIRAUDO Ilaria nata a PINEROLO (TO) il 18/09/1990 – Fg. 30 Part. 312, 314, 362; ALAIMO Vittorio nato a EMPOLI (FI) il 29/03/1991 – Fg. 29 Part. 523; BRISCHI Luigino nato a PINEROLO (TO) il 19/07/1967, VAVALA' Teresa nata a MILETO (VV) il 13/08/1965 – Fg. 29 Part. 527; LIPORACE Giuseppe nato a MOTTAFOLLONE (CS) il 16/06/1952 – Fg. 29 Part. 92, 528; CERESA Guido nato a TORINO (TO) il 23/10/1939, SALVATICO Carla nata a TORINO (TO) il 02/04/1942 – Fg. 29 Part. 477, 479; TURINA Oreste nato a BIBIANA (TO) il 08/11/1937 – Fg. 29 Part. 481; MOLINERIS Piero nato a BRICHERASIO (TO) il 28/02/1943 – Fg. 29 Part. 483; MOLINERIS Bruna nata a BRICHERASIO (TO) il 10/05/1936, MOLINERIS Elsa nata a BRICHERASIO (TO) il 01/03/1940, MOLINERIS Piero nato a BRICHERASIO (TO) il 28/02/1943 – Fg. 29 Part. 485; MOLINERIS Piero nato a BRICHERASIO (TO) il 28/02/1943, MOLINERIS Valter nato a PINEROLO (TO) il 09/09/1968 – Fg. 29 Part. 398, 487; DEMARIA Imelda nata a BRICHERASIO (TO) il 11/10/1955, ZUNINO Mauro nato a CORNIGLIANO (GE) il 02/04/1946 – Fg. 29 Part. 452; BERTIN Cecilia; Ved Giovo nata a ANGROGNA (TO) il 28/05/1916 – Fg. 29 Part. 33, 368; GHIRARDI Giuseppe nato a BRICHERASIO (TO) il 02/09/1929 – Fg. 29 Part. 350, 351; PIA Alain nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 17/07/1976 – Fg. 29 Part. 78; GRANERO Giuseppe nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 25/07/1917, ROCCO Giuseppe nato a SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) il 23/05/1924 – Fg. 29 Part. 323; BIANCIOTTO Aldo nato a PINEROLO (TO) il 29/11/1956 – Fg. 29 Part. 324, 582, 468; AVARO Marco nato a PINEROLO (TO) il 13/12/1967, STOCK ESECUZIONI S.R.L.S. sede in LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) – Fg. 29 part. 322; MANERA Nicola; Fu Giovanni nato a GUARENE (CN) – Fg. 29 Part. 470, 472, 473; PROVINCIA DI TORINO sede in TORINO (TO), RIBOTTA Pietro nato a PINEROLO (TO) il 20/04/1974 – Fg. 29 part. 69; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 497; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 534; PELLICE Gianfranco nato a BRICHERASIO (TO) il 12/12/1960 – Fg. 29 Part. 475, 532, 538; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 537; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 535; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 29 Part. 536; BALANSINO Giorgio nato a TORRE PELLICE (TO) il 13/10/1967, PROVINCIA DI TORINO sede in TORINO (TO) – Fg. 29 Part. 400; BALANSINO Giorgio nato a TORRE PELLICE (TO) il 13/10/1967 – Fg. 29 Part. 488, 489, 491; BRUNO Michele nato a BIBIANA (TO) il 22/11/1941, FERRERO Elda nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 18/08/1946 – Fg. 29 Part. 492, 493, 495.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER AZIONI - IN SIGLA "RFI S.P.A" sede in ROMA - Fg. 10 Part. 1; PROVINCIA DI TORINO sede in TORINO (TO) – Fg. 11 Part. 72; MOLINERIS Piero nato a BRICHERASIO (TO) il 28/02/1943, MOLINERIS Valter nato a PINEROLO (TO) il 09/09/1968 – Fg. 10 Part. 37; TORRERO Elda nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 28/04/1922, TURINA Paolo nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 27/08/1964, TURINA Piergiorgio nato a BRICHERASIO (TO) il 10/12/1955 – Fg. 10 Part. 31; MENSIO Marina Ida nata a PINEROLO (TO) il 27/10/1942, MENSIO Valeria nata a PINEROLO (TO) il 20/09/1944 – Fg. 10 Part. 36; AIMAR Giuseppe nato a BARGE (CN) il 07/03/1945, AIMAR Lucia nata a TORINO (TO) il 04/09/1995, AIMAR Mauro nato a SALUZZO (CN) il 24/12/1993, TRECCO Caterina nata a BARGE (CN) il 15/05/1962 – Fg. 10 Part. 25 ,24; MERLETTI Vittoria nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 19/08/1931, PERETTI Giovanna nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 28/06/1958, PICCO Costanzo nato a BAGNOLO PIEMONTE (CN) il 27/09/1937, MERLETTI Erminia nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 30/10/1940, TURINA Roberto nato a TORINO (TO) il 06/02/1978 – Fg. 10 Part. 126; AGLI Guido nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 08/03/1946 – Fg. 10 Part. 38, 128; AIMAR Lucia nata a TORINO (TO) il 04/09/1995, AIMAR Mauro nato a SALUZZO (CN) il 24/12/1993, TRECCO Caterina nata a BARGE (CN) il 15/05/1962 – Fg. 10 Part. 13; AIMAR Giovanni nato a BARGE (CN) il 28/11/1946, AIMAR Giuseppe nato a BARGE (CN) il 07/03/1945 – Fg. 10 Part. 113, 18; CARBONE Antonino nato a CATANIA (CT) il 23/08/1954 – Fg. 10 Part. 122; MAURINO Antonio nato a BIBIANA (TO) il 19/12/1947 – Fg. 10 Part. 39, Fg. 16 Part. 263, 325; BENEDETTO Franco nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 26/08/1964 – Fg. 10 Part. 42; CRESPO Cesarina nata a TORRE PELLICE (TO) il 10/05/1949 – Fg. 10 Part. 43, 44; TOSCO Luigina nata a PINO TORINESE (TO) il 29/04/1944 – Fg. 10 Part. 182; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO sede in TORINO (TO) – Fg. 10 Part. 181; JOURDAN Luciano nato a TORINO (TO) il 22/07/1942 – Fg. 10 Part. 56; MAINO Gianni nato a GRUGLIASCO (TO) il 03/07/1958 – Fg. 10 Part. 57; MOLINERIS Piero nato a BRICHERASIO (TO) il 28/02/1943 – Fg. 10 Part. 62, 123; VE.DA. SOCIETA' SEMPLICE, SARDALEASING - SOCIETA' DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI – Fg. 10 Part. 145; VALPANE S.R.L sede in LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) – Fg. 10 Part. 151; ENTE URBANO - NESSUNA CORRISPONDENZA TROVATA – Fg. 10 Part. 155, Fg. 11 Part. 317, 318; BELTRAMO FRATELLI DI BELTRAMO ADOLFO & C. S.N.C. sede in BARGE (CN) – Fg. 10 Part. 160, 165, 184, 185; TAGES HELIOS FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO sede in MILANO (MI), DANA GRAZIANO S.R.L. sede in RIVOLI (TO) – Fg. 10 Part. 76; DANA GRAZIANO S.R.L. sede in RIVOLI (TO) – Fg. 10 Part. 76, 138, 163; AKHIGBE Regina Ejidario nata in NIGERIA (EE) il 01/10/1964, GALFRE' Michele nato a SALUZZO (CN) il 10/10/1991 – Fg. 10 Part. 171, 174, 177, Fg. 11 Part. 242; AKHIGBE Regina Ejidario nata in NIGERIA (EE) il 01/10/1964 – Fg. 10 Part. 85; MICROTECNICA S.R.L. sede in TORINO (TO) – Fg. 11 Part. 241, 75, 292; ITALIANA PETROLI S.P.A. sede in ROMA (RM) – Fg. 11 Part. 301; CHARRIER Cinzia nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 02/09/1970, GIRAUDO Margherita nata a BIBIANA (TO) il 27/09/1935 – Fg. 11 Part. 379, 380; BERTONE Cristian nato a PINEROLO (TO) il 03/04/1977 – Fg. 11 Part. 286; MUSICA Anna Divina nata a LAMEZIA TERME (CZ) il 02/09/1974 – Fg. 11 Part. 71; LASAGNO Desiderato Luigino nato a BRICHERASIO (TO) il 08/06/1937, LASAGNO Ferdinando nato a BRICHERASIO (TO) il 27/11/1919, LASAGNO Francesca nata a BRICHERASIO (TO) il 21/10/1915, LASAGNO Franco nato a BRICHERASIO (TO) il 24/06/1949, LASAGNO Remo nato a BRICHERASIO (TO) il 25/11/1951 – Fg. 11 Part. 185; BADARIOTTI Stefania nata a PINEROLO (TO) il 22/05/1987 – Fg. 11 Part. 69, 175; TURATI IDROFILO S.P.A. sede in LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) – Fg. 11 Part. 66, 346, 347, 350, 351, 364; GIACHERO Giuseppe nato a BIBIANA (TO) il 13/06/1936 – Fg. 11 Part. 348, 349; COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI sede in LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) – Fg. 11 Part. 232, 268, 269, 270, 271, 272, 320, 323, 333, 335, 337, 353, 355, 357, 359, 361, 362, 363, 383, Fg. 13 Part. 127, 128, 989, 990, 993, 992, 995, 996, 998, 1000, 1001, 1003, Fg. 14 Part. 95, 203, 948, 982, Fg. 15 Part. 63, 65, 66, 67, Fg. 16 Part. 203, 293, 294, 296, 297, 299, 301, 304, 307, 309, 311, 312, 314, 316, 318, 319, 321, 322, 324, 327, 330, 333, 334, Fg. 18 Part. 45, 46, 152, 179, 180, 182, 193, 200, 210; BASTIA Bruno nato a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 14/03/1954 – Fg. 11 Part. 354, 356, 358, 360; GEYMONAT Simona nata a PINEROLO (TO) il 23/03/1986 – Fg. 11 Part. 322, 325, 326, 332; ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A sede in PINEROLO (TO) – Fg. 11 Part. 319; GAY Fanny; Fu Francesco, GAY Giovanni; Fu Francesco, GAY Pietro; Fu Francesco, COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI sede in LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) – Fg. 11 Part. 329, 330; FROLLO SOCIETA' SEMPLICE VIA DI MILLE N 11 sede in PINEROLO (TO) – Fg. 11 Part. 334, Fg. 13 Part. 374; REVEL Giulio; Fu Davide – Fg. 13 Part. 143; MAURINO Antonio nato a BAGNOLO PIEMONTE (CN) il 26/10/1961, MAURINO Sandro nato a PINEROLO (TO) il 12/08/1983 – Fg. 13 Part. 136, 360, 1004; REVEL Bruno nato a TORINO (TO) il 17/10/1931 – Fg. 13 Part. 991; BARONE Brunilde nata a TORINO (TO) il 06/04/1928 – Fg. 13 Part. 994, 999; REVEL Luciano nato a TORINO (TO) il 04/08/1945 – Fg. 16 Part. 305, 317; MAURINO Antonio nato a BIBIANA (TO) il 19/12/1947, MOREL Piera Albertina nata a TORRE PELLICE (TO) il 04/01/1952 – Fg. 16 Part. 326, 328, 331; PAIRA Francesca nata a LUSERNA SAN GIOVANNI (TO) il 12/10/1970, PAIRA Michele nato a LUSERNA SAN

NT+LAVORO
Ricongiunzione, accordo Inps-Casse
Dal settembre tra l'Inps e alcune Casse professionali «pilota» operativo lo scambio delle informazioni in modalità telematiche, conseguente all'esercizio della facoltà di ricongiunzione.
di **Pietro Gremigni**
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Diffida amministrativa poco utilizzabile nel lavoro

Nota dell'Ispettorato

Il nuovo strumento è soggetto a numerosi esclusioni e limiti

Se non si adempie scattano le sanzioni della legge 689/1986

Antonella Iacopini

Per le violazioni amministrative sanabili, accertate dal 2 agosto 2024, anche se riferite a condotte poste in essere precedentemente, il personale ispettivo adotterà la "diffida amministrativa" introdotta dall'articolo 6 del Dlgs 103/2024. Un meccanismo premiale che, a fronte di una regolarizzazione della violazione da parte del datore di lavoro, non comporta per quest'ultimo il pagamento di alcuna sanzione e che è distinto rispetto alla diffida disciplinata dall'articolo 13 del Dlgs 124/2004, finora utilizzata dagli ispettori e che comporta sempre il pagamento di una sanzione in misura ridotta.

Il decreto entrerà in vigore il prossimo 2 agosto. In relazione alla nuova diffida, l'Ispettorato del lavoro ha diramato, con nota 1357/2024, le prime indicazioni operative da cui emerge che, a fronte delle numerose eccezioni, l'utilizzo effettivo della nuova diffida sarà possibile in un numero limitato di ipotesi.Infatti non si può ricorrere alla diffida amministrativa qualora il fatto accertato costituisca reato (per esempio in caso di somministrazione illecita di personale) né in presenza di violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Rispetto a quest'ultime, la nota evidenzia che molte violazioni hanno riflessi sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (tra cui quelle riguardanti la tutela della maternità o le radiazioni ionizzanti) e pertanto non si deve far riferimento al solo Dlgs 81/2008, non espressamente citato.

Solo altresì escluse le violazioni che comportano una sanzione amministrativa superiore nel massimo astratto e non concreto a 5.000 euro. Restano fuori, quindi, la maxisanzione per lavoro nero, nonché tutte le sanzioni proporzionali calcolate in relazione alla durata della condotta illecita (per esempio quella relativa al collocamento obbligatorio). Attenzione anche ai «vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dal diritto internazionale», in relazione ai quali lo stesso Dlgs 103/2024 non trova applicazione: si pensi all'ipotesi di violazione degli obblighi di comunicazione al lavoratore delle informazioni in materia di trasparenza del contratto di lavoro.

Stabilite le esclusioni, affinché il personale ispettivo possa applicare la diffida amministrativa, devono ricorrere ulteriori presupposti. Premesso che si parla unicamente di sanzioni amministrative, le relative violazioni devono essere materialmente sanabili (restano fuori, ad esempio, il mancato rispetto dei tempi di riposo e il pagamento della retribuzione con mezzi non tracciabili), indipendentemente dall'eventuale esclusione di diffidabilità, a volte prevista normativamente (per esempio l'omessa comunicazione della prestazione di lavoro intermittente). Inoltre, deve essere la prima volta, nell'arco di un quinquennio, che viene accertata una violazione sanabile.

Quanto agli aspetti procedurali, l'organo di controllo diffiderà l'interessato a sanare la violazione entro un termine di venti giorni dalla data della notificazione dell'atto. In caso di ottemperanza, il procedimento sanzionatorio si estinguerà limitatamente alle inosservanze sanate. Effetto estintivo che si avrà anche nelle ipotesi in cui si accerti contestualmente sia la violazione sia l'avvenuta regolarizzazione. In caso di mancata ottemperanza, invece, verrà contestato direttamente l'illecito, con applicazione degli importi sanzionatori previsti dall'articolo 16 della legge 689/1981, entro novanta giorni dall'accertamento, tenendo conto che i giorni concessi per adempiere alla diffida sospendono quelli previsti per la notificazione degli estremi della violazione.

Le considerazioni esposte non impegnano l'amministrazione di appartenenza

IL CONFRONTO

Dlgs 103/2024
Se ci si mette in regola, la diffida non comporta alcuna sanzione. In caso contrario si applicano quelle dell'articolo 16 della legge 689/196

Dlgs 12/2004
Se ci si mette in regola, si paga una sanzione ridotta. Se non si ottempera, entra in gioco la legge 689/1986

Confronto. Un momento dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi

Il Governo rassicura gli Ordini su autonomia ed equo compenso

Professionisti

La competenza rimarrà allo Stato e importi adeguati per chi lavora con la Pa

Nessun passaggio di competenze alle Regioni e volontà di trovare un punto di equilibrio sull'equo compenso sono due dei temi toccati nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei ventotto Ordini dei professionisti. Il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, dal ministro del Lavoro Marina Calderone, dal ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, dal ministro della Salute Orazio Schillaci, dal viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e dal sottosegretario alle Imprese e al Made in Italy Fausta Bergamotto, ha ribadito l'attenzione nei confronti degli ordini professionali quali elementi qualificati e qualificanti del Sistema Italia, ognuno nella propria autonomia ma nel quadro comune della difesa dell'interesse nazionale.

Inoltre, per quanto riguarda le prospettive legate all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale, il Governo ha chiarito che, in vista del confronto con le Regioni che hanno richiesto o richiederanno l'attribuzione di nuove funzioni, anche in materia di regolazione delle attività professionali, intende muoversi in linea con la giurisprudenza costituzionale consolidata. Pertanto, è stato precisato in una nota, alle Regioni non sarà devoluta la competenza in merito all'istituzione di nuovi albi professionali, mentre resterà ferma per le stesse la possibilità di costituire albi meramente ricognitivi o di comunicazione e di aggiornamento che riguardano professioni già riconosciute dalla legge statale.

I rappresentanti dei professionisti hanno portato all'attenzione del Governo l'opportunità di valutare i margini per aggiornare le regole e gli ordinamenti degli ordini, a tredici anni dalla riforma delle regole di accesso alle professioni regolamentate avvenuta a opera del decreto legge 138/2011 e poi con il Dpr 137/2012, ma si è parlato anche di equo compenso, a proposito del quale il Governo ha intenzione di trovare un punto di equilibrio che consenta di garantire la giusta retribuzione ai professionisti che ricevono incarichi dalle pubbliche amministrazioni, nonché del nuovo Codice degli appalti pubblici e della possibilità di introdurre forme di tutela per gli esercenti le professioni sanitarie in relazione alle norme penali.

«Molto importante e storica apertura di tavolo a Chigi su temi di strettissima attualità come sussidiarietà, equo compenso e riforma Ordini. Abbiamo molto apprezzato l'iniziativa del sottosegretario Alfredo Mantovano. Vengono così ribaditi, ancora una volta, la centralità e i valori portanti del sistema ordinistico», ha dichiarato Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, presente anche in rappresentanza di ProfessionItaliane, l'associazione che raggruppa 24 dei 28 Ordini professionali esistenti. «Molto apprezzata - ha proseguito De Luca - anche la precisazione fatta sulla competenza statale sugli Ordini, in vista dell'entrata in vigore dell'autonomia differenziata. Noi, come ProfessionItaliane, ci siamo impegnati a far pervenire un documento propositivo comune, mirato a sottoporre al Governo gli elementi necessari per andare avanti nel confronto».

I singoli ministeri vigilanti attiveranno tavoli tematici specifici per approfondire il confronto sulle altre istanze proposte dai rappresentanti dei professionisti.

—**M.Pri.**

Sul tavolo anche l'accesso alle professioni, Codice degli appalti, professioni sanitarie

DL CARCERI OGGI IN SENATO
Il Dl carceri sarà esaminato oggi dall'Aula del Senato. Lo ha deciso ieri la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. È stata preannunciata dal Governo la richiesta della fiducia. Il provvedimento, che deve essere convertito in legge entro il 2 settembre, dovrà poi passare all'esame della Camera

Capitalizzazione ed export: nuove misure per le imprese

Sostegni

I beneficiari includono Pmi che fanno aumenti di capitale e aziende attive in Africa

Transizione 5.0 al via a breve Bandi Life e Agrivoltaico in scadenza a settembre

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Sono diverse le novità che hanno visto la luce nel mese di luglio e diverse le scadenze previste a settembre.

Sabatini Capitalizzazione
È partita la Nuova Sabatini capitalizzazione, un'iniziativa che mette a disposizione 80 milioni di euro per incentivare i processi di capitalizzazione delle aziende.

Per ottenere l'incentivo, che consiste in una maggiorazione del contributo normalmente concesso sulla Sabatini, le imprese devono realizzare investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali.

L'agevolazione è destinata alle micro, piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, che soddisfino i requisiti del bando.

Condizione necessaria per accedere all'incentivo è aver deliberato, entro la data di presentazione della domanda, un aumento del capitale sociale in misura non inferiore al 30% dell'importo del finanziamento. Quest'ultimo dovrà essere effettuato solo nella forma del conferimento in denaro e risultare adottato dalla pmi come «versamento in conto aumento del capitale».

La normativa prevede che l'aumento di capitale sociale sia versato per almeno il 25% entro i 30 giorni successivi alla concessione del contributo.

Per accedere alla Nuova Sabatini capitalizzazione, le imprese interessate dovranno presentare domanda alle istituzioni finanziarie convenzionate. Sul sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy i dettagli su requisiti e modalità di presentazione della domanda.

Internazionalizzazione
Arriva da Simest il nuovo strumento finanziario per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, stabilmente presenti, che esportano o si approvvigionano nel continente africano. I requisiti d'accesso sono la presenza stabile sul mercato africano e la realizzazione di esportazioni verso i mercati africani o importazioni dagli stessi in misura non inferiore alle soglie stabilite dal Comitato agevolazioni.

Finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, fino a copertura del 20% degli investimenti, possono essere richiesti sul portale Simest. Il fatturato estero non deve essere inferiore alla quota minima indicata da Simest.

La dotazione finanziaria è di 200 milioni e prevede che le imprese possano beneficiare di un cofinanziamento a fondo perduto fino al 10% dell'importo del finanziamento agevolato ottenuto dal Fondo, incrementato al 20% per misure premiali riservate alle proposte provenienti da imprese presenti nelle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

L'operazione prevede anche un finanziamento agevolato a valere sul Fondo rotativo 394/1981.

Transizione 5.0
Il piano Transizione 5.0 dovrebbe prendere il via tra pochi giorni. Le bozze evidenziano, però, una prima criticità. Se l'impresa, infatti, non punta ad abbattere i consumi di tutta l'unità produttiva, può fare la comunicazione per la riduzione dei consumi di un unico processo produttivo. Ne consegue che se ha più processi produttivi da modificare in parallelo, dovrà sceglierne uno e aspettare per presentare la richiesta sull'altro.

È auspicabile che la circolare specifichi come dovranno comportarsi le imprese in questi casi ricorrenti. È di tutta evidenza che non potranno presentare domanda antecedente al nuovo progetto, se l'altro non è chiuso. Ma è altrettanto evidente che non potranno attendere di chiudere il primo per iniziare il secondo, se l'impresa deve fare più investimenti, considerando che i tempi di consegna dei beni spesso sono molto lunghi.

Bandi in scadenza
Il sottoprogramma Life «Economia circolare e qualità della vita» ha una dotazione di circa 80 milioni ed è in scadenza il 19 settembre. Il sottoprogramma Life «Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico», con dotazione di circa 60 milioni, scade, invece, il 17 settembre. Fissato, infine, al 2 settembre il termine per il bando sull'agrivoltaico.

I principali bandi in scadenza

SABATINI CAPITALIZZAZIONE
Agevolazione Contributo fino a 200mila euro
Beneficiari Micro, piccole e medie imprese
Apertura 1 ottobre 2024
Scadenza Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 25 luglio 2024

SIMEST – MISURA AFRICA
Agevolazione Fondo perduto fino al 20% e cofinanziamento fino al 20%
Beneficiari Imprese italiane presenti, che esportino o si approvvigionino nel continente africano
Apertura 25 luglio 2024
Pubblicazione sul Sole 18 luglio 2024

RICERCA & SVILUPPO SUD
Agevolazione Finanziamento e fondo perduto con % diverse in base a dimensione impresa
Beneficiari Imprese di qualsiasi dimensione
Apertura 10 luglio 2024
Pubblicazione sul Sole 4 luglio 2024

CONTRATTI DI SVILUPPO
Agevolazione Nei limiti e nelle forme previste in base a dimensione e area imprese
Beneficiari Imprese di qualsiasi dimensione
Apertura 27 giugno 2024
Scadenza Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 20 giugno 2024

AGRIVOLTAICO
Agevolazione Conto capitale fino al 40%
Beneficiari Imprenditori agricoli e associazioni temporanee di imprese
Apertura 4 giugno 2024
Scadenza 2 settembre 2024
Pubblicazione sul Sole 6 giugno 2024

CONTRATTI DI SVILUPPO
Agevolazione Contributo in conto impianti, conto interessi, diretto alla spesa e finanziamento agevolato
Beneficiari Produttori semiconduttori, fornitori materie prime e apparecchiature
Apertura 30 aprile 2024
Scadenza Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 16 aprile 2024

SVILUPPO+ - FONDO ROTATIVO COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Agevolazione Finanziamento per sottoscrivere una quota del capitale di rischio
Beneficiari Società di persone e capitali in Ue e paesi partner
Apertura Aperto
Pubblicazione sul Sole 28 dicembre 2023

FONDO GARANZIA PMI
Agevolazione Copertura all'80%
Beneficiari Imprese con meno di tre anni, start up e MidCap
Apertura Operativo
Pubblicazione sul Sole 15 dicembre 2023

CONTRATTI DI SVILUPPO: SVILUPPO INDUSTRIALE E ATTIVITÀ TURISTICHE
Agevolazione Finanziamento agevolato e fondo perduto in conto impianti, conto interessi e alla spesa
Beneficiari Pmi e/o grandi imprese italiane
Apertura 4 dicembre 2023
Scadenza Fino esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 23 novembre 2023

SIMEST – FONDO 394
Agevolazione Contributi a fondo perduto del 10% e finanziamenti agevolati
Beneficiari Imprese esportatrici o della filiera su tutto il territorio nazionale
Apertura 27 luglio 2023
Scadenza Fino esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 20 luglio 2023

CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
Agevolazione Voucher fino a 2.000 €
Beneficiari Imprese turistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere
Apertura 17/07/2023
Scadenza Fino esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 15 giugno 2023

Indici & Numeri

COMUNICAZIONE TRASPARENTE 2024

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

VAR. % -0,43

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	470.776.873
Controval. €	2.511.353.246
Contratti totali	262.546
Dati aggregati	
Titoli quotati	224
↑ in rialzo	94
↓ in ribasso	99
→ invariati	22
— non rilevati	9

INDICI

Indice	31.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1250,85	-0,48	13,59
SOLE24ESG MORN.	1325,39	-0,22	7,26
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35961,65	-0,42	10,72
FTSE MIB	33763,86	-0,43	11,24
FTSE Italia Mid Cap	47277,65	-0,39	6,14
FTSE Italia Small Cap	28971,63	-0,07	2,25
FTSE Italia STAR	46885,07	0,40	-1,94
FTSE Italia Mib Storico	29832,72	0,13	8,50
FTSE Italia Growth	8042,32	0,42	-3,17
FTSE Italia PIR PMI	25388,89	-0,36	5,35
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26390,73	-0,40	5,77
SETTORIALI			
Energia	17666,88	0,88	-2,67
Materiali di Base	36503,73	-1,11	19,22
Risorse di Base	34316,81	0,72	-2,24
Industriali	49359,98	-0,29	20,85
Costruzioni/Mater.	49042,79	-0,92	12,25
Prodotti/Serv.Ind.	49952,57	-0,18	22,47
Beni Immobili	5601,71	-0,63	-15,87
Beni di Consumo	148200,05	0,85	-14,61
Auto/Componenti	418134,84	-0,44	-3,53
Prodotti Alimentari	97199,15	0,88	-17,00
Beni Person./Fam.	111476,42	-0,15	-2,44
Salute	236881,86	3,11	0,84
Servizi	30923,50	-0,36	-2,69
Commercio	80716,46	-0,05	-0,88
Media	9974,03	-0,15	25,97
Turismo/Tempo Lib.	33198,13	0,47	13,22
Telecomunicazioni	8283,73	-0,90	-14,93
Utilities	37107,25	-0,50	-1,02
Finanziari	23683,58	-1,08	38,92
Banche	19758,57	-1,26	44,86
Assicurazioni	25721,12	-0,78	29,47
Tecnologici	120996,83	0,56	-26,71
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1494,91	-0,40	10,38
Sole 24Ore storico*	2580,42	-0,92	9,58

INDICI BORSE MONDIALI

	31.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (29.07) #	3526,51	0,07	11,28
MSCI world val. loc.(29.07) #	2771,91	0,15	12,58
EuroStoxx	503,93	0,56	6,28
EuroStoxx (50)	4872,94	0,66	7,77
FTSE EuroTop (100)	4081,02	0,93	8,89
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1695,11	0,43	3,42
Stoxx (50)	4490,84	1,12	9,71
Stoxx (600)	518,18	0,80	8,18
Amsterdam Amst. Exch.	920,62	1,39	17,01
Francoforte Dax (Xetra)	18508,65	0,53	10,49
Madrid Ibex 35	11065,00	-1,23	9,53
Parigi Cac 40	7531,49	0,76	-0,15
Londra FTSE 100	8367,98	1,13	8,21
Mosca Micex Comp #	2908,35	-2,84	-6,16
Zurigo Swiss Market In.	12317,44	0,29	10,59
New York Dow J. ind.	40842,79	0,24	8,37
S&P 500	5522,30	1,58	15,78
Nasdaq 100	19362,43	3,01	15,07
San Paolo Brsp Bovespa	127471,61	1,06	-5,00
Hong Kong Hang Seng	17344,60	2,01	1,74
Mumbai Sensitive	81741,34	0,35	13,15
Seul Kospi 200	380,49	1,50	6,29
Shanghai Composite	2938,75	2,06	-1,22
Singapore Straits Tim.	3455,94	0,41	6,66
Tokyo Nikkei 225	39101,82	1,49	16,85
Johannesburg All Share	82765,12	1,93	7,64
MSCI em.mk free loc. (29.07) #	67184,63	0,55	9,17
MSCI em.mk free Usd (29.07) #	1077,27	0,47	5,23

FTSE 100 8367,98 +1,13% | XETRA DAX 18508,65 +0,53% | CAC40 7531,49 +0,76% | BRENT DTD 82,78 +2,64% | NATURAL GAS DUTCH 35,03 +1,45%

Borsa italiana - Euronext Milan

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. (▲) : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. (I) : dati ultimo bilancio approvato. (■) : bilancio consolidato. (▶) : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,070	2,95	-40,85	38160	8	—	-0,92	—	—	—
Promotica	1,980	2,06	-22,66	2000	34	10,23	1,56	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,210	—	-19,04	10	115	24,06	2,38	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,070	-0,93	-7,76	11000	9	20,36	0,29	—	—	—
Redelfi	4,680	-3,01	-46,21	30265	40	17,66	3,56	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,300	-1,52	-0,38	9000	34	—	1,12	—	—	—
Relatech	2,490	0,40	19,14	245700	108	30,34	3,01	—	—	—
Renovalo	2,980	-0,67	0,68	3000	33	1,86	0,99	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,500	—	29,72	—	59	34,34	4,80	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,910	1,06	-4,50	3000	24	16,27	2,74	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,400	0,75	10,66	2500	167	14,91	2,98	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	-15,46	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,362	-0,82	-26,57	8000	5	—	3,05	—	—	—
Rosetti Marino	44,800	—	-9,31	—	179	25,44	1,44	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,290	1,57	-44,87	6000	9	37,72	0,96	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,100	-0,90	-11,26	3000	10	8,75	1,04	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,700	7,41	3,57	2000	26	18,42	2,58	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,400	-2,83	-43,93	28734	54	—	0,73	0,12	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,248	-2,36	-0,80	44250	5	24,88	2,45	0,24	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,760	1,62	-17,54	250	43	7,54	1,20	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,440	—	-20,00	—	22	—	2,37	—	—	—
Sicily By Car	4,500	-1,53	-30,56	4130	146	8,70	1,01	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,940	0,52	-10,99	3000	11	11,99	1,04	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,895	0,53	-13,47	900	10	23,23	6,59	—	—	—
Solid World	2,520	3,28	-25,75	41250	33	—	3,47	—	—	—
Solution Capital	3,420	1,18	-1,72	960	8	—	2,73	—	—	—
Sostravel.Com	1,095	0,46	3,30	4500	14	12,33	3,25	—	—	—
Spindox	10,000	-2,91	5,26	1800	60	—	4,29	—	—	—
Star7	5,600	-1,75	-26,32	6233	50	27,80	1,70	—	—	—
Svas Biosana	8,100	—	0,25	—	45	8,85	0,77	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,830	-0,72	-15,74	36804	13	13,30	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,400	-1,07	-17,78	3200	51	—	1,64	—	—	—
Tecma Solutions	2,060	-1,90	-33,55	400	18	—	2,99	—	—	—
Telesia	2,060	—	-10,43	—	5	—	0,39	—	—	—
Tenax International	2,740	—	0,74	—	10	14,44	1,38	—	—	—
Tmp Group	1,450	0,69	-69,67	8600	2	—	0,39	—	—	—
Tps	6,500	—	4,00	—	47	14,09	1,55	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,680	—	-5,65	100	19	16,97	2,66	—	—	—
Trendevice	0,204	-4,23	-23,60	99000	4	—	1,21	—	—	—
Tweppy	0,795	4,61	10,42	4400	2	—	0,75	—	—	—
Ucapital24	0,248	4,20	129,63	35200	5	—	1,66	—	—	—
Ulisse Biomed	1,000	0,20	-39,39	7000	22	—	0,80	—	—	—
Valica	4,660	—	-31,47	—	10	—	3,53	—	—	—
Valtecne	6,000	—	7,53	300	37	11,52	1,86	—	—	—
Vantea Smart	2,010	0,50	-18,29	1000	26	43,91	2,19	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,330	—	3,91	—	18	9,24	0,58	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,520	—	-26,32	—	8	—	0,62	—	—	—
Websolute	1,235	-0,40	-6,44	8250	13	—	3,23	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,860	—	-1,38	—	9	6,41	1,64	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,160	5,45	-51,67	53000	15	—	1,13	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 30.07	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	569,73	0,13	-0,60	3,29	6,91
EMU Broad Market	281,62	0,13	0,59	3,09	6,30
Euro High Yeld	367,64	0,09	4,31	6,42	3,08
Us High Yield	2366,58	-0,02	4,29	7,74	3,83
Citigroup					
WGBI	564,60	0,13	0,22	2,61	7,01
WGBI 1-3 Yrs	358,45	0,05	1,83	2,41	1,78
EGBI	221,59	0,11	-0,02	2,21	7,18
EGBI 1-3 Yrs	169,43	0,07	1,18	1,67	1,80
Eurobig	222,35	0,12	0,58	2,15	6,31
Giappone	349,99	0,10	-3,93	1,11	11,68
Gran Bretagna	809,51	0,13	-1,78	3,12	9,54
Stati Uniti	560,36	0,16	0,82	3,05	5,88
EBIG Corporate	242,12	0,12	2,03	2,46	4,45
FTSE Eurozone	**chius. 31.07**				
BTp	751,76	0,25	2,34	—	—
CcT	440,43	0,03	2,95	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	332,15	0,02	2,11	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 31.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.08.24	IT0005559817	99,886	3673	—	—
13.09.24	IT0005561458	99,622	6626	3,30	2,82
30.09.24	IT0005589046	99,465	5592	3,33	2,85
14.10.24	IT0005567778	99,368	4939	3,18	2,69
14.11.24	IT0005570855	99,060	9557	3,33	2,85
29.11.24	IT0005596538	98,885	10152	3,46	2,99
13.12.24	IT0005575482	98,770	7923	3,42	2,98
14.01.25	IT0005580003	98,485	14736	3,40	2,97
31.01.25	IT0005607459	98,392	22458	3,28	2,83
14.02.25	IT0005582868	98,249	1949	3,32	2,87
14.03.25	IT0005586349	98,021	1247	3,29	2,84
14.04.25	IT0005592370	97,777	749	3,25	2,80
14.05.25	IT0005595605	97,528	1063	3,25	2,79
13.06.25	IT0005599474	97,244	4914	3,28	2,82
14.07.25	IT0005603342	96,989	22992	3,27	2,82

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 31.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,274	217	3,61	2,99
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,895	2594	3,59	2,90
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,717	104	3,64	3,05
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,590	377	3,71	3,17
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,630	383	3,82	3,29
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,730	544	4,30	3,72
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,930	1581	4,36	3,81
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,380	5292	4,57	4,00
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,280	983	4,65	4,04
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,230	1793	4,72	4,12
Buoni Tesoro Poliennali						
01.08.2024	IT0005452989	—	99,876	7053	0,00	0,00
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,030	2432	3,20	2,76
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,432	1441	3,42	3,24
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,743	2852	3,24	2,93
15.12.2024	IT0005474330	—	98,791	17995	3,28	3,28
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,509	8254	3,33	3,29
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,920	1103	3,38	2,75
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,020	6692	3,39	2,93
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,650	2869	3,22	3,04
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,584	3296	3,25	3,06
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,782	4312	3,24	2,99
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,020	4337	3,16	2,99
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,500	641	3,18	2,71
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,360	1677	3,01	2,69
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,700	3050	3,02	2,77
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,620	5673	3,07	2,63
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,180	446	3,09	2,66
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,350	646	3,02	2,95
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,310	5772	3,02	2,45
01.04.2026	IT0005437147	—	95,240	12664	2,98	2,96
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,330	20700	3,01	2,54
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,640	3085	2,95	2,75
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,470	928	2,93	2,66
01.08.2026	IT0005454241	—	94,390	6283	2,92	2,92
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,260	3202	2,99	2,60
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,840	203	2,97	2,49
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,400	334	2,91	2,05
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,310	3713	2,92	2,76
15.01.2027	IT0005390874	0,43	94,930	920	3,03	2,91
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,050	1133	2,95	2,57
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,400	834	2,93	2,79
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,160	802	2,90	2,61
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,360	1027	2,99	2,55
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,550	3167	2,93	2,66
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,220	2184	2,92	2,80
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,100	39	2,91	2,14
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,150	1338	2,94	2,59
01.02.2028	IT0005323032	1,00	96,930	774	2,95	2,69
15.03.2028	IT0005433690	0,13	90,850	1158	2,95	2,92
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,500	2232	2,98	2,54
15.07.2028	IT0005445306	0,25	90,900	5190	2,97	2,89
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,000	591	3,02	2,55
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,700	592	3,01	2,43
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,270	2736	3,00	2,64
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,350	11542	3,08	2,54
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,110	1641	3,06	2,98
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,690	5607	3,11	2,76
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,120	1642	3,12	2,70
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,700	4077	3,09	2,71
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,470	965	3,09	2,47
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,440	5640	3,17	2,69
01.03.2030	IT0005024234	1,75	101,890	11401	3,15	2,71
01.04.2030	IT0005383309	0,68	90,720	1137	3,18	2,99
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,600	4681	3,23	2,74
01.08.2030	IT0005403396	0,48	87,770	1899	3,23	3,10
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,200	320	3,28	2,77
01.12.2030	IT0005413171	0,83	90,890	869	3,28	3,05
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,260	3663	3,30	2,86
01.04.2031	IT0005422891	0,45	85,890	2905	3,30	3,18
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,590	1509	3,27	2,57
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,780	2178	3,35	2,91
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,380	1487	3,30	3,22
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,700	581	3,34	3,21
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,850	1919	3,35	3,13
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,520	2732	3,39	3,24
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,260	5796	3,46	3,11
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,590	825	3,50	2,84
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,930	4361	3,50	2,96
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,010	5327	3,51	3,18
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,290	1546	3,57	3,04
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,950	19000	3,62	3,10
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,920	6380	3,65	3,16
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,700	1389	3,63	3,03
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,350	410	3,72	3,24
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,290	11237	3,69	3,26
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,800	52393	3,75	3,54
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,550	8516	3,78	3,47
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,620	51790	3,77	3,27
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,930	10754	3,81	3,66
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,450	38198	3,91	3,48
01.09.2038	IT0005321325	1,48	89,950	14975	3,92	3,52
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,560	17373	4,01	3,41
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,950	25958	4,01	3,49
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,050	12295	4,00	3,58
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,500	11319	4,06	3,46
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,560	12167	4,03	3,76
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,480	31113	4,15	3,60
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,870	8292	4,14	3,56
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,150	35509	4,11	3,66
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,980	3732	4,10	3,71
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,170	12317	4,14	3,67
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,430	39716	4,18	3,68
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,740	22801	4,14	3,76
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,130	42046	4,04	3,75
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,570	21705	4,15	3,79
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,480	57615	4,27	3,72
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,620	21354	4,10	3,65
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,880	29761	3,96	3,57
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	90,100	2402	3,29	3,19
14.07.2030	IT0005415291	0,65	88,760	2655	3,51	3,32
16.11.2033	IT0005466351	0,38	81,680	867	3,78	3,58
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,820	2557	4,23	4,00
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,460	636	3,33	2,83
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,180	9643	3,67	3,17
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,220	4214	3,87	3,36
30.04.2045	IT0005438004	0,75	64,910	23600	4,04	3,79
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,470	4259	3,25	2,78
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,570	2370	3,41	2,87
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,000	6387	3,48	3,02
14.05.2030	IT0005594483	0,84	100,900	3788	3,49	3,03
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,984	56	3,43	-17,90
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,180	495	3,74	2,28
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,820	8	3,61	1,54
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,810	176	3,60	2,54
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,110	2086	3,77	3,20
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,000	166	3,81	3,12
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,980	323	3,93	3,24
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,140	2630	4,05	3,61
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,100	6	4,17	3,36
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,350	1651	4,35	3,86
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,850	3009	4,51	3,96
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,160	3037	4,49	3,85
15.05.2051	IT0005436701	0,08	64,130	1708	4,28	3,98
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,725	1761	3,04	2,72
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,291	17246	3,13	2,83
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,270	3523	2,93	2,75
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,040	1135	2,78	2,58
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,540	5554	2,90	2,54
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,950	7263	2,97	2,65
28.06.2030	IT0005497000	0,80	96,680	4858	2,99	2,68

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	31.07.24	5
7gg	0,00	24.07.24	5
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (30/07/24)	3,6650
Aonia Aus (31/07/24)	4,3400
Corra Can (30/07/24)	4,5200
Saron Swiss (29/07/24)	1,2113
Sofr Usa (30/07/24)	5,3300
Sonia Uk (30/07/24)	5,2000
Tonar Jpn (31/07/24)	0,0790

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 31.07 . Valuta 02.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,607	3,657
1 m	3,630	3,680
3 m	3,647	3,698
6 m	3,579	3,629
1 a	3,390	3,437
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 31.07

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,29	3,29
2Y/6M	2,87	2,88
3Y/6M	2,68	2,72
4Y/6M	2,62	2,62
5Y/6M	2,58	2,58
6Y/6M	2,56	2,58
7Y/6M	2,56	2,57
8Y/6M	2,56	2,58
9Y/6M	2,57	2,59
10Y/6M	2,58	2,62
11Y/6M	2,59	2,63
12Y/6M	2,60	2,64
15Y/6M	2,63	2,67
20Y/6M	2,57	2,61
25Y/6M	2,47	2,51
30Y/6M	2,37	2,41
40Y/6M	2,20	2,24
50Y/6M	2,04	2,08

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,32	3,33	3,04	2,56	2,40	2,27	2,26	2,34	2,57
Un mese fa	3,37	3,37	3,24	2,83	2,61	2,47	2,39	2,49	2,68
Un anno fa	3,54	3,58	3,63	3,21	2,89	2,56	2,44	2,47	2,57

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,92	-1,82	-1,79	-1,83	-1,78	-1,78	-1,81	-1,80	-1,83
Giappone	3,21	3,14	2,73	2,07	1,86	1,56	1,42	1,25	0,34
Regno Unito	-1,76	-1,76	-1,46	-1,29	-1,46	-1,54	-1,51	-1,67	-2,02

TASSI INTERBANCARI

31.07

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
0/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,34000	5,15310	4,75000
1w	3,66482	—	—	—	—	3,55670	4,57000	3,76400	5,64000	4,51566	4,76000
1m	3,66807	5,34255	5,07960	0,22357	1,21030	3,60330	4,63000	3,70700	5,65000	4,51637	4,69000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,66600	—	4,54381	4,62000
3m	3,79429	5,24110	5,04830	0,20330	1,35220	3,54670	4,77000	3,60600	5,66000	4,57369	4,53000
6m	3,87813	5,07558	4,94610	0,28250	1,47720	3,61000	4,84000	3,42200	5,67000	4,64238	4,38000
12m	3,91064	4,73547	4,72900	—	—	3,61000	—	—	5,65000	4,74477	4,18000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 31.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0828	0,037	-2,01
Giappone	Jpy	162,7600	-2,894	4,11
G. Bretagna	Gbp	0,8438	0,142	-2,91
Svizzera	Chf	0,9533	-0,615	2,95
Australia	Aud	1,6635	0,453	2,29
Brasile	Brl	6,0874	0,051	13,53
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4977	-0,127	2,29
Danimarca	Dkk	7,4621	0,003	0,12
Filippine	Php	63,2180	-0,447	3,16
Hong Kong	Hkd	8,4589	0,037	-2,00
India	Inr	90,6250	0,002	-1,39
Indonesia	Idr	17634,4300	-0,269	3,25
Islanda	Isk	149,9000	0,268	-0,40
Israele	Ils	4,0822	0,945	2,07
Malaysia	Myr	4,9749	-0,570	-2,02
Messico	Mxn	20,3317	0,885	8,59
N. Zelanda	Nzd	1,8289	-0,528	4,48
Norvegia	Nok	11,8175	-0,597	5,13
Polonia	Pln	4,2908	0,163	-1,12
Rep. Ceca	Czk	25,4570	0,110	2,96
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8194	-0,376	-0,40
Romania	Ron	4,9749	-0,034	-0,01
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4491	-0,433	-0,69
Sud Corea	Krw	1485,9600	-0,843	3,65
Sudafrica	Zar	19,7400	-0,712	-2,99
Svezia	Sek	11,6125	-0,629	4,65
Thailandia	Thb	38,6290	-0,852	1,73
Turchia	Try	35,9085	0,247	9,97
Ungheria	Huf	395,7800	0,324	3,39

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 31.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	605,7970
Eritrea Nakfa	16,6535	-2,01	15,3800
Etiopia Birr	83,1434	33,59	76,7856
Gambia Dalasi	73,6700	5,60	68,0400
Ghana Cedi	16,8271	27,23	15,5404
Gibuti Franco	192,4360	-2,01	177,7210
Guinea Franco	9259,4395	-1,56	8551,3848
Kenya Scellino	140,4555	-18,94	129,7151
Liberia Dollaro	211,5683	1,59	195,3900
Nigeria Naira	1742,9507	78,93	1609,6700
Rep. D. Congo Franco	3076,0509	4,18	2840,8302
Rwanda Franco	1426,1730	2,34	1317,1158
Seychelles Rupia	16,0122	2,09	14,7878
Somalia Scellino	618,9610	-2,00	571,6300
Sudan Sterlina	650,1919	-2,00	600,4728
Uganda Scellino	4029,5000	-3,48	3721,3700
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	957,3340	4,01	884,1280
Botswana Pula	14,7120	-0,68	0,0736
Burundi Franco	3127,1890	-0,91	2888,0580
Lesotho Loti	19,7400	-2,99	18,2305
Malawi Kwacha	1875,6218	0,89	1732,1960
Mozambico Metical	69,1700	-2,01	63,8800
Namibia Dollaro	19,7400	-2,99	18,2305
Tanzania Scellino	2918,7993	4,99	2695,6033
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,8330
Comore Franco	491,9678	—	454,3478
Madagascar Ariary	4920,0700	-2,63	4543,8400
Mauritius Rupia	50,5111	3,69	46,6486
Sant Elena Sterlina	0,8438	-2,91	1,2832
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	145,7565	-1,69	134,6107
Egitto Lira	52,4703	53,61	48,4580
Libia Dinaro	5,2326	-0,80	4,8325
Marocco Dirham	10,7290	-1,82	9,9090
Tunisia Dinaro	3,3595	-1,00	3,1026
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0605	-2,01	3,7500
Afghanis. Afghani	76,8788	-1,52	71,0000
Armenia Dram	420,2600	-5,95	388,1200
Azerbaigian Manat	1,8408	-2,01	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4070	-1,93	0,3760
Banglad. Taka	127,7704	5,12	118,0000
Bhutan Ngultrum	90,6250	-1,39	83,6950
Brunei Dollaro	1,4491	-0,69	1,3383
Cambogia Riel Kam.	4448,0900	-1,63	4107,9500
Corea Nord Won	2,3822	-2,01	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9766	-2,01	3,6725
Georgia Lari	2,9436	-0,92	2,7185
Giordania Dinaro	0,7677	-2,00	0,7090
Iran Rial	477031,0000	11,10	440553,0000
Iraq Dinaro	1418,4680	-2,01	1310,0000
Kazakistan Tenge	513,5400	2,20	474,2700
Kirghizistan Som	90,9877	-7,57	84,0300
Kuwait Dinaro	0,3310	-2,53	0,3057
Laos Kip	22410,0000	5,84	20696,0000
Libano Lira	96910,6000	484,68	89500,0000
Macao Pataca	8,7127	-2,00	8,0465
Maldive Rufiyaa	16,6859	-1,95	15,4100
Mongolia Tugrik	3660,7400	-2,87	3380,8100
Myanmar Kyat	2273,9000	-2,01	2100,0000
Nepal Rupia	145,0000	-1,39	133,9100
Oman Rial	0,4163	-2,02	0,3845
Pakistan Rupia	301,8095	-2,78	278,7306
Qatar Riyal	3,9414	-2,01	3,6400
Siria Lira	13602,6750	-2,01	12562,5000
Sri Lanka Rupia	327,5646	-8,50	302,5163
Tagikistan Somoni	11,4866	-5,13	10,6082
Taiwan Dollaro	35,5481	4,94	32,8298
Turkmenistan Manat	3,7898	-2,01	3,5000
Uzbekistan Sum	13589,5000	-0,35	12550,3300
Vietnam Dong	27367,0000	2,09	25274,0000
Yemen Rial	270,9800	-2,01	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9382	-2,01	1,7900
Antigua Dollaro	2,9236	-2,01	2,7000
Aruba Fiorino	1,9382	-2,01	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0828	-2,01	1,0000
Barbados Dollaro	2,1656	-2,01	2,0000
Belize Dollaro	2,1656	-2,01	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0828	-2,01	1,0000
Cayman Dollaro	0,8879	-2,01	0,8200
Costa Rica Colon	568,6432	-1,20	525,1600
Cuba Peso	25,9872	-2,01	24,0000
El Salvador Colon	9,4745	-2,01	8,7500
Giamaica Dollaro	169,4729	-0,67	156,5136
Guatemala Quetzal	8,3912	-2,93	7,7496
Haiti Gourde	142,4387	-2,17	131,5466
Honduras Lempira	26,8171	-1,77	24,7664
Nicaragua Cordoba Oro	39,8945	-1,64	36,8438
Panama Balboa	1,0828	-2,01	1,0000
Rep. Domin. Peso	64,2985	0,18	59,3817
Trinidad Dollaro	7,3324	-2,08	6,7717
Europa			
Albania Lek	100,2500	-3,41	92,5800
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,8063
Gibilterra Sterlina	0,8438	-2,91	1,2832
Macedonia Dinaro	61,6695	0,48	56,9537
Moldavia Leu	19,1404	-0,14	17,6768
Serbia Dinaro	117,1455	0,14	108,1876
Ucraina Hryvnia	44,4016	5,73	41,0063
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4772	1,26	0,4371
Nuova Guinea Kina	4,2132	2,22	0,2570
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	110,2100
Salomone Dollaro	9,2232	-1,26	0,1174
Samoa Tala	2,9902	0,09	2,7615
Tonga Pa Anga	2,5641	-0,36	0,4223
Vanuatu Vatu	131,2700	1,36	121,2300
Sud America			
Argentina Peso	1009,3224	13,04	932,1411
Bolivia Boliviano	7,4821	-2,01	6,9100
Cile Peso	1033,1200	5,74	954,1200
Colombia Peso	4420,5700	3,59	4082,5400
Falkland Sterlina	0,8438	-2,91	1,2832
Guyana Dollaro	226,5434	-2,01	209,2200
Paraguay Guarani	8207,1500	2,05	7579,5600
Peru Nuevo Sol	4,0399	-1,03	3,7310
Suriname Dollaro	31,5170	-22,85	29,1070
Uruguay Peso	43,6086	1,05	40,2739

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0828	162,7600	0,8438	7,4621	1,4977	0,9533	11,8175	11,6125	1,6635	1,8289	25,4570
Stati Uniti	(Usd)	0,9235	1,0000	150,3140	0,7793	6,8915	1,3832	0,8804	10,9138	10,7245	1,5363	1,6890	23,5103
Giappone	(Jpy)	0,6144	0,6653	100,0000	0,5184	4,5847	0,9202	0,5857	7,2607	7,1347	1,0221	1,1237	15,6408
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1851	1,2832	192,8893	1,0000	8,8434	1,7749	1,1298	14,0051	13,7621	1,9714	2,1675	30,1695
Danimarca	(Dkk)	1,3401	1,4511	218,1155	1,1308	10,0000	2,0071	1,2775	15,8367	15,5620	2,2293	2,4509	34,1151
Canada	(Cad)	0,6677	0,7230	108,6733	0,5634	4,9824	1,0000	0,6365	7,8904	7,7536	1,1107	1,2211	16,9974
Svizzera	(Chf)	1,0490	1,1358	170,7332	0,8851	7,8277	1,5711	1,0000	12,3964	12,1814	1,7450	1,9185	26,7041
Norvegia	(Nok)	0,8462	0,9163	137,7279	0,7140	6,3144	1,2674	0,8067	10,0000	9,8265	1,4077	1,5476	21,5418
Svezia	(Sek)	0,8611	0,9324	140,1593	0,7266	6,4259	1,2897	0,8209	10,1765	10,0000	1,4325	1,5749	21,9221
Australia	(Aud)	0,6011	0,6509	97,8419	0,5072	4,4858	0,9003	0,5731	7,1040	6,9808	1,0000	1,0994	15,3033
N. Zelanda	(Nzd)	0,5468	0,5920	88,9934	0,4614	4,0801	0,8189	0,5212	6,4615	6,3494	0,9096	1,0000	13,9193
Rep. Ceca	(Czk)	3,9282	4,2534	639,3526	3,3146	29,3126	5,8833	3,7447	46,4214	45,6161	6,5345	7,1843	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	24.07	19,620
Bim Vita Andante	24.07	19,370
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	24.07	15,084
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	24.07	14,311
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	24.07	10,482
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	24.07	10,666
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	24.07	11,956
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	24.07	11,771
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	24.07	10,512
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	24.07	10,401
Bim Vita Linea Megatrend C	24.07	10,398
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	24.07	10,546
Bim Vita Linea Sostenibilità D	24.07	10,648
Bim Vita Moderato	24.07	16,350
Bim Vita Plus	24.07	12,240
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	31.07	12,600
PIP Progetto Previdenza 2030	31.07	11,280
PIP Progetto Previdenza 2035	31.07	11,550
PIP Progetto Previdenza 2040	31.07	13,020
PIP Progetto Previdenza 2045	31.07	13,290
Itas Vita		
Azionario Euro	23.07	18,288
Azionario Globale	23.07	17,457
Formula Bilanciata	23.07	11,074
Previ Bilanciato	23.07	15,697
Previ Dinamico	23.07	23,396
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	29.07	5,185
Alternative Fund 2	29.07	6,309
Alternative Fund 3	29.07	7,367
Global Trends 2028	29.07	5,540
Growth and Income 2030	29.07	5,000
Growth and Income 2030/1	29.07	4,965
Med.Piu European Focus 2020	29.07	4,906
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	29.07	4,368
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	29.07	4,358
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	29.07	4,373
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	29.07	4,921
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	29.07	4,316
Med.Più New Glb Opp. 2020	29.07	5,265
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	29.07	5,467
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	29.07	5,152
Med.Più New Opp. 2020	29.07	4,807
Med.Più New Opp. 2020/1	29.07	4,596
Med.Più New Opp. 2021	29.07	4,687
Med.Più New Opp. 2021/1	29.07	4,527
Premium Plan 2.0 I	31.07	6,904
Premium Plan 2.0 II	31.07	7,309
Premium Plan 2.0 III	31.07	6,252
Premium Plan I	31.07	12,804
Premium Plan II	31.07	11,675
Premium Plan III	31.07	10,606
Premium Plan IV	31.07	8,395
Premium Plan Prudent	31.07	5,059
Trio Fund 1	29.07	4,013
Trio Fund 2	29.07	3,738
Trio Fund 3	29.07	2,214
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	30.07	7,771
Az. Dinamismo bis	30.07	8,819
Az. Intraprendenza	30.07	7,079
Az. Intraprendenza bis	30.07	8,605
Az. Protezione	30.07	6,446
Balanced	30.07	7,892
Balanced bis	30.07	7,880
Country	30.07	8,391
Country bis	30.07	9,889
Dynamic	30.07	8,034
Dynamic bis	30.07	8,752
E.Bond B.Term. *	30.07	6,666
E.Bond Opport. *	30.07	7,263
E.Bond Sviluppo *	30.07	6,707
E.Equity Opport. *	30.07	10,413
E.Equity Protez. *	30.07	7,752
E.Equity Sviluppo *	30.07	11,344
Easy Fund	30.07	9,931
Flessibile Dinamico	30.07	15,007
Flessibile Equilibrato	30.07	11,108
Global Discovery	30.07	11,991
Global Perspective	30.07	12,573
Global Thematic Focus	30.07	12,038
Moderate	30.07	6,813
Moderate bis	30.07	6,897
Obb. Breve Termine bis	30.07	5,297
Obb. Crescita	30.07	6,897
Obb. Crescita bis	30.07	5,412
Obb. Evoluzione bis	30.07	5,681
Obb. Liquidità	30.07	6,488
Obb. Moderazione	30.07	6,449
Obb. Moderazione bis	30.07	5,318
Obb. Stabilità bis	30.07	5,248
Opportunity	30.07	8,737
Opportunity bis	30.07	9,363
Prudent	30.07	5,979
Prudent bis	30.07	5,244
Sector	30.07	8,794
Sector bis	30.07	11,011
Step Azionario	30.07	9,682
Step Bilanciato	30.07	8,903
Step Obbligazionario	30.07	6,151
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	25.07	117,910
PV Obiettivo Sostenibilità	25.07	103,130
PV Previdenza Flessibile	25.07	116,390
PV Progetto Dinamico	25.07	105,430
PV Progetto Target I	31.07	100,000
PV Selezione Multipla	25.07	127,440
PV Soluzione Equilibrio	25.07	108,430
PV Soluzione Flessibile	25.07	106,920
PV Soluzione Italia	25.07	124,950
PV Soluzione Sostenibile	25.07	119,130
PV Strategia Diver.	25.07	100,560
PV Valore Sostenibilità Dinamico	25.07	109,020
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	25.07	109,100
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	25.07	114,010
SJP International		
SJPI/Global Eq	31.07	127,701
SJPI/Intl Corp Bond	31.07	2,038
SJPI/Money Mkt Eur	31.07	5,762
SJPI/Money Mkt Usd	31.07	13,661

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	30.07	13,160
Aurora Dinamico	31.07	19,812
Aurora Equilibrato	31.07	17,582
Aurora Prudente	31.07	13,996
Az. Globale UnipolSAI	30.07	23,023
Beta 2000	30.07	7,710
Comp.1 Obbl Misto Euro	31.07	13,475
Comp.2 A	31.07	19,664
Comp.2 B	31.07	18,722
Comp.3 A	31.07	21,345
Comp.3 B	31.07	20,520
Comp.3 C	31.07	20,157
ESG UnipolSai	31.07	10,937
Fonsai Azionario Globale	30.07	23,818
FonsaiLink Azionario A	30.07	12,818
FonsaiLink Bilanciato A	30.07	9,876
FonsaiLink Monetario	30.07	5,515
FonsaiLink Obbligaz.	30.07	6,464
Mega Trend UnipolSai	31.07	15,188
Mega Trend UnipolSai B	31.07	11,027
Omega 2000	30.07	8,570
PIR UnipolSai	31.07	12,285
PreviGlobale	31.07	16,568
Previlink Azionario A	30.07	10,803
Previlink Bilanciato A	30.07	8,830
Previlink Monetario	30.07	5,543
Previlink Obbligaz.	30.07	5,849
Quota	30.07	20,400
Target Aurora	31.07	9,527
Uninvest ArcoSereno	31.07	138,047
Uninvest Equilibrio	31.07	22,707
Uninvest Flessibile	31.07	12,697
Uninvest Risparmio	31.07	15,406
Unit Balanced	31.07	18,889
Unit Share	31.07	25,623
Valore Dinamico UnipolSai	31.07	12,970
Valore Dinamico UnipolSai B	31.07	10,996
Valore Equilibrato UnipolSai	31.07	11,279
Valore Prudente UnipolSai	31.07	9,823
Winvest Bilanciata	26.07	19,390
Winvest Dinamica	26.07	23,311
Winvest Prudente	26.07	15,085

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 31-07. Volume totale(mgl): 2853,63; Controvalore totale (mln €): 89,354.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,020	0,55
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,560	4,07
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,250	2,06
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	80,090	2,64
$ Tips Ucits	221,280	4,21
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	161,180	1,12
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,830	2,31
Asia Pacific Dividend Ucits	20,840	3,12
Asia Property Yield Ucits	18,476	-4,03
Bric 50 Ucits	17,002	3,07
China Large Cap Ucits	68,640	9,91
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,907	2,08
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,465	10,40
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,752	5,60
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	50,060	9,11
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,465	9,22
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,940	1,95
DAX Ucits	154,100	10,17
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,815	2,76
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	24,345	1,99
DJ-US Select Div. Ucits	85,620	12,47
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	39,855	-4,89
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,280	0,26
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,220	1,16
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	128,530	0,52
Eu High Yld Corp Bd Ucits	93,650	-0,67
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,740	-0,20
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,280	-1,30
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	105,690	-0,46
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	107,980	-0,85
Euro Corp Bd Ucits	118,630	-1,52
Euro Covered Bd Ucits	139,870	-0,49
Euro Dividend Ucits	18,164	6,01
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,530	-0,13
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	151,500	-2,63
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	141,840	0,23
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	181,320	-2,53
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	160,720	-0,83
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	143,840	-2,12
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	189,390	-1,01
Euro Govt Bd Ucits	110,790	-1,50
Euro Stoxx Ucits	50,870	7,96
Euro Stoxx Mid Ucits	66,960	4,79
Euro Stoxx Small Ucits	43,175	-1,80
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,190	0,35
Europe Property Yield Ucits	29,180	-1,67
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	179,840	10,73
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,646	11,77
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,485	12,83
Ftse Mib Ucits(Acc)	154,060	15,61
Global Clean Energy Ucits	7,504	-7,50
Global Corp Bd Ucits	81,820	1,27
Global Infrastructure Ucits	30,035	9,38
Global Water Ucits	64,300	14,11
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,203	1,66
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,251	1,63
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,305	1,55
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,160	-0,46
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,341	1,54
Italy Govt Bd Ucits	149,390	0,78
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,150	2,20
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	47,505	9,07
Msci Brazil Ucits (Inc)	20,590	-17,51
Msci Canada-B Ucits	180,340	9,15
Msci Em Asia Ucits	164,140	14,26
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,864	-15,39
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	36,445	11,20
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	39,345	9,93
Msci Emu Small Cap Ucits	278,150	4,12
Msci Emu Ucits	174,720	9,30
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,645	7,46
Msci Europe Ucits (Acc)	79,590	10,65
Msci Japan Eur Hedged Ucits	91,340	21,14
Msci Japan Ucits (Acc)	52,010	12,93
Msci Japan Ucits (Inc)	16,560	12,42
Msci Japan-B Ucits(Acc)	188,680	14,09
Msci Korea Ucits (Inc)	43,600	3,10
Msci Korea Ucits(Acc)	164,010	3,82
Msci Mexico Capped Ucits	139,260	-12,94
Msci North America Ucits	94,150	17,88
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	164,790	5,24
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,550	2,62
Msci Taiwan Ucits	83,950	23,56
Msci Turkey Ucits	21,535	37,60
Msci Uk Ucits	175,500	13,96
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	489,150	11,43
Msci Usa-B Ucits	518,340	19,08
Msci World Eur Hedged Ucits	87,990	14,30
Msci World Ucits (Acc)	95,370	16,53
Msci World Ucits (Inc)	70,280	15,46
Nasdaq 100 Ucits	1020,760	18,11
Nikkei 225 Ucits	237,830	12,21
Pfandbriefe Ucits	94,980	0,17
S&P 500 Eur Hedged Ucits	116,170	15,90
S&P 500 Ucits (Inc)	50,897	18,77
S&P 500-B Ucits(Acc)	539,100	19,46
Stoxx EU600 Ucits	51,550	9,12
Stoxx Europe 50 Ucits	45,950	10,42
Stoxx EUSelect Div 30	17,314	3,42
Uk Dividend Ucits	9,102	13,22
Uk Gilts Ucits	12,270	0,62
Uk Property Ucits	5,578	1,79
Us Property Yield Ucits	27,715	6,13
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,700	4,38
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	123,180	3,91

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 31-07. Volume totale(mgl): 1735,61; Controvalore totale (mln €): 22,902.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,042	-1,37
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,760	-0,02
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,790	2,73
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,335	1,82
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,958	2,65
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,928	1,46
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,446	0,33
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,004	13,97
CMCI Comp SF A-acc	76,860	1,49
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,468	4,71
Em MulFac En LoCur Ucits	11,294	-1,17
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	157,580	14,03
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	49,595	11,36
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,648	12,48
EURO STOXX 50 A	50,100	9,94
FTSE 100A	92,940	12,52
Glob Gen Equal hed acc Ucits	21,930	8,30
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,088	7,84
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,595	0,19
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,148	-4,73
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,885	-0,27
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,486	-0,06
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,562	3,71
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,282	15,30
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,172	14,70
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	169,550	16,04
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	20,025	16,86
Msci Australia A-ACC Ucits	28,445	7,18
Msci Canada A	39,865	7,89
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,604	9,19
Msci China A SF Ucits	100,530	3,38
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,496	8,42
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,730	10,32
Msci Emerging Markets A	99,960	8,82
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,472	9,99
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,290	9,43
Msci EMU A	164,100	9,12
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,646	5,98
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,472	9,58
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,692	8,67
Msci Emu Social Res. Eur A	27,625	10,32
Msci EMU Value A	45,630	9,46
Msci Europe & Middle East SocResp. A	120,060	10,11
Msci Europe A	86,840	10,34
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,312	8,73
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,684	12,85
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,974	12,37
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,244	3,16
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,556	0,87
Msci Japan A	52,550	13,19
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,660	4,77
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,813	14,74
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	27,385	21,71
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	22,390	14,05
Msci North America SocResp. A	207,340	15,31
Msci Pacific (ex Japan) A	40,250	3,64
Msci Pacific SocResp. A	72,830	7,47
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,204	13,14
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,380	9,00
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,872	9,84
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,255	14,48
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,160	3,44
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,745	13,35
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,196	17,74
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,594	19,76
Msci USA Hedged Ucits A-acc	42,620	15,42
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,964	12,44
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,518	16,43
Msci USA UCITS A	493,130	18,29
Msci Usa usd acc Ucits	29,270	19,03
Msci Usa Value A-dis	102,700	14,04
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,578	15,39
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	10,148	8,43
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,647	9,92
Msci World SocResp. A	150,260	15,05
Msci World UCITS A	332,840	15,74
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,938	13,82
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	20,035	15,58
S&P 500 A-dis	82,760	18,64
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,932	14,00
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,644	17,60
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,585	16,27
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	37,305	19,87
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,894	6,51
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,154	-1,14
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,404	-0,41
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,934	-8,41
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,507	-7,52
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,812	1,34
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,754	4,47
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,586	1,61
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,710	1,43
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,034	1,02
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,100	11,65
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,826	4,81
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,996	5,83
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,290	1,90
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,266	4,94
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,473	5,45
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,979	7,63
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,752	0,56
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,016	3,73
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,790	15,62

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

8a+ Investimenti
tel.0332-251411

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAE	8a+ Eiger	30.07	9,133
AAE	8a+ Eiger Q	30.07	147,036
FLE	8a+ Latemar	30.07	6,592
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	30.07	8,880
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	30.07	9,762

AGORA INVESTMENTS
tel.06-68809919

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Agora Global Opp. Q ★	30.07	6,080
FLE	Agora Global Opp. R	30.07	6,023
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ★	30.07	5,324
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	30.07	5,291
FLE	Agoraflex Q ★	30.07	8,535
FLE	Agoraflex R	30.07	7,423

Alisei SGR
tel.02-48517126-7127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alisei Logical A	30.07	9,985
FLE	Alisei Logical B	30.07	9,857
FLE	Alisei Special A	30.07	11,073
FLE	Alisei Special B	30.07	11,240

Alkimis SGR SpA
tel.0230370513

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	26.07	6,892
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	26.07	4,434
FLE	Alkimis Capital Ucits I	26.07	5,832
FLE	Alkimis Dividend Plus	26.07	6,729

ANIMA
tel.800-388876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alteia Europa A	30.07	5,582
FLE	Alteia Europa AD	30.07	5,096
FLE	Alteia Europa F ★	30.07	5,743
FLE	Anima Absolute Return A	30.07	5,187
FLE	Anima Absolute Return AD	30.07	5,187
FLE	Anima Absolute Return F ★	30.07	5,871
FLE	Anima Absolute Return Y	30.07	17,368
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	26.07	5,518
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	30.07	3,523
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	30.07	3,152
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	30.07	4,009
AAM	Anima America	30.07	46,731
AAM	Anima America AD	30.07	40,716
FLE	Anima America AI A	30.07	5,393
FLE	Anima America AI AD	30.07	5,207
FLE	Anima America AI F ★	30.07	5,540
AAM	Anima America B	30.07	45,388
AAM	Anima America BD	30.07	39,762
AAM	Anima America F	30.07	52,307
AAM	Anima America Y ★	30.07	9,460
FLE	Anima Az. Europa LTE	30.07	7,461
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	30.07	8,528
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	30.07	7,908
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	30.07	8,549
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	30.07	7,906
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ★	30.07	9,002
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ★	30.07	9,091
AIN	Anima Az. Internazionale A	30.07	8,259
AIN	Anima Az. Internazionale AD	30.07	7,574
AIT	Anima Az. Internazionale FD ★	30.07	6,686
AIN	Anima Az. Internazionale LTE	30.07	6,626
AIN	Anima Az. Internazionale Y ★	30.07	8,596
FLE	Anima Az. Nord America LTE ★	30.07	8,712
AEM	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	30.07	8,376
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	30.07	6,067
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	30.07	5,823
BBI	Anima Bil. Megatrend People F ★	30.07	6,245
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y ★	30.07	6,237
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	30.07	5,289
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	30.07	4,210
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ★	30.07	5,497
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	26.07	5,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	26.07	10,174
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	26.07	10,175
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	26.07	10,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	26.07	10,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	26.07	10,050
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	26.07	10,051
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	26.07	5,123
OFL	Anima Cedola Più 2028	26.07	5,347
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	26.07	5,335
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	26.07	5,272
OFL	Anima Cedola Più 2029	26.07	10,246
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	26.07	10,132
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	26.07	10,121
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	26.07	10,121
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	26.07	10,084
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	26.07	10,000
FLE	Anima Commodities F ★	30.07	5,772
FLE	Anima Commodities Y ★	30.07	5,733
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	30.07	6,738
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	30.07	6,472
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ★	30.07	6,909
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ★	30.07	7,000
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	30.07	5,164
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	30.07	5,023
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ★	30.07	5,274
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ★	30.07	5,279
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	30.07	4,886
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	30.07	4,828
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ★	30.07	4,993
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ★	30.07	4,972
OEC	Anima Corporate Euro A	30.07	5,314
OEC	Anima Corporate Euro AD	30.07	5,288
OEC	Anima Corporate Euro F	30.07	5,379
OEC	Anima Corporate Euro Y	30.07	5,363
BOB	Anima Crescita Italia A	30.07	6,651
BOB	Anima Crescita Italia AD	30.07	5,876
BOB	Anima Crescita Italia AP	30.07	6,698
BOB	Anima Crescita Italia F ★	30.07	7,019
FLE	Anima Crescita Italia New A	30.07	6,119
FLE	Anima Crescita Italia New AD	30.07	5,707
FLE	Anima Crescita Italia New AP	30.07	6,126
FLE	Anima Crescita Italia New F ★	30.07	6,272
FLE	Anima Dinamix	30.07	5,100
AEM	Anima Emergenti A	30.07	12,852
AEM	Anima Emergenti AD	30.07	11,080
AEM	Anima Emergenti B	30.07	12,339
AEM	Anima Emergenti BD	30.07	10,647
AEM	Anima Emergenti F	30.07	14,520
AEM	Anima Emergenti Y ★	30.07	6,276
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	30.07	8,077
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	30.07	7,489
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ★	30.07	8,524
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ★	30.07	9,878
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	30.07	7,894
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	30.07	7,394
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	30.07	5,812
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	30.07	5,528
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ★	30.07	6,031
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ★	30.07	5,995
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	30.07	5,704
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	30.07	5,453
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	30.07	4,747
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	30.07	4,579
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ★	30.07	4,878
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ★	30.07	5,168
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	30.07	4,727
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	30.07	4,559
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	30.07	5,106
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	30.07	4,958
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ★	30.07	5,183
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ★	30.07	5,201
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	30.07	5,066
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	30.07	4,919
AEU	Anima Europa A	30.07	8,387
AEU	Anima Europa AD	30.07	7,053
FLE	Anima Europa AI A	30.07	5,063
FLE	Anima Europa AI AD	30.07	4,937
FLE	Anima Europa AI F ★	30.07	5,174
FLE	Anima Europa AI Flex A	30.07	5,037
FLE	Anima Europa AI Flex AD	30.07	4,938
FLE	Anima Europa AI Flex F ★	30.07	5,115
AEU	Anima Europa B	30.07	8,148
AEU	Anima Europa BD	30.07	6,885
AEU	Anima Europa F	30.07	9,381
AEU	Anima Europa Y ★	30.07	9,431
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	26.07	5,626
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	26.07	5,566
OFL	Anima Fondo Imprese ★	30.07	4,875
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	30.07	4,910
FLE	Anima Fondo Trading A	30.07	17,181
FLE	Anima Fondo Trading F	30.07	19,690
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	30.07	8,634
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	30.07	8,627
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	30.07	9,347
OBI	Anima Forza Dinamico NP	30.07	9,315
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	30.07	8,082
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	30.07	8,082
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	30.07	8,580
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	30.07	8,560
BOB	Anima Forza Moderato A #	30.07	6,897
BOB	Anima Forza Moderato B #	30.07	6,896
BOB	Anima Forza Moderato N #	30.07	7,230
OBI	Anima Forza Moderato NP	30.07	7,218
OAS	Anima Forza Prudente A	30.07	5,811
OAS	Anima Forza Prudente B	30.07	5,814
OAS	Anima Forza Prudente N	30.07	5,951
OBI	Anima Forza Prudente NP	30.07	5,948
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	30.07	5,022
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	30.07	4,081
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ★	30.07	5,383
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	30.07	4,427
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	30.07	4,117
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ★	30.07	4,570
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	30.07	4,961
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ★	30.07	5,031
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ★	30.07	4,881
OAS	Anima High Yield BT A	30.07	5,104
OAS	Anima High Yield BT AD	30.07	4,580
OAS	Anima High Yield BT F ★	30.07	5,370
AEU	Anima Iniziativa Europa A	30.07	18,072
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	30.07	15,305
AEU	Anima Iniziativa Europa B	30.07	17,765
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	30.07	15,158
AEU	Anima Iniziativa Europa F	30.07	20,345
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ★	30.07	7,971
AIT	Anima Iniziativa Italia A	30.07	14,608
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	30.07	11,667
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	30.07	14,339
AIT	Anima Iniziativa Italia F ★	30.07	15,607
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ★	30.07	15,413
FLE	Anima Inv. Agritech 26	26.07	4,676
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	26.07	5,031
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	26.07	4,793
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	26.07	5,200
FLE	Anima Inv. ENG 25	26.07	4,896
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	26.07	5,349
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	26.07	4,871
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	26.07	5,381
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	26.07	5,326
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	26.07	5,177
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	26.07	5,349
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ★	26.07	5,029
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	26.07	4,591
FLE	Anima Inv. New Normal 25	26.07	5,068
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	26.07	4,958
FLE	Anima Inv. Smart City 27	26.07	5,340
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	26.07	5,264
AIT	Anima Italia A	30.07	41,806
AIT	Anima Italia AD	30.07	33,924
AIT	Anima Italia B	30.07	40,221
AIT	Anima Italia BD	30.07	32,620
AIT	Anima Italia F	30.07	46,581
AIT	Anima Italia SI ★	30.07	46,537
AIT	Anima Italia Y ★	30.07	11,948
MAE	Anima Liquidità Euro AM	30.07	50,495
MAE	Anima Liquidità Euro FM ★	30.07	51,301
MAE	Anima Liquidità Euro IM	30.07	51,029
BBI	Anima Magellano A	30.07	5,934
BBI	Anima Magellano AD	30.07	5,536
BBI	Anima Magellano F ★	30.07	6,291
BBI	Anima Magellano R	30.07	5,948
BBI	Anima Magellano RD	30.07	5,578
AIN	Anima Megatrend People A	30.07	8,351
AIN	Anima Megatrend People AD	30.07	7,650
AIN	Anima Megatrend People B	30.07	8,276
AIN	Anima Megatrend People BD	30.07	7,588
FLE	Anima Megatrend People F ★	30.07	8,802
AIN	Anima Megatrend People Y ★	30.07	8,780
FLE	Anima Metodo Attivo 24	26.07	4,976
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	26.07	5,081
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	30.07	4,992
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	30.07	4,793
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ★	30.07	5,069
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	30.07	6,087
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	30.07	5,831
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ★	30.07	6,194
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ★	30.07	6,180
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	30.07	6,044
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	30.07	5,781
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend A	30.07	11,344
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	30.07	10,810
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ★	30.07	11,636
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ★	30.07	11,679
OEC	Anima Obbl. Corporate A	30.07	9,666
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	30.07	8,396
OEC	Anima Obbl. Corporate F ★	30.07	10,268
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ★	30.07	10,266
OPE	Anima Obbl. Emergente A	30.07	7,090
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	30.07	5,339
OPE	Anima Obbl. Emergente F ★	30.07	4,961
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ★	30.07	7,572
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	30.07	5,200
OEB	Anima Obbl. Euro BT AD	30.07	8,434
OEB	Anima Obbl. Euro BT F ★	30.07	8,810
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ★	30.07	8,850
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	30.07	4,705
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	30.07	4,587
OEM	Anima Obbl. Euro Core F ★	30.07	4,772
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ★	30.07	4,778
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	30.07	4,702
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	30.07	4,606
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	30.07	6,607
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	30.07	4,411
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	30.07	7,178
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ★	30.07	4,679
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	30.07	4,812
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	30.07	4,623
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ★	30.07	5,003
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ★	30.07	4,833
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y ★	30.07	4,938
ODM	Anima Obbl. Govern. Flex A	30.07	4,600
ODM	Anima Obbl. Govern. Flex AD	30.07	4,509
ODM	Anima Obbl. Govern. Flex F ★	30.07	4,675
ODM	Anima Obbl. Govern. Flex Y ★	30.07	4,677
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	30.07	4,670
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	30.07	4,327
ODM	Anima Obbl. Govern. US B	30.07	4,238
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ★	30.07	4,423
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ★	30.07	4,415
OEH	Anima Obbl. High Yield A	30.07	5,765
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	30.07	5,303
OEH	Anima Obbl. High Yield B	30.07	12,768
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	30.07	5,312
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ★	30.07	5,359
OEH	Anima Obbl. High Yield F ★	30.07	5,946
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	30.07	14,979
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	30.07	4,093
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	30.07	4,008
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ★	30.07	4,184
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ★	30.07	4,175
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	26.07	5,372
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	26.07	10,149
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	30.07	16,710
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	30.07	4,789
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ★	30.07	17,976
FLE	Anima Obiettivo Europa A	30.07	8,926
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	30.07	7,771
FLE	Anima Obiettivo Europa F ★	30.07	9,574
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	26.07	5,195
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	26.07	5,153
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	26.07	5,021
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	30.07	23,808
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	30.07	4,927
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ★	30.07	25,583
FLE	Anima Obiettivo Italia A	30.07	14,970
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	30.07	12,860
FLE	Anima Obiettivo Italia F ★	30.07	16,079
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	26.07	5,368
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	26.07	5,130
APA	Anima Pacifico A	30.07	8,537
APA	Anima Pacifico AD	30.07	7,377
APA	Anima Pacifico B	30.07	8,241
APA	Anima Pacifico BD	30.07	7,121
APA	Anima Pacifico F	30.07	9,612
APA	Anima Pacifico Y ★	30.07	6,559
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	26.07	4,988
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	26.07	5,407
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	26.07	5,472
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	26.07	4,901
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	26.07	4,921
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	26.07	5,079
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	26.07	4,989
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	26.07	5,200
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	26.07	5,454
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	26.07	5,581
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	26.07	5,404
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	26.07	5,250
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	26.07	5,110
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	26.07	5,530
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	26.07	5,078
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	26.07	5,038
OIG	Anima Pianeta A	30.07	10,128
OIG	Anima Pianeta AD	30.07	9,765
OIG	Anima Pianeta F	30.07	10,838
BBI	Anima Pianeta R	30.07	10,191
BBI	Anima Pianeta RD	30.07	9,878
OIG	Anima Pianeta Y ★	30.07	10,758
AAM	Anima PicPac America 2029	26.07	10,260
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	26.07	10,066
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	26.07	5,473
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	26.07	5,385
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	26.07	5,629
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	26.07	5,758
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	26.07	5,574
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	26.07	5,362
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	26.07	5,377
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	26.07	5,494
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	26.07	5,608
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	26.07	5,625
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	26.07	10,005
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 S	26.07	10,000
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	26.07	5,529
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	26.07	5,291
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	26.07	10,015
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	26.07	5,682
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	26.07	5,464
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	26.07	5,579
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	26.07	5,278
OFL	Anima Prestige 2026	26.07	5,283
OFL	Anima Prestige 2026 II	26.07	5,208
OFL	Anima Prestige 2027	26.07	10,163
OFL	Anima Prestige 2027 II	26.07	10,126
OFL	Anima Prestige 2027 III	26.07	10,010
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	26.07	5,238
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	26.07	5,234
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	26.07	5,209
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	26.07	5,186
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	26.07	5,169
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	26.07	5,220
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	26.07	5,198
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	26.07	5,207
FLE	Anima Pro Italia A	30.07	5,968
FLE	Anima Pro Italia AD	30.07	5,248
FLE	Anima Pro Italia AP	30.07	6,135
FLE	Anima Pro Italia F ★	30.07	5,998
FLE	Anima Quant. Flex. A	30.07	4,015
FLE	Anima Quant. Flex. F ★	30.07	4,123
FLE	Anima Quant. Globale A	30.07	5,432
AIN	Anima Quant. Globale AD	30.07	5,333
FLE	Anima Quant. Globale F ★	30.07	5,619
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ★	30.07	4,351
OFL	Anima Reddito Flessibile A	30.07	5,133
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	30.07	5,133
OFL	Anima Reddito Flessibile F ★	30.07	5,154
OFL	Anima Reddito Flessibile I	30.07	5,146
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ★	30.07	5,173
ODB	Anima Riserva Dollaro A	30.07	6,259
ODB	Anima Riserva Dollaro F	30.07	6,546
ODB	Anima Riserva Dollaro I	30.07	6,475
OAS	Anima Riserva Globale A	30.07	4,652
OAS	Anima Riserva Globale F	30.07	4,825
OFL	Anima Risparmio A	30.07	7,507
OFL	Anima Risparmio AD	30.07	6,591
OFL	Anima Risparmio F	30.07	7,804
OFL	Anima Risparmio Y	30.07	7,674
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	30.07	5,005
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	30.07	3,948
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ★	30.07	5,224
FLE	Anima Selection A	30.07	5,868
FLE	Anima Selection AD	30.07	4,543
FLE	Anima Selection F ★	30.07	6,183
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	30.07	5,326
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	30.07	4,735
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ★	30.07	5,583
FLE	Anima Selection Prudente A	30.07	4,929
FLE	Anima Selection Prudente AD	30.07	4,808
FLE	Anima Selection Prudente F ★	30.07	5,031
AEU	Anima Selezione Europa A	30.07	27,165
AEU	Anima Selezione Europa AD	30.07	24,958
AEU	Anima Selezione Europa B	30.07	27,137
AEU	Anima Selezione Europa BD	30.07	24,960
AEU	Anima Selezione Europa F ★	30.07	34,663
AEU	Anima Selezione Europa Y	30.07	34,315
AIN	Anima Selezione Globale A	30.07	82,244
AIN	Anima Selezione Globale AD	30.07	76,227
AIN	Anima Selezione Globale B	30.07	80,954
AIN	Anima Selezione Globale BD	30.07	75,092
AIN	Anima Selezione Globale F ★	30.07	103,026
AIN	Anima Selezione Globale Y	30.07	102,352
OMI	Anima Sforzesco A	30.07	12,665
OMI	Anima Sforzesco AD	30.07	11,391
OMI	Anima Sforzesco F	30.07	13,617
OMI	Anima Sforzesco Plus A	30.07	5,111
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	30.07	4,665
OMI	Anima Sforzesco Plus F ★	30.07	5,412
OMI	Anima Sforzesco Z	30.07	12,588
OMI	Anima Sforzesco ZD	30.07	11,335
OMI	Anima Step Equality 24	26.07	5,134
OMI	Anima Step Equality 25	26.07	5,241
BOB	Anima Target Visconteo 24	26.07	5,082
MAE	Anima Tesoreria classe FM ★	30.07	52,424
FLE	Anima Trading AD	30.07	13,745
OMI	Anima Traguardo 2027	26.07	5,294
OMI	Anima Traguardo 2027 II	26.07	5,269
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	26.07	5,365
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	26.07	5,264
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	26.07	10,213
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	26.07	10,137
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	26.07	10,006
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	26.07	5,237
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	26.07	5,339
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	26.07	5,321
OBI	Anima Tricolore A	30.07	6,405
OBI	Anima Tricolore AD	30.07	5,733
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	30.07	10,105
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	30.07	10,105
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ★	30.07	10,110
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	26.07	10,077
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	26.07	10,077
OBI	Anima Tricolore F	30.07	6,940
FLE	Anima Valore 26 ★	30.07	5,964
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ★	30.07	5,120
AIN	Anima Valore Globale A	30.07	62,154
AIN	Anima Valore Globale AD	30.07	52,949
AIN	Anima Valore Globale B	30.07	60,917
AIN	Anima Valore Globale BD	30.07	52,031
AIN	Anima Valore Globale F	30.07	69,113
AIN	Anima Valore Globale Y ★	30.07	69,122
OEH	Anima Valore H Y 27 ★	30.07	10,027
OEH	Anima Valore H Y 29 ★	30.07	10,035
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ★	30.07	5,542
OAS	Anima Valore Obbligazionario	30.07	5,011
OMI	Anima Vespucci A	30.07	4,908
OMI	Anima Vespucci AD	30.07	4,583
OMI	Anima Vespucci F ★	30.07	5,143
BBI	Anima Vespucci R	30.07	4,910
BBI	Anima Vespucci RD	30.07	4,675
OMI	Anima Vespucci Y	30.07	4,953
BOB	Anima Visconteo A	30.07	49,952
OMI	Anima Visconteo AD	30.07	43,366
BOB	Anima Visconteo F	30.07	53,598
BOB	Anima Visconteo Plus A	30.07	5,924
BOB	Anima Visconteo Plus AD	30.07	5,250
BOB	Anima Visconteo Plus F ★	30.07	6,331
BOB	Anima Visconteo Z	30.07	49,616
BOB	Anima Visconteo ZD	30.07	43,271
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	30.07	5,430
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	30.07	5,196
OMI	Patrimonio Difesa	30.07	4,822
BOB	Patrimonio Reddito A	30.07	4,984
BOB	Patrimonio Reddito AD	30.07	4,846
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	30.07	5,192
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	30.07	5,005

ARCA
tel.02-480971

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	30.07	4,742
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	30.07	4,746
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	30.07	4,760
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	30.07	4,762
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ★	30.07	72,685
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	30.07	72,390
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	30.07	19,354
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	30.07	10,198
AIN	Arca Azioni Internaz. P	30.07	36,177
AIT	Arca Azioni Italia I	30.07	50,174
AIT	Arca Azioni Italia P	30.07	46,331
AIT	Arca Azioni Italia PIR	30.07	46,363
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	30.07	13,487
BBI	Arca BB	30.07	53,379
AIN	Arca Blue Leaders	30.07	5,981
OEC	Arca Bond Corporate	30.07	9,199
OIG	Arca Bond Globale I	30.07	16,170
OIG	Arca Bond Globale P	30.07	15,534
OPE	Arca Bond P.Em. I	30.07	18,167
OPE	Arca Bond P.Em. P	30.07	17,256
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	30.07	6,124
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	30.07	6,433
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	30.07	4,949
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	30.07	4,960
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	30.07	4,896
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	30.07	4,905
FLE	Arca Dinamico CL P	30.07	7,443
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	30.07	5,258
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	30.07	5,254
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	30.07	5,876
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	30.07	5,873
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	30.07	6,579
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	30.07	6,578
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ★	26.07	10,724
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	26.07	9,599
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	26.07	9,611
FLE	Arca Equilibrio CL I	30.07	6,828
FLE	Arca Equilibrio CL P	30.07	6,558
OAS	Arca Green Bond	30.07	5,184
FLE	Arca Green Leaders	30.07	5,475
OFL	Arca Impresa Rendita	30.07	5,037
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	30.07	12,533
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	30.07	6,224
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	30.07	6,246
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	30.07	6,109
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	30.07	6,129
BOB	Arca Oxygen Plus 30	30.07	5,109
BBI	Arca Oxygen Plus 50	30.07	6,216
BBI	Arca Oxygen Plus 60	30.07	5,280
OFL	Arca Risparmio P	30.07	4,985
OEM	Arca RR Diversified Bond	30.07	11,837
BOB	Arca Social Leaders 30	30.07	5,461
BOB	Arca TE	30.07	24,543

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA
tel.02-430281

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Investiper Azion. Euro	30.07	15,877
FLE	Investiper Azion. Futuro #	30.07	6,610
FLE	Investiper Azion. Globale #	30.07	6,875
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	30.07	4,711
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	30.07	5,860
BBI	Investiper Bilanciato 50	30.07	9,081
OAS	Investiper Cedola Dic 24	30.07	5,007
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	30.07	5,298
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	30.07	6,213
BOB	Investiper Italia PIR25 N	30.07	5,616
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	30.07	5,615
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	30.07	5,604
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	30.07	5,606
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	30.07	4,387
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	30.07	5,452
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	30.07	6,357
BOB	Investiper SPAC 10	30.07	5,601
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	30.07	5,076
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	30.07	5,359

Epsilon
tel.02-8810.8820

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eps Bond Opportunità	30.07	5,024
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ★ Ⓘ	30.07	5,252
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	30.07	5,247
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,498
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,571
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	30.07	5,422
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	30.07	5,502
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	30.07	5,288
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	30.07	5,505
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	30.07	5,785
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	30.07	5,473
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	30.07	5,251
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	30.07	5,041
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	30.07	5,297
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	30.07	5,359
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	30.07	5,290x
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	30.07	5,414
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	30.07	5,217
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	30.07	5,094
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	30.07	4,946
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	30.07	5,442
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	30.07	4,944
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	30.07	4,710
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	30.07	4,712
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	30.07	5,330
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	30.07	5,345
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	30.07	5,398
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	30.07	5,342
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	30.07	5,195
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	30.07	5,056
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	30.07	5,005
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	30.07	5,238
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	30.07	5,229
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	30.07	5,235
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	30.07	5,236
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	30.07	5,324
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	30.07	5,162
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	30.07	5,107
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	30.07	5,078
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	30.07	4,910x
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	30.07	4,791
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	30.07	5,263
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	30.07	5,712
FLE	Eps DLongRun	30.07	8,141
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ★ Ⓘ	30.07	5,013
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ★ Ⓘ	30.07	5,424
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ★ Ⓘ	30.07	5,304
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ★ Ⓘ	30.07	6,320
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ★ Ⓘ	30.07	6,283
FLE	Eps Flessibile 20	30.07	5,012
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ★	30.07	6,858
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ★ Ⓘ	30.07	4,925
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,349
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	30.07	5,344
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	30.07	5,636
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3 Ⓟ	30.07	5,406
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	30.07	5,332
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	30.07	6,513
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	30.07	6,794
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	30.07	6,916
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	30.07	5,126
OFL	Eps Obbligazioni 2027	30.07	5,265
OFL	Eps Obbligazioni 2028	30.07	5,305
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	30.07	5,090
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,046
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,005
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	30.07	5,055
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,029
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,012
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	30.07	5,132
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,119x
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	30.07	5,105x
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	30.07	5,156
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	30.07	5,131
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	30.07	5,112
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	30.07	5,080
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,062
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,049
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,034
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	30.07	5,024
AAE	Eps QEquity	30.07	10,925
OEM	Eps QIncome	30.07	8,951
FLE	Eps QReturn	30.07	10,442
AEU	Eps QValue	30.07	12,866
FLE	Eps Risparmio 03/26	30.07	4,977
FLE	Eps Risparmio 04/26	30.07	5,121
FLE	Eps Risparmio 07/26	30.07	5,220
FLE	Eps Risparmio 11/25	30.07	4,923
FLE	Eps Risparmio 12/25	30.07	4,889
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	30.07	4,848
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	30.07	4,691
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	30.07	4,826
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	30.07	4,672
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	30.07	4,838
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	30.07	4,672
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	30.07	5,430
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	30.07	5,377
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	30.07	5,269
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	30.07	5,163
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	30.07	5,297
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	30.07	5,241
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	30.07	5,481
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	30.07	5,428
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	30.07	5,365
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	30.07	5,312
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ★ Ⓘ	30.07	5,097
AAM	Eps US Equity ESG Index ★ Ⓘ	30.07	6,589
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ★	30.07	6,390
ODM	Eps US Treasury Bond Index ★ Ⓘ	30.07	4,907
OFL	Eps Valore Dollaro	30.07	5,067
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	30.07	5,073

ETICA SGR
tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	30.07	16,700
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	30.07	14,887
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	30.07	9,363
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	30.07	16,596
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	30.07	14,844
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	30.07	11,062
BBI	Etica Impatto Clima I ★ Ⓔ	30.07	6,092
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	30.07	5,820
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	30.07	4,981
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	30.07	6,323
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	30.07	6,091
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	30.07	8,248
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	30.07	7,655
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	30.07	7,019
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ★ Ⓔ	30.07	5,291
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	30.07	5,211
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	30.07	5,066
BOB	Etica Rendita Bil. I ★ Ⓔ	30.07	6,220
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	30.07	5,829
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	30.07	4,761

EURIZON CAPITAL SGR
tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ★	30.07	5,371
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	30.07	5,173
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	30.07	17,340
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	30.07	20,268
AIN	Eurizon Az. Internazionali	30.07	26,820
AAM	Eurizon Azioni America	30.07	43,960
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	30.07	49,915
AEU	Eurizon Azioni Europa	30.07	17,045
AIT	Eurizon Azioni Italia I ★	30.07	32,240
AIT	Eurizon Azioni Italia R	30.07	30,065
AIT	Eurizon Azioni Italia X ★	30.07	32,257
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	30.07	10,989
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	30.07	12,548
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	30.07	11,573
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ★	30.07	12,582
BOB	Eurizon Bilanciato 25	30.07	5,012
BBI	Eurizon Bilanciato 50	30.07	5,011
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	30.07	57,615
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	30.07	5,365
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	30.07	5,205
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ★	30.07	5,338
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	30.07	5,168
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	30.07	5,056
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	30.07	5,140
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	30.07	5,034
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	30.07	4,518
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	30.07	4,469
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	30.07	4,841
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	30.07	4,523
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	30.07	4,650
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	30.07	4,519
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	30.07	5,588
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	30.07	5,446
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	30.07	5,044
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	30.07	10,781
OFL	Eurizon Diversified Income	30.07	5,616
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	30.07	5,324
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	30.07	5,275
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	30.07	5,255
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	30.07	5,129
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	30.07	4,667
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	30.07	4,511
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	30.07	4,463
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	30.07	4,299
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	30.07	4,521
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	30.07	4,437
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	30.07	4,631
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	30.07	4,476
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	30.07	5,763
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	30.07	5,580
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	30.07	5,376
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	30.07	5,324
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	30.07	5,189
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	30.07	5,520
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	30.07	5,422
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	30.07	5,663
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	30.07	4,830
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	30.07	5,749
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	30.07	5,072
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	30.07	5,461
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	30.07	4,926
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	30.07	5,939
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	30.07	4,923
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	30.07	5,616
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	30.07	4,764
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	30.07	5,749
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	30.07	5,051
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	30.07	5,869
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	30.07	5,318
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	30.07	5,735
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	30.07	5,067
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	30.07	5,516
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	30.07	4,988
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	30.07	5,843
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	30.07	4,976
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	30.07	5,796
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	30.07	5,081
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	30.07	5,795
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	30.07	4,927
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	30.07	5,766
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	30.07	5,056
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	30.07	5,600
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	30.07	5,044
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	30.07	5,707
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	30.07	4,867
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	30.07	6,012
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	30.07	5,324
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	30.07	5,613
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	30.07	5,073
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	30.07	5,387
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	30.07	4,983
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	30.07	5,468
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	30.07	4,935
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	30.07	5,325
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	30.07	4,895
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	30.07	5,162
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	30.07	4,744
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	30.07	4,871
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	30.07	4,557
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	30.07	4,937
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	30.07	4,746
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	30.07	4,915
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	30.07	4,721
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	30.07	5,161
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	30.07	4,858
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	30.07	5,158
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	30.07	4,771
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	30.07	5,120
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	30.07	4,798
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	30.07	4,960
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	30.07	4,742
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	30.07	4,821
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	30.07	4,675
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	30.07	4,882
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	30.07	4,738
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	30.07	4,811
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	30.07	4,667
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	30.07	5,026
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	30.07	4,820
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	30.07	5,019
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	30.07	4,819
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	30.07	4,946
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	30.07	4,782
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	30.07	4,908
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	30.07	4,809
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	30.07	4,893
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	30.07	4,790
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	30.07	4,894
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	30.07	4,793
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	30.07	4,885
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	30.07	4,784
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	30.07	5,555
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	30.07	5,223
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	30.07	5,363
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	30.07	5,112
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	30.07	5,345
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	30.07	5,093
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	30.07	5,082
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	30.07	4,919
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	30.07	5,398
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	30.07	5,148
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	30.07	5,187
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	30.07	5,026
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	30.07	5,274
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	30.07	5,029
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	30.07	5,136
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	30.07	4,956
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	30.07	5,085
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	30.07	4,996
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	30.07	5,058
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	30.07	4,895
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	30.07	5,337
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	30.07	5,088
FLE	Eurizon Global Dividend A	30.07	5,935
FLE	Eurizon Global Dividend D	30.07	5,392
FLE	Eurizon Global Leaders A	30.07	5,604
FLE	Eurizon Global Leaders D	30.07	5,314
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	30.07	5,331
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	30.07	5,370
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	30.07	5,184
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	30.07	5,080
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	30.07	5,422
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ★	30.07	5,266
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ★	30.07	5,422
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	30.07	5,251
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	30.07	4,847
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	30.07	4,991
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	30.07	4,885
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	30.07	5,061
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	30.07	4,956
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	30.07	5,010
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	30.07	5,381
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	30.07	5,434
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	30.07	5,748
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	30.07	5,856
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	30.07	6,048
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	30.07	5,645
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	30.07	5,653
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	30.07	4,993
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	30.07	4,686
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	30.07	5,095
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	30.07	4,697
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	30.07	5,218
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	30.07	4,785
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	30.07	5,027
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	30.07	4,828
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	30.07	4,969
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	30.07	4,767
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	30.07	4,934
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	30.07	4,734
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	30.07	4,837
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	30.07	4,683
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	30.07	4,790
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	30.07	4,713
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	30.07	4,800
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	30.07	4,725
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	30.07	5,068
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	30.07	5,057
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	30.07	6,862
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	30.07	5,667
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	30.07	13,924
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	30.07	16,205
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	30.07	17,509
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	30.07	13,001
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	30.07	5,475
OEM	Eurizon Obbl. Euro	30.07	17,794
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	30.07	16,462
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	30.07	14,150
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	30.07	16,726
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	30.07	6,864
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	30.07	8,361
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	30.07	8,409
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	30.07	11,076
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	30.07	9,915
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	30.07	5,739
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	30.07	5,213
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	30.07	4,989
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	30.07	5,047
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	30.07	5,047
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	30.07	5,339
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	30.07	5,318
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	30.07	5,124
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	30.07	5,261
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	30.07	5,115
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	30.07	5,328
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	30.07	5,340
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	30.07	5,165
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	30.07	5,022
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ★	30.07	9,026
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	30.07	8,303
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ★	30.07	6,355
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	30.07	5,936
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	30.07	5,944
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	30.07	8,278
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	30.07	5,353
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	30.07	5,381
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	30.07	5,414
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	30.07	5,443
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	30.07	5,103
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	30.07	5,169
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	30.07	5,129
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	30.07	5,135
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	30.07	5,113
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	30.07	5,121
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	30.07	5,022
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	30.07	5,413
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	30.07	5,427
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	30.07	5,910
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	30.07	6,003
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	30.07	5,652
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	30.07	5,188
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	30.07	5,814
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	30.07	4,951
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	30.07	5,165
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	30.07	6,149
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	30.07	7,038
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	30.07	5,782
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	30.07	5,788
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	30.07	6,602
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	30.07	6,607
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	30.07	8,042
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	30.07	8,054
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	30.07	5,174
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	30.07	4,991
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	30.07	5,362
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	30.07	5,319
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	30.07	5,202
OMI	Eurizon Rendita A	30.07	6,762
OMI	Eurizon Rendita D	30.07	6,083
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	30.07	4,845
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	30.07	4,923
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	30.07	4,979
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	30.07	5,132
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	30.07	5,006
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	30.07	5,384
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	30.07	5,257
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	30.07	5,485
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	30.07	5,486
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	30.07	7,708
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	30.07	7,823
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	30.07	10,309
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	30.07	10,485
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	30.07	46,859
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	30.07	48,144
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	30.07	4,987
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	30.07	4,904
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	30.07	5,398
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	30.07	5,320
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	30.07	5,363
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	30.07	5,206
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	30.07	5,474
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	30.07	5,390
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	30.07	5,317
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	30.07	5,238
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	30.07	5,437
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	30.07	5,353
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	30.07	5,386
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	30.07	5,309
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	30.07	5,329
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	30.07	5,253
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	30.07	5,273
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	30.07	5,194
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	30.07	5,829
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	30.07	5,801
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	30.07	5,522
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	30.07	5,364
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	30.07	5,189
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	30.07	5,083
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	30.07	5,460
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	30.07	5,302
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	30.07	5,057
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	30.07	4,951
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	30.07	5,349
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	30.07	5,297
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	30.07	5,330
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	30.07	5,170
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	30.07	5,330
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	30.07	5,225
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	30.07	5,326
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	30.07	5,276
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	30.07	5,251
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	30.07	5,137
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	30.07	5,200
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	30.07	5,089
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	30.07	5,429
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	30.07	5,372
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	30.07	5,244
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	30.07	5,138
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	30.07	5,331
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	30.07	5,279
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	30.07	5,107
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	30.07	4,911
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	30.07	4,914
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	30.07	4,820
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	30.07	4,810
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	30.07	4,717
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	30.07	4,834
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	30.07	4,740
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	30.07	4,727
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	30.07	4,632
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	30.07	4,865
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	30.07	4,768
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	30.07	4,679
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	30.07	4,632
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ★	30.07	5,247
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	30.07	5,258
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	30.07	5,258
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	30.07	5,223
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	30.07	5,223
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	30.07	5,106
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	30.07	5,106
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	30.07	5,128
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	30.07	5,128
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	30.07	5,122
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	30.07	5,122
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	30.07	5,069
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	30.07	5,069
FLE	Eurizon Team 1 A #	30.07	6,090
FLE	Eurizon Team 1 G #	30.07	6,317
FLE	Eurizon Team 2 A #	30.07	5,890
FLE	Eurizon Team 2 G #	30.07	6,131
FLE	Eurizon Team 3 A #	30.07	5,132
FLE	Eurizon Team 3 G #	30.07	5,523
FLE	Eurizon Team 4 A #	30.07	4,768
FLE	Eurizon Team 4 G #	30.07	5,192
FLE	Eurizon Team 5 A #	30.07	5,228
FLE	Eurizon Team 5 G #	30.07	5,731
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	30.07	15,349
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	30.07	15,350
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	30.07	4,704
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	30.07	5,449
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	30.07	5,192
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	30.07	5,688
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	30.07	5,257
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	30.07	6,113
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	30.07	5,542
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	30.07	6,355
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	30.07	5,904
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	30.07	6,165
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	30.07	5,614
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	30.07	5,978
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	30.07	5,526
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	30.07	5,843
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	30.07	5,406
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	30.07	5,202
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	30.07	4,963
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	30.07	5,466
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	30.07	5,055
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	30.07	5,645
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	30.07	5,315
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	30.07	5,450
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	30.07	5,057
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	30.07	5,364
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	30.07	5,123
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	30.07	5,300
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	30.07	4,983
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	30.07	4,742
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	30.07	4,692
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	30.07	4,969
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	30.07	4,818
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	30.07	4,996
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	30.07	4,894
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	30.07	4,926
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	30.07	4,828
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	30.07	4,853
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	30.07	4,754
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	30.07	4,818
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	30.07	4,719
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	30.07	5,017
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	30.07	5,017
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	30.07	5,161
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	30.07	5,162
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	30.07	5,129
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	30.07	5,129
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	30.07	5,122
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	30.07	5,122
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	30.07	5,063
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	30.07	5,063
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	30.07	4,765
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	30.07	5,074
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	30.07	5,035
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	30.07	4,930
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	30.07	5,098
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	30.07	4,974
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	30.07	4,936
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	30.07	4,919
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	30.07	4,919
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	30.07	4,904
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	30.07	4,870
BOB	EurizonAM Euro Multifund	30.07	5,081
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	30.07	5,006
OFL	EurizonAM Flexible Credit	30.07	4,993
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	30.07	4,289
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	30.07	5,009
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	30.07	4,698
FLE	EurizonAM Goal	30.07	5,069
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	30.07	4,744
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	30.07	4,611
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	30.07	4,649
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	30.07	4,604
FLE	EurizonAM TR Megatrend	30.07	4,506
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	30.07	4,502

EUROMOBILIARE A.M.
tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	30.07	5,446
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	30.07	4,833
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	30.07	5,464
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	30.07	5,060
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	30.07	5,766
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	30.07	5,575
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	30.07	5,232
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	30.07	49,727
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	30.07	10,727
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	30.07	6,199
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	30.07	5,773
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	30.07	5,332
FLE	Euromob. Digital Trends A	30.07	6,136
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	30.07	5,767
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	30.07	5,177
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	30.07	5,386
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	30.07	5,627
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	30.07	8,992
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	30.07	5,162
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	30.07	3,346
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	30.07	2,954
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	30.07	6,912
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	30.07	41,921
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ★	30.07	5,527
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	30.07	23,481
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	30.07	5,720
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	30.07	8,041
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	30.07	4,992
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	30.07	4,653
OIG	Euromob. Gov. Globale A	30.07	4,362
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	30.07	5,138
BOB	Euromob. Green 4 Planet	30.07	4,464
BOB	Euromob. Green Trends A	30.07	5,385
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	30.07	4,378
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	30.07	5,507
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	30.07	5,028
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	30.07	5,076
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	30.07	5,078
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	30.07	4,790
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ★	30.07	5,042
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	30.07	5,486
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	30.07	6,049
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	30.07	5,943
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	30.07	6,943
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	30.07	4,518
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	30.07	5,406
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	30.07	7,900
FLE	Euromob. Power Brands A	30.07	6,017
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	30.07	4,840
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	30.07	4,680
OEM	Euromob. Reddito A	30.07	17,736
ODH	Euromob. Reddito Z	30.07	5,121
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	30.07	5,018
FLE	Euromob. Science 4 Life A	30.07	6,826
FLE	Euromob. Science 4 Life I ★	30.07	5,284
OFL	Euromob. Smart 2026 A	30.07	4,564
OFL	Euromob. Target 2028 A	30.07	5,390
OFL	Euromob. Target 2028 D	30.07	5,341
OFL	Euromob. Valore 2027 A	30.07	4,573
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	30.07	5,430
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	30.07	5,213

Fideuram Asset Management (Ireland)
tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	30.07	7,687
BAZ	FOI 4Child R1	30.07	7,712
BAZ	FOI 4Child T ★	30.07	7,885
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	30.07	12,110
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ★	30.07	12,711
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	30.07	7,721
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	30.07	6,069
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	30.07	8,258
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	30.07	10,834
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	30.07	10,840
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	30.07	10,676
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	30.07	10,683
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ★	30.07	11,124
OPE	FOI China Bond-R	30.07	10,524
OPE	FOI China Bond-S	30.07	10,197
OPE	FOI China Bond-T ★	30.07	10,683
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	30.07	7,630
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	30.07	5,907
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	30.07	8,194
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	30.07	9,927
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	30.07	10,631
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	30.07	14,480
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	30.07	12,254
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ★	30.07	12,605
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	30.07	10,881
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	30.07	10,229
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ★	30.07	10,907
FLE	FOI Income Mix R	30.07	11,924
FLE	FOI Income Mix S	30.07	10,647
FLE	FOI Income Mix T ★	30.07	12,367
AIN	FOI Millennials Eq. R	30.07	19,652
AIN	FOI Millennials Eq. T	30.07	20,762
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	30.07	9,731
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	30.07	9,625
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	30.07	10,389
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	30.07	9,222
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	30.07	10,728
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	30.07	11,007
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	30.07	11,236
FLE	FOI SLJ Flex China-R	30.07	8,716
FLE	FOI SLJ Flex China-S	30.07	8,599
FLE	FOI SLJ Flex China-T ★	30.07	8,909
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	30.07	13,283
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ★	30.07	8,743
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	30.07	13,914
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ★	30.07	10,421
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	30.07	19,069
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	30.07	11,134
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ★	30.07	21,239
OIH	Fondit Bond HY Short R	30.07	10,775
OIH	Fondit Bond HY Short S	30.07	7,688
OIH	Fondit Bond HY Short T	30.07	11,356
ODM	Fondit Bond US Plus R	30.07	11,903
ODM	Fondit Bond US Plus RH	30.07	8,204
ODM	Fondit Bond Us Plus S	30.07	9,465
ODM	Fondit Bond Us Plus T ★	30.07	13,188
ODM	Fondit Bond US Plus TH	30.07	8,981
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	30.07	9,880
OFL	Fondit Constant Return R	30.07	10,270
OFL	Fondit Constant Return S	30.07	8,789
OFL	Fondit Constant Return T	30.07	10,889
OAS	Fondit Core Bond R	30.07	10,418
OAS	Fondit Core Bond S	30.07	8,462
OAS	Fondit Core Bond T	30.07	10,996
OFL	Fondit Credit Abs Return R	30.07	10,066
OFL	Fondit Credit Abs Return S	30.07	9,520
OFL	Fondit Credit Abs Return T	30.07	10,541
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	30.07	10,108
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	30.07	9,442
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	30.07	10,311
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	30.07	10,842
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	30.07	8,606
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	30.07	11,575
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	30.07	10,263
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	30.07	6,906
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	30.07	8,747
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	30.07	10,921
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	30.07	7,087
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	30.07	10,051
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	30.07	9,585
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	30.07	9,487
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	30.07	17,170
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	30.07	19,257
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	30.07	15,582
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	30.07	11,377
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	30.07	16,446
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	30.07	13,470
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	30.07	6,283
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	30.07	6,939
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	30.07	37,341
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	30.07	41,283
APS	Fondit Equity Brazil R	30.07	5,660
APS	Fondit Equity Brazil T	30.07	6,162
APS	Fondit Equity China R	30.07	8,574
APS	Fondit Equity China T	30.07	9,408
APS	Fondit Equity India R	30.07	22,407
APS	Fondit Equity India T	30.07	24,478
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	30.07	7,580
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	30.07	7,315
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	30.07	8,000
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	30.07	13,289
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	30.07	9,736
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	30.07	13,799
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	30.07	10,171
FLE	Fondit Flexible Europe R	30.07	8,000
FLE	Fondit Flexible Europe T	30.07	8,694
FLE	Fondit Flexible Italy R	30.07	16,783
FLE	Fondit Flexible Italy T	30.07	18,098
OFL	Fondit Global Bond R	30.07	9,326
OFL	Fondit Global Bond S	30.07	7,622
OFL	Fondit Global Bond T	30.07	9,946
FLE	Fondit Green Bonds R	30.07	9,299
FLE	Fondit Green Bonds T ★	30.07	9,665
BOB	Fonditalia Core 1 R	30.07	11,307
BOB	Fonditalia Core 1 T	30.07	12,217
BBI	Fonditalia Core 2 R	30.07	12,840
BBI	Fonditalia Core 2 T	30.07	14,081
BAZ	Fonditalia Core 3 R	30.07	14,415
BAZ	Fonditalia Core 3 T	30.07	15,938
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	30.07	10,350
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	30.07	9,733
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	30.07	19,387
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	30.07	21,433
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	30.07	31,695
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	30.07	35,042
APA	Fonditalia Eq. Japan R	30.07	5,338
APA	Fonditalia Eq. Japan T	30.07	5,902
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	30.07	9,208
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	30.07	8,083
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	30.07	9,814
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	30.07	10,027
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	30.07	8,291
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	30.07	10,665
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	30.07	9,998
OFL	Fonditalia Eu Currency R	30.07	7,563
OFL	Fonditalia Eu Currency T	30.07	7,964
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	30.07	25,785
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	30.07	29,004
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	30.07	18,704
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	30.07	21,002
AFI	Fonditalia Eu Financials R	30.07	9,247
AFI	Fonditalia Eu Financials T	30.07	10,356
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	30.07	9,153
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	30.07	8,283
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	30.07	9,705
OEM	Fonditalia Euro Bond R	30.07	11,991
OEM	Fonditalia Euro Bond S	30.07	11,036
OEM	Fonditalia Euro Bond T	30.07	12,759
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	30.07	2,552
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	30.07	2,792
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	30.07	10,841
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	30.07	9,033
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	30.07	11,637
FLE	Fonditalia Glob Income R	30.07	5,568
FLE	Fonditalia Glob Income S	30.07	3,892
FLE	Fonditalia Glob Income T	30.07	6,087
AIN	Fonditalia Global R	30.07	249,495
AIN	Fonditalia Global T	30.07	275,742
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	30.07	14,459
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	30.07	15,382
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—

Fideuram Asset Management SGR SpA
tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	30.07	19,075
AIT	Fideuram Italia R	30.07	79,972
AIT	Fideuram Italia Z ★	30.07	79,972
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	30.07	13,910
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	30.07	13,884
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	30.07	15,977
AAM	FMS - Equity Global #	30.07	35,805
BOB	Piano Azioni Italia A	30.07	17,252
BOB	Piano Azioni Italia B	30.07	17,237
BOB	Piano Azioni Italia I ★	30.07	18,673
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	30.07	12,233
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	30.07	12,179
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ★	30.07	12,940
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	30.07	13,965
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	30.07	13,929
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ★	30.07	13,965
OAS	Target Bond 2028 R	30.07	10,987
OBI	Target Bond 2028 S	30.07	10,783
OAS	Target Rendimento R	30.07	10,757
OAS	Target Rendimento S	30.07	10,604
OBI	Target Rendimento V	30.07	10,789

Finanziaria Internazionale Inv. SGR
tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	30.07	527,061
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ★	30.07	533,384
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	30.07	538,052
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ★	30.07	542,363
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	30.07	538,052
FLE	Finint Smart Bond I ★	30.07	560,479
FLE	Finint Smart Bond ID ★	30.07	515,678
FLE	Finint Smart Bond R	30.07	538,674
FLE	Finint Smart Bond RD	30.07	514,943

Fondaco Sgr
tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ★	30.07	125,318
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ★ #	30.07	126,077
FLE	Fondaco Income Classic B	29.07	109,700
FLE	Fondaco Income Instit. A ★ #	29.07	125,493
FLE	Fondaco Income Instit. B ★ #	29.07	108,246
FLE	Fondaco Income Profes. B ★	29.07	106,752
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ★ #	29.07	121,566
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ★ #	29.07	133,492
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ★ #	29.07	107,825
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ★ #	30.07	95,923

Generali Asset Management SGR
tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Allenza Obbligazionario A	30.07	4,876
OMI	Allenza Obbligazionario B ★	30.07	6,159
BBI	Alto Bilanciato A	30.07	17,159
BBI	Alto Bilanciato B ★	30.07	23,974
AAM	Alto Dinamico Protetto A	30.07	14,950
AEU	Alto Dinamico Protetto B ★	30.07	16,384
APA	Alto ESG High Yield A	30.07	8,372
FLE	Alto ESG High Yield B ★	30.07	9,033
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	30.07	9,416
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ★	30.07	10,297
OEB	Alto Flessibile Protetto A	30.07	8,286
OEB	Alto Flessibile Protetto B ★	30.07	8,327
OFL	Alto Global Protetto A	30.07	10,895
OFL	Alto Global Protetto B ★	30.07	10,949
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	30.07	6,563
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ★	30.07	7,417
AAE	Alto Trends Protetto A	30.07	20,243
AAE	Alto Trends Protetto B ★	30.07	20,345

Investitori
tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	30.07	17,476
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	30.07	6,790
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	30.07	6,943
AEU	Investitori Europa	30.07	10,079
APA	Investitori Far East	30.07	9,350
FLE	Investitori Flessibile	30.07	8,643
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	30.07	5,113
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	30.07	5,100
AAS	Investitori Longevity A	30.07	6,500
AAS	Investitori Longevity B	30.07	6,455
FLE	Investitori Piazza Affari	30.07	7,945

Mediobanca SGR
tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	MB Cedola Italia 26 C	30.07	5,117
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	30.07	5,111
OFL	MB Cedola Italia 26 H	30.07	5,119
OFL	MB Cedola Italia 26 L	30.07	5,111
OFL	MB Cedola Italia 29 C	30.07	5,153
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	30.07	5,149
OFL	MB Cedola Italia 29 H	30.07	5,160
OFL	MB Cedola Italia 29 L	30.07	5,144
OFL	MB Cedola Italia 29 M	30.07	5,146
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	30.07	5,147
OFL	MB Cedola Italia 29 W	30.07	5,145
OIC	MB Corporate IG ★	30.07	4,967
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	30.07	5,377
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	30.07	5,384
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	30.07	5,356
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	30.07	5,358
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	30.07	5,358
FLE	MB Defensive Allocation C	30.07	4,483
FLE	MB Defensive Allocation CA	30.07	4,813
FLE	MB Defensive Allocation L	30.07	4,442
FLE	MB Defensive Allocation M	30.07	4,439
OEB	MB Defensive Portfolio ED	30.07	4,997
OEB	MB Defensive Portfolio H	30.07	5,222
OEB	MB Defensive Portfolio IE ★	30.07	5,166
OEB	MB Defensive Portfolio N	30.07	5,053
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	30.07	5,092
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	30.07	5,029
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	30.07	5,040
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	30.07	5,178
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	30.07	5,164
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	30.07	5,190
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	30.07	4,831
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	30.07	4,703
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	30.07	4,791
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	30.07	4,786
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	30.07	4,787
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	30.07	4,750
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	30.07	4,753
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	30.07	4,677
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	30.07	4,744
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	30.07	4,900
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	30.07	4,855
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	30.07	4,874
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	30.07	4,873
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	30.07	4,874
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	30.07	5,270
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ★	30.07	5,293
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	30.07	5,255
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	30.07	5,262
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	30.07	5,262
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	30.07	5,257
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	30.07	5,349
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	30.07	5,272
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	30.07	5,248
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	30.07	5,250
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	30.07	5,250
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	30.07	5,538
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	30.07	5,515
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	30.07	5,558
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	30.07	5,516
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	30.07	5,518
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	30.07	5,518
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	30.07	5,028
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	30.07	5,027
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ★	30.07	5,028
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	30.07	5,029
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	30.07	5,031
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	30.07	5,027
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	30.07	5,029
AEU	MB ESG European Equity H	30.07	5,835
AEU	MB ESG European Equity ★	30.07	7,278
AEU	MB ESG European Equity C	30.07	5,937
AAM	MB ESG US Equity ★	30.07	8,640
AAM	MB ESG US Equity C	30.07	6,998
FLE	MB Euro High Yield C	30.07	5,078
FLE	MB Euro High Yield I ★	30.07	5,252
AIN	MB Fidelity World Fund IE ★	30.07	5,929
AIN	MB Fidelity World Fund N	30.07	5,831
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	30.07	4,739
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	30.07	4,792
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	30.07	4,778
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	30.07	4,776
FLE	MB Global Multiasset ★	30.07	5,689
FLE	MB Global Multiasset C	30.07	5,386
FLE	MB Global Multiasset CD	30.07	4,644
FLE	MB Global Multiasset G	30.07	5,567
BOB	MB Global Multimanager 15 C	30.07	5,107
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	30.07	4,611
BOB	MB Global Multimanager 15 G	30.07	5,083
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	30.07	4,652
BOB	MB Global Multimanager 15 I ★	30.07	5,282
BOB	MB Global Multimanager 35 C	30.07	5,660
BOB	MB Global Multimanager 35 G	30.07	5,590
BOB	MB Global Multimanager 35 I ★	30.07	5,819
BOB	MB Global Multimanager 35 T	30.07	5,496
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	30.07	6,351
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	30.07	6,294
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ★	30.07	6,596
OAS	MB Global Rates ★	30.07	4,668
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	30.07	4,720
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	30.07	4,793
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ★	30.07	4,826
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	30.07	4,919
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ★	30.07	5,483
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	30.07	4,886
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	30.07	4,881
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ★	30.07	4,874
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	30.07	4,701
FLE	MB MFS Prudent Capital I ★	30.07	5,625
FLE	MB MFS Prudent Capital K	30.07	5,452
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	30.07	6,516
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	30.07	6,402
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ★	30.07	6,921
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	30.07	6,709
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	30.07	6,545
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	30.07	5,433
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	30.07	5,379
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ★	30.07	6,580
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	30.07	6,322
FLE	MB Orizzonte 2028 C	30.07	4,340
FLE	MB Orizzonte 2028 L	30.07	4,281
FLE	MB Orizzonte 2028 M	30.07	4,267
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ★ Ⓔ	30.07	5,144
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	30.07	4,967
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	30.07	5,063
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ★	30.07	5,067
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	30.07	5,073
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	30.07	5,077
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	30.07	5,068
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	30.07	5,069
BOB	MB Social Philanthropy C	30.07	6,152
BOB	MB Social Philanthropy I ★	30.07	6,450

Mediolanum Gest. Fondi
tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	30.07	33,522
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	30.07	27,493
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	30.07	6,164
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	30.07	6,786
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	30.07	10,861
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	30.07	11,759
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	30.07	4,931
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	30.07	5,174
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	30.07	8,971
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	30.07	9,970
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	30.07	7,051
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	30.07	8,449

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR
www.opencapital.it
tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	30.07	109,218
OFL	OTF Bond R	30.07	108,893
BBI	OTF Equity World L	30.07	117,001
BBI	OTF Equity World R	30.07	115,746
FLE	OTF Europe Balanced L	30.07	104,706
FLE	OTF Europe Balanced R	30.07	104,461
FLE	OTF Internat. Balanced L	30.07	113,254
FLE	OTF Internat. Balanced R	30.07	110,308
FLE	OTF Opportunity I ★	30.07	129,868
FLE	OTF Opportunity L	30.07	110,257
FLE	OTF Opportunity R	30.07	106,581

Sella S.G.R.
tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	30.07	9,751
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	30.07	10,764
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	30.07	10,531
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	30.07	10,211
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	30.07	11,688
OFL	Bond Cedola 2025	30.07	9,454
OFL	Bond Cedola 2027	30.07	10,511
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	30.07	8,995
OEC	Bond Corporate Italia A	30.07	10,314
OEC	Bond Corporate Italia C ★	30.07	10,655
OEC	Bond Corporate Italia Pir	30.07	10,901
OEC	Bond Euro Corporate B	30.07	10,230
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	30.07	9,598
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ★	30.07	10,154
OIC	Bond Opp. Low Duration	30.07	9,716
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	30.07	11,514
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	30.07	8,153
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ★	30.07	12,514
OEM	Bond Strategia Attiva A	30.07	18,113
OEM	Bond Strategia Attiva C ★	30.07	19,175
OEB	Bond Strategia Conserv. A	30.07	6,626
OEB	Bond Strategia Conserv. C ★	30.07	6,813
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	30.07	10,613
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ★	30.07	11,052
OEB	Bond Strategia Prudente A	30.07	9,600
OEB	Bond Strategia Prudente B	30.07	9,428
OEB	Bond Strategia Prudente C ★	30.07	9,869
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	30.07	9,916
OEC	Clima A	30.07	10,137
OEC	Clima C ★	30.07	10,154
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	30.07	9,180
OFL	Financial Cred. Select.29 N	30.07	10,208
OFL	Financial Cred. Select.29 S	30.07	10,214
AAM	Investimenti Az. America A	30.07	10,449
AAM	Investimenti Az. America C ★	30.07	10,478
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	30.07	16,844
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ★	30.07	18,831
AIT	Investimenti Az. Italia A	30.07	26,558
AIT	Investimenti Az. Italia C ★	30.07	29,596
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	30.07	17,756
BBI	Investimenti Bil. Int. A	30.07	22,806
BBI	Investimenti Bil. Int. C ★	30.07	25,607
BBI	Investimenti Bil. Italia A	30.07	11,561
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	30.07	11,562
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	30.07	7,539
OMI	Investimenti Sostenib. C ★ Ⓔ	30.07	8,130
BBI	MIO	30.07	10,404
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	30.07	10,105
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	30.07	10,106
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	30.07	10,174
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	30.07	10,180
OFL	Selezione Europa 2029	30.07	10,775
OFL	Selezione Italia 2028	30.07	10,589
OFL	Selezione Italia 2028 II	30.07	10,408
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	30.07	9,285
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	30.07	5,128
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ★ #	30.07	5,697
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	30.07	5,110
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	30.07	5,726
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ★ #	30.07	6,394
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	30.07	5,382
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ★ #	30.07	5,580
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	30.07	5,289
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	30.07	6,584
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ★ #	30.07	6,808
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	30.07	5,948
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ★ #	30.07	6,343
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	30.07	5,154
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	30.07	4,710
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	30.07	5,414
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	30.07	4,539
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ★	30.07	4,648
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	30.07	4,488
FLE	US Equity Step in 2028 AB	30.07	10,823

Soprarno
tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	30.07	5,265
FLE	International Fund 75	30.07	5,374
AIN	Soprarno Esse Stock A	30.07	13,181
AIN	Soprarno Esse Stock B ★	30.07	14,182
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	30.07	7,725
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ★	30.07	8,023
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ★	30.07	5,245
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	30.07	5,757
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	30.07	5,287
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	30.07	4,729
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	30.07	5,096
FLE	Soprarno Relat. Value A	30.07	8,111
FLE	Soprarno Relat. Value B ★	30.07	8,799
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	30.07	8,234
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ★	30.07	9,168
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	30.07	5,836
FLE	Soprarno Temi Globali	30.07	4,946
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	30.07	4,735
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	30.07	5,259
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	30.07	5,536

Indici Fideuram

Indici	30.07 Provv.	29.07 Defin.	Var. %
Generale	146,39	146,35	0,03
Fondi Azionari	219,83	220,00	-0,08
Az. Italia	236,42	234,86	0,66
Az. Area Euro	179,03	178,24	0,44
Az. Europa	214,33	213,32	0,47
Az. America	360,23	361,81	-0,44
Az. Pacifico	202,85	203,67	-0,40
Az. Paesi Emergenti	334,51	336,00	-0,44
Az. Internazionali	259,85	260,63	-0,30
Fondi Bilanciati	173,93	173,88	0,03
Bilanciati	150,15	150,20	-0,03
Bil. Obbligazionari	154,08	153,93	0,10
Fondi Obbligazionari	156,37	156,23	0,09
Ob. Italia	97,88	97,79	0,09
Ob. Euro Governativi BT	145,10	145,03	0,05
Ob. Euro Governativi M/L Term	156,73	156,54	0,12
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	139,95	139,79	0,11
Ob. Area Dollaro	187,52	187,22	0,16
Ob. Internaz. Governativi	143,98	143,73	0,17
Ob. Paesi Emergenti	303,89	303,65	0,08
Ob. Altre Specializzazioni	162,64	162,53	0,07
Ob. Misti	161,14	160,93	0,13
Ob. Flessibili	135,93	135,82	0,08
Fondi Mercato Monetario	129,98	129,96	0,02
Flessibili	125,94	125,88	0,05
Indici Lussemburghesi	1170,39	1171,02	-0,05

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori**; AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (★) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Allis Sicav		
--- Allis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	30.07	10,160
--- Allis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	30.07	10,138
FLE Allis BR Bal. ESG R	30.07	10,777
FLE Allis BR Bal. ESG S	30.07	10,428
FLE Allis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Allis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	30.07	8,721
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	30.07	8,533
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	30.07	8,310
AAS Allis Fidelity Flex. Low Vol. R	30.07	12,672
AAS Allis Fidelity Flex. Low Vol. S	30.07	12,034
FLE Allis FT Em. Bal. R	30.07	10,140
FLE Allis FT Em. Bal. S	30.07	9,482
FLE Allis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	30.07	11,764
FLE Allis Invesco Inc. R	30.07	12,070
FLE Allis Invesco Inc. S	30.07	10,947
FLE Allis Janus Gl. Act. Opp. R	30.07	10,658
FLE Allis Janus Gl. Act. Opp. S	30.07	10,355
FLE Allis JPM Flex. All. A	30.07	9,697
FLE Allis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Allis JPM Flex. All. S	30.07	9,038
FLE Allis JPM ST. In Alloc. R	30.07	9,951
FLE Allis JPM ST. In Alloc. S	30.07	9,702
FLE Allis M&G Multi-Asset ESG R	30.07	10,135
FLE Allis M&G Multi-Asset ESG S	30.07	9,492
FLE Allis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Allis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Allis MAN M.C. R	30.07	9,662
FLE Allis MAN M.C. S	30.07	9,285
AEU Allis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	30.07	12,021
AAM Allis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	30.07	13,680
AEU Allis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	30.07	12,822
OFL Allis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Allis MUZINICH Target 2025 R	30.07	9,574
OFL Allis MUZINICH Target 2025 S	30.07	9,243
FLE Allis Pictet Bal. Multitrend R	30.07	9,936
FLE Allis Pictet Bal. Multitrend S	30.07	9,628
FLE Allis PIMCO Inf Res MA I(7)	30.07	9,590
FLE Allis PIMCO Inf Res MA R	30.07	9,357
FLE Allis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Allis PIMCO Inf Res MA S	30.07	9,176
OFL Allis PIMCO Target 2024 I(7)	30.07	10,215
OFL Allis PIMCO Target 2024 R	30.07	9,698
OFL Allis PIMCO Target 2024 S	30.07	9,301
FLE Allis Schroder Gl. Th. R	30.07	11,747
FLE Allis Schroder Gl. Th. S	30.07	11,111
FLE Allis Von Gl. Alloc. R	30.07	9,680
FLE Allis Von Gl. Alloc. S	30.07	9,526
ALGEBRIS INVESTMENTS		
www.algebris.com		
AIT Core Italy I(7)	30.07	157,810
AIT Core Italy R	30.07	147,970
OAS Financial Credit I(7)	30.07	203,910
OAS Financial Credit R	30.07	173,790
OAS Financial Credit RD	30.07	95,510
AFI Financial Equity I(7)	30.07	227,000
AFI Financial Equity R	30.07	197,150
BBI Financial Income I(7)	30.07	228,570
BBI Financial Income R	30.07	204,930
BBI Financial Income RD	30.07	114,810
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	30.07	145,460
OFL Glb Credit Opportunities R	30.07	141,090
OFL Glb Credit Opportunities RD	30.07	114,820
OAS IG Financial Credit I(7)	30.07	110,560
OAS IG Financial Credit R	30.07	107,950
OAS IG Financial Credit RD	30.07	93,260
AIN Sust World I(7)	30.07	126,480
AIN Sust World R	30.07	123,600
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	30.07	102,88
ANIMA		
www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	30.07	4,549
OFL Anima Bond Flex I	30.07	4,750
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	30.07	4,665
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	24.07	11,717
FLE Anima Brightv. 2024 V	24.07	11,529
FLE Anima Brightv. 2025 I	24.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2027 I	24.07	11,595
FLE Anima Brightview II	24.07	10,086
FLE Anima Brightview III	24.07	11,346
FLE Anima Brightview IV	24.07	11,724
FLE Anima Brightview IX I	24.07	9,905
FLE Anima Brightview V	24.07	11,219
FLE Anima Brightview VI	24.07	10,961
FLE Anima Brightview VII I	24.07	10,671
FLE Anima Brightview VIII I	24.07	10,153
FLE Anima Defensive Silv.	30.07	4,959
AEU Anima Europe Selection I	30.07	5,678
AEU Anima Europe Selection IP	30.07	5,696
AEU Anima Europe Selection R	30.07	5,618
FLE Anima Glb Macro A	30.07	4,552
FLE Anima Glb Macro B	30.07	5,592
FLE Anima Glb Macro I	30.07	5,214
FLE Anima Glb Selection I	30.07	7,703
FLE Anima Glb Selection Prest.	30.07	7,454
FLE Anima Glb Selection Silv.	30.07	7,364
OEH Anima Hi. Yield Bd I	30.07	5,403
OFL Anima Opportunities 2027	30.07	5,681
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	30.07	4,968
FLE Anima Sel. Conservative X	30.07	4,844
FLE Anima Sel. Moderate H	30.07	4,886
FLE Anima Sel. Moderate T	30.07	5,044
FLE Anima Sel. Moderate X	30.07	4,904
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	30.07	6,493
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	30.07	5,494
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	30.07	5,464
FLE Anima Thematic I	24.07	10,025
FLE Anima Thematic II Class I	24.07	9,654
FLE Anima Thematic III Class I	24.07	9,598
FLE Anima Thematic IV Class I	24.07	9,508
FLE Anima Thematic IX	24.07	10,630
FLE Anima Thematic V	24.07	10,403
FLE Anima Thematic VI	24.07	10,583
FLE Anima Thematic VII	24.07	10,389
FLE Anima Thematic VIII	24.07	10,377
FLE Anima Thematic X	24.07	10,299
FLE Anima Trading Fund Prest.	30.07	5,396
APA Asia Pacific Eq. I(7)	30.07	17,406
APA Asia Pacific Eq. Prest.	30.07	18,320
APA Asia Pacific Eq. Silv.	30.07	10,904
ODM Bond Dollar I(7)	30.07	7,483
ODM Bond Dollar Prest.	30.07	7,081
ODM Bond Dollar Silv.	30.07	6,971
OAS Credit Opp. I(7)	30.07	4,952
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	30.07	7,178
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	30.07	6,541
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	30.07	6,058
AAE Euro Equity I	30.07	11,750
OEM Euro Gov. Bd I(7)	30.07	4,795
AEU Europe Eq. I(7)	30.07	18,667
AEU Europe Eq. Prest.	30.07	12,740
AEU Europe Eq. Silv.	30.07	10,581
OIG Global Bd I(7)	30.07	5,984
OIG Global Bd Prest.	30.07	6,666
OIG Global Bd Silv.	30.07	5,603
AIN Global Eq. Value I(7)	30.07	19,903
AIN Global Eq. Value Prest.	30.07	13,241
AIN Global Eq. Value Silv.	30.07	14,003
OEC Hybrid Bd I	30.07	6,071
OIG International Bd I	30.07	4,622
OBI Italian Bond I	30.07	4,886
OBI Italian Bond Silv.	30.07	4,528
AIT Italian SmallMid Eq. I	30.07	13,136
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	30.07	14,746
FLE Italy Class I	30.07	7,390
FLE Italy Class IP	30.07	7,352
FLE Italy Class R	30.07	7,182
MAE Liquidity A	30.07	6,319
MAE Liquidity I(7)	30.07	5,737
MAE Liquidity Prest.	30.07	5,004
MAE Liquidity Silv.	30.07	5,352
OEM Medium Term Bond I(7)	30.07	6,645
OEM Medium Term Bond Prest.	30.07	8,417
OEM Medium Term Bond Silv.	30.07	6,065
FLE Megatrend People Fund CL I	30.07	5,870
FLE Megatrend People Fund CL IP	30.07	5,919
FLE Megatrend People Fund CL R	30.07	5,704
OEB Short Term Bond I(7)	30.07	5,446
OEB Short Term Bond Prest.	30.07	5,826
OEB Short Term Bond Silv.	30.07	5,273
OEC Short Term Corp Bd I(7)	30.07	5,972
OEC Short Term Corp Bd S	30.07	4,995
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	30.07	4,799
FLE Smart Vol. Glb I	30.07	6,803
FLE Smart Vol. Usa I	30.07	6,468
FLE Star H. Potent. Eur. A	30.07	6,637
FLE Star H. Potent. Eur. B	30.07	5,917
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	30.07	9,793
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	30.07	10,404
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	30.07	7,422
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	30.07	5,185
FLE Trading Fund B	30.07	5,778
FLE Trading Fund I(7)	30.07	6,283
FLE Trading Fund Silver	30.07	5,576
AAM U.S. Equity I(7)	30.07	38,865
AAM U.S. Equity IH	30.07	5,794
AAM U.S. Equity Prest.	30.07	28,121
AAM U.S. Equity Silv.	30.07	20,813
OFL Var Rate Bond I	30.07	5,463
FLE Zephyr Glb Alloc. I	24.07	5,459
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	24.07	5,458
FLE Zephyr Real Asset I	24.07	5,602
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	30.07	5,305
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	30.07	5,904
FLE Cedola Risk C. H. Care	30.07	5,306
FLE Cedola Risk C. Longevity	30.07	5,911
OFL Cedola Risk C. Megatr.	30.07	5,601
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	31.07	87,07
FLE Black Rock Glb M. Asset A	31.07	143,77
FLE Dynamic Allocation AX	31.07	104,91
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	31.07	84,12
BAZ ESG Global Markets AX	31.07	147,82
ASE ESG Pictet World Opp. AX	31.07	277,35
AIN ESG T-Cube AX	31.07	155,73
AEU Eurizon Europe Equities AX	31.07	125,77
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	31.07	90,37
AEM India&So.East Asia Eq. A	31.07	188,15
FLE JPM Best Ideas A	31.07	143,84
OEC JPM Target Date AY	31.07	102,30
AEM Latin America Eq. A	31.07	73,23
FLE Morgan Stanley Act.All. A	31.07	151,42
OEC Muzinich - Target Date AY	31.07	102,412
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	31.07	100,76
FLE Smart Target AX	31.07	108,96
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	31.07	100,48
BAZ UBS China MultiAsset AX	31.07	72,11
AIN Vontobel Gl. Elite A	31.07	170,81
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	26.07	101973,021
FLE Pro Fund(7)	26.07	101659,918
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.05	85,074
EURIZON CAPITAL S.A.		
Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	30.07	150,01
BOB MS 20 R	30.07	161,57
BBI MS 40 R	30.07	180,60
BAZ MS 70 R	30.07	243,79
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	30.07	105,36
FLE Absolute Q-Multistrategy R	30.07	100,83
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	30.07	93,88
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	30.07	89,74
OPE Em. Bond Total Return E	30.07	94,17
OPE Em. Bond Total Return I	30.07	136,04
OPE Em. Bond Total Return R	30.07	123,72
OPE Em. Bond Total Return RD	30.07	90,28
OPE Em. Bond Total Return X	30.07	96,36
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	30.07	122,14
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	30.07	112,42
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	30.07	107,28
OEM Euro Bond I	30.07	175,52
OEM Euro Bond ID	30.07	101,30
OEM Euro Bond R	30.07	160,15
OEM Euro Bond RD	30.07	93,54
OEM Euro Bond X	30.07	105,89
MAE Euro Cash I	30.07	112,97
MAE Euro Cash R	30.07	110,16
MAE Euro Cash RD	30.07	101,44
AAE Euro Q-Equity I	30.07	206,39
AAE Euro Q-Equity R	30.07	174,56
FLE Q-Flexible I	30.07	194,79
FLE Q-Flexible R	30.07	166,00
FLE Q-Flexible RD	30.07	119,19
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	30.07	102,21
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	30.07	80,45
AEM Asian Equity Opportunities X	30.07	99,42
AEM Asian Equity Opportunities Z	30.07	86,84
OAS Bond Aggregate EUR R	30.07	94,66
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	30.07	101,96
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	30.07	103,24
OAS Bond Aggregate EUR X	30.07	105,80
OAS Bond Aggregate EUR Z	30.07	100,21
OPE Bond Aggregate RMB R	30.07	126,50
OPE Bond Aggregate RMB RH	30.07	105,07
OPE Bond Aggregate RMB Unit Z2	30.07	115,33
OPE Bond Aggregate RMB X	30.07	121,68
OPE Bond Aggregate RMB XH	30.07	104,49
OPE Bond Aggregate RMB Z	30.07	134,05
OPE Bond Aggregate RMB ZD	30.07	111,00
OPE Bond Aggregate RMB ZH	30.07	108,41
OFL Bond Corporate EUR R	30.07	97,80
OFL Bond Corporate EUR RD	30.07	91,11
OFL Bond Corporate EUR X	30.07	103,97
OFL Bond Corporate EUR Z	30.07	134,09
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	30.07	103,22
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	30.07	99,68
OPE Bond Emerging Mkts R	30.07	380,41
OPE Bond Emerging Mkts RD	30.07	87,18
OPE Bond Emerging Mkts RDH	30.07	77,02
OPE Bond Emerging Mkts RH	30.07	115,27
OPE Bond Emerging Mkts XH	30.07	91,21
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	30.07	445,51
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	30.07	74,81
OAS Bond Euro High Yield R	30.07	103,32
OAS Bond Euro High Yield Z	30.07	117,58
OAS Bond High Yield R	30.07	241,44
OAS Bond High Yield RD	30.07	94,61
OAS Bond High Yield X	30.07	114,80
OAS Bond High Yield Z(7)	30.07	287,21
OAS Bond High Yield ZU2	30.07	115,14
OAS Bond Inflation Linked R	30.07	139,53
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	30.07	159,58
OAS Bond Inflation Linked ZD	30.07	87,18
ODB Bond USD S.T. LTE R	30.07	124,32
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	30.07	135,55
OMI BondCorp Eur S.T. R	30.07	66,74
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	30.07	77,38
MAE Cash EUR A	30.07	116,58
MAE Cash EUR R	30.07	112,46
MAE Cash EUR Z(7)	30.07	120,77
APS Equity China A X	30.07	57,84
APS Equity China R	30.07	77,51
APS Equity China Z	30.07	84,92
AIN Equity Circular Economy R	30.07	116,63
AIN Equity Circular Economy Z	30.07	120,68
AEM Equity Emerging Markets Z	30.07	109,16
AIN Equity High Dividend R	30.07	116,23
AIN Equity High Dividend Z	30.07	119,10
AIN Equity Innovation R	30.07	166,53
AIN Equity Innovation Z	30.07	177,41
AIN Equity People R	30.07	125,22
AIN Equity People Z	30.07	133,69
AIN Equity Planet R	30.07	140,21
AIN Equity Planet Z	30.07	149,80
ASE Equity Real Estate	30.07	107,79
ASE Equity Real Estate Z	30.07	108,61
AEU Equity Small Mid Cap Eur. R	30.07	786,57
AEU Equity Small Mid Cap Eur. X	30.07	126,63
AEU Equity Small Mid Cap Eur. Z(7)	30.07	959,48
AAM Equity Usa R	30.07	268,63
AAM Equity Usa RH	30.07	202,57
AAM Equity Usa X	30.07	248,11
AAM Equity Usa XH	30.07	184,81
AAM Equity Usa Z	30.07	312,06
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	30.07	86,07
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	30.07	87,43
OEM European Union Bonds R	30.07	99,61
OEM European Union Bonds Z	30.07	106,37
BBI Global Allocation	30.07	109,16
BBI Global Allocation Z	30.07	108,90
OAS Global Bond Aggregate	30.07	99,48
OAS Global Bond Aggregate Z	30.07	100,01
OAS Global Bond Inflation Linked R	30.07	100,23
OAS Global Bond Inflation Linked Z	30.07	101,24
OIG Global Bond R	30.07	99,79
OIG Global Bond Z	30.07	102,75
BOB Global Cautious Allocation	30.07	103,19
BOB Global Cautious Allocation Z	30.07	103,20
ASE Global Equity Infrastructure R	30.07	103,62
ASE Global Equity Infrastructure Z	30.07	107,76
OAS Green Euro Credit R	30.07	88,68
OAS Green Euro Credit X	30.07	90,67
OAS Green Euro Credit Z	30.07	91,30
AIT Italian Equity Opport. R	30.07	175,40
AIT Italian Equity Opport. RD	30.07	155,61
AIT Italian Equity Opport. X	30.07	183,40
AIT Italian Equity Opport. Z	30.07	208,26
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	30.07	102,60
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	30.07	84,58
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	30.07	101,07
AIN Sustainable Global Equity A	30.07	155,59
AIN Sustainable Global Equity R	30.07	155,07
AIN Sustainable Global Equity X	30.07	151,69
AIN Sustainable Global Equity Z	30.07	170,80
APA Sustainable Japan Equity R	30.07	130,86
APA Sustainable Japan Equity X	30.07	144,36
APA Sustainable Japan Equity Z	30.07	310,24
AEU Top European Research R	30.07	150,38
AEU Top European Research X	30.07	149,92
AEU Top European Research Z	30.07	179,20
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	30.07	306,86
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	30.07	358,20
AAM Equity Usa ZH	30.07	186,87
APA Sustainable Japan Eq. RH	30.07	158,46
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	30.07	117,98
FLE Absolute Active Z(7)	30.07	138,72
OAS Absolute Green Bonds R	30.07	92,41
OAS Absolute Green Bonds X	30.07	90,07
OAS Absolute Green Bonds Z	30.07	95,54
OAS Absolute Green Bonds ZD	30.07	84,80
OAS Absolute High Yield R	30.07	108,63
OAS Absolute High Yield Z	30.07	110,56
OMI Absolute Prudent E	30.07	99,78
OMI Absolute Prudent R	30.07	120,71
OMI Absolute Prudent Z(7)	30.07	134,80
OMI Absolute Prudent ZD	30.07	100,67
FLE Absolute Return Solution R	30.07	92,61
FLE Absolute Return Solution Z	30.07	94,48
FLE Active Allocation	30.07	98,88
FLE Active Allocation R	30.07	118,53
FLE Active Allocation X	30.07	119,30
FLE Active Allocation Z	30.07	909,16
OPE Asian Debt Opportunities R	30.07	104,57
OPE Asian Debt Opportunities Z	30.07	105,43
OPE Bond Aggregate RMB RD	30.07	115,52
OFL Bond Flexible A	30.07	95,77
OFL Bond Flexible R	30.07	95,16
OFL Bond Flexible RD	30.07	87,01
OFL Bond Flexible X	30.07	99,43
OFL Bond Flexible Z	30.07	102,99
OFL Bond Flexible ZD	30.07	87,50
OPE China Credit Opportunities R	30.07	104,32
OPE China Credit Opportunities Z	30.07	106,01
FLE China Opportunity R	30.07	86,11
FLE China Opportunity Z	30.07	89,67
FLE Conservative Allocation R	30.07	111,92
FLE Conservative Allocation RD	30.07	104,84
FLE Conservative Allocation Z	30.07	122,03
FLE Dynamic Asset All. R	30.07	101,95
FLE Dynamic Asset All. Z	30.07	683,85
FLE Flexible Allocation R	30.07	108,68
FLE Flexible Allocation Z	30.07	693,85
FLE Flexible Equity Strategy A	30.07	120,68
FLE Flexible Equity Strategy R	30.07	181,79
FLE Flexible Equity Strategy RD	30.07	114,26
FLE Flexible Equity Strategy RL	30.07	191,65
FLE Flexible Equity Strategy Z	30.07	217,03
FLE Flexible Europe Strategy R	30.07	109,32
FLE Flexible Europe Strategy Z	30.07	116,97
FLE Flexible Multistrategy R	30.07	98,60
FLE Flexible Multistrategy RD	30.07	99,73
FLE Flexible Multistrategy Z	30.07	107,52
FLE Flexible US Strategy R	30.07	109,860
FLE Flexible US Strategy Z	30.07	150,06
OFL Global Multi Credit R	30.07	96,14
OFL Global Multi Credit Z	30.07	101,74
FLE Inflation Strategy R	30.07	105,86
FLE Inflation Strategy Z	30.07	100,98
OAS Securitized Bond E	30.07	107,07
OAS Securitized Bond X	30.07	109,89
OAS Securitized Bond Z	30.07	110,98
OAS Securitized Bond ZD	30.07	100,78
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	30.07	101,39
FLE Sustainable Multiasset R	30.07	97,10
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	30.07	93,95
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	30.07	113,00
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	30.07	202,74
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	30.07	250,76
AIT Equity Italy Smart Vol. R	30.07	154,55
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	30.07	194,59
AIN Equity World Smart Vol. R	30.07	147,06
AIN Equity World Smart Vol. RH	30.07	116,01
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	30.07	184,82
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	30.07	145,52
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	30.07	94,98
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	30.07	97,72
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	30.07	98,70
OPE Bond Em. Markets HC Z	30.07	97,99
OPE Bond Em. Markets HC ZH	30.07	86,64
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	30.07	87,39
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	30.07	92,71
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	30.07	84,68
OEM Bond EUR Long T. R	30.07	212,70
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	30.07	238,43
OEM Bond EUR Medium T. R	30.07	318,07
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	30.07	358,94
OEM Bond EUR Medium Term LTE	30.07	102,100
OEB Bond EUR Short T. LTE R	30.07	136,66
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	30.07	152,50
OEB Bond EUR Short Term LTE	30.07	101,660
OAS Bond GBP R	30.07	137,82
OAS Bond GBP Z(7)	30.07	156,87
OAS Bond Italy Floating Rate R	30.07	137,31
OAS Bond Italy Floating Rate Z	30.07	149,63
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	30.07	100,54
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	30.07	90,44
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	30.07	99,47
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	30.07	101,38
OAY Bond JPY LTE R	30.07	75,21
OAY Bond JPY LTE Z(7)	30.07	85,41
ODM Bond USD R	30.07	183,50
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	30.07	103,73
ODM Bond USD Z(7)	30.07	208,98
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	30.07	123,30
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	30.07	160,68
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	30.07	300,78
AAE Equity Euro LTE Z(7)	30.07	213,91
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	30.07	165,03
AEU Equity Europe LTE Z(7)	30.07	224,95
APA Equity Japan LTE Z(7)	30.07	143,97
AAM Equity N.America Z(7)	30.07	347,15
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	30.07	381,23
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	30.07	208,00
AAM Equity USA LTE Z(7)	30.07	194,83
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	30.07	149,04
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	30.07	119,01
OIG Global Bond LTE R	30.07	143,26
OIG Global Bond LTE Z(7)	30.07	157,30
FLE Sustainable Multiasset Z	30.07	102,34
AEU Top European Research	30.07	149,040
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	30.07	138,20
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	30.07	157,86
OAY Bond JPY LTE RH	30.07	148,62
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	30.07	206,35
ODM Bond USD LTE RH	30.07	177,17
ODM Bond USD LTE ZH(7)	30.07	201,03
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	30.07	145,96
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	30.07	218,52
APA Equity Japan ZH(7)	30.07	231,34
AAM Equity North America LTE ZH(7)	30.07	334,44
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	30.07	263,57
AAM Equity USA LTE ZH	30.07	153,68
OIG Global Bond LTE RH	30.07	140,08
OIG Global Bond LTE ZH(7)	30.07	154,09
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	30.07	98,20
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	30.07	99,77
MAE Money Market EUR T1 Z	30.07	102,73
MAD Money Market USD T1 Z2	30.07	109,74

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	30.07	4,976
FLE Abs Ret Solution Primacl.	30.07	4,412
FLE Abs Ret Solution R	30.07	4,595
FLE Abs Ret Solution U	30.07	4,597
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	30.07	10,017
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	30.07	5,411
AEM Asia Pacific Eq. R	30.07	7,784
AEM Asia Pacific Eq. U	30.07	6,892
OFL Cedola Primaclasse	30.07	4,985
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	30.07	5,978
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	30.07	4,669
OPE Emerging Mkt Bd. R	30.07	5,170
OPE Emerging Mkt Bd. RD	30.07	4,414
OPE Emerging Mkt Bd. U	30.07	5,160
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	30.07	8,110
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	30.07	5,145
AEM Emerging Mkts Eq. R	30.07	6,362
AEM Emerging Mkts Eq. U	30.07	6,725
AIN Equity Planet P	30.07	6,819
AIN Equity Planet R	30.07	7,128
AIN Equity Planet U	30.07	7,163
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	30.07	5,656
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	30.07	4,845
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	30.07	5,428
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	30.07	4,998
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	30.07	5,436
OEC Euro Corp. Bond I(7)	30.07	8,051
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	30.07	4,601
OEC Euro Corp. Bond R	30.07	6,943
OEC Euro Corp. Bond RD	30.07	4,527
OEC Euro Corp. Bond U	30.07	4,798
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	30.07	6,034
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	30.07	4,726
OEC Euro Corp. Sh.Term R	30.07	5,435
OEM Euro Fixed Income I(7)	30.07	11,108
OEM Euro Fixed Income Primacl.	30.07	4,347
OEM Euro Fixed Income R	30.07	9,932
OEM Euro Fixed Income RD	30.07	4,342
OEM Euro Fixed Income U	30.07	4,478
OEH Euro High Yield I(7)	30.07	5,824
OEH Euro High Yield Primacl.	30.07	5,019
OEH Euro High Yield R(7)	30.07	5,425
OEH Euro High Yield U	30.07	6,039
AEU European Equity I(7)	30.07	7,796
AEU European Equity Primacl.	30.07	7,535
AEU European Equity R	30.07	7,760
AEU European Equity RD	30.07	6,334
AEU European Equity U	30.07	8,233
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	30.07	4,669
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	30.07	4,776
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	30.07	4,775
ASE Glb Infrastructure Primacl.	30.07	5,413
ASE Glb Infrastructure R	30.07	6,348
ASE Glb Infrastructure U	30.07	7,114
FLE Glb MultiStrategy I(7)	30.07	5,532
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	30.07	5,016
FLE Glb Multistrategy RD	30.07	5,036
FLE Glb MultiStrategy U dis.	30.07	5,017
AIN Global Equity I(7)	30.07	18,690
AIN Global Equity Primacl.	30.07	8,306
AIN Global Equity R	30.07	14,751
AIN Global Equity RD	30.07	8,166
AIN Global Equity U	30.07	10,502
OAS Global Inflation Lkd I(7)	30.07	5,666
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	30.07	5,270
OAS Global Inflation Lkd R	30.07	5,418
OAS Global Inflation Lkd RD	30.07	5,255
OAS Global Inflation Lkd U	30.07	5,469
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	30.07	4,184
OAS Globo (Global Bond) R	30.07	4,849
OAS Globo (Global Bond) U	30.07	4,876
OIH High Yield Bond D RD	30.07	4,961
OIH High Yield Bond I(7)	30.07	12,835
OIH High Yield Bond Primacl.	30.07	4,643
OIH High Yield Bond R	30.07	10,954
OIH High Yield Bond U	30.07	5,809
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	30.07	4,786
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	30.07	6,229
OIH HiYi 1-5y EH R	30.07	5,612
OIH HiYi 1-5y EH RD	30.07	4,778
OIH HiYi 1-5y EH U	30.07	5,496
AIT Italian Equity I(7)	30.07	11,591
AIT Italian Equity Primacl.	30.07	8,529
AIT Italian Equity R	30.07	9,867
AIT Italian Equity U	30.07	11,571
BOB Low Carbon Euro Primacl.	30.07	5,345
BOB Low Carbon Euro R	30.07	5,495
BOB Low Carbon Euro U	30.07	5,571
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	30.07	5,107
BOB Obiettivo Controllo R	30.07	5,127
BOB Obiettivo Controllo U	30.07	4,904
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	30.07	5,823
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	30.07	6,109
BBI Obiettivo Equilibrio U	30.07	5,467
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	30.07	4,710
OMI Obiettivo Stabilità R	30.07	4,783
OMI Obiettivo Stabilità U	30.07	4,659
BOB Social 4 Future I(7)	30.07	5,707
BOB Social 4 Future PCl	30.07	5,095
BOB Social 4 Future R	30.07	5,578
BOB Social 4 Future RD	30.07	5,291
BOB Social 4 Future U	30.07	5,348
BOB Social 4 Planet I(7)	30.07	5,119
BOB Social 4 Planet PCl	30.07	5,929
BOB Social 4 Planet R	30.07	6,154
BOB Social 4 Planet U	30.07	6,175
OFL Strategic Bond I(7)	30.07	4,955
OFL Strategic Bond PCl	30.07	4,582
OFL Strategic Bond R	30.07	4,713
OFL Strategic Bond U	30.07	4,713
AAM USA Growth Equity I(7)	30.07	23,093
AAM USA Growth Equity P	30.07	8,706
AAM USA Growth Equity R	30.07	19,010
AAM USA Growth Equity U	30.07	11,583
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	31.07	20,660
AIN Az. Globale ESG B	31.07	25,248
AIN Az. Globale ESG I(7)	31.07	18,009
OFL Balanced Income A	31.07	12,390
OFL Balanced Income B	31.07	13,379
OFL Balanced Income C	31.07	9,417
OFL Bond Income A	31.07	9,526
OFL Bond Income B	31.07	11,342
OFL Bond Income D	31.07	8,067
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	31.07	23,310
AEM Emerging Mkt Eq. B	31.07	10,280
BAZ Equity Income ESG A	31.07	13,210
BAZ Equity Income ESG B	31.07	16,780
BAZ Equity Income ESG D	31.07	8,064
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	31.07	9,210
FLE Equity Ret. Absolute A	31.07	12,735
FLE Equity Ret. Absolute B	31.07	11,269
FLE Equity Ret. Absolute G	31.07	11,038
FLE Equity Ret. Absolute P	31.07	10,595
OEM Euro Govern. Bd B	31.07	10,018
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	31.07	11,548
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	31.07	12,184
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	31.07	10,366
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	31.07	9,409
AEU European Equity ESG A	31.07	12,688
AEU European Equity ESG B	31.07	21,581
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	31.07	12,066
OFL Floating Rate B	31.07	13,179
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	31.07	11,270
FLE Green Strategy B	31.07	12,839
FLE Green Strategy G	31.07	12,738
FLE Green Strategy P	31.07	12,023
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	31.07	10,710
OFL Obiettivo 2024 B	31.07	11,241
OFL Obiettivo 2024 I(7)	31.07	10,748
OFL Obiettivo 2025 A	31.07	9,412
OFL Obiettivo 2025 B	30.12	10,186
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	31.07	10,845
OFL Obiettivo 2026 A	31.07	10,956
OFL Obiettivo 2026 B	31.07	11,627
OFL Obiettivo 2026 I(7)	31.07	11,518
GENERALI INVESTMENTS SICAV		
www.generali-investments.lu		
FLE Absolute Return M.Strat D	30.07	112,25
FLE Absolute Return M.Strat E	30.07	107,84
OPE Central&East Eur. Bond D	30.07	170,58
OPE Central&East Eur. Bond E	30.07	164,04
AEM Central&East Eur. Equity D	30.07	295,94
AEM Central&East Eur. Equity E	30.07	267,33
OAS Convertible Bond D	30.07	112,20
OAS Convertible Bond E	30.07	111,66
OEM Euro Aggregate Bond D	30.07	136,49
OEM Euro Aggregate Bond E	30.07	132,72
OEB Euro Bond 1-3 years D	30.07	126,24
OEB Euro Bond 1-3 years E	30.07	122,24
OEM Euro Bond D	30.07	166,73
OEM Euro Bond E	30.07	159,73
OEC Euro Corp. Bond D	30.07	150,92
OEC Euro Corp. Bond E	30.07	144,78
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	30.07	145,09
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	30.07	139,21
AAE Euro Future Leaders D	30.07	163,65
AAE Euro Future Leaders E	30.07	150,89
OEB Euro Short Term Bond D	30.07	130,03
OEB Euro Short Term Bond E	30.07	124,60
AAE GIS Euro Equity D	30.07	137,91
AAE GIS Euro Equity E	30.07	127,87
FLE GIS Glb M. A. Income D	30.07	124,86
FLE GIS Glb M. A. Income E	30.07	121,69
AAE SRI Ageing Population D	30.07	159,53
AAE SRI Ageing Population E	30.07	156,24
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	30.07	113,47
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	30.07	110,16
OEC SRI Euro Green Bond D	30.07	85,41
OEC SRI Euro Green Bond E	30.07	83,71
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	30.07	210,62
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	30.07	182,57
AEU SRI European Equity D	30.07	244,56
AEU SRI European Equity E	30.07	216,92
FLE SRI World Equity D	30.07	230,87
FLE SRI World Equity E	30.07	206,93
KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	30.07	101,11
FLE KIS - Active ESG D	30.07	109,44
FLE KIS - Active ESG P	30.07	114,35
FLE KIS - Active ESG X(7)	30.07	118,00
FLE KIS - Active ESG Y(7)	30.07	117,47
OAS KIS - Bond C	30.07	100,85
OAS KIS - Bond D	30.07	122,97
OAS KIS - Bond P	30.07	132,26
OAS KIS - Bond P Usd	30.07	206,63
OFL KIS - Bond Plus C	30.07	119,56
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	30.07	153,48
OFL KIS - Bond Plus D dis	30.07	92,17
OFL KIS - Bond Plus P	30.07	170,08
OFL KIS - Bond Plus P dis	30.07	120,37
OFL KIS - Bond Plus P Usd	30.07	145,64
OFL KIS - Bond Plus X	30.07	129,07
OAS KIS - Bond X(7)	30.07	104,31
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only I	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	30.07	103,25
FLE KIS - European Long/Short D	30.07	122,01
FLE KIS - European Long/Short P	30.07	125,31
FLE KIS - European Long/Short P Chf	30.07	103,25
FLE KIS - European Long/Short P Usd	30.07	149,73
FLE KIS - European Long/Short X dis(7)	30.07	95,82
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	30.07	131,24
OAS KIS - Financial I. C	30.07	123,61
OAS KIS - Financial I. D	30.07	113,37
OAS KIS - Financial I. P	30.07	122,38
OAS KIS - Financial I. P Usd	30.07	137,60
OAS KIS - Financial I. X(7)	30.07	122,34
OAS KIS - Financial I. Y(7)	30.07	124,43
OAS KIS - Financial Income C Chf	30.07	116,55
OAS KIS - Financial Income C Gbp	30.07	130,17
OAS KIS - Financial Income C Usd	30.07	141,24
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	30.07	115,910
--- KIS - Innovation Trends C Usd	30.07	126,370
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	30.07	125,460
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	30.07	123,140
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	30.07	125,960
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	30.07	123,940
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	30.07	116,950
FLE KIS - Italia C(7)	30.07	106,72
FLE KIS - Italia D	30.07	131,84
FLE KIS - Italia P	30.07	190,47
FLE KIS - Italia X	30.07	205,09
FLE KIS - Italia Y	30.07	154,96
AAS KIS - Key C(7)	30.07	124,02
AAS KIS - Key D	30.07	123,38
AAS KIS - Key D dis	30.07	103,72
AAS KIS - Key P	30.07	192,85
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	30.07	155,00
AAS KIS - Key P Usd	30.07	147,16
AAS KIS - Key Y(7)	30.07	142,07
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	30.07	157,97
AIT KIS - Made in Italy X(7)	30.07	163,60
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	30.07	166,90
FLE KIS - Patriot P	30.07	178,85
FLE KIS - Pentagon D	30.07	105,66
FLE KIS - Pentagon D dis	30.07	86,04
FLE KIS - Pentagon P	30.07	114,24
FLE KIS - Pentagon P Usd	30.07	129,79
FLE KIS - Pentagon Y(7)	30.07	119,20
OEC KIS - Target 2026 X(7)	30.07	103,94
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	30.07	100,49
LUX IM		
AIF AI & Data	31.07	124,03
OAS Algebris Financial Credit Bond	31.07	134,88
BBI Allocation Flex D	31.07	123,45
OAS Amundi Glob Inc Bond D	31.07	101,65
FLE Banor Catholic Value D	31.07	106,33
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	31.07	99,32
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	31.07	101,48
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	31.07	101,18
AEU BlackRock European Equities	31.07	99,80
AIN BlackRock Glb Eq Div D	31.07	172,39
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	31.07	137,01
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	31.07	92,26
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	31.07	101,52
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	31.07	101,01
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	31.07	101,29
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	31.07	100,78
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	31.07	99,85
ABC Consumer Tech D	31.07	151,02
BOB Dama D	31.07	100,02
FLE ESG Ambienta Alpha Green	31.07	79,71
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	31.07	101,47
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	31.07	113,35
ASA ESG Candriam Oncology Science	31.07	109,05
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	31.07	106,62
AEU ESG European Equities D	31.07	102,32
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	31.07	93,82
FLE ESG Flexible Global Eq D	31.07	137,97
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	31.07	115,83
AEM ESG Global Emerging Equities D	31.07	105,13
ASA ESG Green Energy D	31.07	102,68
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	31.07	96,85
AIN ESG Pictet Future Trends D	31.07	138,81
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	31.07	135,84
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	31.07	95,54
AEU ESG Sycomore European Eq. D	31.07	132,27
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	31.07	101,76
FLE ESG UBS Active Defender D	31.07	100,39
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	31.07	85,52
AAS ESG UBS Glb Climate Change	31.07	104,94
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	31.07	99,31
FLE ESG Vontobel Millennial D	31.07	95,95
AIN ESG World Equities D	31.07	150,00
OPE Eurizon China Bond	31.07	92,47
OIG Eurizon Global Govies Cap	31.07	100,85
OMI Euro Aggregate Bond Cap	31.07	101,13
OEB Euro Govies Short T. cl. D	31.07	101,28
OAS Euro Short Term Bond	31.07	104,52
OAS Fidelity Glb Low Duration D	31.07	103,68
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	31.07	131,87
AIT Focus Italia D	31.07	133,96
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	31.07	100,86
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	31.07	100,87
AIN Global Equity Value D	31.07	121,13
ASE Global Medtech D	31.07	118,50
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	31.07	101,29
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	31.07	156,29
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	31.07	105,69
OAS IMPact Corporate Hybrids D	31.07	87,86
FLE Innovation Strategy D	31.07	167,84
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	31.07	115,10
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	31.07	108,32
APS JP Morgan China Equities	31.07	62,26
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	31.07	108,532
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	31.07	108,533
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	31.07	93,46
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	31.07	102,43
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	31.07	101,071
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	31.07	122,37
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	31.07	114,73
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	31.07	100,92
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	31.07	92,44
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	24.07	101,14
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	31.07	103,37
OFL M&G Total Return Credit Cap	31.07	100,96
OFL M&G Total Return Credit Dis	31.07	99,79
FLE Man Global Arbitrage Cap	31.07	100,63
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	31.07	90,37
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	31.07	89,02
AEM Morgan Stanley Em. Equity	31.07	62,48
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	31.07	139,62
AAM Morgan Stanley US Eq. D	31.07	359,53
AAM Morgan Stanley US High Conviction	31.07	59,26
OFL Muzinich Short Term Credit D	31.07	98,44
OAS Nordea European Covered Bd D	31.07	99,86
APA Pictet Asian Equities D	31.07	84,63
BBI Pictet Thematic Risk Control D	31.07	104,45
OAS Pimco Breve Termine	31.07	99,63
FLE Pimco Glb Risk All. D	31.07	104,88
OFL Pimco Income	31.07	91,77
OFL Pimco Income Dis	31.07	100,32
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	31.07	115,67
FLE Short Equities D	31.07	17,55
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	31.07	103,49
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	31.07	94,57
OAS Tyrus Global Convertible	31.07	90,07
BBI UBS Asia Balanced L D acc.	31.07	103,12
BBI UBS Asia Balanced L D dis.	31.07	97,51
ODB USD Govies Short Term D	31.07	113,72
OAS Ver Capital Short Term	31.07	104,44
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	31.07	117,23
OFL Vontobel Glb Active Bd D	31.07	96,73
FLE Vontobel Glb Equity	31.07	106,33
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	31.07	121,43
FLE Alkimis Absolute I	31.07	125,76
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	31.07	147,17
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	31.07	132,67
AAE Mediobanca Euro Eq. C	31.07	128,62
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	31.07	195,04
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	31.07	367,97
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	31.07	517,35
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	31.07	119,11
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	31.07	121,36
AAS Russell Glb Eq. C	31.07	251,47
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	31.07	330,48
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	31.07	9,187
AEM Emerg. Mkts Eq. S	31.07	19,616
OEM Euro Bd LA acc	31.07	9,002
OEM Euro Bd LB dis	31.07	5,496
OEM Euro Bd SA acc	31.07	15,472
OEM Euro Bd SB dis	31.07	10,250
OEB Euro Income LA acc	31.07	6,953
OEB Euro Income LB dis	31.07	4,456
OEB Euro Income SA acc	31.07	12,062
OEB Euro Income SB dis	31.07	8,515
AEU European Eq L cop	31.07	9,251
AEU European Eq S cop	31.07	17,399
AEU European Eq. L	31.07	6,695
AEU European Eq. S	31.07	11,032
APS Germany Eq. L	31.07	7,094
APS Germany Eq. S	31.07	12,995
OIG Intern Bd LA acc	31.07	5,671
OIG Intern Bd LA acc Cop	31.07	7,382
OIG Intern Bd LB dis	31.07	4,697
OIG Intern Bd LB dis Cop	31.07	4,969
OIG Intern Bd SA acc	31.07	10,989
OIG Intern Bd SA acc Cop	31.07	12,544
OIG Intern Bd SB dis	31.07	9,159
OIG Intern Bd SB dis Cop	31.07	9,220
OIG Intern Inc LA acc	31.07	4,974
OIG Intern Inc LA acc Cop	31.07	5,900
OIG Intern Inc LB dis	31.07	4,534
OIG Intern Inc LB dis Cop	31.07	4,175
OIG Intern Inc SA acc	31.07	9,638
OIG Intern Inc SA acc Cop	31.07	10,180
OIG Intern Inc SB dis	31.07	8,803
OIG Intern Inc SB dis Cop	31.07	8,023
AIN International Eq L	31.07	12,831
AIN International Eq L c.	31.07	11,899
AIN International Eq S	31.07	16,107
AIN International Eq S c.	31.07	22,768
AIT Italian Eq. L	31.07	6,707
AIT Italian Eq. S	31.07	11,155
MAD Liquid. Usd S	31.07	10,494
MAD Liquid. Usd L	31.07	5,290
MAE Liquidity Euro L	31.07	6,922
MAE Liquidity Euro S	31.07	12,678
AEN MED CH Energy Eq Evol L	31.07	8,309
AEN MED CH Energy Eq Evol S	31.07	15,533
AFI MED CH Financial Eq Evo L	31.07	5,662
AFI MED CH Financial Eq Evo S	31.07	10,618
ASE MED CH Health Eq Evo LA	31.07	7,295
ASE MED CH Health Eq Evo SA	31.07	14,607
AIF MED CH Techno Eq Evol L	31.07	11,072
AIF MED CH Techno Eq Evol S	31.07	25,424
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	31.07	12,803
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	31.07	24,938
AAM North Amer Eq L cop	31.07	16,327
AAM North Amer Eq S cop	31.07	31,492
AAM North Amer. Eq. L	31.07	18,150
AAM North Amer. Eq. S	31.07	22,604
APA Pacific Eq L cop	31.07	8,219
APA Pacific Eq S cop	31.07	15,770
APA Pacific Eq. L	31.07	8,115
APA Pacific Eq. S	31.07	10,280
FLE Solidity & Return LA acc	31.07	4,658
FLE Solidity & Return LB dis	31.07	4,348
FLE Solidity& Return SA acc	31.07	10,478
FLE Solidity& Return SB dis	31.07	8,245
APS Spain Eq. LA acc	31.07	8,995
APS Spain Eq. SA acc	31.07	18,762
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	31.07	3,795
AIN Circular Economy Opp. L	31.07	5,039
AIN Circular Economy Opp. LH	31.07	4,815
OEM Convertible Str. Col LA	31.07	5,999
OEM Convertible Str. Col LB	31.07	5,326
OEM Convertible Str. Col LHA	31.07	5,241
OEM Convertible Str. Col LHB	31.07	4,655
OEM Convertible Str. Col SA	31.07	11,615
OEM Convertible Str. Col SB	31.07	10,311
OEM Convertible Str. Col SHA	31.07	10,134
OEM Convertible Str. Col SHB	31.07	9,012
FLE Coupon Str. Coll LA	31.07	7,175
FLE Coupon Str. Coll LA cop	31.07	6,186
FLE Coupon Str. Coll LB	31.07	4,433
FLE Coupon Str. Coll LB cop	31.07	3,811
FLE Coupon Str. Coll SA	31.07	13,606
FLE Coupon Str. Coll SA cop	31.07	11,712
FLE Coupon Str. Coll SB	31.07	8,420
FLE Coupon Str. Coll SB cop	31.07	7,231
BBI Dynamic Coll L	31.07	9,340
BBI Dynamic Coll L cop	31.07	8,614
BBI Dynamic Coll S	31.07	15,954
BBI Dynamic Coll S cop	31.07	16,382
AIN Dynamic Int Val O. LA	31.07	7,666
AIN Dynamic Int Val O. LHA	31.07	6,892
AIN Dynamic Int Val O. SA	31.07	14,828
AIN Dynamic Int Val O. SHA	31.07	13,420
AEM Em. Mkts Coll. L	31.07	11,736
AEM Em. Mkts Coll. S	31.07	18,317
FLE Em. Mkts MA Coll. L	31.07	5,003
FLE Em. Mkts MA Coll. S	31.07	9,461
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	31.07	4,789
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	31.07	3,912
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	31.07	4,128
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	31.07	3,392
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	31.07	9,139
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	31.07	7,513
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	31.07	5,705
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	31.07	4,961
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	31.07	13,878
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	31.07	10,948
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	31.07	13,944
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	31.07	9,472
OFL Equilibrium LA	31.07	4,700
OFL Equilibrium LAH	31.07	4,452
OFL Equilibrium LB	31.07	4,050
OFL Equilibrium LBH	31.07	3,830
OFL Equilibrium SA	31.07	9,211
OFL Equilibrium SAH	31.07	8,713
OFL Equilibrium SB	31.07	7,928
OFL Equilibrium SBH	31.07	7,499
FLE Euro Coup Strat C. LA	31.07	5,746
FLE Euro Coup Strat C. LB	31.07	4,577
FLE Euro Coup Strat C. LHA	31.07	5,663
FLE Euro Coup Strat C. LHB	31.07	4,513
FLE Euro Coup Strat C. S	31.07	11,227
FLE Euro Coup Strat C. SB	31.07	8,954
FLE Euro Coup Strat C. SHA	31.07	11,060
FLE Euro Coup Strat C. SHB	31.07	8,816
OEM Euro Fixed Income LA	31.07	4,589
OEM Euro Fixed Income LB	31.07	6,005
OEM Euro Fixed Income SA	31.07	8,841
OEM Euro Fixed Income SB	31.07	11,498
AEU European Coll L	31.07	8,377
AEU European Coll L cop	31.07	8,831
AEU European Coll S	31.07	12,147
AEU European Coll S cop	31.07	16,088
AEU European Small Cap Eq L	31.07	5,574
OAS Financial Inc Strat LA	31.07	6,990
OAS Financial Inc Strat LB	31.07	5,150
OAS Financial Inc Strat SA	31.07	13,827
OAS Financial Inc Strat SB	31.07	10,159
AIN Glb Demographic Opp. L	31.07	6,686
AIN Glb Demographic Opp. LH	31.07	6,162
OIH Glb High Yield cop LA	31.07	7,573
OIH Glb High Yield cop LB	31.07	3,600
OIH Glb High Yield cop SA	31.07	14,202
OIH Glb High Yield cop SB	31.07	6,754
OIH Glb High Yield LA	31.07	13,564
OIH Glb High Yield LB	31.07	4,748
OIH Glb High Yield SA	31.07	19,782
OIH Glb High Yield SB	31.07	7,355
AIN Global Impact L	31.07	5,207
AIN Global Impact LH	31.07	4,726
AIN Global Leaders L	31.07	7,289
AIN Global Leaders LH	31.07	6,533
AAS Infrastruct Opp Col LA	31.07	7,393
AAS Infrastruct Opp Col LB	31.07	5,796
AAS Infrastruct Opp Col LHA	31.07	6,305
AAS Infrastruct Opp Col LHB	31.07	4,951
AAS Infrastruct Opp Col SA	31.07	14,173
AAS Infrastruct Opp Col SB	31.07	11,162
AAS Infrastruct Opp Col SHA	31.07	12,082
AAS Infrastruct Opp Col SHB	31.07	9,466
FLE Med Carmignac Str S. LA	31.07	6,269
FLE Med Carmignac Str S. SA	31.07	12,137
AEN Med Energy Transition L	31.07	4,737
AEN Med Energy Transition LH	31.07	4,659
FLE Med FidelityAsian S.LA	31.07	5,215
FLE Med FidelityAsian S.LB	31.07	4,138
FLE Med FidelityAsian S.LHA	31.07	4,590
FLE Med FidelityAsian S.LHB	31.07	3,637
FLE Med FidelityAsian S.SA	31.07	10,200
FLE Med FidelityAsian S.SB	31.07	8,103
FLE Med FidelityAsian S.SHA	31.07	8,965
FLE Med FidelityAsian S.SHB	31.07	7,111
ASE Med Futur Sustain Nutr L	31.07	4,832
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	31.07	4,795
AIN Med Glo Eq Styl Select L	31.07	5,841
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	31.07	5,753
OAS Med Glob Sustain Bond LA	31.07	5,040
OAS Med Glob Sustain Bond LB	31.07	5,010
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	31.07	5,037
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	31.07	5,000
ASE Med Green Build Evol LA	31.07	5,185
ASE Med Green Build Evol LB	31.07	5,163
ASE Med Green Build Evol LHA	31.07	5,141
ASE Med Green Build Evol LHB	31.07	5,144
APS Med India Opportunities L	31.07	7,242
AIN Med Innov Thematic O.L	31.07	7,645
AIN Med Innov Thematic O.LH	31.07	6,730
FLE Med Invesco B R. CS LA	31.07	6,281
FLE Med Invesco B R. CS LB	31.07	4,956
FLE Med Invesco B R. CS SA	31.07	12,164
FLE Med Invesco B R. CS SB	31.07	9,610
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	31.07	5,093
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	31.07	5,212
AIN MStanley Glb L	31.07	12,528
AIN MStanley Glb L cop	31.07	9,833
AIN MStanley Glb S	31.07	23,542
AIN MStanley Glb S cop	31.07	18,423
FLE New Opp. C. LAcop	31.07	6,345
FLE New Opp. C. SAcop	31.07	12,067
FLE New Opp. Coll. LA	31.07	7,308
FLE New Opp. Coll. SA	31.07	13,950
APA Pacific Coll L	31.07	8,784
APA Pacific Coll L cop	31.07	7,905
APA Pacific Coll S	31.07	12,202
APA Pacific Coll S cop	31.07	14,540
BOB Premium Coup.Coll L	31.07	6,379
BOB Premium Coup.Coll L cop	31.07	5,925
BOB Premium Coup.Coll LB	31.07	4,234
BOB Premium Coup.Coll LH B	31.07	3,959
BOB Premium Coup.Coll S	31.07	12,180
BOB Premium Coup.Coll S B	31.07	8,253
BOB Premium Coup.Coll S cop	31.07	11,288
BOB Premium Coup.Coll SH B	31.07	7,657
AIN Socially Resp Coll LA	31.07	6,738
AIN Socially Resp Coll LAH	31.07	6,421
AIN Socially Resp Coll SA	31.07	13,279
AIN Socially Resp Coll SAH	31.07	12,606
AAM US Collection L	31.07	12,304
AAM US Collection L cop	31.07	10,970
AAM US Collection S	31.07	18,662
AAM US Collection S cop	31.07	20,135
FLE US Coupon Strat Coll LA	31.07	7,034
FLE US Coupon Strat Coll LB	31.07	5,623
FLE US Coupon Strat Coll LHA	31.07	5,764
FLE US Coupon Strat Coll LHB	31.07	4,594
FLE US Coupon Strat Coll SA	31.07	13,829
FLE US Coupon Strat Coll SB	31.07	11,057
FLE US Coupon Strat Coll SHA	31.07	11,282
FLE US Coupon Strat Coll SHB	31.07	8,973

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	30.07	241,65
OEC Aug Corp Bond Chf H A	30.07	102,49
FLE Aug Corp Bond I(7)	30.07	266,42
OEB Aug Corp Bond Usd H A	30.07	123,49
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	30.07	111,30
OEB Aug High Qual. Bond A	30.07	159,41
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	30.07	169,78
OBI Aug Italian Div. Bond A	30.07	140,26
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	30.07	152,66
BOB Aug Mkt Timing A	30.07	109,39
BOB Aug Mkt Timing I(7)	30.07	121,81
BOB Balanced World Cons. A	30.07	149,18
BOB Balanced World Cons. I(7)	30.07	163,89
OEB Euro Bonds Short Term A	30.07	132,78
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	30.07	139,02
AAE Euro Equities A	30.07	78,79
AAE Euro Equities I(7)	30.07	88,80
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	30.07	101,70
OIC Extra Euro HQB A	30.07	104,54
OIC Extra Euro HQB I(7)	30.07	111,80
AIN Global Equities Eur Hdg A	30.07	133,64
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	30.07	151,21
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	30.07	108,00
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	30.07	115,42
OEC Large Europe Corporate A	30.07	133,29
OEC Large Europe Corporate I(7)	30.07	143,31
BOB Multi Asset Opportunity A	30.07	108,70
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	30.07	112,90
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	30.07	103,57
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	30.07	108,06
FLE Total Return Flexible A	30.07	134,34

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	30.07	91,07
FLE VolActive I(7)	30.07	102,05
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	30.07	137,660
8a+ Sicav Eiger R	30.07	158,950
8a+ Sicav Etica R	30.07	98,460
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	29.07	206,94
Flexible Low Risk Exp.	29.07	152,45
Global Fixed Inc. Eur	29.07	101,67
Low Duration Eur	29.07	113,02
Macro Dynamic Eur	29.07	85,98
Multi Asset Capital Appr. Eur	29.07	93,03
Sempione Smart Eq. Eur	29.07	101,79
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	30.07	106,85
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	30.07	110,61
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	30.07	115,86
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	30.07	120,42
BlueSpace Fund Usd D	30.07	123,48
Bluestar Dynamic A	30.07	114,13
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	30.07	107,23
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	30.07	102,56
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	30.07	100,93
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	30.07	162,88
Bond Euro B	30.07	161,37
Darwin Selection A	30.07	88,82
Erasmus Fund A	30.07	111,48
Erasmus Fund B	30.07	110,32
European Equity A	30.07	137,05
European Equity B	30.07	135,74
Explorer Equity A	30.07	127,37
Explorer Equity B	30.07	121,75
Far East Equity Eur hdg A	30.07	144,30
Far East Equity Eur hdg B	30.07	152,64
Far East Equity($) A	30.07	270,90
Far East Equity($) B	30.07	268,01
Global Economy B	30.07	93,69
Multi Income A	30.07	109,33
Multi Income B Chf Hdg	30.07	108,05
New World A	30.07	65,98
Strategic Diversified Eur A	30.07	97,61
Strategic Diversified Eur B	30.07	131,54
Swan Flexible A	30.07	101,12
Swan Flexible B	30.07	94,30
Swan Short-Term HY Eur A	30.07	140,57
Swan Short-Term HY Eur B	30.07	139,81
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	30.07	115,23
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	30.07	114,79
Swan Ultra ST Bond Eur A	30.07	130,15
Swan Ultra ST Bond Eur B	30.07	128,93
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	30.07	141,21
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	30.07	133,26
Swiss Equity Chf B	30.07	215,93
Swissness Equity Chf B	30.07	92,19
World Selection B	30.07	87,28
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	30.07	149,34
GP & G Fund Multistrategy	30.07	128,70
GP & G Fund Pianeta	30.07	106,87
GP & G Fund Valore	30.07	121,47
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	30.07	25,16
Emerging Mkt Bond D	30.07	19,80
Emerging Mkt Bond R	30.07	24,09
Emerging Mkt Equity C	30.07	47,27
Emerging Mkt Equity R	30.07	44,89
Ethical Balanced Cons.C	30.07	11,35
Ethical Balanced Cons.D	30.07	10,01
Ethical Balanced Cons.R	30.07	10,83
Ethical Balanced Dynamic C	30.07	12,46
Ethical Balanced Dynamic D	30.07	10,62
Ethical Balanced Dynamic R	30.07	11,79
Ethical Bond Euro C	30.07	16,82
Ethical Bond Euro D	30.07	15,59
Ethical Bond Euro R	30.07	16,71
Ethical Corporate Bond Euro C	30.07	15,81
Ethical Corporate Bond Euro D	30.07	14,06
Ethical Corporate Bond Euro R	30.07	15,39
Ethical Global Trends SDG C	30.07	15,09
Ethical Global Trends SDG D	30.07	13,99
Ethical Global Trends SDG R	30.07	14,46
Ethical Short Term Bond Euro C	30.07	13,75
Ethical Short Term Bond Euro D	30.07	12,84
Ethical Short Term Bond Euro R	30.07	13,47
Euro Equity C	30.07	25,29
Euro Equity R	30.07	23,99
Global Bond C	30.07	15,67
Global Bond D	30.07	13,34

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond R	30.07	15,20
Global Equity C	30.07	18,95
Global Equity R	30.07	18,08
Pacific Equity C	30.07	12,68
Pacific Equity R	30.07	12,05
Risparmio Italia PIR	30.07	14,85
Risparmio Italia R	30.07	14,92
Target 2025 D	30.07	10,00
Target 2028 D	30.07	8,93
Target 2028 D2	30.07	8,81
US Equity C	30.07	20,76
US Equity R	30.07	19,95
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	31.07	158,19
Anthilia White A	31.07	131,99
Anthilia Yellow A	31.07	159,19
Flex Target Wealth R	31.07	106,43
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	30.07	8971,332
Hermes Linder Fund AR	30.07	8972,183
Hermes Linder Fund BI(7)	30.07	3205,727
Hermes Linder Fund BR	30.07	3200,886
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	30.07	137,73
Argo R2	30.07	115,29
Derivatives Allocation R1	30.07	1181,25
Dynamic Opp. I R1(7)	30.07	114,64
Dynamic Opp. R1	30.07	116,69
Flexible Bond Cap Ret Eur	30.07	145,63
Global Bonds R	30.07	105,71
Global Eq.I Institutional(7)	30.07	76449,35
Global Opportunities P	30.07	120,87
Global Sp.Situations I Usd(7)	30.07	102,82
Mediter.Absolute Value I(7)	30.07	1283,49
Mediter.Absolute Value R	30.07	1189,02
North Am. Pairs Relative R	30.07	1201,17
Quantamental Equity R	30.07	121,81
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	28.06	251,173

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	15.07	1340942,685
Finint Bond Classe B	15.07	1031679,685
Finint Bond Classe C	15.07	110487,602
Finint Bond Classe D	15.07	97844,107
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.05	1107628,299
Kairos Multi-Str. I	31.05	781817,639
Kairos Multi-Str. P	31.05	627680,518

F.C.I. Index

29.07	26.07	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
258,68	257,66	0,39	12,05
Mercato Monetario Europeo			
114,42	114,40	0,02	1,98
Ob. Euro Gov. B/T			
112,83	112,77	0,05	2,34
Ob. Euro Gov. M/L			
128,62	128,26	0,27	0,14
Ob. Internazionale Gov.			
120,72	120,25	0,39	-0,65

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	28.06	34,839
Linea Alta Crescita Sostenibile C	28.06	36,479
Linea Alta Crescita Sostenibile R	28.06	38,838
Linea Crescita Sostenibile	28.06	26,287
Linea Crescita Sostenibile C	28.06	27,204
Linea Crescita Sostenibile R	28.06	28,954
Linea Obiettivo TFR ✪	28.06	12,831
Linea Obiettivo TFR C ✪	28.06	13,273
Linea Obiettivo TFR R ✪	28.06	14,121
Linea Rendita Sostenibile	28.06	24,061
Linea Rendita Sostenibile C	28.06	24,902
Linea Rendita Sostenibile R	28.06	26,499
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	28.06	22,909
Aureo comparto bil. ESG	28.06	19,570
Aureo comparto gar. ESG	28.06	14,287
Aureo comparto obbl. ESG	28.06	12,167
Aureo comparto prud. ESG	28.06	10,191
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	29.07	22,491
Bim Vita Bond	29.07	14,538
Bim Vita Equilibrio	29.07	15,702
Bim Vita Equity	29.07	24,742
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.07	15,624
Linea Dynamic	15.07	16,019
Linea Guaranty	15.07	10,022
Linea Safe	15.07	12,504
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.06	23,725
Comparto Azionario B	28.06	25,514
Comparto Bilanciato A	28.06	21,335
Comparto Bilanciato B	28.06	22,315
Comparto Flessibile A	28.06	12,227
Comparto Flessibile B	28.06	12,262
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.06	18,621
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.06	18,899
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	30.06	30,260
Linea Dinamica A	30.06	32,359
Linea Dinamica B	30.06	33,745
Linea Garantita ➔	30.06	15,125
Linea Garantita A	30.06	16,078
Linea Garantita B	30.06	16,975
Linea Moderata	30.06	23,897
Linea Moderata A	30.06	25,594
Linea Moderata B	30.06	26,064
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.06	19,150
Linea Equilibrata	30.06	19,470
Linea Garantita ✪	30.06	15,550
Linea Prudente	30.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.07	21,139
AequITAS	15.07	16,778
SecurITAS ✪	15.07	14,205
SerenITAS	15.07	16,613
SolidITAS	15.07	20,521

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai ASSICURAZIONI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	23.07	14,837
Comp. Azionario 1	23.07	15,088
Comp. Azionario 2	23.07	15,544
Comp. Azionario 3	23.07	15,581
Comp. Azionario 4	23.07	15,641
Comp. Bil. Dinamico	23.07	20,167
Comp. Bil. Dinamico 1	23.07	20,456
Comp. Bil. Dinamico 2	23.07	20,855
Comp. Bil. Dinamico 3	23.07	20,921
Comp. Bil. Dinamico 4	23.07	21,003
Comp. Bil. Equilibrato	23.07	20,833
Comp. Bil. Equilibrato 1	23.07	20,922
Comp. Bil. Equilibrato 2	23.07	21,383
Comp. Bil. Equilibrato 3	23.07	21,444
Comp. Bil. Equilibrato 4	23.07	21,385
Comp. Bil. Etico	23.07	10,345
Comp. Bil. Etico 1	23.07	10,435
Comp. Bil. Etico 2	23.07	10,525
Comp. Bil. Etico 3	23.07	10,578
Comp. Bil. Etico 4	23.07	10,582
Comp. Bil. Prudente	23.07	19,815
Comp. Bil. Prudente 1	23.07	19,535
Comp. Bil. Prudente 2	23.07	20,232
Comp. Bil. Prudente 3	23.07	20,354
Comp. Bil. Prudente 4	23.07	20,419
Comp. Gar. Flex	23.07	10,319
Comp. Gar. Flex 1 ✪	23.07	10,380
Comp. Gar. Flex 2	23.07	10,466
Comp. Gar. Flex 3	23.07	10,504
Comp. Gar. Flex 4	23.07	10,534
Comp. Obbligazionario	23.07	19,158
Comp. Obbligazionario 1	23.07	19,304
Comp. Obbligazionario 2	23.07	19,548
Comp. Obbligazionario 3	23.07	19,617
Comp. Obbligazionario 4	23.07	19,666
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.06	10,587
Previdenza Capitalizz.	28.06	14,436
Previdenza Equilibrata	28.06	15,365
Previdenza Garantita ➔	28.06	15,294

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	127,00	581
Fondo Alpha Imm.	1040,888	440,00	47
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,31	—
Quote di Classe B	1,895	1,27	—
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	28.06	5,211	—
Anima Eltif Italia 2026 A	28.06	5,211	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	28.06	9,788	—
Eurizon Eltif R	28.06	9,292	—
PIR Italia - Eltif NP	28.06	5,369	—
PIR Italia - Eltif PIR	28.06	5,201	—

Monete d'oro

Milano - 31.07 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	511,00	542,00
Sterlina n.c.	517,00	547,00
Sterlina post 74	517,00	547,00
Marengo italiano	409,00	432,00
Marengo svizzero	408,00	431,00
Marengo francese	407,00	430,00
Marengo belga	407,00	430,00
Marengo austriaco	407,00	430,00
20 marchi	511,00	546,00
10 $ liberty	1040,00	1120,00
10 $ indiano	1050,00	1130,00
20 $ liberty	2090,00	2240,00
20 $ St. Gaudens	2100,00	2250,00
4 ducati Austria	970,00	1040,00
100 corone Austria	2100,00	2250,00
100 pesos Cile	1270,00	1365,00
Krugerrand (SA)	2165,00	2299,00
50 pesos Messico	2615,00	2750,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 31.07.2024

Rilevazione Mensile	giu-24	lug-24	ago-24*
MAGI €/MWh	33,49	36,39	33,57

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*	
01.08.2024	€/MWh 38,98

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 01.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	115,272400	13.00	109,500000
02.00	113,750000	14.00	111,870000
03.00	108,160000	15.00	110,200000
04.00	105,280000	16.00	113,750000
05.00	106,460000	17.00	115,000000
06.00	110,000000	18.00	116,243900
07.00	118,000000	19.00	152,034790
08.00	113,000000	20.00	201,801850
09.00	115,440000	21.00	197,000000
10.00	115,370000	22.00	174,360590
11.00	112,500000	23.00	121,540680
12.00	112,220000	24.00	114,257360

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	31.07	82,79	80,66
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Set	31.07	80,72	78,63
	ICE	Ott	31.07	80,84	78,07
	ICE	Nov	31.07	80,23	77,56
	ICE	Dec	31.07	79,71	77,13
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Ago	31.07	68,30	67,73
	EDX	Ott	31.07	68,85	68,28
	EDX	Nov	31.07	69,03	68,46
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	31.07	2,16	2,16
	CBOT	Set	31.07	2,16	2,16
	CBOT	Ott	31.07	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	31.07	740,25	721,00
	ICE	Set	31.07	743,00	723,75
	ICE	Ott	31.07	745,25	726,00
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ago	31.07	2,48	2,39
	NYMEX	Set	31.07	2,44	2,34
	NYMEX	Ott	31.07	2,26	2,17
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ago	31.07	2,42	2,34
	NYMEX	Set	31.07	2,44	2,36
	NYMEX	Ott	31.07	2,45	2,38
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	31.07	635,30	634,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	31.07	2,04	2,13
	NYMEX	Ott	31.07	2,16	2,24
	NYMEX	Nov	31.07	2,64	2,70
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	31.07	82,20	79,75
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	31.07	34,96	34,20
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	31.07	79,36	76,17
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Set	31.07	77,91	74,73
	NYMEX	Ott	31.07	76,84	73,88
	NYMEX	Nov	31.07	76,05	73,26
	NYMEX	Dec	31.07	75,42	72,77
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ago	31.07	577,00	572,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ago	31.07	381,50	377,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	31.07	2517,00	2530,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	2527,00	2530,00
	LME	3m	31.07	2380,00	2380,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	31.07	2228,01	2157,97
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	2252,00	2161,50
	LME	3m	31.07	2297,00	2225,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	31.07	16336,14	15797,63
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	16255,00	15700,00
	LME	3m	31.07	16505,00	15940,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	31.07	2048,45	1990,71
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	2024,00	2001,00
	LME	3m	31.07	2060,00	2047,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	31.07	9102,28	8842,86
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	9014,50	8809,00
	LME	3m	31.07	9152,00	8949,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	31.07	29807,83	28534,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	29610,00	28405,00
	LME	3m	31.07	30025,00	28750,00
	LME	15m	31.07	29870,00	28570,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
	LME	15m	31.07	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	31.07	2615,59	2571,17
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	2634,50	2570,50
	LME	3m	31.07	2687,00	2630,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	31.07	—	—
	LME	3m	31.07	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	10862,47	10598,98
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	11832,12	11546,27
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	31.07	140065,10	140505,55
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	—	—
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	7570,99	7414,85
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	7823,33	7661,55
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	31.07	4,16	4,06
	COMEX	Set	31.07	4,18	4,08
	COMEX	Ott	31.07	4,19	4,10
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	31.07	9015,00	8809,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	31.07	780,72	760,18
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	31.07	781,37	760,83
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	31.07	9905,13	9696,84
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	31.07	28,85	28,30
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	30.07	827,56	834,95
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	31.07	28,78	28,37
	NYMEX	Set	31.07	28,94	28,53
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	30.07	2389,15	2392,10
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	30.07	2390,25	2391,10
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	30.07	70,91	71,02
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	30.07	71,16	71,10
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	31.07	2426,50	2405,00
	COMEX	Set	31.07	2438,50	2417,60
	COMEX	Ott	31.07	2449,30	2428,40
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	30.07	893,00	912,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	30.07	26,57	27,12
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	31.07	922,60	878,00
	NYMEX	Set	31.07	925,20	881,70
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	30.07	957,00	942,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	30.07	28,48	28,02
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	31.07	982,20	965,00
	NYMEX	Set	31.07	985,10	969,50
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	31.07	326,25	326,00
	CBOT	Dec	31.07	319,75	317,00
	CBOT	Mar	31.07	319,00	318,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	31.07	354,10	352,00
	CBOT	Set	31.07	327,30	329,40
	CBOT	Ott	31.07	314,10	316,90
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	31.07	527,25	524,00
	CBOT	Dec	31.07	552,00	549,00
	CBOT	Mar	31.07	573,25	570,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	31.07	382,75	388,75
	CBOT	Dec	31.07	399,75	405,00
	CBOT	Mar	31.07	415,75	420,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	31.07	43,30	42,75
	CBOT	Set	31.07	43,26	42,71
	CBOT	Ott	31.07	42,69	42,20
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	31.07	15,25	15,24
	CBOT	Nov	31.07	15,50	15,47
	CBOT	Gen	31.07	15,68	15,64
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	31.07	1028,50	1027,25
	CBOT	Set	31.07	1014,50	1011,00
	CBOT	Nov	31.07	1022,50	1021,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1003,00	959,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	31.07	2095,00	2100,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	31.07	2095,00	2075,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	31.07	462,00	454,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	31.07	220,25	215,25
	ENEXT	Dec	31.07	227,50	222,75
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	31.07	214,25	215,00
	ENEXT	Nov	31.07	205,25	204,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1560,00	1580,00
	NWE	P2	31.07	1560,00	1590,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	31.07	975,00	970,00
	NWE	P2	31.07	975,00	970,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1050,00	1062,50
	NWE	P2	31.07	1060,00	1062,50
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1189,00	1189,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1085,00	1080,00
	NWE	P2	31.07	1015,00	1015,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1415,00	1415,00
	NWE	P2	31.07	1415,00	1415,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	31.07	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	31.07	960,00	950,00
	NWE	P2	31.07	960,00	960,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	30.07	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Ago	31.07	462,00	451,00
	ENEXT	Nov	31.07	477,50	472,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	31.07	440,40	438,90
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	31.07	229,20	230,80
	ICE-US	Dec	31.07	228,15	229,60
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	31.07	4261,00	4266,00
	LIFFE	Nov	31.07	4116,00	4118,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	31.07	8092,00	8136,00
	ICE-US	Dec	31.07	6991,00	7074,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	31.07	6427,00	6548,00
	LIFFE	Dec	31.07	5506,00	5553,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	31.07	227,35	227,13
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	31.07	7205,50	6952,53
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	31.07	19,06	18,93
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	31.07	420,90	425,35
	ICE-US	Nov	31.07	416,60	420,80
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	31.07	18,94	19,12
	ICE-US	Mar	31.07	19,31	19,44
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	31.07	535,00	538,60
	LIFFE	Dec	31.07	524,10	526,70
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	31.07	67,98	68,15
	ICE-US	Dec	31.07	68,99	69,55
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ago	31.07	210,00	205,90
	SICOM	Set	31.07	210,00	205,80
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	31.07	318,90	316,40
	TOCOM	Set	31.07	317,10	318,10
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	31.07	235,65	234,20
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	31.07	233,45	232,05
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	31.07	174,10	172,75
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	31.07	170,80	169,50
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	31.07	169,70	168,40
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ago	31.07	164,20	161,00
	SICOM	Set	31.07	163,10	161,30
	SICOM	Ott	31.07	165,00	163,00

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
OLIO					
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità max 0,4%	BA	30.07	9,25	9,50	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità fino al 0,8%	BA	30.07	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine tracciato ISO 22005 Acidità fino al 0,4%	BA	30.07	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine biologico	BA	30.07	9,60	9,80	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine IGP	BA	30.07	9,50	9,70	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine Dop Terra di Bari	BA	30.07	9,50	9,70	€/kg
Olio di oliva - Vergine - Acidità fino al 2%	BA	30.07	—	—	€/kg
Olio di oliva - Lampante - Acidità base 3% max 5%	BA	30.07	—	—	€/kg
Olio di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	30.07	6,50	6,50	€/kg
Olio di sansa di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	30.07	3,80	3,80	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di arachide	BA	30.07	2,22	2,22	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di soia	BA	30.07	1,05	1,05	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di girasole	BA	30.07	1,12	1,12	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di mais	BA	30.07	1,20	1,20	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di semi vari	BA	30.07	—	—	€/kg
Evo atto a divenire I.G.P. toscano - Ac Max 0,6% - 2023/2024	FI	26.07	12000,00	12000,00	€/t
Evo certificato D.O.P. Chianti Classico - Ac Max 0,4% - 2023/2024	FI	26.07	16500,00	16500,00	€/t
Evo locale - Ac Max 0,8%	FI	26.07	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	26.07	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	26.07	9250,00	9250,00	€/t
Evo (prov. Grecia) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	26.07	7550,00	7800,00	€/t
Evo contingentato (prov. Tunisia) - Ac Max 0,8%	FI	26.07	—	—	€/t
Evo (altre prov. Spagna) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	26.07	7500,00	7750,00	€/t
Evo prov. Arbequino (E) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	26.07	7600,00	7800,00	€/t
Olio di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	26.07	6050,00	6425,00	€/t
Olio di sansa di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	26.07	3825,00	3925,00	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 5-10% ad esano	FI	26.07	—	—	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 10-15% ad esano	FI	26.07	2975,00	2975,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di arachide	MI	30.07	—	—	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di girasole	MI	30.07	975,00	975,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di soia delecitinata	MI	30.07	965,00	1025,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di arachide	MI	30.07	2230,00	2230,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di girasole	MI	30.07	1145,00	1145,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di soia	MI	30.07	1120,00	1180,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di palma bi-frazionato 64	MI	30.07	1435,00	1455,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine nazionale	MI	30.07	8950,00	8975,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine U.E.	MI	30.07	7900,00	7950,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Italiano	MI	30.07	7850,00	8050,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Comunitario	MI	30.07	6950,00	7050,00	€/t
Olio di oliva - Rettificato	MI	30.07	6475,00	6625,00	€/t
Olio di oliva - Di sansa rettificato	MI	30.07	3875,00	3925,00	€/t
Extra vergine DOP Terre di Siena - Acidità max 0,6% 2023	SI	24.07	—	—	€/kg
Extra vergine DOP Chianti Classico - Acidità max 0,6% 2023	SI	24.07	—	—	€/kg
Extra vergine IGP Toscano - Acidità max 0,6% 2022	SI	24.07	12,50	12,50	€/kg
Extra vergine Nazionale - Acidità max 0,8% 2023	SI	24.07	9,35	9,35	€/kg
Extra vergine Grecia - Acidità max 0,8% 2023	SI	24.07	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (varie prov) - Acidità max 0,8% 2023	SI	24.07	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (Borgas Arbechino) - Acidità max 0,8% 2023	SI	24.07	8,00	8,00	€/kg
Extra vergine Tunisia - Acidità max 0,8% 2023	SI	24.07	7,45	7,45	€/kg
Olii raffinati - Olio di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	24.07	7,10	7,10	€/kg
Olii raffinati - Olio di sansa di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	24.07	4,30	4,30	€/kg
Olii di semi grezzi - di colza	VR	29.07	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da amideria	VR	29.07	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da molino	VR	29.07	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di girasole	VR	29.07	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di palma	VR	29.07	1205,00	1225,00	€/t
Olii di semi grezzi - di soia	VR	29.07	1007,50	1067,50	€/t
Olii di semi grezzi - di soia geneticamente modificati	VR	29.07	942,50	1002,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di arachide	VR	29.07	2200,00	2220,00	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da amideria	VR	29.07	1190,00	1200,00	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da molino	VR	29.07	1215,00	1225,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di girasole	VR	29.07	1185,00	1165,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di semi vari	VR	29.07	—	—	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia	VR	29.07	1177,50	1237,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia geneticamente modificati	VR	29.07	1112,50	1172,50	€/t
Olio di oliva - Extra vergine del Veneto DOP Valpolicella	VR	29.07	16,75	16,75	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine del Garda DOP Orientale	VR	29.07	17,25	17,25	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. italiana	VR	29.07	9,90	9,85	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Spagna)	VR	29.07	8,33	8,38	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Grecia)	VR	29.07	8,73	8,68	€/kg
Olio di oliva - di Oliva rettificato	VR	29.07	8,28	8,28	€/kg
Olio di oliva - Di sansa rettificato	VR	29.07	4,56	4,56	€/kg

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
VINO					
Vini - Chianti 2019	FI	26.07	180,00	180,00	€/hl
Vini - Chianti 2020	FI	26.07	172,50	172,50	€/hl
Vini - Chianti 2021	FI	26.07	167,50	167,50	€/hl
Vini - Chianti 2022	FI	26.07	155,00	155,00	€/hl
Vini - Chianti 2023	FI	26.07	141,00	141,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2019	FI	26.07	325,00	325,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2020	FI	26.07	330,00	330,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2021	FI	26.07	337,50	337,50	€/hl
Vini - Chianti Classico 2022	FI	26.07	340,00	340,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2023	FI	26.07	347,50	347,50	€/hl
Vino rosso - 2022 Italia - oltre 12 gradi	FI	26.07	—	—	€/hl
Vino rosso - 2023 Italia - oltre 12 gradi	FI	26.07	5,85	5,85	€/hl
Vino toscano rosso - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	115,00	115,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	117,50	117,50	€/hl
Vino toscano rosso - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	100,00	100,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	120,00	120,00	€/hl
Vino toscano bianco - 2022 - gradi 12	FI	26.07	—	—	€/hl
Vino toscano bianco - 2023 - gradi 12	FI	26.07	127,50	127,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	122,50	122,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	125,00	125,00	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	107,50	107,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	26.07	120,00	120,00	€/hl
Sfuso: D.O.P. Lambrusco di Sorbara secco/dolce 2023	MO	29.07	9,00	9,00	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce secco/dolce 2023	MO	29.07	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	29.07	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	29.07	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa dolce 2023	MO	29.07	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Lambrusco Rosato/Rosso 2023	MO	29.07	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Pignoletto 2023	MO	29.07	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	29.07	6,60	6,60	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso 2023	MO	29.07	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosato 2023	MO	29.07	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso/rosato frizzantato 2023	MO	29.07	5,15	5,15	€/grd
Sfuso: I.G.P. EmiliaBianco da uva lambrusco vinif. in bianco -2023	MO	29.07	5,85	5,85	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Trebbiano Bianco 2023	MO	29.07	6,20	6,20	€/grd
Sfuso: Rossissimo di 1° qualità desolforato 2023	MO	29.07	6,50	6,50	€/grd
In damigiana: D.O.P. Lambrusco di Sorbara 2023	MO	29.07	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce 2023	MO	29.07	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	29.07	1,75	1,75	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Montuni 2023	MO	29.07	1,53	1,53	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	29.07	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Lambrusco 2023	MO	29.07	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Pignoletto Bianco 2023	MO	29.07	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	29.07	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: I.G.P. Emilia Bianco 2023	MO	29.07	1,50	1,50	€/kg
In damigiana: I.G.P. Bianco di Castelfranco Emilia 2023	MO	29.07	1,60	1,60	€/kg
D.O.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco 2023	MO	29.07	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco Emilia 2023	MO	29.07	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto bianco da uva lambrusco Emilia 2023	MO	29.07	—	—	€/G/100Gx0,6
Mosto muto rossissimo 2023	MO	29.07	5,75	5,75	€/G/100Gx0,6
Mosto concentrato rossissimo 2023	MO	29.07	7,25	7,25	€/G/100Gx0,6
Colli Euganei bianchi DOC 2024	PD	26.07	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Pinot bianco e Chardonnay DOC 2024	PD	26.07	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Serpino DOC 2024	PD	26.07	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Moscato DOC 2024	PD	26.07	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Fior d'Arancio DOCG 2024	PD	26.07	1,55	1,55	€/l
Colli Euganei Merlot e Rossi DOC 2024	PD	26.07	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Cabernet DOC 2024	PD	26.07	1,35	1,35	€/l
Friularo DOCG Bagnoli - 2024	PD	26.07	2,20	2,20	€/l
Vino IGT - Glera IGT Veneto 2024	PD	26.07	0,63	0,63	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC	PD	26.07	1,75	1,75	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC Biologico	PD	26.07	1,85	1,85	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie 2024	PD	26.07	1,03	1,03	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie - bio 2024	PD	26.07	1,25	1,25	€/l
Vino IGT - Moscato IGT Veneto 2024	PD	26.07	0,95	0,95	€/l
Vino IGT - Pinot Nero IGT (atto al taglio con prosecco DOC) - 2024	PD	26.07	0,85	0,85	€/l
Vino IGT - Raboso IGT Veneto 2024	PD	26.07	6,25	6,25	€/ettogr.
Vino IGT - Merlot IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	26.07	5,25	5,25	€/ettogr.
Vino IGT - Cabernet IGT Veneto - gradi 11-12 2024	PD	26.07	5,85	5,85	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino bianco 2024	PD	26.07	5,95	5,95	€/ettogr.
Vino IGT - Rosso IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	26.07	5,10	5,10	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino rosso 2024	PD	26.07	4,75	4,75	€/ettogr.

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Vino IGT - Bianco IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	26.07	6,15	6,15	€/ettogr.
Vino IGT - Pinot Bianco IGT Veneto 2024	PD	26.07	6,55	6,55	€/ettogr.
Vino IGT - Chardonnay IGT Veneto 2024	PD	26.07	6,65	6,65	€/ettogr.
Chianti Classico DOCG 2019	SI	24.07	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2020	SI	24.07	332,50	332,50	€/hl
Chianti Classico DOCG 2021	SI	24.07	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2022	SI	24.07	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2023	SI	24.07	360,00	360,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2020	SI	24.07	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2021	SI	24.07	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2022	SI	24.07	145,00	145,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2023	SI	24.07	155,00	155,00	€/hl
Chianti DOCG 2020	SI	24.07	160,00	160,00	€/hl
Chianti DOCG 2021	SI	24.07	152,50	152,50	€/hl
Chianti DOCG 2022	SI	24.07	145,00	145,00	€/hl
Chianti DOCG 2023	SI	24.07	145,00	145,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2022 - oltre 12 gradi	SI	24.07	115,00	115,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2023 - oltre 12 gradi	SI	24.07	125,00	125,00	€/hl
Vino Bianco toscano IGT 2023 - gradi 11-12	SI	24.07	115,00	115,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2018	SI	24.07	—	—	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2019	SI	24.07	365,00	365,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2020	SI	24.07	365,00	365,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2019	SI	24.07	925,00	925,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2020	SI	24.07	900,00	900,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2021	SI	24.07	850,00	850,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2022	SI	24.07	750,00	750,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2023	SI	24.07	730,00	730,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2022	SI	24.07	400,00	400,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2023	SI	24.07	450,00	450,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2020	SI	24.07	—	—	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2021	SI	24.07	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2022	SI	24.07	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2023	SI	24.07	165,00	165,00	€/hl
Vernaccia di San Gimignano DOCG 2022	SI	24.07	157,50	157,50	€/hl
Vini - Vernaccia di San Gimignano DOCG 2023	SI	24.07	180,00	180,00	€/hl
Amarone e recioto - Atto a Amarone 2022	VR	29.07	10,25	10,25	€/l
Amarone e recioto - Atto a Amarone e Recioto 2022	VR	29.07	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg atto a Amarone e Recioto 2021	VR	29.07	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg classico atto a Amarone e Recioto 2021	VR	29.07	11,25	11,25	€/l
Valpolicella d.o.c. classico ripasso 2021	VR	29.07	3,40	3,40	€/l
Valpolicella d.o.c. ripasso 2021	VR	29.07	3,30	3,30	€/l
Valpolicella d.o.c. ripasso 2020	VR	29.07	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico ripasso 2020	VR	29.07	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2022	VR	29.07	3,05	3,05	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2022	VR	29.07	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. 2023	VR	29.07	2,05	2,05	€/l
Valpolicella d.o.c. classico 2023	VR	29.07	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2023	VR	29.07	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2023	VR	29.07	2,85	2,85	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore 2023	VR	29.07	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore classico 2023	VR	29.07	2,25	2,25	€/l
Bardolino d.o.c. 2023	VR	29.07	1,00	1,00	€/l
Bardolino d.o.c. classico 2023	VR	29.07	1,18	1,18	€/l
Bardolino d.o.c. chiaretto 2023	VR	29.07	1,08	1,08	€/l
Soave d.o.c. 2023	VR	29.07	7,10	7,10	€/gr.x100 l
Soave d.o.c. classico 2023	VR	29.07	1,10	1,10	€/l
CUSTOZA d.o.c. 2023	VR	29.07	0,93	0,93	€/l
GARDA d.o.c. garganega 2023	VR	29.07	0,77	0,77	€/l
GARDA d.o.c. pinot grigio 2023	VR	29.07	1,13	1,13	€/l
GARDA d.o.c. chardonnay 2023	VR	29.07	1,08	1,08	€/l
GARDA d.o.c. bianco 2023	VR	29.07	0,73	0,73	€/l
Doc delle Venezie - pinot grigio 2023	VR	29.07	1,10	1,10	€/l
Doc delle Venezie - bianco 2023	VR	29.07	0,78	0,78	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2022 - gradi 13/14	VR	29.07	1,50	1,50	€/l
Igt - Verona - rosso veneto passito 2022 gradi 15/16	VR	29.07	3,50	3,50	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	29.07	1,50	1,50	€/l
IGT Verona - merlot 2023	VR	29.07	5,10	5,10	€/gr.x100 l
IGT Verona - durello 2023	VR	29.07	0,88	0,88	€/l
IGT Verona - bianco veronese 2023	VR	29.07	—	—	€/gr.x100 l
IGT Verona - chardonnay 2023	VR	29.07	0,95	0,95	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	29.07	6,00	6,00	€/gr.x100 l
IGT Verona - rosso veneto passito 2023 gradi 15/16	VR	29.07	3,50	3,50	€/l
Vino da tavola - Bianco 2023	VR	29.07	—	—	€/gr.x100 l